ATTI PARLAMENTARI

XVIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CCXXXIV
n. 1

DOCUMENTO

PROGRAMMATICO PLURIENNALE PER LA DIFESA PER IL TRIENNIO 2018-2020

(Articolo 536, comma 1, del codice dell'ordinamento militare di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66)

Presentato dal Ministro della difesa

(TRENTA)

Trasmesso alla Presidenza il 15 ottobre 2018

PAGINA BIANCA

MINISTERO DELLA DIFESA

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PLURIENNALE PER LA DIFESA PER IL TRIENNIO 2018-2020

Edizione 2018

PAGINA BIANCA

Indice dei contenuti

PARTE PRIMA

1.1 QUADRO STRATEGICO 2

1.2 QUADRO POLITICO MILITARE 4

1.3 LA COOPERAZIONE PER LA SICUREZZA INTERNAZIONALE 7

1.4 EVOLUZIONE DEGLI IMPEGNI OPERATIVI 12

1.4.1 IMPEGNI INTERNAZIONALI 12

1.4.2 IMPEGNI NAZIONALI 12

PARTE SECONDA

2.1 INDIRIZZI STRATEGICI 20

2.2 LE ESIGENZE OPERATIVE 23

2.3 LINEE DI SVILUPPO CAPACITIVO 30

2.4 PROGRAMMI 35

2.4.1 PROGRAMMI CON ASSICURAZIONE DI FINANZIAMENTO 35

2.4.1.1 SCHEDE PROGRAMMI DI PROSSIMO AVVIO 35

2.4.2 PROGRAMMI PRIVA DI FINANZIAMENTO 50

2.4.3 PROGRAMMAZIONE OPERANTE 55

2.4.4 RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA 75

2.4.5 SICUREZZA DEL TERRITORIO - ARMA DEI CARABINIERI 79

2.4.6 PROGRAMMAZIONE INFRASTRUTTURALE 86

PARTE TERZA

3.1 LA LEGGE DI BILANCIO 2018-2020 92

3.2 MISSIONI, PROGRAMMI E AZIONI 98

3.3 IL BILANCIO DELLA DIFESA PER FUNZIONI 100

3.3.1 FUNZIONE DIFESA 100

3.3.1.1 PERSONALE 101

3.3.1.2 ESERCIZIO 105

3.3.1.3 INVESTIMENTO 110

3.3.2 FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO 117

3.3.2.1 PERSONALE 117

3.3.2.2 ESERCIZIO 118

3.3.2.3 INVESTIMENTO 118

3.3.3 FUNZIONE ESTERNE 121

3.3.4 PENSIONI PROVVISORIE DEL PERSONALE IN AUSILIARIA 122

3.4 INVESTIMENTO INTEGRATO. LA SINERGIA CON IL MISE 123

3.5 IL FINANZIAMENTO DELLE MISSIONI INTERNAZIONALI 125

3.6 IL BILANCIO DELLA DIFESA IN CHIAVE NATO 126

3.7 L'IMPEGNO NATO DEL 2% 129

ALLEGATI

A. Riferimenti Normativi
B. Lista degli Acronimi
C. Schede Missioni internazionali ex legge 145/2016
D. Priorità Politiche dell'Atto d'indirizzo anno 2019
E. Funzione Difesa Personale
F. Funzione Sicurezza del Territorio Personale
G. Condizioni Contrattuali

INTRODUZIONE

INTRODUZIONE

Con il Documento Programmatico Pluriennale 2018-2020 (D.P.P.) il Ministro della Difesa presenta al Parlamento lo stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020, approvato nel 2017[1].

Oltre al quadro finanziario di riferimento, il D.P.P. fornisce un aggiornamento sulle attività che vedono impegnato il Dicastero della Difesa, in chiave tanto previsionale quanto consuntiva[2].

Dal punto di vista programmatico e capacitivo, il presente D.P.P. va inteso quale "documento di transizione". In esso, infatti, si mantengono i necessari elementi di continuità con il recente passato e si introducono taluni aspetti innovativi del complessivo piano di sviluppo dello Strumento militare che, in aderenza alle linee di indirizzo recentemente individuate per il Dicastero, vedranno un più concreto sviluppo nel breve-medio periodo e, pertanto, potranno trovare una compiuta rappresentazione già nell'ambito del documento programmatico relativo al prossimo anno.

Sotto l'aspetto prettamente finanziario, il D.P.P. fornisce evidenza oltre che delle risorse ricomprese nel bilancio della Difesa propriamente inteso, anche di quelle che, pur risultando iscritte nei bilanci di altri Dicasteri - tipicamente il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE.) - vengono impiegate per le esigenze del Ministero della Difesa.

Per finalità di sintesi espositiva, il D.P.P. incorpora:

- l'evoluzione del quadro strategico e le implicazioni militari della situazione delle alleanze[3];
- l'evoluzione degli impegni operativi interforze, con particolare riguardo alla capacità operativa, alla preparazione delle Forze armate e al loro necessario ammodernamento[4];
- lo stato di attuazione dei programmi di investimento, nonché le misure di riqualificazione dello Strumento militare[5]. In tale ambito, sono presentate anche le tipologie dei contratti e le loro modalità di sviluppo.

Nel solco della profonda opera di rinnovamento intrapresa a partire dal 2017, il D.P.P. di questo anno, pur mantenendo gli elementi informativi cui deve rimanere saldamente ancorato in virtù dei disposti normativi, si presenta ulteriormente rinnovato nella struttura e nella veste grafica ed offre informazioni e approfondimenti sulle questioni che assumono una particolare rilevanza non solo per la Difesa ma per tutto il Paese, sulle quali appare doveroso sviluppare un confronto ad ampio respiro che coinvolga tutte le componenti sociali e politiche nazionali.

Il D.P.P., infatti, oltre a rappresentare lo strumento con cui il Ministro illustra al Parlamento le previsioni di spesa per l'anno in corso e per il triennio a venire, assolve anche alla sua fondamentale funzione di condividere con i cittadini le attività e le esigenze intrinseche dello

[1] Legge 27 dicembre 2017, n. 205, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 302 del 29 dicembre 2017.

[2] Secondo quanto stabilito dall'art. 536 del Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66 e successive modificazioni.

[3] Articolo 12 lettera a) del Codice dell'Ordinamento Militare.

[4] Articolo 12 lettera b) del Codice dell'Ordinamento Militare.

[5] Articolo 12 lettera d) del Codice dell'Ordinamento Militare, che rinvia all'art. 548 del medesimo Codice.

Strumento militare, contribuendo ad aumentare nella collettività nazionale sia la consapevolezza del ruolo svolto dalle Forze armate, sia il livello di partecipazione democratica alle scelte governative in materia di sicurezza e difesa nazionale ed internazionale.

Negli ultimi anni, lo Strumento militare italiano si è rinnovato profondamente e le Forze armate di oggi esprimono certamente capacità di livello superiore rispetto al passato, qualitativamente comparabili con quelle dei nostri alleati.

Nel continuare ad assolvere pienamente i compiti istituzionali e concorsuali previsti dalla legge, la Difesa sta, peraltro, profondendo un significativo sforzo volto a una riduzione calibrata del numero delle forze, a un efficace riassetto organizzativo e strutturale nonché a un incremento marcato delle capacità operative delle Forze armate, sviluppando - in un'ottica di sostenibilità finanziaria - quelle iniziative e quei programmi che sono necessari ad assicurare allo Strumento militare modernità e capacità idonee per fronteggiare efficacemente le sfide presenti e future alla sicurezza e difesa del Paese.

Bilanciare la dimensione quantitativa con quella qualitativa dello Strumento militare rappresenta una delle principali sfide della Difesa, un impegno reale da attuare con continuità, al fine di consentire al Paese di disporre di Forze armate moderne, interforze, integrate, efficaci, efficienti, economicamente sostenibili, eticamente allineate ed energeticamente neutre.

Questo processo evolutivo e di costante adattamento si svilupperà attraverso una visione sistemica e prospettica sia delle sfide presenti e future, sia dei compiti che ne derivano per le Forze armate stesse.

L'attuale quadro di situazione interna e internazionale impone, infatti, di affrontare il tema della sicurezza e difesa del Paese con una strategia non limitata all'azione, comunque indispensabile, svolta dalla Difesa, ma richiede l'implementazione di una vera e propria strategia sistemica - che vede nella Presidenza del Consiglio dei Ministri il suo naturale referente - in cui tutte le componenti del Sistema Paese sono chiamate a concorrere, al fine di potenziare ulteriormente la sicurezza collettiva e la resilienza del Paese, a garanzia e tutela degli interessi vitali nazionali.

La Difesa si impegna, dunque, a ricercare la massima sinergia con gli altri Ministeri, con l'industria e con il mondo accademico e della ricerca. Ciò, al fine di consolidare meccanismi stabili di collaborazione, volti a potenziare e a rendere sistemici anche i positivi effetti che derivano dall'utilizzo delle competenze e delle capacità a duplice uso delle Forze armate, ferma restando la prerogativa ad esse riconosciuta dell'uso legittimo della forza militare.

Nella consapevolezza che un'efficace politica di difesa e sicurezza non possa prescindere da adeguate capacità tecnologiche e industriali, con il contributo dell'industria, del mondo accademico e, ove possibile, del settore privato, si svilupperanno ulteriormente le politiche per l'innovazione e per la ricerca scientifica e tecnologica.

Con riferimento al piano di sviluppo dello strumento militare, si opererà in particolare per favorire nell'industria della Difesa l'adozione del paradigma "Multipurpose-by-design", che nel recepire le esigenze e i requisiti dalla componente tecnico-operativa della Difesa, proceda allo sviluppo di tecnologie abilitanti e correlate capacità militari a molteplice scopo, proprio al fine di aumentare il valore aggiunto che le Forze armate possono apportare in termini di pubblica utilità, a beneficio di tutti i cittadini.

Gli sforzi della Difesa saranno orientati, inoltre, alla ricerca di una integrazione europea sempre maggiore e allo sviluppo di cooperazioni più strutturate e profonde, in primis con i Paesi europei a noi più vicini per interessi, legami storico-culturali e valori di riferimento. In tal senso, vanno accolti con soddisfazione gli sviluppi recentemente registrati nella concreta costru-

zione di un'Europa della sicurezza e della difesa: in particolare, l'uso di tutte le potenzialità della cooperazione strutturata permanente (PESCO) potrà consentire di sviluppare nuove capacità militari e favorirne l'integrazione, per il loro efficace impiego, ove necessario, in missioni e operazioni nell'ambito della sicurezza e difesa europea.

D'altra parte, l'Italia considera fondamentale il ruolo della NATO, organizzazione imprescindibile negli attuali e futuri scenari di sicurezza internazionale, per la centralità del suo ruolo nella difesa collettiva. Il Paese continuerà pertanto a contribuire responsabilmente alle diverse iniziative dell'Alleanza e a tener fede agli impegni assunti. In tale ottica, il raggiungimento dell'obiettivo di disporre di uno Strumento militare moderno ed in grado di esprimere capacità in linea con i principali alleati passerà anche dal tendenziale avvicinamento del livello delle spese per la difesa ai parametri individuati dalla NATO, obiettivo che andrà raggiunto gradualmente ed armonicamente ai principali paesi europei.

Pianificare, programmare e sviluppare la crescita delle Forze armate risulta indispensabile non solo per assicurare la difesa della Nazione e il rispetto degli impegni internazionali assunti dal Paese, ma anche per far fronte al naturale depauperamento delle capacità e all'usura dei mezzi e dei materiali, che continuano ad essere sottoposti ad anni di intenso impiego.

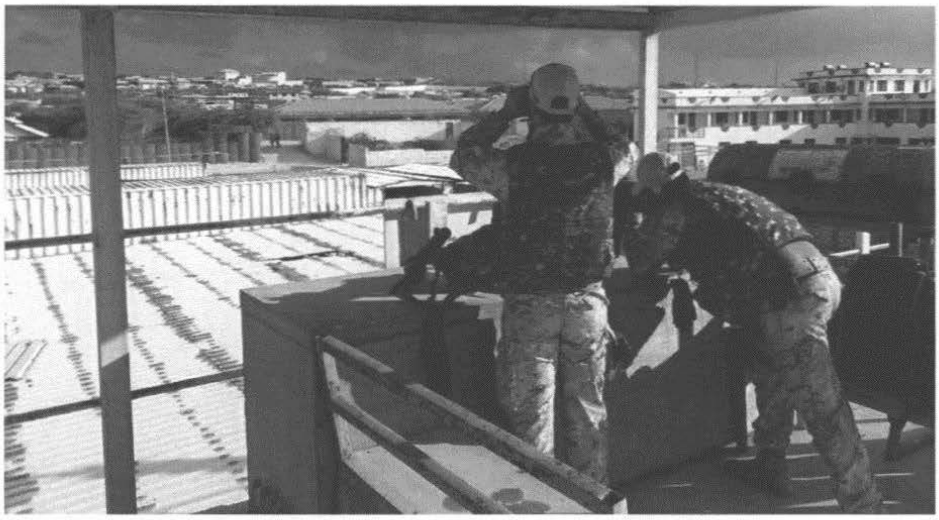
La Difesa, dunque, coerentemente con il quadro economico-finanziario, resta impegnata a profondere ogni sforzo per garantire le risorse necessarie alla modernizzazione delle Forze armate, in modo da preservarne ed accrescerne le capacità di attendere efficacemente ai fondamentali compiti di tutela degli interessi vitali nazionali e di sicurezza e difesa della Nazione.

PARTE PRIMA

L'Impegno Nazionale nel contesto di riferimento

PARTE PRIMA

L'IMPEGNO NAZIONALE NEL CONTESTO DI RIFERIMENTO



1.1 QUADRO STRATEGICO

Il quadro strategico di riferimento si conferma **incerto**, **instabile** e in **continua evoluzione**, influenzato da molteplici dinamiche politiche, economiche, sociali, culturali, demografiche e ambientali, che incidono e spesso modificano gli equilibri geopolitici mondiali.

L'insieme di tutti questi fattori si traduce in un elevato grado di **complessità** e **instabilità** e nel deterioramento complessivo del quadro di sicurezza internazionale.

Perduranti crisi regionali insistono su aree particolarmente ampie, che dall'Africa occidentale attraverso il Medio Oriente si estendono sino ai paesi del centro Asia, ponendo direttamente a rischio la sicurezza dell'Italia nonché la tutela degli interessi vitali e strategici del Paese.

A questo contesto già degradato si aggiunge la minaccia globale del **terrorismo**: sempre più spesso gli equilibri internazionali sono posti a rischio da **estremismi violenti** che colpiscono i Paesi all'interno e all'esterno dei propri confini (interessi "a distanza").

Le crisi regionali, il terrorismo e gli estremismi amplificano gli effetti dei **flussi migratori**, di portata epocale, che investono anche la nostra Penisola, e divenuti un fenomeno sfruttato dalle organizzazioni criminali e terroristiche per sviluppare traffici illeciti su scala transnazionale, a vantaggio dei propri interessi, principalmente economici.

Le correlate crisi umanitarie costringeranno anche i Paesi europei a farsi carico degli effetti di queste **migrazioni** di **popoli**, mettendo a dura prova gli equilibri sociali e politici interni. Si tratta di un fenomeno che ha assunto un carattere strutturale e per cui andranno individuati strumenti di inter-

vento sinergici e ad ampio spettro, con il coinvolgimento diretto della comunità europea e internazionale.

Anche le **emergenze** e le **calamità naturali** sono in crescita. I cambiamenti climatici e ambientali oramai sono una delle principali sfide di diretto impatto sul territorio nazionale, i cui effetti già vedono un crescente impegno della Difesa. Nella fattispecie, le conseguenze di tali cambiamenti - tra cui spiccano, per gravità: l'aumento delle temperature; l'innalzamento del livello del mare; precipitazioni e fenomeni atmosferici violenti con i conseguenti rischi idrogeologici per inondazioni e smottamenti; il caldo estremo e le sue conseguenze come siccità ed incendi boschivi - avranno ripercussioni non solo ambientali, ma anche sociali, demografiche ed economiche, con risvolti potenzialmente conflittuali, dal momento che l'impatto è di rilevanza globale.

Sia per la sua posizione geografica, sia per la morfologia del suo territorio, l'Italia risulta particolarmente esposta ai rischi di eventi climatici estremi e di disastri naturali, nonché di origine antropica. Di fronte a tali rischi è necessario continuare a lavorare sistemicamente per migliorare le strategie di prevenzione e adattamento, a livello sia locale sia nazionale, con un crescente coinvolgimento di tutte le componenti civili e militari del Paese.

Anche le attività della **criminalità organizzata**, i cui interessi hanno raggiunto dimensioni globali, gravano ulteriormente sul quadro di instabilità: i traffici illeciti alimentati dalle organizzazioni criminali, con particolare riferimento all'immigrazione clandestina, alle attività di racket, riciclaggio, corruzione e creazione di illeciti monopoli in settori particolarmente critici quali la raccolta dei rifiuti e l'edilizia, nonché le frodi ai danni di enti locali e nazionali, continuano a drenare ingenti risorse finanziarie, con seri impatti sulla sicurezza collettiva e sulle potenzialità di crescita del Paese.

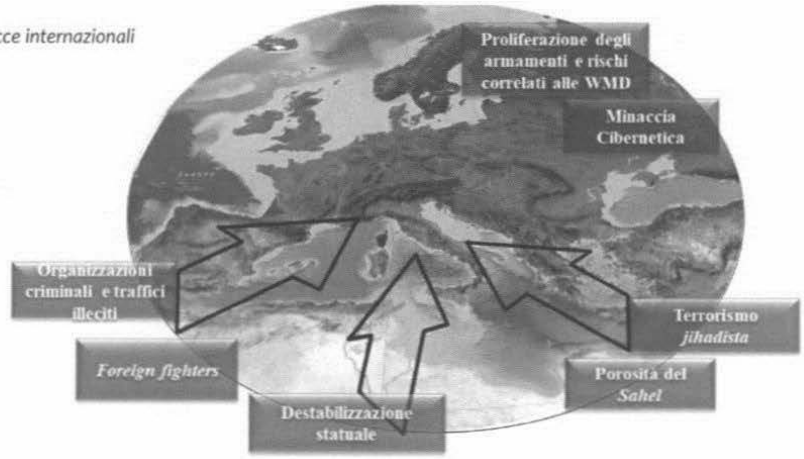
Il quadro strategico di riferimento si conferma complesso, instabile e in rapida evoluzione, influenzato da molteplici dinamiche politiche, economiche, sociali e culturali, estremamente interconnesse e interdipendenti

Le più recenti evoluzioni dello scenario internazionale hanno segnato anche il ritorno della **competizione militare** fra gli Stati, declinata sia nell'incremento degli investimenti per l'acquisizione di moderni sistemi di armamento e la ricostituzione di capacità convenzionali progressivamente abbandonate nei decenni passati, sia nel ritorno della minaccia missilistica e nucleare e nell'accentuarsi di quella cibernetica, in costante trend di crescita in termini di sofisticazione, pervasività e persistenza, a fronte della vulnerabilità delle piattaforme web istituzionali e private.

Già ora le dinamiche politiche, economiche, sociali e culturali si sviluppano in larga parte attraverso le reti telematiche, potenziale dimensione preferenziale dei moderni conflitti. In tale contesto, ove si assiste a un aumento esponenziale dei **rischi** di **compromissione** degli interessi vitali nazionali, un'importanza essenziale stanno assumendo le tematiche connesse con la **sicurezza energetica** e

Fig.1
Indice del livello di pace globale
Fonte: "Global Peace Index - 2017" di Institute of Economics&Peace

Fig.2
Principali minacce internazionali



cibernetica del Paese, nel cui ambito il **fattore umano** continuerà ad avere un ruolo cruciale, sia per la sua capacità di integrarsi con la tecnologia e anticipare così le sofisticate evoluzioni di questa tipologia di minaccia, sia perché esso stesso rappresenta uno degli elementi critici di specifica vulnerabilità in tale contesto.

La **complessità** del **cambiamento** nonché l'**asimmetria** e l'**omnidirezionalità** delle nuove minacce, stanno progressivamente incrementando l'attenzione degli apparati statali e delle organizzazioni sovrannazionali per la cosiddetta **dimensione ibrida** dei conflitti. Gli Stati, che restano gli attori fondamentali della *governance* globale vedono, sempre più spesso, la loro sovranità messa a rischio da **invasive** e crescenti attività di **propaganda**, **attivismo digitale** e **spionaggio**, ulteriore fronte questo che impegnerà i Paesi e le organizzazioni internazionali e comunitarie nella ricerca e sviluppo di condivise strategie di adattamento e concrete iniziative di rafforzamento delle capacità per una sicurezza e difesa comune.

La complessità del cambiamento nonché l'asimmetria e l'omnidirezionalità delle nuove minacce, stanno progressivamente incrementando l'attenzione degli apparati statali e delle organizzazioni sovrannazionali per la cosiddetta dimensione ibrida dei conflitti.

1.2 QUADRO POLITICO MILITARE

L'Italia, per ragioni storiche, politiche, economiche e di sicurezza, resta saldamente ancorata all'area **euro-atlantica** ed **euro-mediterranea**, ove il Paese è impegnato a sviluppare efficaci strategie di contrasto delle minacce più prossime agli interessi nazionali.

Lo sforzo nazionale è incentrato sull'attiva partecipazione ai consolidati meccanismi di prevenzione, deterrenza e difesa collettiva assicurati *in primis* dall'**Alleanza atlantica** attraverso i tre "*core tasks*"[1], dall'**Unione europea** (UE) nel suo ruolo di *Global Security Provider* ed infine dall'**Organizzazione delle Nazioni Unite** (ONU), che l'Italia riconosce quale ineludibile riferimento di legittimazione per le questioni di sicurezza internazionale. La NATO, l'UE e l'ONU continueranno a rappresentare, anche per il futuro, la migliore garanzia di un'adeguata condizione di sicurezza per il Paese.

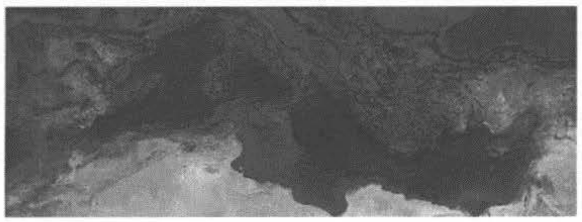
Nell'ambito degli interventi all'estero, l'Italia adotta un **approccio multidisciplinare**, che prevede il coinvolgimento sinergico oltre che dello Strumento militare, delle altre Istituzioni dello Stato, in particolare nelle sue componenti politico-diplomatiche, economiche e culturali. Il cuore della proiezione internazionale dello Strumento militare è rappresentato da quelle attività a elevato impatto strategico sulla sicurezza e sulla sta-

[1] Difesa collettiva, Gestione delle crisi, Sicurezza cooperativa.

bilità, *in primis* quelle di "costruzione di capacità" (*capacity building*) a favore dei Paesi *partner* maggiormente impegnati nella lotta al terrorismo internazionale, nonché quelle dettateci dalla solidarietà transatlantica, che mirano a scongiurare il rischio di conflitti tradizionali.

Anche nel 2018 l'Italia prosegue, dunque, la propria convinta e solida collaborazione in ambito NATO, UE e ONU, contribuendo, in piena conformità con il diritto internazionale, ad interventi volti a proiettare stabilità al di là dei propri confini, con gli strumenti del dialogo politico, dell'assistenza alle istituzioni militari e civili degli Stati fragili, del rafforzamento dei partenariati e delle attività di sicurezza cooperativa.

REGIONE EURO-MEDITERRANEA



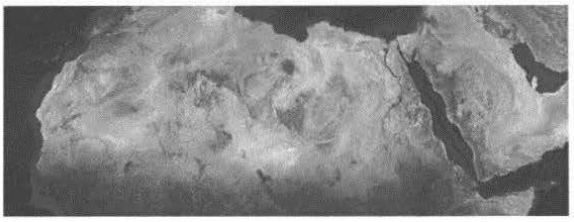
Per la sua peculiare posizione geografica, l'Italia risulta fortemente esposta ai profondi mutamenti che investono il cosiddetto "Mediterraneo allargato", crocevia critico per molte delle minacce e delle insidie sopra evidenziate. La situazione di aperto conflitto che ancora si registra in **Siria**, l'instabilità della **Libia** e la marcata ingovernabilità della fascia del **Sahel** hanno accentuato gli effetti di una crisi politico-militare che investe tutta la **regione euro-mediterranea**, ove a elementi di forte contrapposizione regionale si combinano divergenti interessi strategici di interesse globale.

Le sanguinose guerre civili hanno favorito il diffondersi del **terrorismo** e della **criminalità transnazionale** nella regione, che continua ad essere attraversata da profondi sconvolgimenti politici, economici e sociali. Le precarie condizioni di sicurezza di alcuni Paesi dell'area e l'assenza di effettive capacità di controllo del territorio da parte delle legittime autorità locali, continuano ad alimentare flussi migratori diretti verso l'Europa e il proliferare di traffici illeciti che pongono a rischio, tra l'altro, la libera circolazione marittima e commerciale e la sicurezza energetica.

La **Libia**, in particolare, per ragioni storiche e per gli interessi nazionali in materia di sicurezza anche energetica, costituisce una **priorità** strategica per l'Italia. Il contesto libico continua a presentare molteplici profili di instabilità e, ad oggi, il negoziato politico libico a egida ONU non ha ancora consentito il raggiungimento di un consenso generalizzato.

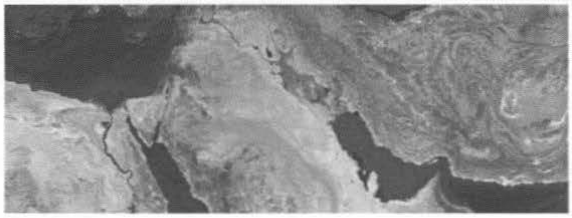
Nel 2018, per rendere l'azione di assistenza e supporto in Libia maggiormente incisiva ed efficace, sostenendo il governo libico nella pacificazione e stabilizzazione del Paese e nel rafforzamento delle attività di controllo dell'immigrazione illegale nonché di contrasto dei traffici illeciti e delle minacce alla sicurezza, in armonia con le linee d'intervento decise dalle Nazioni Unite e in risposta alle richieste delle autorità libiche, l'Italia ha riconfigurato e razionalizzato in un unico dispositivo le varie iniziative precedentemente avviate, confluite ora nella Missione di Assistenza e Supporto Italiana in Libia.

SAHEL



Il **Niger** costituisce un Paese fondamentale per la sicurezza dell'area del Sahel, ove transitano traffici illegali che contribuiscono anche alla destabilizzazione della Libia. Il Governo nigerino ha formalizzato una richiesta di assistenza tecnico-militare, coerente con l'Accordo di cooperazione bilaterale in materia di difesa sottoscritto nell'anno 2017, cui l'Italia ha risposto con un programma di sviluppo delle capacità militari e di sicurezza locali, anche in relazione alla sorveglianza delle frontiere e del territorio, secondo le richieste specifiche e concrete ricevute da parte nigerina.

MEDIO ORIENTE



La sicurezza della regione medio-orientale resta fortemente compromessa dall'aperto conflitto in **Siria** e dai riverberi sui Paesi confinanti. Nell'intera regione continuano a operare infatti sia formazioni dell'estremismo *jihadista*, sia attori statali di livello regionale e globale mossi da differenti agende politiche. Allo scopo di conferire un assetto politico stabile e pacificato in queste aree, la comunità internazionale persevera nei propri sforzi politici, diplomatici e militari.

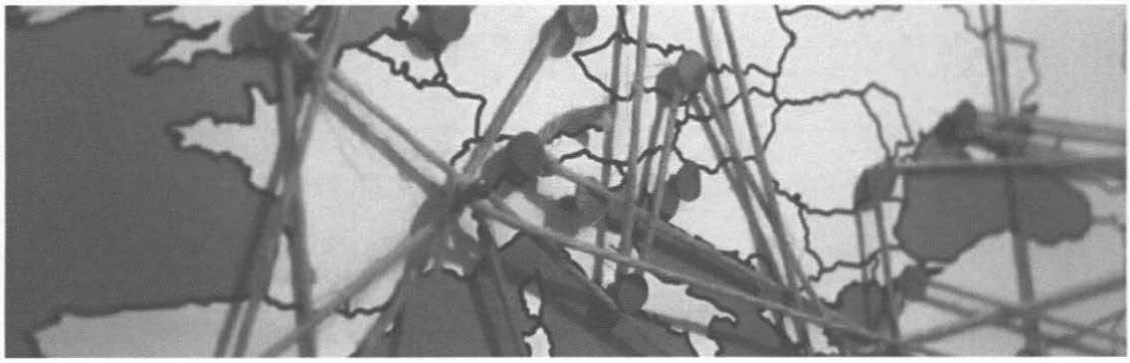
In **Iraq**, in particolare, la Comunità internazionale ha saputo reagire alla sfida lanciata da ISIS, prima arrestandone l'avanzata, poi neutralizzandone le velleità istituzionali. Tre anni di intensi sforzi della Coalizione internazionale hanno portato alla disarticolazione della dimensione territoriale di ISIS, che resta però ancora una minaccia anche per l'Occidente, sia per la capacità di radicarsi efficacemente in territori privi di controllo, sia per l'attitudine a infiltrare con proprie cellule dormienti le stesse comunità europee, propagandando, anche grazie all'utilizzo del *web*, l'incitamento all'odio settario e al terrore indiscriminato. Terminata la fase più cruenta della lotta contro ISIS ma dato il persistere della minaccia, non ancora completamente debellata, la Coalizione internazionale continua nel proprio impegno per ripristinare le condizioni di sicurezza necessarie ad avviare il processo di stabilizzazione, operando a supporto delle istituzioni locali, per promuovere lo stato di diritto e ristabilire le basi per lo sviluppo economico e sociale del paese.

Nel medesimo quadrante geografico, l'Italia mantiene l'impegno in **Libano**, sia nel quadro della missione ONU "*United Nations Interim Force in Lebanon*" (UNIFIL), ove continua ad operare un consistente contingente nazionale, sia in ambito bilaterale, con la Missione di assistenza e supporto in Libano. L'impegno nazionale nel Paese dei Cedri assicura frutti importantissimi per il mantenimento della pace e di ragionevoli livelli di sicurezza in tutta l'area, malgrado la regione circostante continui ad essere sconvolta da violenze di ogni genere.

AREA BALCANICA

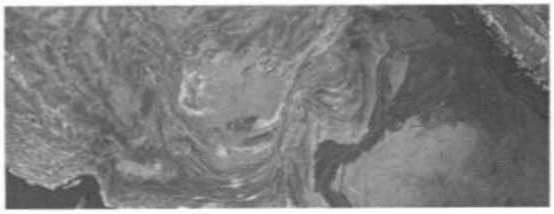
Emerge per l'Italia una rinnovata centralità strategica della regione dei Balcani, sia in chiave di partecipazione alla presenza e al monitoraggio della Comunità internazionale rispetto all'aggravarsi della minaccia terroristica nonchè delle criticità correlate ai flussi migratori presenti, sia al fine di accompagnare i Paesi della regione verso una piena integrazione nelle istituzioni europee e atlantiche.

Nell'area continuano ad intrecciarsi sfide alla sicurezza tradizionali (tensioni etniche, traffici clandestini, criminalità organizzata) e minacce emergenti (penetrazione del radicalismo di matrice religiosa e rischi di migrazioni incontrollate), il cui contrasto assume fondamentale rilevanza per la stabilità della regione e dell'intero continente europeo.



Resta dunque fondamentale l'azione dell'Alleanza Atlantica, in particolare in **Kosovo**, paese ancora fragile e che si trova ad affrontare sia le perduranti tensioni interne, sia i rischi provenienti dall'esterno, connessi con la penetrazione di ideologie e gruppi radicali e criminali. Con la missione KFOR, la Comunità internazionale e l'Italia continuano pertanto a svolgere un delicato ruolo di assistenza, mediazione e supporto alla crescita delle capacità operative delle Forze locali.

AFGHANISTAN



Il nostro contributo all'azione di contrasto al terrorismo svolta dalla Comunità internazionale si sostanzia anche nella partecipazione alla missione NATO "*Resolute Support*" in **Afghanistan**, la cui situazione generale e di sicurezza presenta un quadro composito di luci e ombre.

Il Paese continua infatti a trovarsi in bilico fra la possibilità di una significativa ripresa economica e sociale da un lato, e il rischio di un nuovo scivolamento verso il disordine e la violenza estremista dall'altro. La società civile ha fatto passi avanti straordinari, come dimostrato da tutti i maggiori indicatori sociali (mortalità infantile, scolarità e presenza di donne nelle istituzioni politiche). I Talebani e gli altri gruppi terroristici, che negli ultimi anni sono stati aspramente combattuti dalle forze di sicurezza afgane anche al prezzo di gravi perdite, conservano tuttavia la capacità di colpi di mano improvvisi, che mirano a sovvertire l'ordine politico del Paese e a sottrarre al controllo del governo legittimo le regioni più vulnerabili.

La consapevolezza che i progressi ottenuti potrebbero essere vanificati in caso di ritorno al passato, è alla base della decisione della NATO di riconfermare il proprio impegno nel Paese, ripensando la missione non più sulla base di scadenze temporali rigidamente predefinite, ma in relazione alle effettive condizioni riscontrate sul terreno. Nel 2018, il nostro impegno in Afghanistan, sempre nel contesto dell'intervento della Comunità internazionale, continuerà a restare forte e sempre più orientato verso l'aiuto alle legittime Autorità locali, affinché esse possano occuparsi autonomamente della sicurezza nazionale, prevedendo tuttavia una progressiva contrazione della partecipazione nazionale, che salvaguarda in ogni caso tutte le capacità di maggiore valore operativo.

1.3 LA COOPERAZIONE PER LA SICUREZZA INTERNAZIONALE

Il ruolo dell'Italia nel mondo è determinato dai nostri interessi vitali e strategici come Nazione e come membro di rilievo della comunità internazionale.

In primo luogo, il nostro futuro politico, economico e sociale è senz'altro ancorato all'Europa e al suo sviluppo, dato che i nostri interessi di sicurezza e difesa coincidono, in larga misura, con quelli degli altri Paesi europei. La sicurezza e la stabilità del continente europeo rappresentano dunque un'esigenza vitale per il nostro Paese. In tal senso, l'Italia continua a promuovere attivamente il processo verso una crescente integrazione di risorse e capacità tra i Paesi membri dell'**Unione Europea** (**UE**) e ritiene strategico il rafforzamento della Politica di Sicurezza e Difesa Comune (PSDC).

Gli interessi nazionali, tuttavia, non sono confinati esclusivamente all'interno dell'Europa: la difesa del territorio nazionale, degli spazi marittimi e aerei sovrani, la libertà e la sicurezza dei nostri cittadini e il futuro benessere del Paese, sono dipendenti da una diffusa stabilità mondiale e dall'esistenza di un sistema internazionale in grado di tutelare la pace e la sicurezza globale. La comunità transatlantica costituisce, perciò, il secondo e più ampio cerchio a garanzia della difesa del Paese. In tal senso, la **NATO** è organizzazione di riferimento imprescindibile per la centralità del suo ruolo nella difesa collettiva.

L'Italia, infine, è anche parte attiva della comunità internazionale, riconoscendo nell'**Organizzazione** delle **Nazioni Unite** (**ONU**) il riferimento principale di legittimazione per le questioni di sicurezza internazionale. L'ONU, infatti, svolge un ruolo fondamentale a sostegno dei processi di

stabilizzazione delle numerose aree di crisi nel mondo.

UNIONE EUROPEA

L'Unione Europea (UE) ha intrapreso un percorso innovativo nell'ambito della Politica di Sicurezza e Difesa Comune (PSDC), teso a rafforzare la dimensione europea della difesa e a tradurre in concreto la Strategia Globale dell'UE (*European Union Global Strategy* - EUGS). Alla luce del rinnovato Livello di Ambizione (LdA) quale *Global Security Provider*, l'UE aspira ad un'autonomia strategica, sia tecnologico-industriale sia di capacità di intervento operativo, mantenendo la NATO quale riferimento per la difesa collettiva.

L'Italia ha accolto con grande soddisfazione l'approvazione, a giugno 2016, dell'EUGS ed è da sempre favorevole a una strategia europea che consideri gli interessi e gli obiettivi strategici comuni e stimoli una più matura consapevolezza del valore aggiunto che l'UE può offrire sullo scacchiere mondiale, mediante politiche attive di prevenzione e non solo di reazione alle crisi.

Il conseguimento di un'autonomia strategica tecnologico-industriale consentirà all'UE di mantenere e rafforzare un vantaggio competitivo nelle capacità operative, dando anche un orizzonte di crescita all'industria dei Paesi membri. Questo è il momento di uniformare procedure, creare sinergie, favorire flessibilità di impiego, al fine di aumentare la prontezza delle forze e disporre di capacità militari credibili ed adeguate. È pertanto necessario continuare ad assicurare un costante supporto nazionale ai tre pilastri tesi al rafforzamento della PSDC, ovvero il Piano Europeo di Implementazione sulla Sicurezza e Difesa, l'*European Defence Action Plan* (EDAP) e il *Common set of proposal* per l'implementazione della *Joint Declaration* NATO-UE, in particolare, attraverso:

- il mantenimento di chiari obiettivi politici connessi al Livello di Ambizione e delle capacità di risposta, sia civili sia militari, funzionali al soddisfacimento dello stesso;
- il potenziamento del ruolo della *European Defence Agency* (EDA) e l'impegno affinché l'Agenzia si doti di strumenti idonei a supportare lo sviluppo capacitivo dei Paesi membri in un'ottica sempre più cooperativa ed integrata, ricercando economie di scala e, laddove possibile, promuovendo – nell'ambito europeo – le capacità possedute dalle singole nazioni;
- il pieno appoggio all'*European Defence Action Plan* (EDAP) che mira a stimolare la cooperazione tra Stati membri nello sviluppo delle capacità operative attraverso incentivi e strumenti finanziari nel contesto dell'iniziativa *European Defence Fund* (EDF) approvata nel 2017. In tale quadro, per il breve-medio periodo (2018-2020), è stata approvata la *Preparatory Action on Defence Reasearch* (PADR), del valore di € 90 milioni, a supporto della ricerca tecnologica di settore (c.d. *research window*) unitamente al Regolamento del Programma europeo per lo sviluppo dell'industria della difesa (EDIDP), del valore di circa € 500 milioni, per co-finanziare gli investimenti cooperativi per lo sviluppo di capacità operative (c.d. "*capability window*"). Per il prossimo Quadro Finanziario Pluriennale dell'Ue (2021-2027) è in corso di negoziazione un Regolamento unitario che contempla un volume complessivo di incentivi pari a circa € 4,9 miliardi per la ricerca tecnologica ed a € 8,9 miliardi per gli sviluppi in cooperazione di capacità operative.
- l'efficienza della struttura permanente di Comando e Controllo dell'UE, deputata alla pianificazione, condotta e controllo di tutte le attività afferenti alla PSDC, al fine di una maggiore integrazione civile e militare con un adeguato supporto da parte del processo di *intelligence* e delle lezioni identificate/apprese. In quest'ottica si inserisce il sostegno al processo di revisione della *Military Planning and Conduct Capability* (MPCC), istituita a giugno 2017 e adibita alla pianificazione e condotta - a livello strategico militare - delle missioni militari non esecutive, funzionale alla possibile creazione di un unico direttorato civile-militare, assieme al *Civilian Planning and Conduct*

Capability, per la gestione di tutte le missioni PSDC;

- il pieno sostegno al coordinamento, alla cooperazione, alla complementarietà e alla trasparenza con la NATO, che continua a costituire la cornice di riferimento principale per la difesa collettiva. Le relazioni NATO-UE devono tendere al rafforzamento del rapporto di partenariato strategico, perseguito tramite l'implementazione della Dichiarazione Congiunta NATO-UE firmata al Summit di Varsavia del 2016 e che ha già visto la definizione e l'approvazione comune di due set di misure di cooperazione, per un totale di 74 proposte di implementazione della Dichiarazione NATO-UE rafforzata nel suo spirito politico a margine del più recente Vertice dei Capi di Stato e Governo della NATO, tenutosi a Bruxelles nel luglio 2018;
- la revisione del Meccanismo Athena, ampliando il bacino del finanziamento comune;
- l'uso di tutte le potenzialità della cooperazione strutturata permanente (PESCO) quale misura di rafforzamento della PSDC. La PESCO è stata formalmente approvata in occasione del Consiglio europeo nel mese di dicembre 2017. L'iniziativa si pone l'obiettivo di sviluppare nuove capacità militari e favorirne l'integrazione, per il loro impiego in missioni e operazioni nell'ambito della sicurezza e difesa. La PESCO evidenzia la sua indubbia utilità quale strumento per far progredire il processo di integrazione europea, permettendo di accelerare il piano di implementazione della EUGS. In tale ambito, l'Italia ha presentato 8 progettualità, di cui 4[2] sono già state selezionate dai Paesi membri e inserite nella prima aliquota di "Progetti che riguardano le priorità strategiche per la Difesa europea", formalizzata con la *Council Decision* approvata in occasione del Consiglio Affari Esteri – Difesa del 6 marzo 2018;
- il potenziamento delle attività di *Security Sector Reform*, in ottica sinergica civile-militare e di sostegno finanziario, anche tramite l'eventuale impiego di comandi proiettabili nazionali e multinazionali a partecipazione italiana;
- il sostegno a Stati terzi, teso a rafforzare la capacità di gestire autonomamente le crisi, e il miglioramento della cooperazione con le principali organizzazioni internazionali e regionali che operano nel campo della sicurezza nonché con i principali partner come gli USA.

La Difesa partecipa con il proprio personale a **11 operazioni** dell'**Unione Europea**, con una **presenza massima** autorizzata di **1.059 unità**.

NATO

L'Italia continua a considerare fondamentale il ruolo della NATO negli attuali e futuri scenari di sicurezza internazionale e in tale ambito contribuisce responsabilmente alle diverse iniziative, in linea con il suo ruolo di secondo contributore alle operazioni e quinto contributore al *budget* NATO. Il Vertice dei Capi di Stato e di Governo della NATO tenutosi a Bruxelles l'11 e il 12 luglio 2018, in un momento particolarmente delicato delle relazioni internazionali e in una fase di profonda trasformazione dell'Alleanza, ha saputo trovare risposte condivise ed efficaci, sviluppando ulteriormente quel processo di adattamento della postura generale della NATO, avviato in Galles nel 2014 e proseguito a Varsavia (2016), in risposta alle nuove sfide e alle nuove minacce che rendono instabile l'attuale quadro strategico di riferimento comune.

Il Vertice in questione ha toccato un'ampia pluralità di temi importanti ed i documenti finali del *Summit* sono rappresentativi di una visione unitaria dell'Alleanza, riaffermando la piena solidità del legame transatlantico.

[2] Centro Europeo di Certificazione dell'Addestramento per gli Eserciti Europei (*European Training Certification Centre for European Armies*), Pacchetto di Capacità militari di Soccorso dispiegabili in caso di Disastro/Calamità (*Deployeable Military Disaster Relief Capability Package*), Protezione e sorveglianaza marittima e portuale (*Harbour and Maritime Surveilliance and Protection*), Veicolo corazzato per la Fanteria / Veicolo d'assalto anfibio / Veicolo corazzato leggereo (*Armoured Infantry Fighting Vehicle / Amphibious Assault Vehicle / Light Armoured Vehicle*).

Nell'ambito dei lavori del Vertice, anche per il forte impulso politico nazionale, ha trovato concreto riconoscimento la necessità che la NATO si orienti verso tutte le direzioni strategiche, con un approccio realmente a 360° alla sicurezza collettiva e a sostegno di tutti e tre i suoi compiti principali ("*core task*"), sviluppando le capacità necessarie a prevenire e contrastare le nuove sfide: si tratta infatti di essere pronti ad affrontare attori statali e non-statali, forze militari e formazioni terroristiche, attacchi convenzionali e attacchi ibridi, comprese campagne disinformative e attività ostili in ambiente cibernetico (*cyber*).

Ciò ha comportato un adattamento della struttura di Comando dell'Alleanza, una maggiore prontezza delle forze, una maggiore coerenza delle sue attività, preservando la fondamentale funzione di controllo politico del Consiglio Atlantico.

L'Italia, in particolare, ha operato per ricondurre le importanti decisioni che sono state prese rispetto alla postura militare della NATO in un'ottica di maggiore attenzione verso le sfide che provengono da Sud, a cui si rivolgono le principali preoccupazioni dei nostri cittadini, come il terrorismo, i flussi migratori irregolari e l'instabilità dei Paesi rivieraschi del Mediterraneo e del Medio Oriente.

In tale contesto, il "Pacchetto sul Sud", approvato dai *leader* al Vertice, nel mettere a sistema tutte le attività dell'Alleanza sul fianco meridionale, potrà rappresentare la "*guidance*" politico-strategica per l'implementazione degli sforzi alleati a sud, a partire dal raggiungimento della piena capacità operativa dell'*Hub* regionale per il Sud di Napoli

Questa rinnovata attenzione della NATO al Mediterraneo e al fianco meridionale ha visto anche l'adozione di misure di rilancio del dialogo politico e della proiezione di stabilità nei confronti dei Paesi vicini: in favore di Giordania e Tunisia è stato infatti deciso l'avvio di importanti misure alleate di "*defence capacity building*", che contribuiranno al loro rafforzamento istituzionale e del settore della difesa. Nella stessa direzione va anche l'avvio della nuova missione addestrativa in Iraq, approvata al Vertice su invito del governo iracheno e per richiesta della Coalizione anti-ISIS.

La tematica del c.d. "*burden sharing*" e del rispetto degli impegni di spesa assunti al Vertice nel Galles del 2014 e ribaditi a Varsavia nel 2016 (c.d. *Defence Investment Pledge - DIP*), ha rappresentato la questione politica centrale del *Summit*.

Come noto, ogni Alleato deve, entro il 2024 e con riferimento alle c.d. 3 "C":

- mirare a conseguire il 2% del rapporto spese per la difesa/PIL ("*Cash*");
- dedicare il 20% delle citate spese agli investimenti in armamenti ("*Capabilities*");
- impiegare le predette capacità in operazioni e missioni ("*Contributions*").

L'Italia ha presentato, rispetto al *target* del 2%, spese per la difesa riferite al 2017 e 2018 dell'1,15% (e una stima per il 2019 dell'1,13%) in termini NATO. Per la percentuale della spesa per investimenti, i dati del 2017 e 2018 sono coerenti con l'obiettivo del 20% (rispettivamente 20,68% e 21,12%), e anche per il prossimo anno si stima il 20,59%, dato soddisfacente.

Al di là di questi dati statistici, che comunque testimoniano lo sforzo nazionale per il rispetto degli impegni presi, l'Italia ha sostenuto con forza la necessità di una visione unitaria e di insieme degli obiettivi e delle finalità del "*pledge*", in cui tutte e tre le "C" siano componenti di pari valore e dignità degli impegni assunti e ne costituiscano elementi coessenziali. Ciò, nella convinzione che solo da una lettura armonica e convergente di tutti e tre i parametri sia possibile fotografare il reale impegno nazionale a condividere con gli Alleati gli oneri per la sicurezza collettiva.

Il nostro contributo alle operazioni e missioni NATO è infatti estremamente significativo e rilevante e l'Italia ha pertanto chiesto che venga valorizzato al pari degli altri parametri. L'Italia ha inoltre proposto che gli investimenti volti ad assicurare la resilienza cibernetica nazionale siano compresi nel calcolo del 2% del PIL che i Paesi NATO hanno deciso di riservare alle spese per la

Le Forze Armate italiane partecipano a 9 missioni della NATO, con una presenza massima autorizzata di 2.369 unità, rappresentando il secondo contingente più numeroso nelle Operazioni dell'Alleanza.

difesa, proposta che ha trovato l'appoggio di molti altri paesi dell'Alleanza.

Le Forze Armate italiane partecipano a **9 missioni** della **NATO**, con una **presenza massima** autorizzata di **2.369 unità**, rappresentando il secondo contingente più numeroso nelle Operazioni dell'Alleanza (dopo gli Stati Uniti) e continuando ad assumere responsabilità di comando importanti, come in Kosovo (con il Comandante di KFOR) ed in Afghanistan (ove l'Italia è responsabile del settore Ovest).

ONU

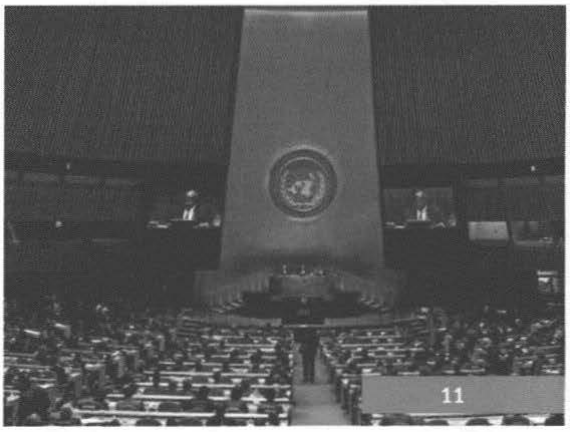
L'Italia, primo tra i Paesi Occidentali quale contributore di truppe e 8° tra i finanziatori su scala mondiale, è sicuramente un *partner* strategico delle Nazioni Unite nel contesto delle operazioni di pace. La posizione di membro non permanente del consiglio di sicurezza nel 2017, ceduta all'Olanda il 1° gennaio 2018, ha consentito di dare maggiore visibilità al Paese in campo internazionale, con particolare riferimento alle iniziative volte al mantenimento della pace e della sicurezza internazionale.

Nell'ambito del processo di revisione delle *peace operations*, l'Italia ha partecipato attivamente a tutte le più recenti fasi, sottoscrivendo i relativi documenti congiunti e condividendone gli orientamenti. In tale quadro, è stata evidenziata l'importanza di adeguare i mandati alle situazioni reali sul terreno, ponendo enfasi sulla protezione dei civili (*Protection of Civilian*), nonché su una più corretta adozione della prospettiva di genere (*gender perspective*). A livello capacitivo, è stato condiviso che le Nazioni Unite debbano dotarsi di una aliquota di forze in grado di schierarsi rapidamente, per evitare il ricorso alle forze di altre Organizzazioni (c.d. "*bridging forces*"), apprezzando l'idea di costituire un contingente (c.d. "*vanguard contingent*") su base regionale, per garantire un approccio inclusivo aderente alla realtà locale. E proprio su tale scia, le Nazioni Unite si sono dotate del *Peacekeeping Capability Readiness System* (UNPCRS), sistema che, attraverso un processo d'interazione dinamico tra le Nazioni Unite e gli Stati Membri, si prefigge l'obiettivo di rendere prevedibile la disponibilità di capacità di *peacekeeping* di elevato livello qualitativo, nonché di consentirne, all'occorrenza, il rapido schieramento. In tale ambito, l'Italia ha subito dimostrato concretamente il proprio impegno, mettendo a disposizione non solo unità di manovra, ma anche assetti di pregio con particolari capacità (c.d. *enabler*). Per il 2018, l'offerta nazionale è stata arricchita con opportunità formative e addestrative da svolgere a livello bilaterale.

La Difesa partecipa con il proprio personale a **6 missioni** dell'**ONU**, con una **presenza massima** autorizzata di **1.090 unità**. In particolare, in Libano, nell'ambito della missione UNIFIL, l'Italia schiera un contingente significativo e sta ricoprendo (per la 4^ volta) la posizione di Comandante della Forza (*Force Commander/Head of Mission*). Vi è, inoltre, una presenza nazionale in MINUSMA-Mali, UNMOGIP-India e Pakistan, UNFICYP-Cipro e MINURSO-Sahara Occidentale.

Il contributo nazionale alle Nazioni Unite non è circoscritto solo all'ambito delle operazioni, ma si estende anche al settore dell'addestramento, ove di assoluto rilievo è l'attività svolta dal *Centre of Excellence for Stability Police Units* (CoESPU) di Vicenza, che offre attività formative e addestrative in favore delle *Formed Police Units* (FPU) di previsto schieramento nei teatri onusiani, concorrendo allo sviluppo di una dottrina comune e preparando le forze a condurre operazioni nelle aree destabilizzate.

Si evidenzia, inoltre, il sostegno nazionale al *UN Global Service Center* (GSC), ubicato nel sedime del Distaccamento AM di Brindisi, che svolge, quale unico *global service provider* nel sistema, un ruolo indispensabile per il supporto logistico integrato a favore di tutti i teatri operativi delle Nazioni Unite. Nello stesso contesto è altresì presente la UN *Standing Police Capacity*, che assiste la UN *Police* nell'assolvimento dei compiti strategici, fornendo un *expertise* di polizia rapidamente utilizzabile ed efficace, in supporto alle *peace operation*, nel *post conflict* ed in altre situazioni di crisi.



1.4 EVOLUZIONE DEGLI IMPEGNI OPERATIVI

Nel contesto della comunità internazionale, l'Italia garantisce oramai da anni, un contributo significativo al mantenimento della pace e al ripristino di condizioni di stabilità e di sicurezza nelle aree di crisi.

La professionalità con la quale le Forze armate hanno affrontato gli impegni assunti a livello internazionale, alcuni dei quali nei contesti più difficili e impegnativi del pianeta, ha permesso di raggiungere risultati altamente qualitativi. L'impegno dell'Italia nell'ambito delle missioni internazionali, ove sempre più spesso il Paese assume anche ruoli di responsabilità e di comando, è ampiamente riconosciuto e apprezzato a livello internazionale, *in primis* per l'attitudine dei nostri militari a porre una particolare attenzione alle esigenze della popolazione civile e, più in generale, agli aspetti umanitari, culturali e relazionali, tanto da far parlare, in ambito internazionale, di un **modello italiano di condotta delle moderne operazioni militari**.

1.4.1 IMPEGNI INTERNAZIONALI

L'Italia partecipa ad un complesso di interventi di stabilizzazione, che si concentrano nelle aree geografiche di interesse strategico per il Paese (la regione euro-mediterranea, l'Africa del Nord, il Sahel, il Medio Oriente, il Corno d'Africa e il Golfo). Tale partecipazione avviene sia nell'alveo delle organizzazioni e delle alleanze di tradizionale ancoraggio per la nostra proiezione estera (**UE**, **NATO** e **ONU**), sia sulla base di **accordi bilaterali** e **multilaterali**. Nel rimandare all'Allegato "C" per la consultazione delle schede missioni di cui alla deliberazione del Consiglio dei Ministri n. 65 del 28 dicembre 2017, autorizzata dal Parlamento con le risoluzioni Camera n.6-00382 del 17 gennaio 2018 e Senato n.DOC.XXIV, n.93 e Doc.XXIV, n.94 del 15 gennaio 2018, si riporta, di seguito, uno specchio sintetico della partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali, al momento autorizzata per i primi nove mesi dell'anno 2018.

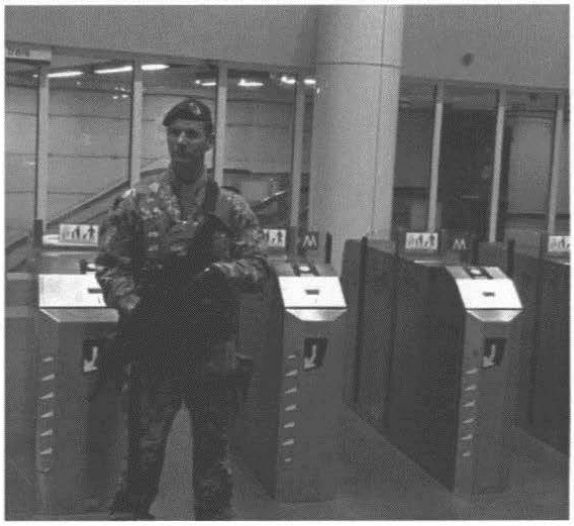
1.4.2. IMPEGNI NAZIONALI

Le Forze armate italiane continuano a svolgere un ruolo essenziale anche sul territorio nazionale, ove concorrono, in maniera spesso determinante, nell'ambito di interventi volti alla salvaguardia delle libere istituzioni e nello svolgimento di compiti specifici in circostanze di pubblica calamità ed in altri casi di straordinaria necessità e urgenza. In tale ambito, la Difesa concorre con personale, assetti di comando e controllo, capacità di trasporto, assetti logistici e comunicazioni, prontamente utilizzabili in situazioni di emergenza, mettendo a disposizione delle Istituzioni preposte e delle Autorità locali, le proprie competenze e capacità a duplice uso, in interventi di notevole impatto sociale, i cui positivi effetti che si riverberano in un più ampio quadro di supporto e di rafforzamento della resilienza nazionale. In Patria, la Difesa è attualmente impegnata nelle principali attività di seguito riportate.

■ MARE SICURO

Avviata nel marzo del 2015, l'Operazione "MARE SICURO" svolge compiti di sorveglianza e sicurezza marittima nel Mediterraneo centrale, allo scopo di assicurare adeguate condizioni di sicurezza in mare. In particolare, essa assicura con continuità la sorveglianza e la protezione militare delle piattaforme e delle installazioni nazionali dislocate nelle acque internazionali antistanti le coste libiche, la protezione del traffico mercantile nazionale operante nell'area, la deterrenza, la raccolta di informazioni ed il contrasto dei traffici illeciti e dei movimenti di matrice terroristica.

A decorrere dal mese di agosto 2017, l'operazione svolge altresì compiti di supporto alle forze di sicurezza libiche, per le attività di controllo e contrasto dell'immigrazione illegale e del traffico di esseri umani, la protezione e difesa dei mezzi del Consiglio presidenziale-Governo di accordo nazionale libico che operano per il contrasto dell'immigrazione illegale ed attività di collegamento e consulenza a favore della Marina e Guardia costiera libiche. Le unità navali impiegate in "MARE SICURO", sebbene non abbiano specifici compiti di soccorso legati all'emergenza dei flussi migratori, sono chiamate a intervenire in attività di ricerca e soccorso (SAR) in ottemperanza all'obbligo di soccorso in mare previsto dal diritto internazionale.
Il dispositivo prevede l'impiego di un contingente massimo autorizzato di 745 unità, con 6 mezzi navali e 5 mezzi aerei.



STRADE SICURE

Iniziata il 04 agosto del 2008, l'operazione è volta ad assicurare il concorso alle Forze di Polizia nelle attività di vigilanza e sorveglianza degli obiettivi sensibili di carattere diplomatico, religioso e di pubblica utilità, nonché dei Centri di permanenza per il rimpatrio e dei valichi di frontiera.
Successive disposizioni di legge hanno variato nel tempo la consistenza del personale, la durata dell'operazione e l'integrazione delle Forze armate nei servizi di controllo del territorio a tutela degli obiettivi sensibili, autorizzando l'impiego dei militari per il contrasto oltre che della criminalità, anche del terrorismo e dell'immigrazione clandestina. Negli anni, su delibera del Governo, all'Operazione sono stati assegnati ulteriori compiti legati a particolari esigenze di sicurezza del territorio (il controllo e sicurezza dell'area centrale della città dell'Aquila, colpita dal terremoto del 2009, la sicurezza dei cantieri dei treni ad alta velocità (TAV) in Torino e Val Susa, l'intervento in Campania per il pattugliamento e la sorveglianza delle aree della cosiddetta "terra dei fuochi", il contributo alla sicurezza dell'EXPO 2015 a Milano e del Giubileo della Misericordia tenutosi a Roma). Da ultimo, a seguito del terremoto che ha interessato l'Isola di Ischia (NA), a partire dall'agosto 2017 è stato autorizzato un ulteriore incremento di personale, con compiti di presidio ai siti fissi e alle aree d'ingresso alla zona "rossa" dell'Isola.
L'entità e la dislocazione delle forze militari impiegate è decisa dal Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro della Difesa, a seguito della richiesta dei Prefetti (che valutano la situazione di sicurezza nell'ambito della Provincia di pertinenza). Al personale militare è attribuita la qualifica di Agente di pubblica sicurezza, che consente, in caso di necessità, di procedere all'identificazione ed all'immediata perquisizione sul posto di persone e mezzi di trasporto.
La consistenza massima autorizzata di personale militare impiegato sul territorio nazionale ammonta a 7.050 unità.

DPP 2018 - 2020

MAPPA DELLE MISSIONI INT

IMPEGNI ONU

MINUSMA

Missione Nazioni Unite in Mali

UNIFIL

Missione Nazioni Unite in Libano

UNMOGIP

Missione di Gruppo di Osservatori in India e Pakistan

UNFICYP

Missione Nazioni Unite in Cipro

UNSMIL

Missione Nazioni Unite di supporto in Libia

MINURSO

Missione Nazioni Unite per il Referendum nel Sahara occidentale

IMPEGNI NATO

JOINT ENTERPRISE – BALCANI

Missione NATO per la stabilizzazione del Kosovo e della Macedonia, assistenza alle autorità militari bosniache e cooperazione NATO-Serbia

SEA GUARDIAN

Missione NATO per il controllo del Mediterraneo

RESOLUTE SUPPORT MISSION (RSM)

Missione NATO per la stabilizzazione dell'Afghanistan

ACTIVE FENCE (op. SAGITTA)

Missione NATO di difesa anti missile a favore della Turchia

Dispositivo NATO

Per la sorveglianza dello spazio aereo dell'area sud-orientale dell'Alleanza

Dispositivo NATO

Per la sorveglianza navale nell'area sud dell'Alleanza

"ENHANCED FORWARD PRESENCE

Missione NATO di potenziamento della presenza in Lettonia

AIR POLICING

Missione NATO di sorveglianza dello spazio aereo dell'Alleanza

MISSIONE DI SUPPORTO

Missione NATO di supporto in Tunisia per lo sviluppo di capacità interforze delle Forze armate tunisine

ΓERNAZIONALI DELLA DIFESA

IMPEGNI UE

EUTM Mali

Missione UE di addestramento alle truppe in Mali

EUCAP Sahel-Mali

Missione UE di consulenza per la creazione d'istituzioni Statali in Mali

EUCAP Sahel-Niger

Missione UE di consulenza per la creazione d'istituzioni Statali in Niger

EUTM Somalia

Missione UE di addestramento alle truppe in Somalia

EUCAP Somalia

Missione UE di consulenza per la creazione d'istituzioni Statali in Somalia

EUBAM Rafah

Missione UE per assistenza ai confini della Striscia di Gaza

EUNAFOR ATALANTA

Missione UE anti pirateria nel Golfo di Aden e nell'Oceano Indiano

EULEX Kosovo

Missione UE di assistenza alle autorità giudiziarie in Kosovo

EUFOR ALTHEA

Missione UE di contributo al mantenimento dell'ordine pubblico in Bosnia

EUNAVFOR-Med (op. SOPHIA)

Missione UE di controllo delle coste del Mediterraneo contro la attività illegali di tratta degli esseri umani

EUTM RCA

Missione UE di addestramento alle truppe nella Repubblica Centrafricana

IMPEGNI BILATERALI E DI COALIZIONE

COALIZIONE INTERNAZIONALE

Coalizione Internazionale per il Contrasto al Daesh

MIADIT Somalia e Palestina

Missioni bilaterali per l'addestramento delle forze di sicurezza somale e palestinesi

MIBIL

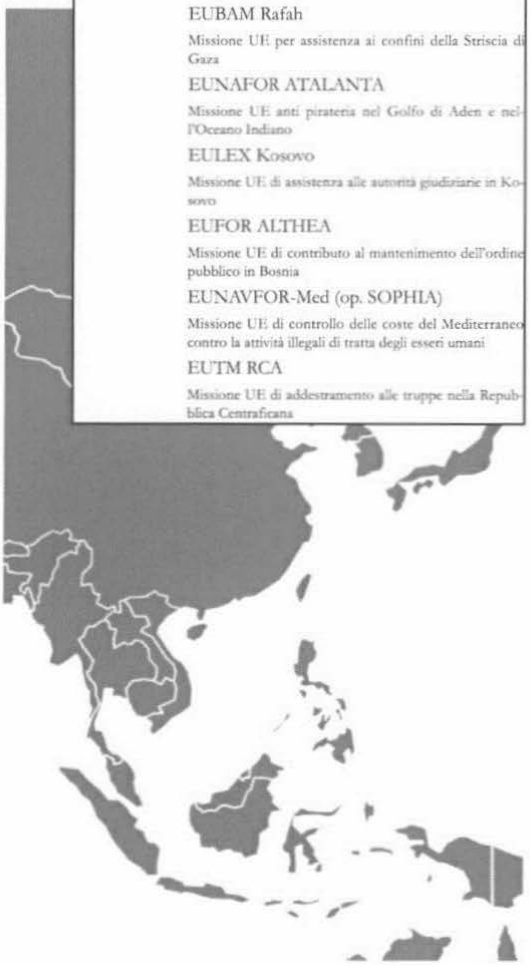
Missione bilaterale di addestramento delle Forze armate libanesi

MIASIT

Missione bilaterale di assistenza e supporto in Libia

MISIN

Missione bilaterale di supporto in Niger



ALTRI IMPEGNI INTERNAZIONALI

- TASK FORCE AIR in Al Minhad
- TEMPORARY INTERNATIONAL PRESENCE in Hebron
- MULTINATIONAL FORCE & OBSERVERS in Egitto
- BASE MILITARE ITALIANA DI SUPPORTO in Gibuti

TASK GROUP GENIO

I disastri naturali che hanno colpito il territorio nazionale in questi ultimi anni hanno visto l'impiego crescente delle Forze armate in attività di soccorso alle popolazioni civili ed in altri casi di straordinaria necessità ed urgenza, evidenziando anche in questo campo le potenzialità a duplice uso delle capacità, la preparazione e la prontezza dei militari italiani ad affrontare situazioni di emergenza in favore della collettività nazionale.

Terminata la fase emergenziale ed a fronte del perdurare della situazione di criticità nelle aree dell'Italia centrale colpite dagli eventi sismici del 2016 - 2017, su richiesta della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Difesa sta continuando ad operare, in concorso al Dipartimento della Protezione Civile (PROCIV), a supporto della popolazione colpita nelle regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, attraverso l'impiego di un "*Task Group*" del Genio, per la condotta di attività di demolizione, rimozione e trasporto delle macerie, attività che sono indispensabili per consentire la progressiva ricostruzione e normalizzazione delle aree colpite. Il contingente massimo autorizzato ammonta a 305 unità (presenza media 194 unità).

DIFESA DELLO SPAZIO AEREO NAZIONALE

Sin dalla sua costituzione (1923), l'Aeronautica Militare ha come compito operativo primario quello di assicurare la sorveglianza e la difesa dello spazio aereo nazionale, ventiquattr'ore al giorno per 365 giorni l'anno. Queste delicate funzioni sono assegnate al Reparto di Difesa Aerea Missilistica Integrata (DAMI) di Poggio Renatico, che si avvale dell'11° Gruppo DAMI di Poggio Renatico e del 22° Gruppo radar di Licola.

La difesa aerea è gestita direttamente dalle sale operative dei due Gruppi, attraverso una rete *radar* e radio che copre, formando un ombrello protettivo, tutto il territorio nazionale. I controllori della difesa sorvegliano lo spazio aereo nazionale, avvistando e identificando il traffico aereo, sia esso civile che militare. Da queste stesse sale operative viene rilanciato, ove necessario, l'ordine di decollo immediato ai caccia "*Eurofighter*", per l'intercettazione di eventuali velivoli sospetti presenti nello spazio aereo italiano.

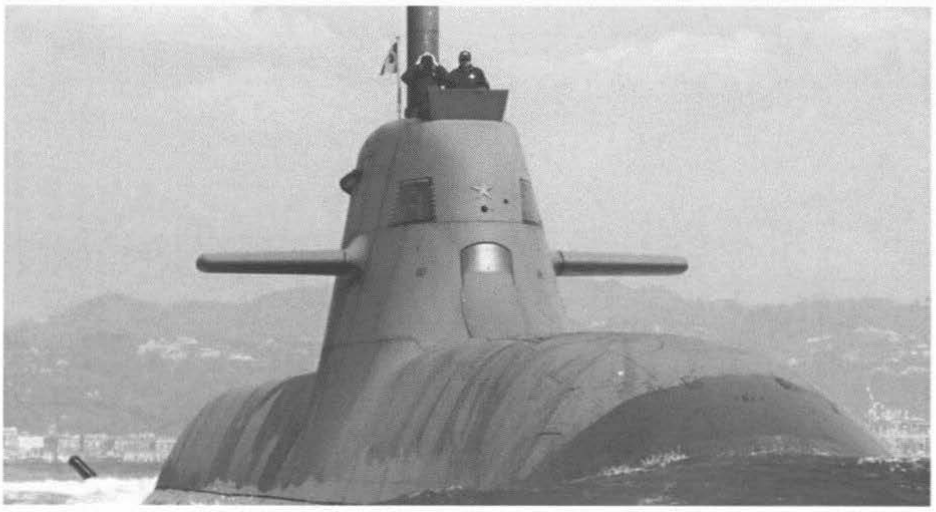
PAGINA BIANCA

PARTE SECONDA

Lo Sviluppo dello Strumento militare

PARTE SECONDA

LO SVILUPPO DELLO STRUMENTO MILITARE



2.1 INDIRIZZI STRATEGICI

Salvaguardare le libere istituzioni, garantire l'integrità del territorio nazionale e la sicurezza dei propri cittadini, oltre che promuoverne e tutelarne il benessere, costituiscono oggi i presupposti imprescindibili che uno Stato deve assicurare, in un contesto ove la costante evoluzione della minaccia ibrida, con particolare riferimento alle componenti asimmetrica e cibernetica, è accompagnata da un incremento della instabilità e delle crisi, frutto del crescente divario tra le aree più progredite e pacifiche e quelle meno sviluppate, turbolente e, a tratti, caotiche.

Il nostro Paese aspira a favorire una condizione di stabilità internazionale, lo sviluppo di un complesso di tutele che assicuri il rispetto delle libertà e dei diritti fondamentali delle persone e favorisca una crescita socio-economica complessiva. Il soddisfacimento di tali obiettivi, inquadrabili nella più ampia gamma degli interessi nazionali, dai quali dipendono la sicurezza e il futuro benessere della nostra Nazione, presuppongono una partecipazione attiva alle iniziative volte a preservare e rendere più robusto il sistema internazionale.

In questo ambito, che vede il coinvolgimento sinergico di tutte le Istituzioni dello Stato, in particolare nelle sue componenti diplomatiche, economiche e culturali, risulta determinante il ruolo svolto dalle forze armate. Nell'ottica di un approccio unitario, integrato e multidisciplinare, le forze armate rappresentano, infatti, lo strumento cardine dell'organizzazione di difesa dello Stato e della sua sicurezza intesa nel senso più ampio. Nell'assolvimento dei compiti istituzionali e concorsuali previsti dalla legge, esse garantiscono in

maniera continuativa la capacità di prevenire le situazioni di rischio e il necessario livello di prontezza in risposta alle eventuali minacce.

In linea con il dettato normativo di riferimento[1], viene identificata "nella difesa dello Stato" la prima missione assegnata alle forze armate, per salvaguardare, contro ogni possibile aggressione:

- l'integrità del territorio nazionale[2];
- gli interessi vitali del Paese;
- la sicurezza delle aree di sovranità nazionale e dei connazionali all'estero;
- la sicurezza e l'integrità delle vie di comunicazione di accesso al Paese.

Di fatto, la tutela degli interessi vitali del Paese contro un attacco armato e non, diretto al territorio nazionale, alla sua popolazione e ai suoi beni materiali e immateriali, rappresenta oggi l'obiettivo prioritario per le nostre forze armate. Il vasto spettro delle possibili minacce include anche potenziali attacchi di natura ibrida e quelli attuabili da attori non-statali che possiedono sostanziali capacità di offesa, comprese quelle rappresentate dalle armi di distruzione di massa. Inoltre, ormai da anni, è emersa l'esigenza di consolidare il dominio *cibernetico*[3], come conseguenza della particolare dipendenza dell'Occidente da un sistema di reti informatiche che è necessario sia funzionante, sicuro e resiliente. La minaccia cibernetica si è dimostrata capace di provocare danni critici ed anche i sistemi militari, oggi più che mai, divengono dipendenti dalle reti informatiche, su cui si integrano sensori, sistemi d'arma e sistemi di comando e controllo. Lo spazio cibernetico è destinato a diventare uno tra i primari fattori abilitanti di avversari intenzionati a compiere azioni ibride o criminali.

Individuate le missioni e definiti gli obiettivi del Paese per la tutela e la salvaguardia degli interessi nazionali, sono stabilite le aree ove focalizzare l'attenzione, anche attraverso iniziative di carattere militare. Gli stessi interessi nazionali vitali, da difendere ad ogni costo, ma anche quelli strategici, da perseguire e salvaguardare con relativa priorità, sino a giungere a quelli contingenti, da coltivare per trarne utilità e vantaggi, permettono di definire il livello di influenza che il nostro Paese vuole avere sulla scena internazionale e consentono di riconoscere le principali aree d'interesse nelle quali preservare e tutelare la sicurezza.

La regione euro-atlantica rappresenta una priorità fondamentale per l'Italia, da salvaguardare attraverso una partecipazione attiva e qualificata alle iniziative della NATO. Un'attiva partecipazione all'Alleanza costituisce l'unica strategia in grado di massimizzare la cornice di sicurezza e di mitigare i relativi rischi.

La regione mediterranea rappresenta un'area di gravitazione prioritaria e vitale per la tutela degli interessi nazionali, oltre che la principale area di intervento; la posizione geopolitica dell'Italia, centrale nel bacino, comporta un impegno continuo e richiede l'assunzione di importanti responsabilità, per garantire ai Paesi che incidono sul Mediterraneo di raggiungere un elevato grado di stabilità e di sviluppo democratico. La ricerca di nuove collaborazioni per costruire un contesto di sicurezza più ampio e saldo nel tempo potrebbe comportare la necessità di sviluppare strategie militari tese a garantire la cooperazione con i Paesi dell'area. In questo contesto, le forze armate dovranno essere preparate ad interventi di pacificazione e stabilizzazione deliberati dalla comunità internazionale, nonché pronte ad assumersi ogni necessaria responsabilità dinanzi alle eventuali situazioni di crisi che potrebbero insorgere.

Il nostro Paese aspira a favorire una condizione di stabilità internazionale, lo sviluppo di un complesso di tutele che assicuri il rispetto delle libertà e dei diritti fondamentali delle persone e favorisca una crescita socio-economica complessiva.

[1] I compiti assegnati alle forze armate discendono dalla Costituzione, che sancisce la difesa della Patria come sacro dovere del cittadino (Art. 52), e sono esplicitati ed attualizzati nell'articolo 89 del decreto legislativo n. 66 del 2010 ("Codice dell'ordinamento militare - COM").

[2] Compresi gli spazi marittimi e aerei sovrani.

[3] Gli effetti di attacchi cibernetici alle reti o ai servizi informatici possono essere particolarmente distruttivi e comportare effetti sulla società paragonabili a quelli di un conflitto combattuto con armi convenzionali.

Il nostro futuro sociale, politico ed economico è senz'altro ancorato all'Europa e al suo sviluppo. Gli interessi di sicurezza del Paese coincidono, in larga misura, con quelli degli altri partner europei ed è pertanto vitale che l'Italia si metta nella condizione di preservare la sicurezza e la stabilità del continente europeo. La Politica Comune di Sicurezza e Difesa testimonia il ruolo globale al quale l'Europa aspira nel campo della sicurezza, ruolo da raggiungere attraverso una crescente integrazione di risorse e capacità tra i Paesi membri. E' perciò di fondamentale importanza, per la proiezione e il sostegno delle forze in ambito europeo, agevolare tutte le iniziative volte alla cooperazione e all'integrazione, tra le quali la semplificazione delle procedure relative ai movimenti militari transfrontalieri (c.d. "mobilità militare") soggetti alle differenti normative dei vari Stati membri.

Il nostro futuro sociale, politico ed economico è senz'altro ancorato all'Europa e al suo sviluppo.

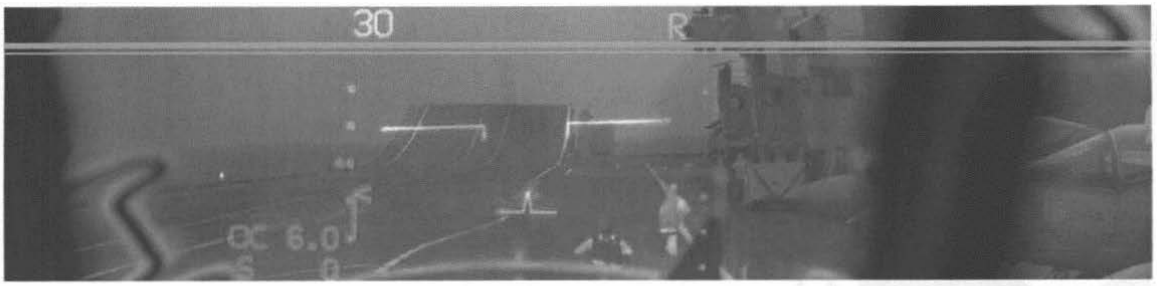
"La difesa degli spazi euro-atlantici ed euro-mediterranei" trova piena corrispondenza nel contributo dell'Italia alla difesa collettiva dell'Alleanza atlantica e nel mantenimento della stabilità nelle aree incidenti sul Mar Mediterraneo, al fine della tutela degli interessi vitali e strategici del Paese.

Ne discende che lo sforzo richiesto alle forze armate comporta un impegno simultaneo su più fronti. Infatti, oltre all'esigenza di garantire un adeguato livello di prontezza delle forze impegnate negli spazi euro-atlantici, in modo da poter agire per "reazione immediata" – per periodi limitati nel tempo – in scenari ad alta e media intensità, lo Strumento militare potrebbe essere chiamato a condurre operazioni di imposizione della pace per la risoluzione delle crisi, sempre in scenari ad alta e media intensità, che si potrebbero manifestare nell'area euro-mediterranea.

Ma il contributo della nostra Difesa è rivolto anche al di fuori delle regioni di prioritario intervento, in quanto la concreta partecipazione agli interventi della comunità internazionale per preservare la pace e la stabilità internazionale, rappresenta una scelta irrinunciabile alla quale l'Italia non può sottrarsi. Attraverso il potenziamento delle capacità di consultazione e lo sviluppo della cooperazione militare, la Difesa contribuisce, insieme con gli altri Paesi della Comunità mondiale e nel pieno rispetto del Diritto Internazionale, alla tutela della sicurezza internazionale, impiegando capacità selezionate per interventi militari circoscritti nei tempi e nelle finalità. Proprio la terza missione assegnata alle forze armate inquadra nel *"contributo alla realizzazione della pace e della sicurezza internazionale"*, il ruolo svolto dalla Difesa nell'ambito della gestione delle crisi, al fine di garantire la pace, la sicurezza, la stabilità e la legalità internazionale, nonché l'affermazione dei diritti fondamentali dell'uomo, nello spirito della Carta delle Nazioni Unite.

Infine, risulta altrettanto preminente il contributo apportato dalle forze armate anche nel campo della pubblica utilità. Il nostro Paese, soprattutto negli ultimi anni, è stato interessato da una serie di catastrofi ambientali che hanno visto l'intervento dello strumento militare in ottemperanza all'articolo 92 del Codice dell'Ordinamento Militare (COM), in ragione del quale le forze armate, oltre ai compiti istituzionali propri, forniscono, a richiesta e compatibilmente con le capacità tecniche del personale e dei mezzi in dotazione, il proprio contributo nei campi della pubblica utilità e della tutela ambientale. La quarta missione risponde proprio a questa specifica esigenza attraverso *"attività concorsuali per la salvaguardia delle libere istituzioni e nello svolgimento di compiti specifici in circostanze di pubblica calamità"* e in altri casi di straordinaria necessità ed urgenza.

In virtù delle missioni assegnate, l'obiettivo prioritario prevede la definizione di un modello dello Strumento militare che, oltre a dover essere ben dimensionato in termini quantitativi, qualitativi e capacitivi, bilanciato fra le diverse componenti operative e in grado di salvaguardare gli interessi nazionali, dovrà risultare altresì sostenibile, anche alla luce della previsionale disponibilità delle



risorse finanziarie stanziate. Attraverso gli strumenti della prevenzione e della deterrenza e, ove necessario, intervenendo anche con la proiezione e il sostegno delle proprie forze operative, la Difesa perseguirà la realizzazione di uno Strumento militare integrato e moderno, in grado di acquisire, sviluppare e sostenere nel tempo le capacità più idonee per prevenire l'insorgere e il consolidamento di situazioni di rischio o di minaccia per il Paese, intervenendo in maniera tempestiva ed efficace per la gestione delle situazioni di crisi e per l'eliminazione di eventuali minacce alla sicurezza e agli interessi del Paese.

In conclusione, l'integrazione europea, raggiungibile attraverso la compenetrazione della Difesa nazionale con quella di altri Paesi, pur comportando una progressiva interdipendenza e una parziale condivisione di sovranità, rappresenterà una scelta razionale. La comunità transatlantica, costituisce, invece, il secondo e più ampio cerchio di garanzia della difesa del Paese. La NATO, che trova la sua perdurante centralità nella dimensione della difesa collettiva, rimane l'organizzazione di riferimento in grado di esercitare la dissuasione, la deterrenza e la difesa militare contro qualunque genere di minaccia.

2.2 LE ESIGENZE OPERATIVE

Il principale compito della Difesa sarà quello di continuare a conseguire, attraverso un processo progressivo, uno **Strumento militare bilanciato** in termini quantitativi, qualitativi e capacitivi, in grado di operare a difesa delle aree di sovranità nazionale e a salvaguardia degli interessi vitali del Paese.

In particolare, l'Italia dovrà disporre di una **componente terrestre** bilanciata e flessibile, in grado di operare nelle aree di prioritario intervento, su differenti tipi di terreno, capace di assicurare rapidi schieramenti di truppe per la condotta di tutto lo spettro delle operazioni militari, comprese quelle ad alta intensità. Le forze terrestri dovranno mantenere una giusta proporzione tra forze leggere, medie e pesanti. A tale scopo, l'unità di base per lo schieramento in operazioni complesse sarà costituita dalla Brigata pluriarma. Nell'ambito delle possibili azioni di prevenzione dei conflitti e stabilizzazione post conflittuale potranno essere impiegate unità specializzate dei **Carabinieri**, di grande utilità per l'assolvimento di funzioni di polizia civile e militare. Saranno inoltre previste aliquote di forze disponibili per interventi di stabilizzazione e ricostruzione a lungo termine.

La **componente navale** dovrà essere in grado di contrastare potenziali minacce alla libertà dei traffici marittimi e proteggere l'accesso alle risorse nelle aree di prioritario interesse nazionale. Le forze navali dovranno esprimere idonee capacità di prolungata sorveglianza e pattugliamento, sopra e sotto la superficie, anche nell'ambito di scenari ad alto rischio, nonché capacità di comando e controllo di dispositivi, ovvero ingaggio di precisione di obiettivi in ambiente marittimo e terrestre a supporto delle operazioni nazionali o di coalizione.

La **componente aerea** in grado di garantire comando e controllo, alta rischierabilità e trasporto, adeguate capacità di difesa e superiorità aeree, di

supporto al suolo e di ingaggio di precisione anche in profondità, di sorveglianza e di ricognizione nelle aree di interesse nazionale; le forze aeree potranno essere chiamate, ove necessario, a condurre operazioni anche in ambiente ad alta intensità, avendo mezzi e sistemi con caratteristiche di alta sopravvivenza e protezione del personale, così come capacità di neutralizzare siti anti-accesso ostili e connessi centri di comando e controllo.

Disporre di una **componente spaziale** (negli ambiti Imagery and Signal Intelligence, Position Navigation and timing, telecomunicazioni) o di un accesso garantito alle capacità necessarie, tale da assicurare il supporto agli interessi nazionali in tutte le aree in cui operano le Forze armate nazionali; al riguardo, sviluppare una riflessione strategica, intersettoriale e multi-istituzionale sul tema dello spazio; ciò a fronte di una pervasività dello strumento spaziale, non sempre sostituibile con altre capacità.

Disporre di una **componente di Forze di polizia ad ordinamento militare** (Arma dei Carabinieri) in grado di esercitare azioni di prevenzione e contrasto del crimine in territorio nazionale e, in relazione alle proprie prerogative funzionali, espletare, altresì, i propri compiti militari nonché di polizia militare, concorrendo alla difesa integrata del territorio nazionale e partecipando alle operazioni militari in Italia e all'estero.

A fattor comune per tutte le componenti, sarà necessario:

- mantenere allo stato dell'arte un'adeguata capacità di **acquisire, scambiare e gestire le informazioni, di Comando e Controllo**, in grado di condurre a livello interforze o congiuntamente alle forze alleate e amiche, campagne militari complesse, che includano sia le **operazioni militari tradizionali**, sia le **nuove forme di conflitto ibrido e asimmetrico**;
- preservare/potenziare le capacità di ISTAR/ES[4], finalizzate a mantenere alti i livelli di cognizione della situazione (*Situational Awareness*) dei decisori politico-strategici e militari, mediante adeguati processi di acquisizione, elaborazione e gestione di dati ed informazioni operative. In tale ambito dovrà essere perseguita una migliore ottimizzazione delle risorse finalizzate alla fusione (*data fusion*) delle informazioni provenienti da molteplici sensori. Essenziale rimarrà la disponibilità di un idoneo dispositivo di **forze speciali, forze per operazioni speciali (FS/FOS)** e di unità e mezzi per il loro supporto. Tale capacità ha già raggiunto un soddisfacente livello capacitivo e, pertanto, si dovrà perseguire il suo consolidamento.

La capacità di muovere rapidamente uomini, mezzi e materiali nelle aree d'interesse rimarrà un fattore essenziale per contenere potenziali crisi prima che le stesse possano svilupparsi, nonché per sostenere le forze già schierate in teatro in caso

[4] Intelligence, Surveillance, Target Acquisition, Reconnaissance/Electronic Surveillance da espletare in tutti i domini.

di operazioni prolungate. Adeguate capacità di trasporto multimodale terrestre, navale ed aereo dovranno essere raggiunte mediante lo sviluppo di una capacità nazionale militare, attraverso accordi con vettori civili ovvero mediante la partecipazione a iniziative multinazionali di condivisione delle esistenti capacità (es. EATF – *European Air Transport Fleet*, EATC - *European Air Transport Command*).

La proliferazione e la complessità degli attuali sistemi di reti informatiche hanno determinato, per la Difesa, la necessità di operare a protezione del **dominio cibernetico**. In tale ottica, si svilupperanno, in armonia con la strategia nazionale sulla protezione informatica, le possibilità di difesa contro attacchi di natura cibernetica mediante specifiche capacità operative che andranno a sostenere il costituito Comando Interforze per le Operazioni Cibernetiche (CIOC) nel progressivo raggiungimento della piena capacità operativa. Ciò al fine di preservare la sicurezza del "Sistema Paese" e di rafforzare la tenuta delle strutture politiche, economiche e sociali.

Allo scopo di semplificare l'individuazione delle linee di sviluppo capacitivo riportate nel paragrafo successivo, le esigenze sono state raggruppate, in base ad una codificazione consolidata e riconosciuta in ambito sia NATO sia europeo, nelle seguenti **Capacità Operative Fondamentali** (COF)[5].

- Preparazione delle forze, ossia la capacità di disporre di unità ed assetti idonei – per livello di preparazione – a svolgere i propri compiti e funzioni, grazie ad una costante attività formativa ed addestrativa, ricercando livelli di prontezza crescenti (il c.d. "*build-up*" delle forze). Il fine ultimo della preparazione delle forze è quello di garantire la concreta disponibilità di assetti capaci di fronteggiare qualsiasi tipo di situazione e di adattarsi rapidamente ai mutamenti degli scenari operativi, attraverso un efficace processo di sviluppo intellettuale, morale e fisico. Nell'ambito della COF, sono da includere tutte quelle aree che consentono:
  - un'efficace **preparazione delle forze**, in particolare per quanto concerne la formazione e l'addestramento del personale;
  - l'**interoperabilità interagenzia e intergovernativa**, ivi incluso lo sviluppo di collaborazioni internazionali (*Defence Capacity Building*)
  - il **mantenimento e la modernizzazione di tutte le strutture/installazioni** necessarie per il supporto al personale e all'operatività delle forze. In questo ambito rientrano lo sviluppo tecnologico in chiave di sostenibilità energetica dello strumento, l'adeguamento delle strutture logistiche di alimentazione e alienazione degli stock obsoleti, il miglioramento delle condizioni di vita del personale, l'ammodernamento/risanamento delle infrastrutture previsti a termini di legge e le bonifiche delle aree militari.

  Nel corso degli anni, la necessità di disporre di forze adeguatamente preparate per la condotta di operazioni in scenari sempre più complessi e mutevoli è accresciuta notevolmente. Oggi, in termini capacitivi, la funzione Preparazione delle forze implica:

  - una maggiore integrazione tra la preparazione dal vivo (live) – a livello indi-

[5] Preparazione delle forze, Consultazione, Comando e Controllo (C3), Superiorità decisionale, Protezione delle forze e Capacità di Ingaggio, Proiezione e Sostegno delle forze.

La proliferazione e la complessità degli attuali sistemi di reti informatiche hanno determinato, per la Difesa, la necessità di operare a protezione del dominio cibernetico.

viduale, di equipaggio e di piccole unità – e quella virtuale, attraverso lo sfruttamento di sistemi di simulazione sempre più realistici. Detta necessità risulta ancora più stringente nei casi in cui i sistemi d'arma sono complessi, sofisticati e il cui impiego reale risulta molto dispendioso in termini di risorse e aree addestrative dedicate,. Ciò anche per minimizzare gli effetti sull'impatto ambientale. Pertanto, pur ritenendo ancora indispensabile la preparazione dal vivo, questa dovrà essere adeguatamente bilanciata con quella virtuale (il cui livello di riproduzione di scenari dovrà crescere), approvvigionando sistemi di simulazione sempre più realistici e che siano in grado di consentire gli addestramenti a livello tanto basico quanto avanzato;

- una più stringente necessità di pianificare eventi addestrativi complessi interforze, integrati e multinazionali, secondo i requisiti condivisi in ambito NATO/UE. Le forze armate dovranno mantenere una postura improntata al concetto di approntamento, per assicurare uno Strumento operativamente pronto e rapidamente schierabile laddove la contingenza lo richieda. Da ciò discende l'esigenza di organizzare eventi addestrativi che prevedano il coinvolgimento di tutte le forze armate e dei Paesi Alleati, in grado di conseguire elevati livelli di efficacia e di interoperabilità, con un oculato impiego delle risorse dedicate alle esercitazioni;
- La pianificazione dell'addestramento militare dovrà essere orientata anche al fine di prevedere il coinvolgimento sistematico dell'inter-agenzia, del settore privato e dell'accademia (quest'ultima per il supporto alla validazione sperimentale e alla definizione/controllo delle misure di efficacia/performance delle Forze). Dovranno essere individuate le priorità e temi addestrativi comuni, affinché la risultante includa anche una migliorata capacità delle Forze Armate di partecipare ad un'azione corale e collegiale, rispondente alle esigenze derivanti dagli scenari futuri, e a quelle della resilienza.

■ Consultazione, Comando e Controllo (C3), si tratta della capacità che assicura l'esercizio del Comando e Controllo delle forze, ovvero l'impiego sinergico di informazioni e capacità operative allo scopo di conseguire gli obiettivi desiderati, facendo leva su una struttura net-centrica capace di evolvere continuamente, in funzione delle esigenze e degli scenari.

Essa si basa sulla conoscenza e sulla comprensione delle dinamiche chiave del contesto operativo, sulla capacità di prevedere e prevenire le conseguenze delle azioni, effettive o potenziali, degli attori in campo e necessita della possibilità di acquisire e scambiare in modo sicuro dati, messaggi, informazioni ed ordini.

Il C3 rappresenta una prerogativa chiave per poter assolvere i compiti istituzionali assegnati

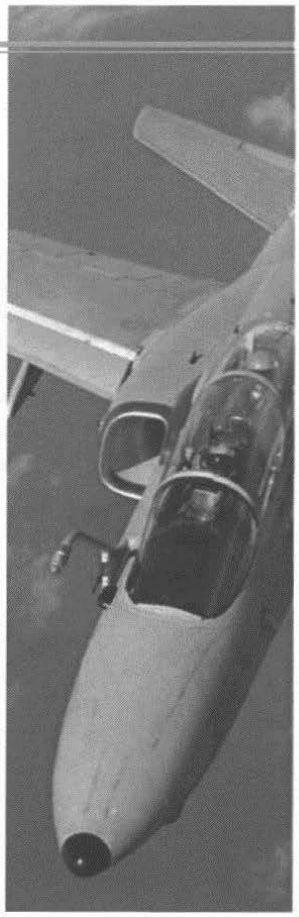
La funzione di Consultazione, Comando e Controllo necessita di capacità operative idonee ad acquisire e gestire i flussi di comunicazioni, anche nel contesto delle operazioni NATO, UE, di coalizione e internazionali.

alla Difesa, in quanto assicura l'esercizio delle funzioni di direzione e scrutinio nella condotta delle Operazioni, dalla fase di pianificazione fino al conseguimento degli obiettivi prefissati.

Sebbene possano essere considerate capacità abilitanti, pervasive e trasversali per ogni ambito e dominio d'impiego, le competenze nell'ambito della cibernetica e delle telecomunicazioni rientrano in questa COF. In tal senso, risulterà di fondamentale importanza garantire la resilienza nel dominio cibernetico in modo da preservare il settore informatico e telematico, elemento cardine e abilitante per l'esercizio delle sue funzioni, da una sempre più incombente minaccia cibernetica (*cyber*), che risulta trasversale, pervasiva e asimmetrica. Il rapido sviluppo tecnologico e il costante incremento della dipendenza da processi automatici ed informatizzati, a cui è sempre più difficile far corrispondere un proporzionale innalzamento del livello della sicurezza, rende reti, computer, dati ed info-struttura vulnerabili alle minacce cibernetiche (c.d. *cyber threats* e *cyber weapons*), anche relativamente semplici e a basso costo, facilmente accessibili e costo-efficaci, soprattutto in relazione al potenziale danno che possono arrecare.
Inoltre occorrerà continuare a sviluppare l'interoperabilità/integrazione per uno scambio informativo standardizzato civile-militare nell'ambito delle reti di missione nazionali.

La possibilità che azioni perpetrate nel dominio cibernetico, di tipo militare ma non solo, possano attentare con sempre maggiore probabilità alla sicurezza del "Sistema Paese", implica la necessità di sviluppare, anche nell'ambito della Difesa, un complesso di attività mirate nel settore informatico, telematico e cibernetico, in grado di conseguire finalità difensive, di reazione e/o di analisi e sfruttamento di dati, informazioni o servizi, a difesa dello Stato e delle infrastrutture critiche della Difesa, sia sul territorio nazionale sia all'estero, considerata la portata extra e trans-territoriale della minaccia, integrando le capacità militari interforze[6].

Da ciò deriva che lo sviluppo di tutte le piattaforme dovrà essere sicuro già in fase di progetto (*secure by design*[7]) e che la sicurezza dovrà essere cardine nella redazione dei requisiti operativi. Il nuovo approccio dovrà, peraltro, consentire la massima sinergia organizzativa, anche per l'impiego, in chiave trasversale e a duplice uso, con Dicasteri, Autorità, Agenzie ed Enti del Settore Pubblico e Privato, basata su collaborazione, cooperazione e sullo scambio di informazioni, in particolare con le forze dell'ordine, con gli atenei e con i centri di ricerca, in un'ottica di contrasto degli attori malevoli che, grazie alla sempre crescente facilità di accesso alle nuove tecnologie, hanno incrementato le proprie potenzialità offensive. Al contempo si dovranno consolidare le reti di telecomunicazioni, grazie all'ulteriore sviluppo e all'integrazione net-centrica dei sistemi di C4 esistenti, secondo *standard* realizzativi e d'interoperabilità interforze e internazionali.



La funzione di Consultazione, Comando e Controllo necessita di capacità operative idonee ad acquisire e gestire i flussi di comunicazioni, anche nel contesto delle operazioni NATO, UE, di coalizione e internazionali, in scenari complessi di tipo tradizionale, ibrido e asimmetrico e anche per esigenze a duplice uso.

In tale ambito, si dovrà porre in essere ogni

[6] *Definite Computer Network Operations* (CNO).
[7] In fase di progettazione delle nuove piattaforme si dovrà tener conto dei requisiti di sicurezza cibernetica.

sforzo per gestire in operazioni flussi di informazioni e database complessi, al fine di garantire ampia autonomia di direzione delle operazioni interforze in ogni contesto - anche complesso e non permissivo - in particolare nell'area Euro-Mediterranea. In caso di interventi in cui venga deciso di rivestire il ruolo di Leader in operazioni integrate o integrabili in ambito NATO /UE/Coalizione, sarà responsabilità del Paese schierare una *Mission Network* da estendere agli alleati.

- Superiorità decisionale, cioè la capacità di acquisire e aggiornare costantemente la cognizione della situazione, necessaria al livello decisionale per poter assumere le decisioni più adeguate per la pianificazione e la condotta delle operazioni, in scenari di crescente complessità, asimmetrici, ibridi e irregolari.

  Essa comprende precipue capacità nell'ambito dell'Intelligence, della Sorveglianza, dell'Acquisizione degli Obiettivi e della Ricognizione (ISTAR)[8].

  La superiorità decisionale rappresenta la risorsa più preziosa per supportare i decisori con elementi conoscitivi, fedeli e dettagliati, che possano costituire solide fondamenta per elaborare le decisioni, e dunque piani e ordini, ma anche per supportare, ad ogni livello decisionale ed esecutivo, un'elevata condivisione delle informazioni, per una più approfondita conoscenza della situazione strategica, operativa e tattica, che possa incrementare la sicurezza, la consapevolezza conoscitiva e la precisione d'ingaggio delle forze in tutte le fasi del ciclo operativo[9]. Detta capacità fondamentale richiede l'attestazione di una superiorità nel dominio informativo fondata sulla capacità di acquisire e collazionare le informazioni, ma anche di comunicare messaggi strategici in modo autorevole ed efficace. La crescente centralità e pervasività dei mezzi di informazione richiedono, infatti, una solida capacità nell'ambito delle comunicazioni operative strategiche e, in particolare, nella condotta di attività di "*inform & influence*".

  Un ulteriore fattore abilitante è costituito dal potenziamento degli attuali sistemi di intelligence, sorveglianza e ricognizione, aumentando ulteriormente le capacità della rete di acquisizione, raccolta, ma soprattutto di analisi, valorizzazione, distribuzione e stoccaggio delle informazioni, anche al fine di prevenire ed anticipare situazioni di rischio, includendo quello di natura irregolare-terroristica, cibernetica e/o di natura chimica, batteriologica, radiologica e nucleare (CBRN).

  Da ciò deriva la necessità di dotare le unità schierate in operazioni di idonei dispositivi, attagliati ai vari livelli ordinativi, predisposti per operare in ambiente inter-agenzia e internazionale e finalizzati alla raccolta, valorizzazione, analisi e integrazione delle informazioni, anche nell'ambito dell'intero spettro elettromagnetico e infrarosso (ricerca, scoperta, tracciamento e acquisizione degli obiettivi, al fine di neutralizzare la minaccia avversaria nell'ambito della Guerra Elettronica - *Electronic Warfare*)

- Protezione delle forze e Capacità di Ingaggio. La **Protezione delle forze,** capacità necessaria a garantire la sopravvivenza, va intesa come la capacità di minimizzare le vulnerabilità delle proprie forze armate, intese in senso lato (personale, installazioni, piattaforme, materiali, etc.), nei confronti di minacce di tipo convenzionale e non, provenienti dai domini terrestre, navale, aereo, spaziale e cibernetico, nonchè di quelle di natura Chimica, Batteriologica, Radiologica e Nucleare (CBRN). La **Capacità d'Ingaggio** si compone del binomio uomo/sistemi d'arma (letali e non letali) e consente alle unità

[8] *Intelligence, Surveillance, Target Acquisition and Reconnaissance*

[9] Grazie all'efficace scambio di dati, rilevamenti ed informazioni, particolarmente preziosi nelle fasi di pianificazione, esecuzione e valutazione delle Operazioni.

di assolvere tutte le missioni loro affidate grazie alla possibilità di fissare e colpire le forze contrapposte. Queste due COF sono strettamente interconnesse tra loro, in quanto gli attuali scenari d'impiego dello Strumento militare richiedono, da un lato, la ricerca di una sempre maggiore protezione delle forze amiche e, dall'altro, un'elevata accuratezza e selettività nell'ingaggiare le forze avversarie, riducendo al minimo gli eventuali danni collaterali.

La **Protezione delle forze** riguarda dunque:

- il personale appartenente a tutte le componenti, che dovrà essere munito di idonei equipaggiamenti e di dispositivi modulari per la protezione individuale;
- le piattaforme in inventario/acquisizione delle forze armate, con particolare riferimento a quelle dedicate alle funzioni *combat* e *combat support*, che dovranno disporre di idonei sistemi per la protezione delle forze amiche da minacce provenienti sia nei tre tradizionali domini terrestre, navale e aereo, sia nei più moderni domini informativo, spaziale e cibernetico;
- le installazioni, le basi, i porti e gli aeroporti, attraverso sistemi di difesa attiva/passiva, facendo ricorso a sistemi di sorveglianza, dispositivi antintrusione, etc..

Per quanto attiene la **Capacità di Ingaggio** è necessario:

- incrementare l'accuratezza nella precisione di ingaggio dei sistemi d'arma, attraverso l'utilizzo di sistemi C4ISTAR (Comando Controllo Comunicazione Computer - *Intelligence Survaillance Target Acquisition Recoinnassance*) sempre più performanti per l'individuazione, la determinazione, la condivisione in tempo reale e il controllo degli obiettivi;
- acquisire munizionamento sempre più preciso e in grado di essere controllato/gestito durante le diverse fasi della sua traiettoria;
- realizzare sistemi d'arma con ampi raggi di azione, in grado di intervenire alle massime distanze, mantenendosi al di fuori della gittata di tiro delle armi avversarie (*stand off*) e incrementando, in questo modo, anche il livello di sopravvivenza delle forze amiche;
- ricercare l'applicazione di tecnologie inabilitanti per la realizzazione di sistemi non letali;
- consolidare le capacità del comparto Operazioni Speciali di intervenire con rapidità ed efficacia.

- Proiezione delle forze, ossia la capacità di proiettare le forze ed alimentarle/rifornirle sia nel territorio nazionale sia in teatri operativi all'estero. In tale ambito, risulta necessario perseguire:
  - il potenziamento della capacità di supporto allo strumento nelle tre dimensioni operative, per garantirne l'impiego anche in attività oltre i confini nazionali e per prolungati periodi di tempo, fornendo la necessaria autonomia;
  - l'incremento e l'ammodernamento della capacità "*expeditionary*" delle forze convenzionali e Speciali per un loro impiego efficace e tempestivo in qualsiasi dimensione dell'ambiente operativo.
- Sostegno delle forze, ossia la capacità di pianificare e garantire il sostegno logistico delle forze, includendo in tale supporto la mobilità, i trasporti intra-teatro, gli approvvigionamenti, i rifornimenti, la gestione delle scorte, il supporto tecnico, il supporto sanitario e gli aspetti amministrativi. Tale capacità operativa fondamentale si configura quale precondizione essenziale per l'impiego dello Strumento militare risultando trasversale a tutte le altre capacità.

2.3 LINEE DI SVILUPPO CAPACITIVO

L'indirizzo che l'Autorità Politica ha inteso esprimere, nell'ambito delle priorità di intervento, permette di delineare linee di sviluppo capacitivo di medio e lungo termine che assicurino allo Strumento militare modernità e capacità di fronteggiare le sfide presenti e future, per la difesa e la sicurezza del Paese. Ciascuna delle Capacità Operative Fondamentali precedentemente definite, viene implementata attraverso il soddisfacimento di specifiche esigenze operative mirate a colmare *gap* capacitivi individuati al loro interno.

- Preparazione delle forze. Tale Capacità prevede due differenti linee di sviluppo relative ai sistemi di simulazione e alla pianificazione/condotta di eventi addestrativi funzionali ad una maggiore efficacia dello Strumento militare.
  - Sistemi di simulazione. La ricerca di sistemi di simulazione per **tutti gli ambienti operativi** rappresenta la soluzione verso cui tendere per bilanciare l'addestramento dal vivo (spesso particolarmente oneroso e legato alla disponibilità di aree addestrative/poligoni idonei) con quello virtuale (es: Sistema Integrato per l'addestramento **terrestre** – SIAT, Poligono **aeronavale** virtuale imbarcato – PAVI, *Embedded Tactical Training Simulation* – ETTS, Architettura di simulazione per l'inserzione e la gestione di SAPR nei futuri spazi aerei - *Global Rpas Insertion Architecture*) e costruttivo, maggiormente paganti in termini sia di costi sia di sicurezza del personale. Lo sviluppo di sistemi di simulazione è fondamentale per ridurre i fattori di rischio per la salute e l'integrità del personale e soprattutto limitare l'impatto ambientale connesso con lo sviluppo delle indispensabili attività addestrative. Attualmente le principali linee di sviluppo riguardano la **terza dimensione**, ossia i **simulatori per velivoli**.
  - Pianificazione e condotta di eventi addestrativi. La necessità di maggiore integrazione interforze e multinazionale, bilanciata con l'opportunità di un corretto impiego delle risorse, ha comportato una policy annuale che individua le esercitazioni di particolare interesse nazionale, relative principalmente al conseguimento di certificazioni in ambito NATO[10] ed UE[11], al fine di ottemperare ad impegni dettati dall'Autorità Politica e discendenti direttamente da vincoli connessi con l'adesione alle due citate organizzazioni. La componente pregiata di dette attività consiste nella capacità di esercitare il comando ed il controllo di assetti ed unità, pertanto risulta particolarmente pagante il ricorso alla c.d. simulazione "*constructive*", valorizzando le strutture dedicate esistenti. Altro aspetto fondamentale connesso con gli eventi addestrativi è il loro utilizzo quale "cartina al tornasole" per la verifica delle attività di trasformazione ed integrazione in ambito nazionale (esempio: per verificare l'interoperabilità degli assetti per la Difesa Aerea e Missilistica).

A fattor comune, la preparazione delle forze necessita di uno sviluppo dottrinale e concettuale, cui contribuiscono i Centri di Eccellenza nazionali, molti dei quali accreditati in ambito NATO, UE e ONU. La tendenza alla creazione di Elementi dell'Organizzazione dedicati a specifiche materie – spesso di nicchia – (es. Contrasto agli ordigni esplosivi improvvisati, *Security Force Assistance*, *Stability Policing*, Aeromobili a pilotaggio remoto, *Modelling and Simulation*, attività subacquee, ecc.), consente la necessaria osmosi con i Paesi stranieri e le Organizzazioni Internazionali. A tali Centri è necessario garantire investimenti prioritari e fondi dedicati.

- Comando, Controllo, Comunicazioni e Computer (C3). Tale capacità fondamentale prevede tre diverse linee di sviluppo che afferiscono in particolare, al sistema C4 della Difesa, al dominio cibernetico e alla navigazione satellitare.
  - **Sistema C4 della Difesa**

    In questo settore è previsto lo sviluppo di un sistema integrato nazionale di **Comando, Controllo, Comunicazioni, Com-**

[10] *Nato Response Force* (NRF) e *Very High Readiness Joint Task Force* (VJTF).
[11] EU *Battlegroup*.

puter Applications e **Consultazione** per il controllo di spazi **terrestri, marittimi ed aerei**, dotato di assetti terrestri, navali ed aerei capaci di assolvere tutte le funzioni di identificazione, riconoscimento, allertamento e C4, che continui ad assicurare piena interoperabilità con le reti NATO e di Coalizione.

In termini generali, si conseguirà la massima sinergia tra i sistemi di C2 e quelli di "fusione delle informazioni", a livello operativo e tattico, attraverso la **digitalizzazione** delle forze secondo un'architettura integrata e net-centrica "Forza *Network Enabled Capability*" (Forza NEC). Verranno inoltre potenziate le comunicazioni satellitari cifrate, al fine di garantire una maggiore estensione di tale capacità alle aree geografiche di interesse nazionale.

- **Dominio cibernetico**

  Il consolidamento e il potenziamento del **Comando Interforze per le Operazioni Cibernetiche** (CIOC) - capace di dirigere, coordinare e condurre CNO[12] ad ampio spettro, in stretto coordinamento con le Autorità nazionali competenti e con le altre organizzazioni sovranazionali, in particolare con NATO e UE - rappresenta una delle principali linee di indirizzo per lo sviluppo delle competenze dello Strumento militare nel dominio cibernetico.

  A questo si aggiungerà l'ulteriore accrescimento della sicurezza dell'infostruttura di rete della Difesa, l'acquisizione di capacità nell'ambito della *Cyber Warfare*[13], il conseguimento di capacità operative interforze di protezione e reazione ad aggressioni militari, il potenziamento dei livelli di formazione, addestramento e "cultura" in ambito cibernetico - in particolare con l'accrescimento qualitativo e quantitativo delle figure professionali specializzate - e la composizione di un sistema di difesa cibernetica coerente, compatibile ed interoperabile con il sistema NATO[14], per la protezione dei domini informativi e del traffico dati[15], in particolare delle reti operative, che sappia assicurare adeguata risposta ad incidenti o emergenze informatiche[16].

- **Navigazione satellitare**

  In tale ambito si prevede lo sviluppo di una capacità *Global Navigation Satellite System* (GNSS) complementare al *Global Positioning System* (GPS) NAVSTAR controllato dal Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti. Tale capacità, in termini di realizzazione del sistema, sarà sviluppata nell'ambito di un'iniziativa condivisa a livello europeo, e garantirà la piena compatibilità/interoperabilità con l'attuale sistema GPS.

Superiorità decisionale

Tale Capacità fondamentale prevede le seguenti linee di sviluppo che afferiscono in particolare, alla Capacità *Intelligence Surveliance Target Acquisition Reconnaissance* (ISTAR) e alla Guerra Elettronica.

- **Capacità ISTAR**

  Il potenziamento della capacità ISTAR e *persistent* ISTAR, necessario al fine di soddisfare le crescenti esigenze di *Situational Awareness*, superiorità informativa e decisionale sui potenziali avversari, verrà realizzato, compatibilmente con le risorse disponibili e nel medio-lungo termine, attraverso il rafforzamento capacitivo, degli assetti di tutte le F.A. che concorrono al C4-ISTAR e dei relativi sistemi di gestione dati. Tale indirizzo che trova riscontro anche in ambito NATO[17], nasce in risposta alle esigenze di sorveglianza e pattugliamento delle aree di interesse nazionale, controllo dei flussi migratori e dei traffici illeciti, in contesti operativi ad alto rischio, nonché per soddisfare ulteriori esigenze a duplice uso, interministeriali e inter-agen-

[12] *Computer Network Operations*

[13] Insieme di attività e operazioni militari pianificate e condotte allo scopo di conseguire effetti nell'ambito cibernetico.

[14] Inserito, specificamente, in ambito *NATO Computer Incident Response Capability* (NCIRC) ed UE.

[15] Info-struttura e dati.

[16] Anche Tramite iniziative e procedure idonee per la gestione di crisi e per la protezione delle infrastrutture critiche.

[17] Tra le varie iniziative al riguardo, si evidenzia a titolo di esempio, il sistema Alleato di sorveglianza dello spazio di manovra *Allied Ground Surveillance* (AGS).

zia.

Il settore ISTAR sarà inoltre interessato dal potenziamento delle capacità di telerilevamento e acquisizione informazioni tramite assetti satellitari propedeutici alla pianificazione e condotta delle operazioni, in ogni contesto d'impiego e per qualsivoglia esigenza. In tal senso, risulterà fondamentale consolidare e ampliare la capacità di condotta di attività di "*inform & influence*", relativamente alle comunicazioni operative e strategiche in ogni scenario d'impiego, con particolare riferimento agli assetti satellitari militari per le telecomunicazioni, soprattutto in contesti ibridi ed asimmetrici.

Il processo informativo e decisionale delle Autorità politiche e militari sarà supportato da un'ampia gamma di iniziative - con possibilità d'impiego nell'ambito della *Non-Traditional Intelligence, Surveillance, Reconnaissance* (NT-ISR) ed *Electronic* Surveillance – fra le quali si annovera il potenziamento della capacità di pattugliamento marittimo con assetti in grado di contribuire all'ISTAR e all'*Electronic Surveillance* (ES) e il consolidamento della capacità espressa dagli assetti specializzati nell'ambito della Ricerca Informativa (uomini e mezzi), in particolare della componente connessa alla gestione delle fonti umane (*HUMan INTelligence* - HUMINT). Le esperienze maturate nel corso delle attività operative, hanno confermato, di fatto, il crescente e continuativo utilizzo dei *Field Humint Team* (FHT), quale indispensabile strumento informativo nell'ambito dei processi decisionali di ogni livello (strategico, operativo e tattico).

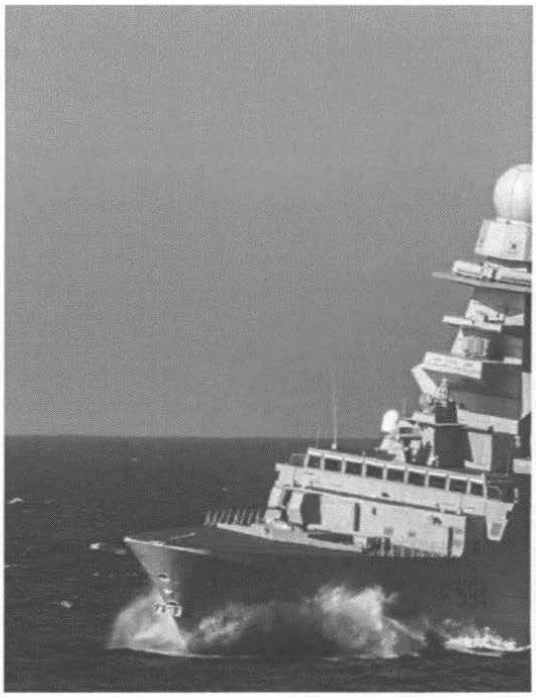
- **Guerra Elettronica**

In seno ai processi di pianificazione generale dello Strumento militare si prevede la razionalizzazione delle attuali capacità esistenti di Supporto Operativo alla Guerra Elettronica (SOGE), ottimizzandone efficacia operativa ed efficienza.

Protezione delle forze e Capacità di Ingaggio

Tali Capacità fondamentali prevedono le seguenti linee di sviluppo che afferiscono:

- per la protezione delle forze:
  - all'implementazione delle misure per il contrasto della minaccia rappresentata dagli ordigni improvvisati (C-IED - *Counter Improvised Explosives Device*). In detto ambito la strutturata strategia nazionale prevede differenti linee d'azione che contemplano il completamento delle acquisizioni di sistemi disturbatori di frequenza per IED radio controllati; il completamento delle acquisizioni di veicoli protetti per la bonifica di itinerari e lo sviluppo della capacità di analisi e di valutazione tecnica (*Exploitation*) dei dati informativi acquisiti durante le operazioni e la messa a sistema con lo sviluppo di una capacità autonoma nazionale con laboratori di analisi e di gestione di database biometrici;
  - all'incremento del livello di protezione delle infrastrutture militari (basi e porti), in Patria ed nei Teatri Operativi fuori dai confini nazionali;
  - all'incremento del livello di protezione delle piattaforme, attraverso l'impiego di sistemi di protezione passiva, attiva

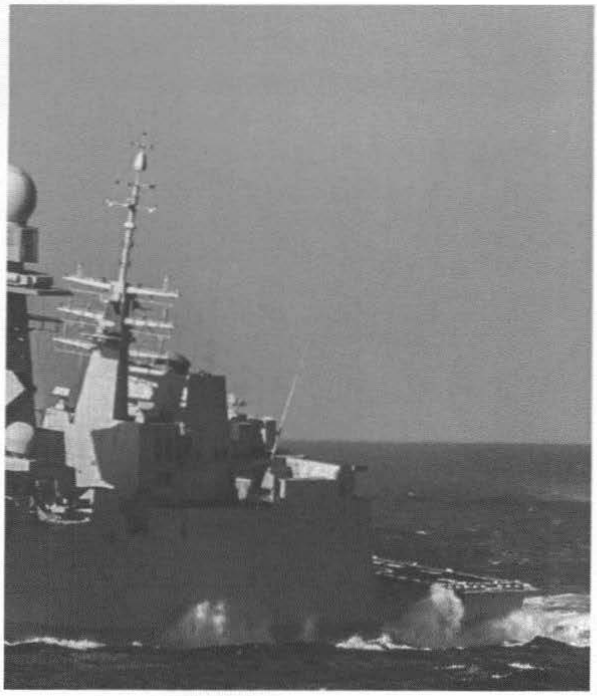


e il ricorso a sistemi e artifizi in grado di prevenire l'uso di munizionamento autoguidato;

- allo sviluppo della capacità di contrasto della minaccia chimica, batteriologica, radiologica e nucleare (CBRN), con le sue correlazioni ambito civile – militare;

– per la capacità di ingaggio:

- al corretto bilanciamento della componente terrestre, quale insieme di forze leggere (su piattaforma VTLM Lince), medie (su piattaforma VBM Freccia, VBM Freccia EVO e Blindo centauro II) e pesanti (su carro Ariete e VCC Dardo) in grado di assicurare elevati standard di protezione e precisione di ingaggio in un contesto digitalizzato. Pertanto, dovranno proseguire le acquisizioni di VTLM, VBM e Centauro II, mentre interventi mirati dovranno essere previsti nel segmento pesante, volti a garantire gli auspicati livelli di efficienza/efficacia. Parimenti, il *combat support* dovrà essere adeguato, dal punto di vista delle prestazioni in termini di mobilità, protezione e digitalizzazione, alle unità di manovra cui fornisce supporto. In tale ambito, dovranno essere sviluppati sistemi di controllo e gestione del fuoco, in grado, ove necessario, di impiegare munizionamento di precisione per incrementare il livello di selettività di ingaggio e ridurre i danni collaterali. Inoltre, dovranno essere ampliate le capacità di impiego di armamento non letale, al fine di consentire ai reparti in teatro operativo di poter operare con maggiore flessibilità d'azione, attraverso un ampio ventaglio di opzioni di risposta;



- all'ammodernamento e mantenimento in efficienza di tutti i materiali e sistemi in dotazione al comparto forze speciali;
- al corretto completamento delle capacità delle forze aeree, prevedendo la prosecuzione dei prioritari programmi per l'acquisizione delle piattaforme ad ala fissa;
- all'ammodernamento/rinnovamento dei sistemi di difesa aerea *ground & sea based*;
- al prosieguo del programma deputato alla *Ballistic Missile Defence* (BMD), attraverso l'integrazione/sviluppo di capacità di Comando e Controllo, sensori (Radar) ed attuatori (missili), per disporre di sistemi idonei ad operare all'interno dell'architettura NATO (*Integrated Air and Missile Defence*-IAMD) sia per la difesa del territorio nazionale, sia per le forze impiegate in operazioni;
- al mantenimento/aggiornamento della capacità di controllo delle *Sea Lines of Communications* (SLOC) e delle piattaforme *off-shore* nonchè contrasto delle attività illecite, attraverso adeguati assetti aereonavali di sorveglianza e pattugliamento, inclusi assetti subacquei e di contromisure mine, con mezzi dotati di spiccate capacità di persistenza, scoperta e di ingaggio, anche in profondità;
- all'implementazione di capacità dedicate all'addestramento ed alla formazione in zone di crisi delle forze armate locali (*Security Force Assistance* - SFA) e delle forze di polizia (*Stability*

Policing - SP), idonee a supportare la costituzione di forze armate/di polizia efficienti ed efficaci nell'ambito dello *State Building* nelle nazioni in corso di transizione democratica.

Proiezione delle forze

Tale capacità fondamentale prevede le seguenti linee di sviluppo:

- ammodernamento della capacità *expeditionary* dello Strumento Militare, in particolare per quanto attiene agli assetti navali e aerei, necessari per interventi a tutela degli interessi vitali e strategici del Paese laddove si manifestano criticità, anche in profondità;
- ammodernamento dell'intera capacità aviolancistica della Difesa, ivi incluso il comparto FS/FOS.

Sostegno delle forze

Le linee di sviluppo afferenti a tale Capacità prevedono:

- il potenziamento della capacità di supporto logistico delle forze, mediante il mantenimento/rinnovamento delle linee operative dedicate a tale funzione, con particolare riguardo al rinnovamento della capacità complessiva di sostegno logistico terrestre, marittimo ed aereo;
- l'ammodernamento della componente ad ala fissa e rotante della difesa, in particolare per la mobilità tattica nei teatri operativi;
- l'acquisizione della capacità di intervento sanitario, tramite il completamento delle dotazioni organiche dei Reparti di Sanità, la costituzione di un *Multinational Medical Joint Training Center* (M2JTC) della Difesa e lo sviluppo delle capacità di telemedicina;
- il sostegno tecnico-logistico delle linee in inventario, con particolare riguardo ai mezzi/sistemi d'arma per i quali tale esigenza non risulta coperta dai contratti di acquisizione, anche attraverso la razionalizzazione/accentramento dei contratti a livello interforze e dei relativi Supporti Logistici Integrati.

2.4 PROGRAMMI

Alla luce delle illustrate linee di sviluppo capacitivo, nel presente paragrafo verranno elencati e descritti i principali programmi d'investimento della Difesa, attraverso cui si esprime la piena operatività dello Strumento militare. Per chiarezza espositiva, nell'ambito della suddivisione dei principali programmi per capacità fondamentali, si è inoltre ritenuto opportuno scindere la programmazione del settore investimento della Difesa secondo un principio finanziario, distinguendo i programmi che beneficiano di copertura finanziaria nel corrente e.f. da quelli che, per indisponibilità di risorse, risultano essere ancora in attesa di finanziamento.

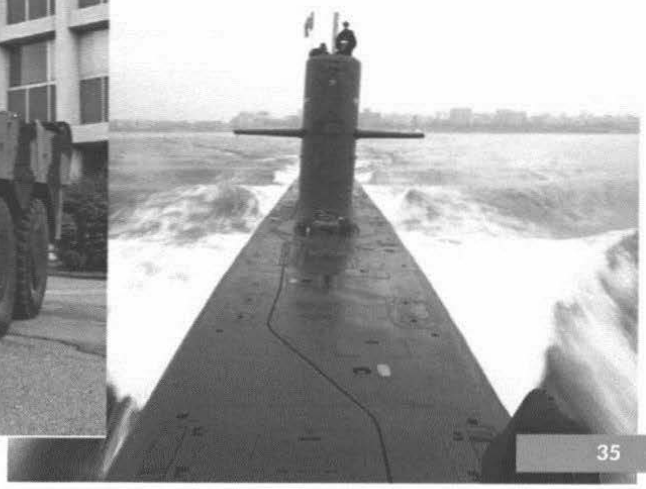
2.4.1 PROGRAMMI CON ASSICURAZIONE DI FINANZIAMENTO

Con riferimento alla programmazione con assicurazione di finanziamento nel corrente esercizio finanziario, verrà conferito un adeguato risalto ai programmi della Difesa di previsto avvio nel 2018 attraverso la predisposizione di sintetiche e dedicate schede descrittive. La restante programmazione derivante da impegni e contratti assunti in passato e già oggetto di specifici approfondimenti nei precedenti DPP, verrà ricondotta all'interno di un unico quadro sinottico riportante, per ogni programma, le informazioni essenziali nonché i relativi profili finanziari.

2.4.1.1 SCHEDE PROGRAMMI DI PROSSIMO AVVIO

Nel presente paragrafo vengono riportati, attraverso specifiche schede descrittive, i programmi di ammodernamento/rinnovamento che la Difesa intende avviare nel corrente esercizio finanziario. Le schede riportano in maniera sintetica ma efficace le caratteristiche essenziali del sistemi in acquisizione evidenziando altresì, per ciascuno di essi, l'aderenza alle caratteristiche strategiche fondamentali dello Strumento militare del futuro, che - in accordo alle Linee Programmatiche del Dicastero, al Documento di integrazione concettuale su "duplice uso e resilienza", all'Atto di Indirizzo - dovrà essere:

- ORIENTATO VERSO IL DUPLICE USO SISTEMICO: quale approccio preventivo, omnicomprensivo, multidisciplinare e multidimensionale, volto a ottenere uno Strumento militare che sia capace di meglio integrarsi con la componente civile, per compiti sia militari che non militari, a supporto della collettività e quale contributo alla resilienza nazionale. A tal fine, occorreranno capacità militari multiscopo che siano concepite, progettate, sviluppate per lo svolgimento di attività sia militari che non militari, ed il cui processo di sviluppo costituisce il paradigma del *multi-purpose-by-design*. Ciò permetterà di ottenere uno Strumento militare che – pur mantenendo la prerogativa dell'uso della forza militare - possa essere al servizio della Repubblica ancora più efficacemente, sia per far fronte alle nuove minacce ed esigenze di sicurezza collettiva in base agli scenari e alle tendenze future,



sia per le attività inerenti concorsi e compiti specifici a supporto di altri ministeri.

In tale ambito innovativo, riferito ad un orizzonte temporale di medio termine, il duplice uso sistemico delle capacità della Difesa per scopi non militari a supporto della resilienza nazionale, è stato ritenuto il naturale processo adattivo delle forze armate alla complessità del cambiamento poiché:

- risponde alle esigenze di sicurezza (intesa nel senso più ampio) del "Sistema Italia" in aderenza al quadro normativo nazionale di riferimento;
- promuove la prerogativa nazionale Difesa-Ricerca-Industria del paradigma del *multi-purpose-by-design*, quale processo di sviluppo di nuove capacità militari multiscopo, ovvero concepite, progettate, sviluppate e preparate per lo svolgimento di attività sia militari che non militari;
- offre importanti opportunità - condivise nell'ambito inter-dicasteriale e dei settori industriale e accademico - per far fronte *ex ante* agli effetti dei cambiamenti geostrategici, socio-tecnologici, ambientali, e alle nuove esigenze di sicurezza collettiva.

- ETICAMENTE ALLINEATO: l'attuale progresso tecnologico vede la possibilità sempre più concreta dell'impiego di robot e sistemi autonomi nelle operazioni militari, che saranno in grado di operare con autonomia sempre maggiore. L'allineamento etico dei sistemi autonomi è il rispetto di linee guida di governo, politiche e sociali nazionali e internazionali, affinché anche gli *autonomous systems* rimangano coerenti con i valori fondanti e i principi etici dell'umanità. Forze armate equipaggiate con sistemi militari autonomi eticamente allineati dovranno mantenere l'alta statura etica, continuando a rappresentare, e vieppiù difendere, i principi e i valori della Nazione e delle organizzazioni internazionali delle quali l'Italia fa parte.

- ENERGETICAMENTE NEUTRO: il sostentamento energetico delle infrastrutture e dei mezzi delle forze armate del futuro dovrà integrarsi nell'ambiente naturale in cui esse operano, in maniera tale da rendere il ricorso a fonti esterne tendente al "nullo". Tale orientamento, oltre a rispettare l'ambiente che ci circonda, garantirà una sempre minore dipendenza da fonti energetiche tradizionali e inquinanti, ottimizzando il consumo energetico ed incrementando l'autonomia operativa delle infrastrutture e degli assetti militari impegnati in operazioni. Abilitante di tale Caratteristica Strategica Fondamentale è un complesso energetico che consenta la coesistenza o l'alternanza dinamica, immediata e trasparente dei seguenti ruoli interoperabili: produttore, fornitore e fruitore di energia.

- BASATO SU TECNOLOGIE EMERGENTI: a causa della crescente pervasività tecnologica, la componente militare fatica a mantenere quel vantaggio tecnologico che ha sempre avuto, perlomeno fino al XX secolo. Per fronteggiare più agevolmente la complessità del cambiamento, le forze armate dovranno disporre di uno Strumento militare agile e flessibile, dotato di capacità militari multiscopo tecnologicamente avanzate. Per continuare a mantenere il vantaggio militare nell'ambiente operativo futuro, occorrerà, pertanto, sviluppare una predisposizione verso la continua evoluzione, l'adattamento e l'innovazione tecnologica per migliorare la capacità di inter-operare in supporto agli obiettivi politico-militari. Con la precisazione che il repentino passo dell'innovazione non la rende esaustiva, si propone una panoramica di tecnologie emergenti che sono già allo studio per applicazioni militari e che, per quanto asserito, potranno favorire lo sviluppo di capacità militari con evidenti applicativi a duplice uso attraverso il paradigma del *multipurpose-by-design*: Intelligenza Artificiale; Sistemi "soldato futuro"; *Autonomous Systems*; Sistemi Comando, Controllo, Comunicazioni, *Computer, Cyber Defence, Combat Systems - Intelligence Survelliance Target Acquisition Reconnaissance* (C6ISTAR); Nanotecnologie; Tecnologie energetiche; Tecnologie quantistiche; evoluzione delle capacità cibernetiche; innovazione medica; tecnologie aerospaziali[18]

[18] Cfr Documento di integrazione concettuale su "duplice uso e resilienza" ed. 2018.

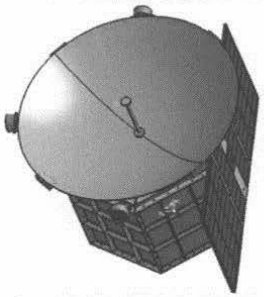
L'avvio dei programmi di ammodernamento e rinnovamento dei sistemi d'arma, delle opere, dei mezzi e dei beni direttamente destinati alla difesa nazionale seguirà il normale iter autorizzativo previsto ai sensi dell'art. 536 del D.lgs. 66/2010 (Codice dell'Ordinamento Militare).

Di seguito una breve legenda delle icone utilizzate:

	Programma **INTERFORZE**
	Programma **ESERCITO**
	Programma **MARINA MILITARE**
	Programma **AERONAUTICA MILITARE**

	Programma **Multipurpose-by-design**
	Programma **Eticamente Allineato**
	Programma **Energeticamente Neutro**
	Programma **Basato su Tecnologie Emergenti**

PIANO SPAZIALE DELLA DIFESA – PICCOLI SATELLITI



DESCRIZIONE

Il programma ha la finalità di procedere con la fase di sperimentazione del microsatellite NEMOSAT per il rilevamento delle emissioni elettromagnetiche in "banda X".
Conclusa la fase di sviluppo, produzione e test, è necessario avviare la successiva fase di sperimentazione in volo del prototipo e di realizzazione del *ground segment* necessario al comando e controllo della piattaforma.

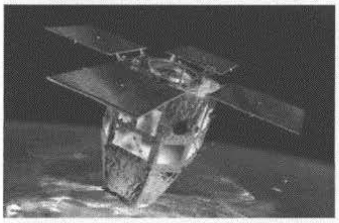
STATO E VOLUME FINANZIARIO

Il programma è di previsto finanziamento per mezzo delle risorse recate dal fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'art.1 c.140 della LdB 2017 e successivi rifinanziamenti.
Il programma ha un onere complessivo di 3M€ distribuiti in 3 anni.

Profilo programmatico degli stanziamenti

(Valori in Milioni di €)	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
E.F.	*2018*	*2019*	*2020*	*2021/2023*	//	
ONERI	1	1	1	//	//	3

PIANO SPAZIALE DELLA DIFESA – MUltinational Space-based on Imaging System – Common Interoperability Layer (MUSIS CIL)



DESCRIZIONE

Il sistema MUSIS CIL permetterà a ITA e FRA l'accesso alle capacità dei due sistemi di Osservazione della Terra di prossima generazione attraverso lo sviluppo di un'interfaccia (CIL). Il CIL permetterà a ciascun partner di accedere alle risorse del sistema della controparte utilizzando il *Ground Segment* del sistema proprietario. Con il solo segmento di terra di CSG, quindi, sarà possibile per l'ITA accedere a COSMO-SkyMed Seconda Generazione (CSG – immagini radar ad altissima risoluzione) e al *Composante Spatiale Optique* (CSO immagini ottiche ad altissima risoluzione nel visibile, infrarosso e multispettrale).

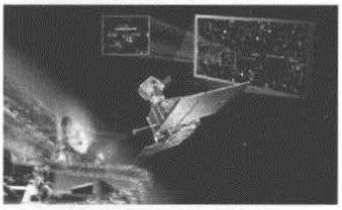
STATO E VOLUME FINANZIARIO

Il programma è di previsto finanziamento per mezzo delle risorse allocate sul Bilancio Ordinario dell'AD. L'Agenzia contrattuale è OCCAR.
Il programma ha un onere complessivo di 18M€ distribuiti in 4 anni.

Profilo programmatico degli stanziamenti

(Valori in Milioni di €)	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
E.F.	*2018*	*2019*	*2020*	*2021/2023*	//	
ONERI	2	5	5	6	//	18

PIANO SPAZIALE DELLA DIFESA – SPACE SURVEILLANCE AND TRACKING/SPACE SITUATIONAL AWARNESS



DESCRIZIONE

L'iniziativa si inquadra nell'ambito del con-tributo della Difesa all'iniziativa SST (*Space Surveillance and Tracking*) della Commissione Europea (accordo quadro con l'Agenzia Spaziale Italiana e l'Istituto Nazionale di Astrofisica del 17/06/2015).
Obiettivo della proposta è lo sviluppo della capacità nazionale SST/SSA (*Space Situatio-nal Awareness*) attraverso l'implementazione ed il potenziamento delle capacità di monitoraggio e controllo degli assetti spaziali nazionali per contribuire a garantire e mantenere un accesso sicuro ed autonomo alle capacità satellitari della Difesa/nazionali.

STATO E VOLUME FINANZIARIO

Il programma è di previsto finanziamento per mezzo delle risorse recate dal fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'art.1 c.140 della LdB 2017 e successivi rifinanziamenti. Il programma ha un onere complessivo di 25M€ distribuiti in 12 anni.

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	*2018*	*2019*	*2020*	*2021/2023*	2024/2029	
ONERI	1	2	2	8,8	11,2	25

NEW GENERATION IDENTIFICACTION FRIEND OF FOE (NGIFF) – 2^fase

DESCRIZIONE

Successivamente alla prima fase di acquisizione dei sistemi capiserie (già avviata nel 2017) la finalità della seconda fase del progetto è quella di ammodernare tutte le piattaforme delle forze armate Italiane, dotandole dei nuovi sistemi NGIFF richiesti in ambito NATO ed indispensabili per condurre attività/operazioni multinazionali NATO/UE e di Coalizione in contesti operativi e di Cooperazione Internazionale.

STATO E VOLUME FINANZIARIO

Il programma è di previsto finanziamento per mezzo delle risorse recate dal fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'art.1 c.140 della LdB 2017 e successivi rifinanziamenti.
Il programma ha un onere complessivo di 150 M€ distribuiti in 8 anni.

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	*2018*	*2019*	*2020*	*2021/2023*	2024/2025	
ONERI	7	23	15	58	47	150

AMMODERNAMENTO DELLA MOBILITA' TERRESTRE DELLE FS

DESCRIZIONE

La finalità dell'intero programma è quella di consentire al comparto OS di essere prontamente impiegabile e di mantenere nel tempo la prontezza operativa necessaria ad assolvere le missioni assegnate.
Con questa fase si intende finanziare lo sviluppo prototipale, per un totale di circa 7,5 M€ di oneri non ricorrenti, acquisendo 40 veicoli tattici multiruolo nelle due differenti versioni (passo corto e lungo) e 15 moduli shelter, inclusivi di circa 9 M€ di Supporto Logistico Integrato.

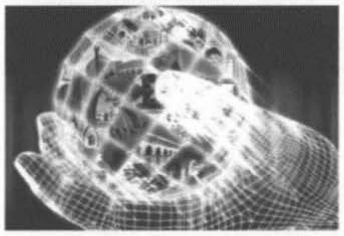
STATO E VOLUME FINANZIARIO

Il programma è di previsto finanziamento per mezzo delle risorse recate dal fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'art.1 c.140 della LdB 2017 e successivi rifinanziamenti.
Il programma ha un onere complessivo di 40 M€ distribuiti in 4 anni.

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	*2018*	*2019*	*2020*	*2021/2023*	//	
ONERI	5	20	10	5	//	40

RICERCA TECNOLOGICA MILITARE



DESCRIZIONE

Il programma di ricerca tecnologica militare ha lo scopo di realizzare uno studio su aspetti inerenti lo sviluppo di capacità, armamenti, dotazioni e risorse che possano avere ricadute sostanziali sul concetto strategico della Difesa. Tali studi dovranno mirare al "vantaggio" in termini di tecnologie acquisite rispetto agli altri attori internazionali e allo spettro dei conflitti esistente o previsionale. Attraverso tale impresa saranno realizzati sostanzialmente tre studi di ricerca inerenti a::
-Unmanned vehicles;
- Cyber;
- Medicale.

STATO E VOLUME FINANZIARIO

Il programma è di previsto finanziamento per mezzo delle risorse recate dal fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'art.1 c.140 della LdB 2017 e successivi rifinanziamenti.
Il programma ha un onere complessivo di 10 M€ distribuiti in 2 anni.

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	*2018*	*2019*	*2020*	*2021/2023*	//	
ONERI	6	4	//	//	//	10

DIGITALIZZAZIONE DELLA DIFESA, MANTENIMENTO DELLE MISURE DI SICUREZZA INFORMATICA E POTENZIAMENTO DELLA RETE

DESCRIZIONE

Il programma ha lo scopo di sopperire alla necessità tecnico-operativa di implementazione di un processo di gestione digitale dello strumento, secondo le previsioni normative, garantendo comunque la sicurezza delle informazioni e delle infrastrutture di rete a mente dei criteri imposti dal legislatore. Il progetto si articola su più interventi e su differenti settori legati alla compatibilità digitale documentale, alle misure di *Information Communications Technology* (ICT), all'adeguamento delle architetture *Operational Support System* (OSS), alla realizzazione dei *Data Center*, alla dematerializzazione archivi, al potenziamento delle reti, Voip Difesa.

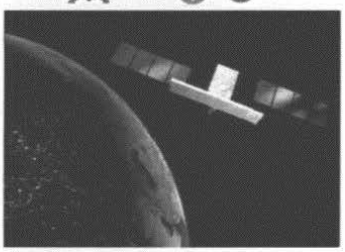
STATO E VOLUME FINANZIARIO

Il programma è di previsto finanziamento per mezzo delle risorse recate dal fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'art.1 c.140 della LdB 2017 e successivi rifinanziamenti.
Il programma ha un onere complessivo di 524,5 M€ distribuiti in 16 anni.

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	*2018*	*2019*	*2020*	*2021/2023*	2024/2033	
ONERI	6,4	6,5	11,1	28	472,5	524,5

COSMO SKYMED 2ND GENERATION



DESCRIZIONE

Il programma CSG (Cosmo Seconda Generazione) che prevede al momento il lancio dei 2 primi satelliti (PFM / FM2) entro il 2019 è già stato finanziato. Per il completamento della costellazione CSG (4 satelliti in orbita) è stato avviato il presente programma. Il progetto prevede l'acquisizione ed il lancio in orbita entro il 2022 di ulteriori 2 satelliti CSG.

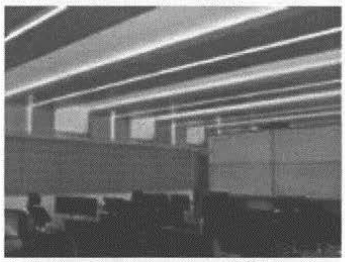
STATO E VOLUME FINANZIARIO

Il programma è di previsto finanziamento per mezzo delle risorse recate dal fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'art.1 c.140 della LdB 2017 e successivi rifinanziamenti.
Il programma ha un onere complessivo di 212 M€ distribuiti in 5 anni.

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	*2018*	*2019*	*2020*	*2021/2023*	//	
ONERI	2	50	70	90	//	212

SICOTE DIFESA - 4^FASE



DESCRIZIONE

Il programma nasce con lo scopo di supportare le attività di prevenzione generale e controllo del territorio, attraverso l'ampliamento delle capacità di investigazione e di analisi delle articolazioni dell'Arma. Ad oggi, ovvero al completamento della 3^ fase, il SICOTE, sul territorio nazionale, viene veicolato su una infrastruttura in fibra ottica che utilizza la Rete Interforze in Fibra Ottica Nazionale - RIFON (gestita dal Ministero della Difesa) e la rete Interpolizie (rete gestita dal Ministero dell'Interno). Il progetto prevede altresì lo sviluppo e il potenziamento delle infrastrutture di rete della Difesa a servizio del Progetto SICOTE.

STATO E VOLUME FINANZIARIO

Il programma è di previsto finanziamento per mezzo delle risorse recate dal fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'art.1 c.140 della LdB 2017 e successivi rifinanziamenti.
Il programma ha un onere complessivo di 164 M€ distribuiti in 10 anni.

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	*2018*	*2019*	*2020*	*2021/2023*	2024/2027	
ONERI	6,8	25,9	31	56,4	43,9	164

SVILUPPO ED ACQUISIZIONE AEROMOBILI A PILOTAGGIO REMOTO DI NUOVA GENERAZIONE

DESCRIZIONE

Programma pluriennale di A/R relativo all'acquisizione (e fornitura del relativo sostegno logistico) di aeromobili a pilotaggio remoto della categoria MALE (*Medium Altitude Long Endurance*) con conseguente potenziamento delle capacità di *Intelligence, Surveillance & Reconnaissance* per compiti di Sicurezza e Difesa

STATO E VOLUME FINANZIARIO

Il programma è di previsto finanziamento per mezzo delle risorse recate dal fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'art.1 c.140 della LdB 2017 e successivi rifinanziamenti.
Il programma prevede un onere complessivo stimato di circa 766 M€ distribuiti in 15 anni.

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	*2018*	*2019*	*2020*	*2021/2023*	2024/2032	
ONERI	72	88,8	83,8	342,1	179,3	766

ELICOTTERI DA TRASPORTO AD AUTONOMIA ESTESA

DESCRIZIONE

Il programma prevede l'acquisizione di n.4 aeromobili ad ala rotante ad autonomia estesa per il supporto alle Operazioni Speciali. Il programma si prefigge lo scopo di potenziare la capacità di proiezione del comparto "operazioni speciali" per mezzo dell'acquisizione di elicotteri pesanti, capaci di assicurare il trasporto di elevati carichi in termini di personale, mezzi e materiali, per un raggio d'azione significativo, anche in aree ad alto rischio e prive di piste di atterraggio in modo logisticamente e operativamente indipendente, senza necessità di supporto esterno.

STATO E VOLUME FINANZIARIO

Il programma è di previsto finanziamento per mezzo delle risorse recate dal fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'art.1 c.140 della LdB 2017 e successivi rifinanziamenti.
Il programma ha un onere complessivo di 528,3M€ distribuiti in 9 anni.

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	*2018*	*2019*	*2020*	*2021/2023*	2024/2026	
ONERI	8,3	60	58	215	187	528,3

REINTEGRO MEZZI E DOTAZIONI IMPIEGATI IN ATTIVITA' "*DUAL USE*"

DESCRIZIONE

Il programma prevede l'acquisizione di mezzi e materiali *dual use* quali reintegro delle risorse materiali impiegate dall'Esercito in attività di soccorso per pubbliche calamità negli anni 2016 e 2017. Il programma è inoltre finalizzato al sostegno logistico degli assetti che la Difesa fornisce in concorso nelle campagne antincendio boschivo per gli anni 2018 e 2019.

STATO E VOLUME FINANZIARIO

Il programma è di previsto finanziamento per mezzo delle risorse recate dal fondo istituito ex art.41 co.4 del DL 24 aprile 2017, n.50 finalizzato all' "accelerazione delle attività di ricostruzione a seguito degli eventi sismici del 2016 e del 2017 nell'Italia centrale".
Il programma ha un onere complessivo di 41,3M€ distribuiti in 2 anni.

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	*2018*	*2019*	*2020*	*2021/2023*	//	
ONERI	25,2	16,1	//	//	//	41,3

INTERVENTI DI PROTEZIONE SU VEICOLI BLINDATI

DESCRIZIONE

Programma di cooperazione internazionale che prevede l'integrazione di un sistema di contromisure di tipo attivo per la protezione della versione ammodernata del VBM.

STATO E VOLUME FINANZIARIO

Il programma è di previsto finanziamento per mezzo delle risorse tratte dal Bilancio Ordinario.
Il programma ha un onere complessivo di 25M€.

Profilo programmatico degli stanziamenti

(Valori in Milioni di €)	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
E.F.	2018	2019	2020	2021/2023	//	
ONERI	1	6	11	7	//	25

CARRO ARMATO "ARIETE" (Ammodernamento)

DESCRIZIONE

Il programma è relativo allo sviluppo del prototipo e successivo ammodernamento di tutto il parco "Ariete" dell'Esercito, al fine di adeguare le piattaforme ai più recenti standard in termini di protezione, sorveglianza e scoperta, comando e controllo, mobilità e sostenibilità logistica.

STATO E VOLUME FINANZIARIO

Il programma è di previsto finanziamento per mezzo delle risorse tratte dal Bilancio Ordinario (2018-2020) cui si aggiungono quelle recate dal fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'art.1 c.140 della LdB 2017 e successivi rifinanziamenti.
Il programma ha un onere complessivo di 421,7 M€ distribuiti in 12 anni.

Profilo programmatico degli stanziamenti

(Valori in Milioni di €)	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
E.F.	2018	2019	2020	2021/2023	2024/2029	
ONERI	3	12	20	38,7	348	421,7

MEZZI PER SOCCORSO IN PUBBLICHE CALAMITÀ

DESCRIZIONE

Il programma prevede l'acquisizione di mezzi e materiali dual use finalizzati a mantenere nel tempo le capacità di intervento dell'Esercito a favore della popolazione colpita da pubbliche calamità e di concorso alla forze dell'ordine, per quanto attiene al controllo del territorio e alla vigilanza di punti sensibili.

STATO E VOLUME FINANZIARIO

Il programma è di previsto finanziamento per mezzo delle risorse recate dal fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'art.1 c.140 della LdB 2017 e successivi rifinanziamenti.
Il programma ha un onere complessivo di 380M€ distribuiti in 10 anni.

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	*2018*	*2019*	*2020*	*2021/2023*	2024/2027	
ONERI	15	25	25	110	205	380

CIFRANTI KIV 7M (MNUR)

DESCRIZIONE

Acquisizione di apparati cifranti in grado di supportare il nuovo algoritmo di cifratura che la NATO adotterà a partire da gennaio 2019, in sostituzione degli apparati attualmente in uso nella Rete Telegrafica di "Diffusione Navale", allo scopo di assicurare continuità nella capacità di telecomunicazione delle Unità della Marina Militare con i partner NATO.

STATO E VOLUME FINANZIARIO

Il programma ha un onere complessivo di 1,6M€. Il termine è previsto nel 2019.

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	*2018*	*2019*	*2020*	*2021/2023*	//	
ONERI	1,2	0,4	//	//	//	1,6

SISTEMA MISSILISTICO "TESEO MK2E EVOLVED"

DESCRIZIONE

Programma relativo alla fase di studio e sviluppo del nuovo missile TESEO MK2/E "EVOLVED", con la finalità di salvaguardare la capacità missilistica superficie-superficie della componente marittima della Difesa, attraverso un piano di sviluppo, qualifica, industrializzazione, produzione e sostegno logistico decennale del Teseo MK2/E "evolved", nonché prevedere la risoluzione delle obsolescenze del missile Teseo MK2/A.

STATO E VOLUME FINANZIARIO

Il programma è di previsto finanziamento con risorse su Bilancio MiSE recate dal fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'art.1 c.140 della LdB 2017 e successivi rifinanziamenti.
La fase di studio e sviluppo del programma è attualmente finanziata per 150 M€ distribuiti in 8 anni a partire dal 2018.

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	2018	2019	2020	2021/2023	2024/2025	
ONERI	1	8	31	95	15	150

U-212 3^ SERIE

DESCRIZIONE

U212 3^ serie - programma di cooperazione italo-tedesco per il mantenimento di adeguate capacità della componente marittima della Difesa per la sorveglianza subacquea negli scenari di rilevanza strategica.

STATO E VOLUME FINANZIARIO

Quota parte del programma è di previsto finanziamento sul Bilancio attestato al MiSE per mezzo delle risorse recate dal fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'art.1 c.140 della LdB 2017 e successivi rifinanziamenti. Il programma ha un onere complessivo di 2.350 M€ di cui attualmente sono finanziati 806 M€ distribuiti in 13 anni relativi all'avvio della 1^ tranche.

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	2018	2019	2020	2021/2023	2024/2033	
ONERI	1	10	15	175	605	806

UNITA' NAVALE SDO SuRS

DESCRIZIONE

Acquisizione di una nuova Unità ausiliaria con specifiche capacità di soccorso a sommergibili sinistrati e di supporto alle operazioni subacquee (*Special & Diving Operations Submarine Reserve Ship*), anche in campo civile, per la tutela e la salvaguardia della vita umana in mare.

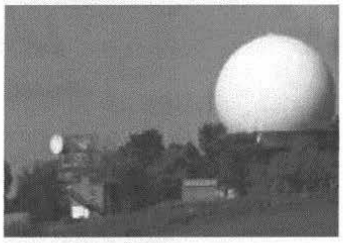
STATO E VOLUME FINANZIARIO

Il programma è di previsto finanziamento per mezzo delle risorse recate dal fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'art.1 c.140 della LdB 2017 e successivi rifinanziamenti. Il programma ha un onere complessivo di 424 M€ a partire dal 2018

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	*2018*	*2019*	*2020*	*2021/2023*	2024/2032	
ONERI	3	25	74	200	122	424

AMMODERNAMENTO DEI RADAR ATC



DESCRIZIONE

Programma di ammodernamento dei sistemi radar di controllo del traffico aereo (*Air Traffic Control* - ATC) presso le basi dell'A.M. (Pisa, Ghedi, Decimomannu, Trapani, Grosseto, Gioia Del Colle, Sigonella, Amendola, Istrana).

STATO E VOLUME FINANZIARIO

Il programma è di previsto finanziamento per mezzo delle risorse recate dal fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'art.1 c.140 della LdB 2017 e successivi rifinanziamenti.
Il programma prevede un onere complessivo stimato di circa 152 M€ distribuiti in 15 anni.

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	*2018*	*2019*	*2020*	*2021/2023*	2024/2032	
ONERI	2	9	10	42,5	88,5	152

VEICOLI ANTINCENDIO "DRAGON"

DESCRIZIONE

Il programma prevede l'acquisizione di veicoli terrestri aeroportuali in sostituzione di quelli in servizio (auto-idroschiuma da 9.000 lt) giunti al termine della vita operativa. L'acquisizione dei nuovi mezzi è funzionale allo svolgimento dell'attività operativa delle basi dell'Aeronautica Militare. I mezzi saranno destinati agli interventi anti incendio in caso di incidente di volo di aeromobili militari o civili (negli scali militari aperti al traffico civile) all'interno del sedime aeroportuale o nelle immediate vicinanze e risulteranno impiegabili anche in attività di natura concorsuale con la Protezione Civile.

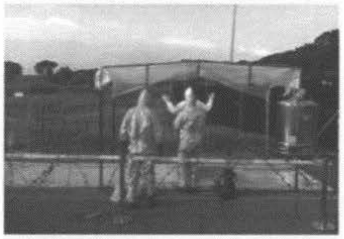
STATO E VOLUME FINANZIARIO

Il programma è di previsto finanziamento per mezzo delle risorse recate dal fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'art.1 c.140 della LdB 2017 e successivi rifinanziamenti.
Il programma ha un onere complessivo stimato di circa 46 M€ distribuiti in 10 anni.

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	*2018*	*2019*	*2020*	*2021/2023*	2024/2027	
ONERI	2	2	3	13	26	46

CAPACITA' AEREA NON CONVENZIONALE



DESCRIZIONE

Il programma prevede l'aggiornamento della piattaforma avionica del velivolo TORNADO e dei sistemi, equipaggiamenti di supporto a terra per decontaminazione equipaggi (COL.PRO.) per il mantenimento della capacità di *Force Protection* in ambiente degradato. La capacità di Air CBRN potrà essere impiegata in ottica duale per emergenze nazionali (e.g. Aeroporti, Ebola/Biocontenimento, Grandi Eventi, etc.), nonché per eventi critici quali *Toxic Industrial Contamination* (T.I.C.) e/o *Release Other Than Attack* (R.O.T.A.).

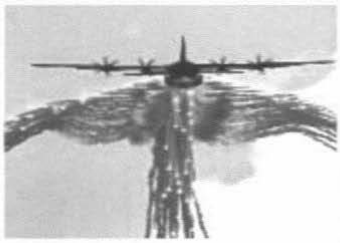
STATO E VOLUME FINANZIARIO

Il Programma, riferito al mantenimento delle dotazioni o ripianamento delle scorte di materiali ed equipaggiamenti in inventario vede al momento garantito un finanziamento per gli anni 2018-2019 pari a 45M€ che si inserisce in un'esigenza più ampia volta all'adeguamento del comparto CBRN per un onere complessivo stimato di circa 254,6M€. Anno conclusione 2031.

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	*2018*	*2019*	*2020*	*2021/2023*	2024/2032	
ONERI	20	25	//	//	//	45

AUTOPROTEZIONE VELIVOLI DELLA DIFESA



DESCRIZIONE

Il programma prevede lo sviluppo di sistemi di autoprotezione destinati agli aeromobili *Combat Support* della Difesa ed a quelli della flotta di Stato, che ne risultano al momento sprovvisti, nonché l'aggiornamento dei sistemi in dotazione per minimizzare il rischio di abbattimento degli aeromobili impiegati in operazioni di *Combat Search & Rescue*, Rifornimento in Volo e Trasporto Aereo, anche strategico e di Stato.

STATO E VOLUME FINANZIARIO

Il programma è di previsto finanziamento per mezzo delle risorse recate dal fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'art.1 c.140 della LdB 2017 e successivi rifinanziamenti.
Il programma ha un onere complessivo di 230M€ distribuiti in 13 anni.

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	*2018*	*2019*	*2020*	*2021/2023*	2024/2030	
ONERI	5	20	15	65	125	230

2.4.2 PROGRAMMAZIONE PRIVA DI FINANZIAMENTO

Nelle seguenti tabelle si riportano i programmi che la Difesa intende avviare ripartiti per Capacità Operative Fondamentali (COF's), al momento in attesa della necessaria disponibilità finanziaria. La collocazione dei programmi nelle seguenti tabelle non rappresenta alcun ordine di priorità:

PREPARAZIONE DELLE FORZE

- Programma di ammodernamento e **riqualificazione infrastrutturale** della Difesa.
- Programma di verifica ed **adeguamento sismico** dei siti immobiliari e delle infrastrutture tecnico-operative delle FF.AA.
- Programmi di riqualificazione impianti per **nuovi centri addestrativi/operativi per attività natatorie** in ottica dual-use per nuoto operativo e impiego ricreativo civile.
- Acquisizione di un nuovo elicottero d'addestramento (**LUH**) per consentire il phase-out di alcuni aeromobili leggeri della Difesa e per esigenze operative e relativo supporto logistico decennale.
- Acquisizione **velivoli leggeri** per addestramento basico *low-cost*
- **Bonifica** delle installazioni in disuso per la successiva fase di alienazione e aggiornamento in chiave ***smart energy*** delle installazioni della Difesa operanti. Aggiornamento tecnologico dello sfruttamento della **rete idrica** e di tutto il comparto immobiliare in uso.
- **Sistemi di Simulazione** e Live, Virtual e Constructive
- Sviluppo e acquisizione di **simulatori di volo** per la Difesa.
- Programma di collaborazione internazionale per la realizzazione di un **Centro interforze per l'addestramento** degli equipaggi di velivoli ad **ala rotante.**

ANNO INIZIO	X	X+1	X+2	X+3/X+5	COMPLESSIVO
ONERI	62,3	139,8	221,1	769,6	1.192,8

PROIEZIONE DELLE FORZE

- Cura obsolescenze, potenziamento capacità, aggiornamento di configurazione dei velivoli, upgrade motori e simulatori di volo per **KC-767, C-27J e C-130J**.
- Acquisizione di una Deployable Operative Base (**DOB**) secondo gli standard NATO.
- Completamento programma **HUB aereo nazionale.**
- Realizzazione e acquisizione di sistemi di bordo per i velivoli **MC-27J PRETORIAN** da destinare al supporto delle forze di terra attive in "operazioni speciali".
- Programma di ammodernamento delle **capacità aviolancistiche** della Difesa.

ANNO INIZIO	X	X+1	X+2	X+3/X+5	COMPLESSIVO
ONERI	11,1	24,6	26,7	57,8	120,2

PROTEZIONE DELLE FORZE E CAPACITA' D'INGAGGIO

- **Potenziamento capacità FS** (Forze Speciali) e ammodernamento, rinnovamento e mantenimento capacità operative del Reparti Anfibi della Difesa.
- **Prolungamento servizio dell'elicottero AH-129D** (risoluzione obsolescenze e supporto logistico) fino all'introduzione del nuovo modello di elicottero da esplorazione e scorta.
- **Rinnovamento del parco dei veicoli tattici** ruotati, veicoli tattici medi multiruolo, veicoli blindati leggeri e veicoli blindati anfibi con le seguenti capacità/configurazioni: da ricognizione, all-terrain (inclusi BV per mobilità su terreno innevato), bonifica ordigni esplosivi, posto comando ed ambulanza.
- **Potenziamento e completamento capacità CBRN** (chimico, biologico, radiologico e nucleare) della Difesa anche in interventi in contesto civile.
- Costituzione dotazioni iniziali **armamento JSF.**
- Prosecuzione del programma relativo all'acquisizione del **Sistema Missilistico MARTE** ER (Fasi 2 e 3: Produzione missili con TIG + Supporto Logistico decennale).
- Acquisizione di **sistemi per l'intercettazione di proietti di artiglieria/mortai** diretti contro forze amiche e per la protezione delle basi
- Acquisizione Sistemi Individuali di Combattimento (**SIC**).
- Ammodernamento versioni derivate **linea carri Leopard.**
- Ammodernamento della **capacità di supporto di fuoco** per mezzo dell'aggiornamento delle sorgenti di fuoco, il rinnovamento del parco trattori, l'acquisizione di munizionamento di precisione
- Sviluppo, realizzazione e acquisizione di **veicoli corazzati trasporto truppe.**
- Sviluppo programma di **difesa da minaccia UAV** (Unmanned Aerial Vehicle) classe mini-micro APR.
- Programma per il **potenziamento / adeguamento tecnologico** delle capacità operative della **linea APR Predator** mirato all'incremento delle prestazioni del sistema ai fini della protezione delle forze.
- Sviluppo radar multifunzione ad alta tecnologia **Kronos Grand Mobile High Power** per il sistema contraereo SAMP/T.
- Programma di estensione vita operativa dei missili e del sistema **Storm Shadow**, nonché adeguamento della stazione di pianificazione.
- Rinnovamento della linea **Pattugliatori Off-Shore** per la sorveglianza e la protezione degli spazi marittimi d'interesse nazionale e per la salvaguardia della vita umana in mare.
- Programma di collaborazione internazionale per la realizzazione di sistemi **contro-carro di 3^ generazione.**
- Rinnovo della capacità di **difesa aerea nazionale di corto/medio raggio** (*Short-Range Air Defence* -SHORAD)

ANNO INIZIO	X	X+1	X+2	X+3/X+5	COMPLESSIVO
ONERI	149,7	400,2	648,1	3.640,2	4.838,2

DPP 2018 - 2020

SOSTEGNO DELLE FORZE

- Acquisizione di strutture sanitarie campalizzate (ospedali da campo) e costituzione del **Multinational Medical Joint Training Centre – M2JTC.**
- Acquisizione mezzi tattico-logistici e acquisizione/sostituzione di **mezzi speciali demaniali** destinati ad assicurare la capacità dei reparti genio delle FF.AA.
- Implementazione delle capacità di risposta delle FF.AA. ad **evento sismico od idrogeologico** in concorso alla Protezione Civile.
- Acquisizione nuove unità per supporto logistico d'altura (**LSS**) con specifiche capacità dual role.
- Piano di ammodernamento per il **Sostegno Logistico Navale Integrato** (SOLONI) delle Unità Navali e dei Sommergibili U212.
- Completamento del supporto logistico (**SLI**) del velivolo **CAEW.**
- Raggiungimento della caratteristica d'intermodalità delle stazioni di caricamento del carburante avio con ricostituzione delle scorte e dei **depositi POL**.
- **Ripianamento scorte di armamento aereo, munizionamento e artifizi**, ammodernamento e prolungamento della vita tecnica di armamenti di bordo degli aeromobili e dei sistemi di autoprotezione.
- **Supporto logistico** e adeguamento capacità tecnologiche delle **linee elicotteri della Difesa**.
- Programma di completamento flotta degli **HH-139.**
- **Trasporto sanitario** aereo in biocontenimento di malati altamente infettivi.
- Realizzazione programma di **telemedicina militare**.
- Programma di acquisizione di **munizionamento green** e di sistemi per la raccolta dei colpi sparati, allo scopo di incrementare la sostenibilità ambientale delle attività condotte nei poligoni all'aperto con armi portatili
- Programma di Supporto In Servizio (**ISS**) e Mid Life Update (**MLU**) della Classe **FREMM**
- Programma di acquisizione di **munizionamento convenzionale** per i sistemi d'arma della Difesa.
- FORZA NEC - Enhancement and Recovery of Physical and Operational Capabilities – **ERPOC** (sviluppo di attività scientifiche e di tecnologie finalizzate all'aumento delle prestazioni e al miglioramento del recupero fisico/psichico/funzionale dei soldati).
- Piano di rinnovamento della **logistica portuale** (rimorchiatori, galleggianti e mezzi navali minori) ed interportuale (naviglio minore per trasporti logistici costieri).

ANNO INIZIO	X	X+1	X+2	X+3/X+5	COMPLESSIVO
ONERI	558,3	824,5	960,6	2.299,0	4.642,3

CONSULTAZIONE,COMANDO E CONTROLLO (C3)

- **Adeguamento** dei Data Center della Difesa ai nuovi **standard tecnologici** previsti dall'Agenzia per l'Italia Digitale (**AgID**).
- Adeguamento e potenziamento delle reti di F.A. con le nuove tecnologie esistenti (RIFON,.LAN, VOIP, ITA SECRET/RESTRICTED) e realizzazione **connettività a banda larga** per uso dual role. Sviluppo del sistema delle telecomunicazioni sul modello "net centrico" adottato dalla Difesa.
- **Ammodernamento delle reti INTRANET** delle forze armate per collegamento alla rete unificata della Difesa.
- Potenziamento capacitivo del **progetto JFACC** con componenti C2 mobili e transito al sistema C2 ACCS.
- Ammodernamento e automatizzazione delle **stazioni meteo**, acquisizione **radar meteo**, approvvigionamento dei mezzi di **telerilevamento dai radar meteorologici** ed **interrogazione dati dalla rete meteo** dell'aeronautica per un concetto dual use
- Adeguamento degli aeroporti militari aperti al traffico civile ai **nuovi standard di controllo e gestione del traffico aereo** in materia di "cielo unico europeo" e **SESAR** (Single European Sky Atm Research).
- Realizzazione **capacità ARS** (Air Control Center, Recognised Air Picture Production Center e Sensor Fusion Post) nazionale.
- **Sistema C2 Spaziale** per i velivoli operanti oltre i 50.000FT.
- Rinnovamento dell'architettura informatica del Centro Nazionale di Meteorologia e Climatologia Aeronautica (**CNMCA**) di Pratica di Mare.
- Acquisizione di nuovi **ricevitori duali Rete GALILEO/GPS** e di apparati a standard **SCIP** (Secure Communications Interoperability Protocol).
- Ammodernamento del **parco informatico della Difesa**
- Ammodernamento della **capacità radio**, adeguamento tecnologico della capacità in ponte radio e potenziamento delle infrastrutture deputate alle telecomunicazioni per attività operative sul territorio nazionale.
- Realizzazione dei **posti comando campali** per brigate e reggimenti.
- Potenziamento delle **capacità di comando e controllo di Comandi**, unità ed enti della Difesa.
- Programma per il **rinnovamento/ammodernamento infostrutturale della Difesa**. Adeguamenti infosec, sistemi di navigazione digitale/satellitare. Efficientamento sicurezza informatica (CYBER SECURITY) e gestione degli eventi di sicurezza informatica (CYBER DEFENCE). Acquisizione software e licenze prodotti GIS con relativi corsi C2 e ISTAR.

ANNO INIZIO	X	X+1	X+2	X+3/X+5	COMPLESSIVO
ONERI	59,9	101,6	145,0	440,9	747,4

DPP 2018 - 2020

SUPERIORITA' DECISIONALE

- Programma **acquisizione Velivoli a Pilotaggio Remoto (UAV) di classe Micro e Mini** e di sistemi unmanned e multisensore capaci di essere imbarcati su natanti (**HARMSPRO**).
- Approvvigionamento equipaggiamento e **materiali per le FS** con integrazione **flotta APR classe MINI.**
- Sviluppo capacità di **sperimentazione microgravità** per il volo umano spaziale.
- Creazione di un Centro Interforze per il Supporto Operativo alla Guerra Elettronica (**CI-SOGE**).
- Piano Spaziale della Difesa che prevede l'acquisizione tecnologie previste nei **progetti dell'ASI**, l'adeguamento di un aeroporto militare per la **ricerca spaziale nel volo sub orbitale**, l'acquisizione di **radar speciali** per identificazione rifiuti spaziali, l'acquisizione di un **nuovo sistema satellitare per l'osservazione della terra**.
- **Terminali satellitari ad uso governativo** duale (dual role).
- Programmi per lo sviluppo e l'acquisizione di **sistemi di raccolta, analisi e disseminazione dati** a cura del Reparto Informazioni e Sicurezza della Difesa.
- Programma per l'acquisizione della capacità di **velivoli equipaggiati con speciale sensoristica** allo scopo di dotare lo strumento militare di una piattaforma che garantisca la scoperta in profondità della minaccia aerea.

ANNO INIZIO	X	X+1	X+2	X+3/X+5	COMPLESSIVO
ONERI	27,0	73,2	125,0	391,6	616,7

2.4.3 PROGRAMMAZIONE OPERANTE

PROGRAMMI OPERANTI

PREPARAZIONE DELLE FORZE

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2018	2019	2020	2021 2023	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO
PISQ	Sostegno finanziario al poligono per la sperimentazione a terra e in volo di sistemi d'arma complessi. Il poligono è situato nella località Salto di Quirra (NU).	14,4	14,4	14,4	//	// / 2020	BO
INFRASTRUTTURE	Il programma prevede la realizzazione di opere di rinnovamento e di manutenzione straordinaria del parco infrastrutturale della Difesa.	92,6	88	78	274,1	RISORSE ANNUALI / //	BO
BONIFICHE DIFESA	Programma per la realizzazione delle attività di bonifica su immobili, aree militari e poligoni della Difesa.	15,4	15	15	30	RISORSE ANNUALI / //	BO
DIFESA DEL SUOLO, DISSESTO IDROGEOLOGICO, RISANAMENTO AMBIENTALE E BONIFICHE	Programmi della Difesa connessi con attività a favore della difesa del suolo, a contrastare il dissesto idrogeologico e mirati al risanamento ambientale con relative bonifiche di infrastrutture, unità navali e aree militari, compresi i poligoni. Fabbisogno complessivo: 529 M€.	13,8	25	28,7	97	361,2 / 2032	BO
PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO	Programmi connessi con l'ammodernamento e il rinnovamento infrastrutturale, l'adeguamento sismico e l'efficientamento energetico del parco infrastrutture della Difesa. Tra i programmi sono inclusi anche interventi di ammodernamento infrastruttruale dei principali istituti di formazione della Difesa. Fabbisogno complessivo: 802,2 M€.	42,4	44,4	18,8	77,1	603 / 2032	BO
INFRASTRUTTURE NATO	Il programma attiene alla realizzazione, con fondi del "NATO *Security Investment Program*" (NSIP), di infrastrutture operative per soddisfare le esigenze dell'Alleanza. Oneri definiti annualmente (in ragione della percentuale di partecipazione dell'Italia al NSIP e degli impegni assunti in ambito NATO).	66,3	66,6	66,3	198,9	RISORSE ANNUALI / //	BO
ALLOGGI DELLA DIFESA	Interventi infrastrutturali a tutela del personale attraverso l'incremento delle capacità allogiative. Fabbisogno complessivo: 89 M€.	19	30	10	30	// / 2022	BO

PROGRAMMI OPERANTI

PREPARAZIONE DELLE FORZE

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2018	2019	2020	2021 2023	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO
SISTEMI SIMULAZIONE E LIVE	Programma dell'Esercito Italiano relativo alla realizzazione di un Centro di simulazione constructive e 5 Centri di simulazione live (*constructive* = il personale militare opera in un ambiente simulato tramite *computer*; *live* = il personale militare opera in un ambiente reale, con veicoli, equipaggiamenti e armamento reale, ma laddove gli effetti delle attività militari sono simulati). Il profilo finanziario generale è stato rimodulato ad invarianza di saldi per esigenze d'impegnabilità nell'anno 2019. Fabbisogno complessivo: 93,7 M€.	11,9	0,1	0,01	//	// / 2020	BO
BONIFICHE DISMISSIONI MEZZI CORAZZATI	Programma finalizzato alla dismissione dei mezzi corazzati dichiarati fuori uso e al trattamento di lunga conservazione.	4	3	3	9	RISORSE ANNUALI / //	BO
CENTRO SECURITY FORCE ASSISTANCE (CSFA)	Il programma prevede la costituzione di un centro *Security Force Assistance* (SFA) presso la Scuola di Fanteria dell'Esercito Italiano situata in Cesano (ROMA) per l'addestramento e la formazione di personale specializzato nelle attività di *Security Force Assistance*. Il profilo finanziario generale è stato rimodulato ad invarianza di saldi per esigenze d'impegnabilità contrattuale. Fabbisogno complessivo: 3,6 M€.	1,6	1,3	//	//	// / 2019	BO
MTMD FORUM	Famiglia di programmi di sviluppo ed acquisizione incrementati in seno al *Maritime Theatre Missile Defence Forum* (MTMDF), iniziativa multinazionale avviata nel 2008 con finalità di migliorare l'interoperabilità di tale specifica forma di difesa in un ambito di coalizione, in seno alla NATO *Ballistic Missile Defence*. Gli oneri di partecipazione al FORUM sono sostenuti con risorse di parte corrente (cap. 1171 e 1173.) Fabbisogno complessivo: 6,4 M€.	0,4	//	//	//	// / 2018	BO
BRIN	Programma d'interventi per l'ammodernamento delle infrastrutture operative, tecnico-logistiche ed alloggiative degli arsenali di Taranto, La Spezia, Augusta e del Centro di Munizionamento Avanzato (CIMA) di Aulla. Avviato nel 2007, è stato alimentato anche tramite risorse deliberate dal CIPE (delibera 100/2016). Prevede come termine il 2020 ma sono in valutazione fasi successive. Il profilo finanziario generale è stato rimodulato ad invarianza di saldi per esigenze d'impegnabilità contrattuale. Fabbisogno complessivo: 333,6 M€.	9,8	7,4	5,4	//	// / 2020	BO

PROGRAMMI OPERANTI

PREPARAZIONE DELLE FORZE

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	MISE - BO
		2018	2019	2020	2021 2023	ANNO DI COMPLETAMENTO	
AMMODERNAMENTO RINNOVAMENTO DELLA SEGNALETICA MARINA	Piano di ammodernamento del servizio dei fari e del segnalamento marittimo della Marina Militare.	0,3	0,3	0,3	0,9	RISORSE ANNUALI / //	BO
T - 345	Il programma ha per oggetto lo studio e lo sviluppo di un nuovo sistema, idoneo ad essere utilizzato per la fase di addestramento basico dei piloti militari, denominato T-345 HET (*High Efficiency Trainer*). Fabbisogno complessivo: 546,8 M€.	31	31	85	205	185 / 2028	MISE
T - 346	Programma di acquisizione di 18 velivoli T-346 e del relativo supporto logistico per l'addestramento avanzato dei piloti militari. Fabbisogno complessivo: 654 M€.	84	36	9	//	// / 2020	MISE

PROGRAMMI OPERANTI

PROIEZIONE DELLE FORZE

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2018	2019	2020	2021 2023	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO
CAVOUR	Programma, avviato nel 1998, relativo all'acquisizione della Portaerei Cavour, caratterizzata da elevate capacità di comando, controllo, comunicazioni e flessibilità di configurazione d'impiego dei mezzi aerei imbarcati (velivoli *Short Take Off and Vertical Landing* - STOVL - ed elicotteri), e del relativo supporto logistico. L'Unità, già entrata in servizio, è in particolare idonea ad operare quale sede di comando per operazioni interforze ed internazionali e risulta connotata da elevata proiettabilità al fine di poter essere impiegata in un ampio spettro di operazioni, comprensive anche di quelle anfibie per le quali possiede capacità di trasporto di un'aliquota di mezzi e truppa. Fabbisogno complessivo: 1.390 M€.	13,7	13,7	13,7	//	// — 2020	BO
LHD	Programma avviato nel 2015, all'interno del più ampio Programma Navale per la tutela della capacità marittima della Dife-sa (L.147/2013 art.1 co.37), per lo sviluppo ed acquisizione di una nuova unità in grado di proiettare ed impiegare capacità militari ed umanitarie dal mare su terra in teatri lontani e per periodi prolungati, per supporto alle operazioni anfibie o per intervenire in sostegno alle popolazioni colpite da situazioni di crisi/calamità. L'Unità sarà caratterizzata da elevata prontezza, autosufficienza logistica, autonomia e libertà di movimento nell'alto mare, capacità di comunicazioni, comando e controllo, che permettono la proiezione strategica di assetti a grandi distanze e in tempi brevi. Fabbisogno complessivo: 1.171,3 M€.	293,7	113,8	109,2	214,1	76,2 — 2033	MISE
NH - 90 (EI + MM)	Programma avviato nel 2000 in cooperazione con FRANCIA, GERMANIA ed OLANDA, relativo allo sviluppo, acquisizione e relativo supporto logistico di elicotteri per le esigenze di trasporto tattico dell'Esercito (60 velivoli) e per le esigenze della Marina (56 velivoli), per complessivi 116 elicotteri. Il profilo finanziario generale è stato rimodulato ad invarianza di saldi per esigenze d'impegnabilità contrattuale. Fabbisogno complessivo: 4.068,53 M€.	200	252	247	364	170 — 2024	MISE
MNUR - CAPACITA' AVIOLANCIO RHIB ZODIAC	Programma per l'acquisizione della capacità di aviolancio dei battelli gonfiabili a chiglia rigida (*Rigid Hull Inflatable Boat* – RHIB) tipo Zodiac Hurricane 7.33 da velivolo C-130J, mirato conseguire la capacità di proiettare rapidamente assetti dotati di mobilità marittima e anfibia per finalità d'infiltrazione o di assalto. Capacità d'interesse per l'inserimento tempestivo di assetti anche a grande distanza dal territorio nazionale ed in aree d'intervento prive di strutture di supporto impiegabili nell'ambito delle operazioni speciali. Programma avviato nel 2017. Fabbisogno complessivo.2,20 M€.	0,45	1,26	//	//	// — 2019	BO

PROGRAMMI OPERANTI

PROIEZIONE DELLE FORZE

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	MISE - BO
		2018	2019	2020	2021 2023	ANNO DI COMPLETAMENTO	
C - 130 J	Programma d'implementazione dei pacchetti di modifiche per l'aggiornamento di configurazione della flotta C-130J/J-30 denominati *"Global Project Arrangement, Block Upgrade 8.1.* Il profilo finanziario generale è stato rimodulato ad invarianza di saldi per esigenze d'impegnabilità contrattuale. Fabbisogno complessivo: 57,2 M€.	6,5	//	//	//	// / 2018	BO

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

PROTEZIONE DELLE FORZE E CAPACITA' D'INGAGGIO

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2018	2019	2020	2021 2023	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO
F-35 JOINT STRIKE FIGHTER (AM+MM)	Programma in cooperazione con USA, Regno Unito, Canada, Danimarca, Norvegia, Olanda, Australia, Turchia, relativo allo sviluppo, industrializzazione e supporto alla produzione di un velivolo multiruolo di quinta generazione in sostituzione degli aeromobili attualmente in servizio (TORNADO, AM-X e AV-8B). Il programma, al momento, procede in linea con gli indirizzi operativi e gli impegni di Governo indicati nel DPP 2017-2019. Dal punto di vista finanziario la differenza delle quote per gli esercizi finanziari 2018 e 2019, tra quanto riportato nel presente documento e il DPP 2017-2019 (727 M€ per il 2018 e 747M€ per il 2019), è legata ad una diversa ripartizione delle risorse assegnate al programma determinata dal fatto che, a fronte di un'iniziale previsione di 724 M€ per l'E.F. 2017, il JSF ha visto assegnate risorse per 668 M€ (-56 M€). Il nuovo DPP 2018-2020 quindi aggiorna, ad invarianza di oneri nel triennio 2017-2019, la mancata contribuzione del 2017, incrementando di 18M€ la quota per il 2018 e di 19M€ quella per il 2019 e di ulteriori 19 M€ quella per il 2020. Gli oneri totali indicati sono riferiti alla sola Fase 1 (associata alla produzione a basso rateo annuale) di prevista conclusione nel 2020. La Fase 2, qualora confermata, associata alla produzione pluriennale (cd *Multi Year*) di previsto avvio nel 2021 comporterà il finanziamento di talune componenti a lunga lavorazione dei velivoli ad essa associati già a partire dal 2019, con contribuzioni al momento ancora non definite. Il profilo finanziario generale è stato rimodulato per esigenze d'impegnabilità contrattuale. Fabbisogno complessivo: 7.093 M€. Ritorni industriali nazionali: 3.216 M$ (dato attestato al 30/06/2018)	745	766	783	1.447	// / 2020	BO
CYBER DEFENCE - CYBER SECURITY	Programma di ammodernamento/rinnovamento della capacità di *Cyber Defence e Cyber Security* in acquisizione dalla Difesa, attraverso l'ammodernamento di alcune componenti tecnologiche già in servizio e l'implementazione di ulteriori strumenti di difesa, al fine di rendere tale capacità più aderente a quanto previsto dalla normativa nazionale e da quella internazionale nello specifico settore. Fabbisogno complessivo124,2 M€.	14	16	5	22,7	61,35 / 2032	BO
FUTURO E.E.S.	Il programma prevede lo sviluppo e l'acquisizione di 48 esemplari di Elicottero da Esplorazione e Scorta (E.E.S.) caratterizzato da maggiori prestazioni in termini di sopravvivenza, capacità d'ingaggio, connettività digitalizzata, autonomia e proiettabilità, rispetto all'elicottero attualmente in servizio A129, il quale sta andando incontro a progressiva obsolescenza. Fabbisogno complessivo: 2.708 M€.	46,5	55	54,5	270,3	420 / 2027	MISE

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

PROTEZIONE DELLE FORZE E CAPACITA' D'INGAGGIO

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2018	2019	2020	2021 2023	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO
F.S.A.F.	Il programma FSAF (*Famille de missiles Sol-Air Futurs*), attuato in cooperazione internazionale con Francia e Regno Unito e gestito dall'agenzia europea OCCAR (*Organisation Conjointe de Coopération en matière d'ARmement*) prevede la realizzazione di una famiglia di sistemi missilistici di difesa antimissile e antiaerea per le esigenze operative dell'Esercito Italiano e della Marina Militare. Il profilo finanziario generale è stato rimodulato ad invarianza di saldi per esigenze d'impegnabilità contrattuale. Fabbisogno complessivo: 880 M€.	20,8	16,1	16,1	//	// / 2020	BO
RADAR CONTRO-FUOCO	Il programma prevede l'acquisizione di nr. 5 radar controfuoco per l'Esercito Italiano. I radar controfuoco permettono l'individuazione e l'identificazione delle sorgenti di fuoco attive avversarie (artiglierie e mortai), determinando punto di origine e d'impatto delle traiettorie. Fabbisogno complessivo: 76 M€.	1,5	//	//	//	// / 2018	BO
DIFESA ATTIVA F.O.B.	Il programma prevede l'acquisizione di dispositivi di protezione attiva e passiva e di sistemi di comando e controllo allo scopo di incrementare la protezione delle Basi Operative Avanzate schierate nei Teatri Operativi (le cosiddette FOB, *Forward Operating Base*). Il programma, la cui componente centrale è la fornitura di torri di osservazione mobili, è calibrato per incrementare la protezione di nr. 4 Basi di estensione standard (circa 2 km x 1 km). Fabbisogno complessivo: 14 M€.	5,4	2,9	//	//	// / 2019	BO
V.B.M. FRECCIA 8X8 1^ e 2^ Brigata	Il programma prevede l'acquisizione di 630 Veicoli Blindati Medi 8x8 "Freccia" in varie versioni destinati ad equipaggiare due Brigate Medie per soddisfare le esigenze di supporto tattico, protezione e sicurezza delle unità dell'Esercito Italiano impiegate in operazioni. Fabbisogno complessivo: 4.220 M€.	0	80	90	186	1.144,8 / 2032	MISE
BLINDO CENTAURO 2	Il programma è relativo all'acquisizione di 150 Blindo Centauro 2 idonee ad operare nel quadro delle Brigate Medie dell'Esercito Italiano con gli stessi standard tecnologici, capacitivi e di supporto logistico del VBM 8x8 "Freccia" e per soddisfare le esigenze di supporto tattico, protezione e sicurezza delle unità impiegate in operazioni. Fabbisogno complessivo: 1.500M€	70	30	35	98,3	658,4 / 2030	MISE

DPP 2018 - 2020

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

PROTEZIONE DELLE FORZE E CAPACITA' D'INGAGGIO

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2018	2019	2020	2021 2023	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO
VTLM 2 N.E.C.	Il programma è stato sviluppato nell'ambito del più ampio progetto "Forza NEC" (*Network Enabled Capability*), quale suo spin off, ed è volto ad acquisire una versione evoluta dell'attuale VTLM, caratterizzato da più elevati parametri di sicurezza, semplicità, robustezza, durata ed affidabilità nelle varie situazioni d'impiego previste. La piattaforma sarà dotata di apparati radio nelle diverse versioni allo stato dell'arte e predisposizioni per torrette remotizzate. Fabbisogno complessivo: 53 M€.	8	15	22,9	//	// ——— 2020	MISE
B1NT	Il programma è volto a migliorare la capacità antibalistica sui sistemi di difesa aerea a media portata della famiglia FSAF/PAAMS mediante lo sviluppo di una nuova munizione in grado di contrastare la minaccia prevedibile fino al 2030 e con precisione di guida aumentata su bersagli anche di tipo balistico. Il programma soddisfa le esigenze di Esercito Italiano e Marina Militare. Fabbisogno (fase studio e sviluppo): 279 M€. Fabbisogno (fase acquisizione munizionamento e ammodernamento di mezza vita dei missili Aster): 924 M€.	35	10,7	27,7	120	236,6 ——— 2029	MISE
MEZZI E MATERIALI PER LE FORZE SPECIALI DELL'ESERCITO ITALIANO	Il programma prevede l'acquisizione di materiali d'armamento, equipaggiamenti, dispositivi optoelettronici per la visione notturna e per la sorveglianza e di veicoli speciali allo scopo di mantenere il livello operativo del comparto forze speciali/forze per operazioni speciali dell'Esercito Italiano. Il programma, allo stato attuale finanziato per una quota parte pari a 15M€, si inserisce in un'esigenza più ampia volta all'adeguamento del comparto in termini di materiali, armamento, equipaggiamento e veicoli. Fabbisogno complessivo: 235M €.	6,3	5	//	//	// ——— 2019	BO
DISTURBATORI PORTATILI	Il programma prevede la prosecuzione dell'acquisizione di disturbatori di frequenza portatili (spalleggiabili) allo scopo di ridurre il rischio derivante dalla minaccia costituita da ordigni esplosivi improvvisati comandati a distanza (cosiddetti RC-IED, *Remote Controlled – Improvised Exposive Device*) presente in diversi Teatri Operativi dove operano i contingenti nazionali. Fabbisogno complessivo: 10,7M€.	4,1	3,2	//	//	// ——— 2019	BO

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

PROTEZIONE DELLE FORZE E CAPACITA' D'INGAGGIO

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2018	2019	2020	2021 2023	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO
R/S PROTOTIPI NAVI	Programma avviato nel 2000 per lo sviluppo di sistemi ed apparati per UU.NN. di nuova generazione destinati alle 2 Unità Classe Sirio (Nuove Unità Minori Combattenti - NUMC) e 4 Unità Classe Cigala Fulgosi (Nuove Unità di Pattugliamento di Altura - NUPA), per la vigilanza a tutela degli interessi nazionali, al di là del limite esterno del mare territoriale. Finanziato con mutuo quindicennale (l. 413/98 Art. 8 C. 3 Lett. C.) a sostegno degli oneri non ricorrenti di programma. Fabbisogno complessivo: 38,7 M€.	1,3	0,3	//	//	// / 2019	BO
PIANO AMMODERNAMENTO F.S. - GOI	Programma di ammodernamento del Gruppo Operativo Incursori (G.O.I.), volto a preservare la capacità operativa delle forze speciali della Marina Militare nei settori più specialistici e a spiccata connotazione marittima, proseguendo le attività già avviate nel 2013 per l'acquisizione di equipaggiamenti, sistemi, materiali e mezzi specifici mirate ad incrementare l'interoperabilità, la capacità di comando e controllo, la protezione, la mobilità e la sostenibilità delle forze speciali. L'impresa gode di un rifinanziamento, ripartito in 10 anni, attivato mediante il portato normativo dell'art.1 c.140 della Ldb 2017 e successivi rifinanziamenti pari a: 90,00 M€. Fabbisogno complessivo: 229 M€.	15	14	10	30	40 / 2027	BO
GAETA (AMV)	Programma relativo all'Ammodernamento tecnologico di Mezza Vita (AMV) delle Unità Cacciamine classe Gaeta, al prolungamento della loro vita operativa e relativo sostegno logistico. Fabbisogno complessivo: 214,3 M€.	15,8	9,3	7,5	//	// / 2020	BO
ORIZZONTE	Programma, avviato nel 1994 in cooperazione con la FRANCIA, relativo allo sviluppo ed alla costruzione delle due Unità d'altura antiaeree Classe Doria (già entrate in servizio) ed all'acquisizione del relativo supporto logistico. Le nuove Unità, caratterizzate da elevata interoperabilità ed integrabilità con le forze Alleate, svolgono compiti di proiezione, difesa e protezione tridimensionale delle forze. Fabbisogno complessivo: 1.499,8 M€.	10,1	10,1	10,1	//	// / 2020	BO
U-212A 1^serie	Programma, avviato nel 1998 in cooperazione con la Germania, relativo all'acquisizione della prima serie di sommergibili classe U-212A (2 unità classe Todaro), comprensivo del correlato supporto logistico iniziale. I battelli, già entrati in servizio, sono destinati a sostituire i sommergibili classe Sauro più vetusti in servizio. L'identicità progettuale e costruttiva italo-tedesca dei nuovi sommergibili consente la massima interoperabilità e di realizzare sensibili economie di scala, sia in fase di acquisizione che di esercizio, nei settori del supporto tecnico-logistico e dell'addestramento. Fabbisogno complessivo: 1.120,4 M€.	13,2	7,3	7,3	//	// / 2020	BO

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

PROTEZIONE DELLE FORZE E CAPACITA' D'INGAGGIO

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2018	2019	2020	2021 2023	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO
SILURO PESANTE PER U-212A	Programma di acquisizione della nuova classe di siluri pesanti, in sostituzione della precedente generazione A-184 mod. 3, destinata ad equipaggiare la linea sommergibili tipo U212A. Si articola in fasi: sperimentazione, qualifica ed integrazione sui battelli, acquisizione delle munizioni (produzione in serie). Fabbisogno complessivo: 154,4 M€.	2,5	10	//	//	113 / 2030	BO
VULCANO (EI + MM)	Programma in cooperazione internazionale con Olanda, Spagna e Germania, relativo alla fase di sviluppo ed industrializzazione di munizionamento di nuova generazione per incrementare la gittata e la precisione delle artiglierie installate sulle Unità navali (76 e 127 mm.) e terrestri (155 mm.). L'avvio delle fasi successive a quelle in programmazione (oneri per 158,3M€) sarà valutato nell'ambito della Programmazione di Lungo Termine. Fabbisogno complessivo: 310,5 M€.	3,7	//	//	//	35 / 2032	BO
SIS C/C 3^ generazione	Programma relativo all'acquisizione della 2ªaliquota di sistemi controcarro a media-lunga gittata di nuova generazione utilizzabili da terra, su mezzi ed aeromobili, caratterizzati da elevata precisione. Fabbisogno complessivo: 11,8 M€.	0,8	0,8	//	//	// / 2019	BO
SILURO LEGGERO MU - 90	Programma avviato nel 2014 in cooperazione con la FRANCIA, relativo al supporto logistico dei 200 siluri leggeri MU-90 già acquisiti (dal 1997 al 2012) in sostituzione delle armi in corso di progressiva radiazione per obsolescenza. L'avvio delle fasi successive a quelle in programmazione (oneri per 108 M€ fino al 2037) sarà valorizzato nell'ambito dei lavori di Pro-grammazione di Lungo Termine. Fabbisogno complessivo: 128,4 M€.	4,7	0,5	//	//	// / 2019	BO
FREMM	Programma avviato nel 2002 in cooperazione con la Francia, relativo allo sviluppo ed alla costruzione di dieci Fregate Europee Multi Missione di nuova generazione ed all'acquisizione del relativo supporto logistico, per rinnovare la componente marittima e assicurare i compiti istituzionali di presenza, sorveglianza e controllo degli spazi marittimi d'interesse strategico per il Paese. Il profilo finanziario generale è stato rimodulato ad invarianza di saldi per esigenze d'impegnabilità contrattuale. Fabbisogno complessivo: 5.992,3 M€.	303	379,3	290	281,7	306 / 2025	MISE

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

PROTEZIONE DELLE FORZE E CAPACITA' D'INGAGGIO

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2018	2019	2020	2021 2023	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO
PPA	Programma avviato nel 2015, all'interno del più ampio Programma Navale per la tutela della capacità marittima della Difesa (L.147/2013 art.1 co.37), per lo sviluppo ed acquisizione di una nuova classe composta da 10 pattugliatori d'altura, di cui 3 oggetto di opzione, concepita per esprimere spiccate capacità abilitanti anche in settori non specificamente militari, perseguendo la razionalizzazione dello strumento aeronavale mediante la sostituzione di più linee navali con una sola, innovativa tipologia di Unità, che può essere riconfigurata all'occorrenza per esprimere, in tempi ridotti, una determinata capacità in risposta ad una specifica esigenza. Il profilo finanziario è stato rimodulato, all'interno del Programma Navale ad invarianza di saldi complessivi, per esigenze d'impegnabilità contrattuale Fabbisogno complessivo: 3840 M€.	367,6	515,2	527,8	1.246,8	488,7 / 2034	MISE
UNPAV	Programma avviato nel 2016, all'interno del più ampio Programma Navale per la tutela della capacità marittima della Difesa (L.147/2013 art.1 co.37), per lo sviluppo ed acquisizione di due mezzi polifunzionali, da impiegare in attività che richiedono flessibilità, velocità di reazione e deterrenza oltre ad una consistente e persistente presenza armata, quali il trasporto e il rischieramento di mezzi tattici strategici ovvero la difesa marittima in contesti di minaccia asimmetrica, come nelle operazioni di controllo dei flussi migratori e di antipirateria. Fabbisogno complessivo: 42 M€.	0,4	0,4	0,4	1,2	1,4 / 2027	MISE
METEOR	Programma, in cooperazione con Francia, Germania, Spagna, Svezia e Regno Unito, relativo allo sviluppo, produzione e supporto logistico di un missile aria-aria a medio - lungo raggio. Il profilo finanziario generale è stato rimodulato ad invarianza di saldi per esigenze d'impegnabilità contrattuale. Fabbisogno complessivo: 186,1 M€.	10,3	7,9	7	22,1	7,7 / 2024	BO
AARGM	Programma in cooperazione con gli USA, relativo all'acquisizione e all'introduzione in servizio di missili Anti Radiazione aria-suolo a medio raggio AGM-88E "*Advanced Anti Radiation Guided Missile*" (AARGM). Il profilo finanziario generale è stato rimodulato ad invarianza di saldi per esigenze d'impegnabilità contrattuale. Fabbisogno complessivo: 196 M€.	34,5	15,6	10,2	//	// / 2020	BO

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

PROTEZIONE DELLE FORZE E CAPACITA' D'INGAGGIO

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2018	2019	2020	2021 2023	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO
F - 2000	Programma, in cooperazione con Germania, Regno Unito e Spagna, relativo allo sviluppo ed all'acquisizione di velivoli per la Difesa Aerea, con compito primario di contrasto delle forze aeree avversarie. Il programma è sostenuto con risorse a valere sul Dicastero dello Sviluppo Economico (art. 4 della legge 266/97 e successivi rifinanziamenti) come rimodulate dalla L. 205/2017 (LdB 2018). Fabbisogno complessivo: 21.270 M€.	606	598	580	741	676 2024	MISE
TORNADO	Programma relativo all'ammodernamento strutturale, tecnologico ed operativo di mezza vita dei velivoli ed al mantenimento delle condizione operative per garantirne l'efficacia d'impiego sino al 2025 sostenuto in parte con risorse a valere sul Dicastero dello Sviluppo Economico. Le poste finanziarie allocate sul bilancio ordinario a favore del programma sono relative a contributi pluriennali pari a 8.3 M€ attivati fino al 2020. Fabbisogno complessivo: 1.300 M€.	138,3	128,3	133,3	212,4	17 2025	MISE + BO
HH - 101 CSAR	Programma relativo all'acquisizione di elicotteri HH-101 in versione CSAR (*Combat Search And Rescue*) ed all'adeguamento della flotta alla medesima configurazione ed il mantenimento delle condizioni operative per garantirne l'efficacia d'impiego per la protezione ed il recupero delle forze in ambiente non permissivo. Fabbisogno complessivo: 1.245 M€.	134	118	121	124	155 2023	MISE
STORM SHADOW	Programma di aggiornamento delle stazioni pianificatrici per la modelizzazione degli obiettivi (I-TMPF) del sistema d'arma *Storm Shadow* in modo da ampliare l'insieme delle fonti satellitari utilizzabili. Fabbisogno complessivo: 3 M€	2	//	//	//	// 2018	BO
POTENZIAMENTO CAPACITA' F.S.	Il programma di potenziamento risponde all'esigenza d'incrementare le capacità operative degli incursori AM ed elevarne lo stato di prontezza e proiettabilità. Trattasi di programma avviato nell' e.f. 2017 con quote complessive stanziate di 3M€ che ne garantiscono la copertura fino all'anno 2019. Il programma di potenziamento prevede però ulteriori lotti che andranno attivati finanziariamente a partire dal 2020. Fabbisogno complessivo: 201 M€	1,2	1,3	//	//	// 2030	BO
CAPACITA' DI CONTRASTO MINI/MICRO APR	Programma di acquisizione di una capacità di contrasto agli APR delle classi mini micro ad integrazione delle capacità di difesa e *force protection* e per rinforzare la cornice di sicurezza in concomitanza di grandi eventi. Fabbisogno complessivo: 5 M€	3,8	1,2	//	//	// 2019	BO
YEC - 27J (Risk Reduction fase 2)	Completamento del programma di integrazione delle capacità C-IED tramite la prosecuzione della fase 2 di "*Risk Reduction*" della capacità JEDI (*Jamming Electronic and Defense Instrumentation*) su velivoli YEC-27J. Il profilo finanziario generale è stato rimodulato ad invarianza di saldi per esigenze d'impegnabilità contrattuale. Fabbisogno complessivo: 19 M€	2	9	//	//	// 2019	BO

PROGRAMMI OPERANTI

SOSTEGNO DELLE FORZE

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2018	2019	2020	2021 2023	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO
PROGRAMMA ARTICOLATO TRIENNALE A SOSTEGNO DELLE FORZE	Il programma attiene all'ammodernamento e rinnovamento tecnologico di mezzi, sistemi/supporti operativi per garantire un adeguato livello di protezione delle forze sia in contesto stanziale di *Homeland Defence/Security* sia di proiezione delle forze (*Force Protection e Survive to Operate*), al mantenimento delle condizioni operative di sistemi ed apparecchiature degli Enti/Centri e Comandi nonché al ripristino delle condizioni operative di specifici mezzi e materiali per l'impiego della Difesa a seguito dell'intenso utilizzo in Teatri Operativi e a supporto della protezione civile. Fabbisogno complessivo: 999,6 M€.	65,8	249,5	536,3	//	// / 2020	BO
SO.FU.TRA.	Interventi di mantenimento scorte e dotazioni e di ammodernamenti minori finalizzati al mantenimento dei livelli di disponibilità operativa della componente interforze dello strumento militare. Fabbisogno complessivo: 109,5 M€.	39,8	29,9	29,9	//	// / 2020	BO
RICERCA SANITARIA	Risorse dedicate a imprese legate alla ricerca sanitaria di responsabilità dell'Ispettorato Generale della Sanità Militare. Fabbisogno complessivo: 1,5 M€.	0,1	//	//	//	// / 2018	BO
MANUTENZIONE EVOLUTIVA RETI DIFESA	Programma volto a finanziare il mantenimento in condizioni operative e l'implementazione della rete integrata della Difesa. Il profilo finanziario generale è stato rimodulato ad invarianza di saldi per esigenze d'impegnabilità contrattuale. Fabbisogno complessivo: 9,3 M€.	7,3	//	//	//	// / 2018	BO
MCO SISTEMI SATELLITARI	Programma per assicurare il mantenimento delle capacità operative dei sistemi satellitari sia nel campo delle telecomunicazioni (sistema satellitare SICRAL) per garantire i collegamenti sicuri in ambito nazionale e internazionale sia per l'acquisizione d'immagini e sorveglianza (sistema satellitare COSMO SKYMED e OPTSAT) al fine di mantenere la capacità della Difesa nel monitorare aree d'interesse strategico. Il profilo finanziario generale è stato rimodulato per esigenze d'impegnabilità anche nell'anno 2020. Fabbisogno complessivo: 62,6 M€	23,5	28,4	10,7	//	// / 2020	BO
CH - 47 F	Il programma prevede l'acquisizione di nr. 16 elicotteri da trasporto medio CH-47F caratterizzati da elevate prestazioni e capacità di carico allo scopo di sostituire i vetusti CH-47C in dotazione all'Esercito Italiano. Fabbisogno complessivo: 974 M€.	41	19,5	//	//	// / 2019	BO

PROGRAMMI OPERANTI

SOSTEGNO DELLE FORZE

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2018	2019	2020	2021 2023	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO
F.S.A.F. (Supporto Logistico)	Il programma prevede la fornitura, tramite l'agenzia europea OCCAR, del supporto logistico in servizio per i sistemi missilistici di difesa antimissile e antiaerea FSAF acquisiti da Esercito Italiano e Marina Militare. Il precedente contratto di supporto logistico è scaduto a fine 2017 (l'ultima quota di finanziamento, pari a circa 2M€, ricade nel 2018). La prosecuzione della fornitura di supporto logistico è garantita attraverso un nuovo contratto a partire dal 2018 per 175M€ (e per una durata di 5 anni). Fabbisogno complessivo del contratto vigente: 175 M€.	37	35	35	70	// / 2022	BO
SO.FU.TRA.	Interventi di mantenimento scorte e dotazioni e di ammodernamenti minori finalizzati al mantenimento dei livelli di disponibilità operativa della componente terrestre dello strumento militare. Fabbisogno complessivo: 533,7 M€.	186,7	122,6	55,4	//	// / 2020	BO
EH - 101	Programma avviato nel 2010, relativo al sostegno logistico della linea EH-101 (22 elicotteri) della Marina Militare (primo lotto d'interventi) ed all'aggiornamento di configurazione. Fabbisogno complessivo: 165,1 M€.	30	12	//	//	// / 2019	BO
AV - 8B	Programma avviato nel 2011, in cooperazione con SPAGNA ed USA, relativo al mantenimento capacitivo della linea AV-8B. Il profilo finanziario generale è stato rimodulato per esigenze d'impegnabilità anche nell'anno 2020. Fabbisogno complessivo: 387 M€.	36,9	22,6	22,6	23,8	7.2 / 2024	BO
SO.FU.TRA.	Interventi di mantenimento scorte e dotazioni e di ammodernamenti minori finalizzati al mantenimento dei livelli di disponibilità operativa della componente marittima dello strumento militare. Fabbisogno complessivo: 209,2 M€.	104,6	72,1	32,5	//	// / 2020	BO
LSS	Programma avviato nel 2015, all'interno del più ampio Programma Navale per la tutela della capacità marittima della Difesa (L.147/2013 art.1 co.37), per lo sviluppo ed acquisizione di un'unità d'altura con capacità di supporto logistico ad ampio spettro, elevata modularità e flessibilità d'impiego e sistema di propulsione ad emissioni controllate per il minimo impatto ambientale, con impiegabilità duale per il concorso della Difesa in occasione di eventi straordinari/calamità naturali. Il profilo finanziario è stato rimodulato, all'interno del Programma Navale ad invarianza di saldi complessivi, per esigenze d'impegnabilità contrattuale. Fabbisogno complessivo: 374,6 M€.	88,2	20	3,4	10,3	9 / 2029	MISE

PROGRAMMI OPERANTI

SOSTEGNO DELLE FORZE

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	MISE - BO
		2018	2019	2020	2021 2023	ANNO DI COMPLETAMENTO	
NH - 90 SLI CONTINUO US AIRWOR-THNESS (EI + MM)	Programma avviato nel 2017 volto ad assicurare il supporto ingegneristico per il mantenimento dell'aeronavigabilità dei velivoli NH-90 e dell'efficienza dell'equipaggiamento operativo, requisito necessario a garantire la sicurezza degli elicotteri acquisiti. Il supporto si sostanzia nell'esecuzione di ispezioni e della discendente attività correttiva e manutentiva richiesta per mantenere la certificazione. Fabbisogno complessivo: 30 M€.	12,1	17	//	//	// / 2019	BO
SO.FU.TRA.	Interventi di mantenimento scorte e dotazioni e di ammodernamenti minori finalizzati al mantenimento dei livelli di disponibilità operativa della componente aerea dello strumento militare. Fabbisogno complessivo: 328,8 M€.	161	115,6	52,2	//	// / 2020	BO

PROGRAMMI OPERANTI

CONSULTAZIONE, COMANDO E CONTROLLO (C3)

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2018	2019	2020	2021 2023	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO
DII - SOFTWARE	Acquisizione centralizzata licenze e servizi *Microsoft* e *Oracle* per la Difesa. Progetto che rientra nel programma avviato dalla Difesa di trasformazione net-centrico dello Strumento militare che ha il focus nella realizzazione di un'infostruttura evoluta e sicura. Fabbisogno complessivo: 24,1 M€.	8,5	2,5	//	//	// / 2019	BO
ALGORITMI CIFRATURA E CIFRANTI	Algoritmi di cifratura e cifranti di nuova generazione. Programma volto all'ammodernamento del settore dell'*Information Assurance* al fine di tutelare e proteggere le funzioni di scambio di dati classificati. Fabbisogno complessivo: 14,7 M€.	1,3	2,7	2,6	//	// / 2020	BO
MIDS - LVT PMOU	*Multifunction Information Distribution System* (MIDS) - *Low Volume Terminal* (LVT) *Production Mou* (PMOU). Programma multinazionale regolato da un *Program Memorandum of Understanding* siglato nel 1991 e finalizzato allo sviluppo ed alla produzione di un *Low Volume Terminal*. Fabbisogno complessivo: 36,7 M€.	3	3	3	9	9 / 2026	BO
DIGITALIZZAZIONE/ DEMATERIALIZZAZIONE	Digitalizzazione e dematerializzazione archivi Difesa. Progetto per l'applicazione in ambito militare della dematerializzazione e conservazione digitale degli archivi attraverso l'ammodernamento/potenziamento del Centro Unico di Dematerializzazione della documentazione cartacea e Conservazione Sostitutiva degli archivi digitali (Ce.De.Cu.), presso lo Stabilimento Grafico Militare. Fabbisogno complessivo: 12,5 M€.	0,3	//	//	//	// / 2018	BO
BRASS	*Broadcast And Ship Shore* (BRASS). Programma per la razionalizzazione ed il rinnovamento sul territorio nazionale degli assetti radio HF attraverso l'acquisizione di equipaggiamenti radio HF di nuova generazione. Fabbisogno complessivo: 69,4 M€.	8,9	//	//	//	// / 2018	BO
SDR - N	*Software Defined Radio* Nazionale (SDR-N) Programma con lo scopo di coniugare in un'unica radio, multifunzione/multicanale a base *software*, l'operatività dei numerosi odierni apparati di ricetrasmissione a funzione singola. Fabbisogno complessivo: 74,3 M€.	8	2,8	//	//	// / 2019	BO
NGIFF (1^Fase)	*New Generation Identification Friend of Foe* (NGIFF). Il programma ha lo scopo di rendere gli assetti nazionali impiegati in Teatri Operativi, pienamente interoperabili con le forze dei Paesi della NATO. Nella fase 1 è prevista la produzione dei sistemi capi-serie della nuova suite d'identificazione delle forze amiche approvata dalla Nato. Nell'anno 2018 è stato attivato il lotto opzionale, onere complessivo di 4,5 M€ (0,7 M€ impegnatinel 2018 e 3,8 M€ nel 2019), per incrementare le capacità d'interoperabilità in ambito nazionale e NATO. Fabbisogno complessivo: 13,5 M€.	6,7	3,8	//	//	// / 2019	BO

CONSULTAZIONE, COMANDO E CONTROLLO (C3)

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2018	2019	2020	2021 2023	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO
CRYPTO MODERNIZATION	Programma per l'ammodernamento del settore crittografico della Difesa. Si garantisce attraverso la sostituzione ed ammodernamento degli apparati, l'adeguato livello d'integrità dei sistemi di comando e controllo, comunicazione e computer della Difesa alla luce del processo di sviluppo capacitivo della NATO volto a pervenire ad un ammodernamento delle capacità crypto dell'Alleanza (NATO *Crypto Modernization*). Il profilo finanziario generale è stato rimodulato per esigenze d'impegnabilità contrattuali. Fabbisogno complessivo: 7 M€.	1	5	//	//	// / 2019	BO
FORZA NEC	Programma per la digitalizzazione della componente terrestre, con particolare riferimento a un'unità a livello Brigata media ed una forza anfibia e relative attività spin-off. Il programma si trova attualmente nella fase di *Concept Development & Experimentation*. Il profilo finanziario generale è stato rimodulato ad invarianza di saldi per esigenze d'impegnabilità contrattuale. Fabbisogno complessivo: 1.058 M€.	65	65	58,2	12	// / 2021	MISE
POTENZIAMENTO RIFON, PONTI RADIO, SATELLITI E SISTEMI VOIP	Programma finalizzato all'estensione e alla razionalizzazione della connettività a larga banda (RIFON - Rete Integrata in Fibra Ottica Nazionale) a favore delle articolazioni dell'Esercito Italiano. Inoltre, il programma si prefigge di potenziare le reti locali (LAN) e di realizzare l'evoluzione della rete telefonica dell'Esercito verso il sistema VoIP (*Voice Internet Protocol*). Fabbisogno complessivo: 45,57M€.	7	5	4,1	10,8	15,6 / 2026	BO
RINNOVAMENTO CYBER DEFENCE CAPABILITY	Programma finalizzato al rinnovamento della *Cyber Defence Capability* per la rete dell'Esercito Italiano (EI-NET) in aderenza al "Piano Nazionale per la protezione cibernetica e la sicurezza informatica". Fabbisogno complessivo: 26,00M€.	3,5	4	3	5	9 / 2032	BO
LINK 11 (NILE)	Programma avviato nel 2002, relativo alla progettazione, allo sviluppo ed al supporto in servizio di un sistema aggiornato per la trasmissione di dati tattici tra sistemi di Comando e Controllo installati su Unità navali, aeromobili, sommergibili e siti terresti. Fabbisogno complessivo: 7,2 M€.	0,6	0,3	0,1	//	// / 2020	BO

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

SUPERIORITA' DECISIONALE

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2018	2019	2020	2021 2023	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO
HELIOS 2	Sistema satellitare di osservazione della Terra regolato da *Memorandum of Understanding*. Il profilo comprende anch le quote relative al prosieguo del programma per il biennio 2019-2020. Fabbisogno complessivo: 70,8 M€.	7	3	3	//	// / 2020	BO
CSG	*Cosmo Second Generation* (CSG). Sistema satellitare per l'osservazione della Terra. Fabbisogno complessivo: 211,9 M€.	27	40,2	//	//	// / 2019	BO
MGCP	*Multinational Geospital Co-Production Program* (MGCP). Programma per lo sviluppo e implementazione di un database geografico vettoriale ad alta risoluzione che consenta la dettagliata descrizione dell'ambiente fisico dell'area interessata. Fabbisogno complessivo: 45,8 M€.	3	3	3	//	// / 2020	BO
SPYDR JAMMS	*Joint Airborne Multisensor Multimission System* (JAMMS). Programma per lo sviluppo e potenziamento della capacità ISR (Intelligence, Surveillance, Reconaissance) attraverso un velivolo equipaggiato con speciale sensoristica allo scopo di dotare lo strumento militare di una piattaforma che garantisca la scoperta in profondità della minaccia. Il programma prevede la prosecuzione, fino al 2019, del contratto di leasing iniziato nel 2013 con l'attivazione di ulteriori lotti opzionali secondo il profilo finanziario di seguito indicato. Fabbisogno complessivo: 17,1 M€.	9,6	5	//	//	// / 2019	BO
P - 72A (AM + MM)	Programma ad interim di sostituzione della linea di velivoli per il pattugliamento marittimo "Atlantic". Fabbisogno complessivo: 376,4 M€.	14,1	10	10	10	// / 2021	BO
AGS	*Allied Ground Surveillance* (AGS). Programma promosso in ambito inter-alleato per sviluppare la realizzazione di un sistema aereo - composto da velivoli UAV (*Unmanned Aerial Vehicle*) - per la sorveglianza del territorio. Il profilo finanziario generale è stato rimodulato ad invarianza di saldi per esigenze d'impegnabilità contrattuale. Fabbisogno complessivo: 213,4 M€.	12	4,4	//	//	// / 2019	BO
TERMINALI SATELLITARI	Il progetto si prefigge lo scopo di supportare le forze armate nell'acquisizione di terminali satellitari utente idonei all'impiego del satellite ATHENA-FIDUS1 (A/F), frutto della cooperazione italo-francese. A/F è un satellite per telecomunicazioni ad uso "duale" (civile/militare), in grado di fornire connessioni "*broadband*" per supportare servizi avanzati, quali, ad esempio, accesso ad Internet/Intranet, LAN-to-LAN, VPN, link dedicati per attività UAV, etc. A/F consente di ridurre gli oneri a carico della Difesa e di ottenere vantaggi di natura tecnico operativa. Fabbisogno complessivo: 12,0 M€	2	2	//	//	6 / 2030	BO

PROGRAMMI OPERANTI

SUPERIORITA' DECISIONALE

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2018	2019	2020	2021 2023	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO
E.W.S.S.F.	Il programma è finalizzato all'acquisizione di un laboratorio per la generazione di librerie elettroniche per i sistemi di autoprotezione in dotazione agli aeromobili dell'Esercito Italiano e della Marina Militare. Tale laboratorio è denominato *Electronic Warfare System Support Facility* (EWSSF). Fabbisogno complessivo: 47,1M€.	4,2	//	//	//	// / 2018	BO
MALE RPAS	Studio di definizione per la realizzazione di un APR di classe MALE (*Medium Altitude Long Endurance*) in collaborazione con partner europei (Francia, Germania e Spagna). Il profilo finanziario generale è stato rimodulato ad invarianza di saldi per esigenze d'impegnabilità contrattuale. Fabbisogno complessivo: 15,6 M€.	6,2	//	//	//	// / 2019	BO
AGGIORNAMENTO PIATTAFORMA PREDATOR	Programma di Ammodernamento e Rinnova-mento volto a risolvere le obsolescenze dei sistemi e sensori in dotazione agli assetti Predator e garantirne il mantenimento delle condizioni operative.Il profilo finanziario generale è stato rimodulato ad invarianza di saldi per esigenze d'impegnabilità contrattuale. Trattasi dell'impegno di quota parte del programma che ammonterebbe ad un totale di 66 M€. Fabbisogno complessivo: 19,3 M€.	0,9	9,4	//	//	// / 2021	BO

DPP 2018 - 2020

PROGRAMMI OPERANTI — SPESE NON RICONDUCIBILI A CAPACITA'

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2018	2019	2020	2021 2023	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO
SPESE OBBLIGATORIE	Spese obbligatorie connesse al pagamento di oneri relativi a conguagli valuta, revisioni prezzo, adeguamento condizioni economiche, adeguamento IVA.	62,8	90,8	87	255,6	RISORSE ANNUALI //	BO
ACCORDI BONARI E CONTENZIOSI	Quota relativa alla risoluzione delle controversie, contestazioni e reclami che riguardano l'esecuzione di un contratto di appalto dell'Amministrazione Difesa.	7	7	7	21	RISORSE ANNUALI //	BO
RICERCA TECNOLOGICA	Programmi volti a consentire allo strumento militare di colmare i gap capacitivi e di calibrare le future capacità d'intervento, in relazione alle molteplici necessità operative, riducendo altresì i rischi rappresentati dall'impiego ostile di nuove tecnologie emergenti. Per l'e.f. 2018 è stato concordato con l'Ente Segredifesa un incremento pari a 1,5 M€ della quota base garantita.	49,6	48,1	48,1	144,3	RISORSE ANNUALI //	BO

2.4.4 RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

I programmi di ricerca scientifica e tecnologica sono volti a consentire allo Strumento militare di colmare i gap capacitivi e di calibrare le future capacità d'intervento, in relazione alle molteplici necessità operative, riducendo altresì i rischi rappresentati dall'impiego ostile di nuove tecnologie emergenti. La Difesa (attraverso il Segretariato Generale della Difesa e Direzione Nazionale degli Armamenti) provvede ad individuare e promuovere, in ambito nazionale e internazionale, i programmi di ricerca tecnologica per la Difesa, avvalendosi delle Direzioni Generali/Tecniche (COMMISERVIZI, TERRARM, NAVARM, ARMAEREO, TELEDIFE e GENIODIFE) per lo svolgimento delle attività tecnico-amministrative connesse con la conduzione dei programmi.

L'attività comprende un programma nazionale ("Piano Nazionale della Ricerca Militare" – PNRM) e i programmi internazionali sviluppati in ambito UE, NATO e bilaterale.

2018	2019	2020
49,7	48,1	48,1

Tab.1
Programmazione pluriennale ricerca tecnologica militare 2018-2020 - capitolo 7101 (M€)

Piano Nazionale della Ricerca Militare

Il **PNRM** comprende la ricerca tecnologica di interesse militare, svolta presso industrie, università e enti di ricerca nazionali, volti a favorire il mantenimento/potenziamento dei livelli di eccellenza a livello europeo/mondiale in taluni specifici settori delle industrie nazionali (con particolare riguardo alle piccole-medie imprese) e del mondo accademico (CNR, università, ecc.).

Il finanziamento dei progetti nell'ambito del PNRM viene effettuato in accordo con il "Regolamento interno per la Ricerca militare in campo nazionale" (SGD-G-024 edizione 2015), redatto nel rispetto della normativa vigente e armonizzato con la "Direttiva per lo sviluppo dei programmi di investimento della Difesa" (SMD-L-001, edizione 2009).

Programmi internazionali

European Defence Agency - EDA: trattasi di programmi di ricerca tecnologica – condotti in cooperazione tra due o più paesi europei – per rafforzare le capacità, le conoscenze e le sinergie dei Paesi aderenti alla UE e delle loro industrie nel settore delle tecnologie avanzate per applicazioni militari, creando così i presupposti per agevolare la cooperazione nei programmi di ammodernamento futuri e con lo scopo di cooperare con l'Agenzia europea nello sviluppo delle capacità di difesa europea, promuovere la ricerca tecnologica, la creazione di un competitivo mercato europeo degli armamenti e il rafforzamento della base tecnologica e industriale della difesa europea.

European Technology Acquisition Program - ETAP: trattasi di programmi di ricerca condotti in cooperazione europea, indirizzati a sostenere le capacità tecnologiche ed industriali europee nel settore aeronautico militare, con lo scopo di definire le future esigenze operative in ambito aeronautico identificando i gap tecnologici da colmare necessari alla progettazione dei futuri sistemi d'arma.

Vi sono infine programmi di cooperazione multilaterale che ricomprendono attività di ricerca condotte in cooperazione europea extraeuropea (NATO, USA, Singapore, Israele, ecc.), realizzate per conseguire/rafforzare i livelli di eccellenza tecnologica nazionale nel contesto europeo/mondiale.

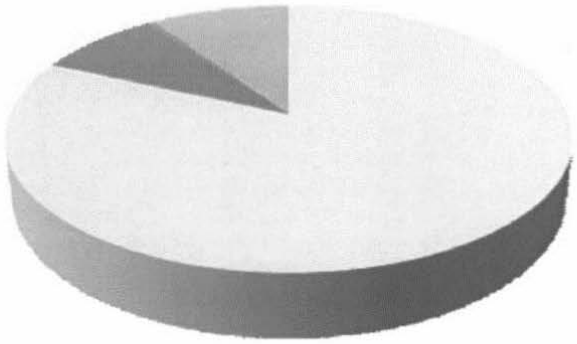
Ripartizione dei finanziamenti tra PNRM e programmi internazionali

La ripartizione tra progetti del Piano Nazionale della Ricerca Militare (PNRM) e dei programmi internazionali (EDA, ETAP, multilaterali e bilaterali) riferita all'E.F. 2017 è riportata nella tabella 2. Tale ripartizione è rappresentativa della ripartizione annuale prevedibile nel triennio 2018-2020.

Ripartizione dei finanziamenti nazionali per aree capacitive/tecnologiche

La ripartizione annuale dei finanziamenti nazionali per aree capacitive/tecnologiche può variare sulla base delle priorità operative in

RIPARTIZIONE FINANZIAMENTI E.F. 2017



ambito Difesa.

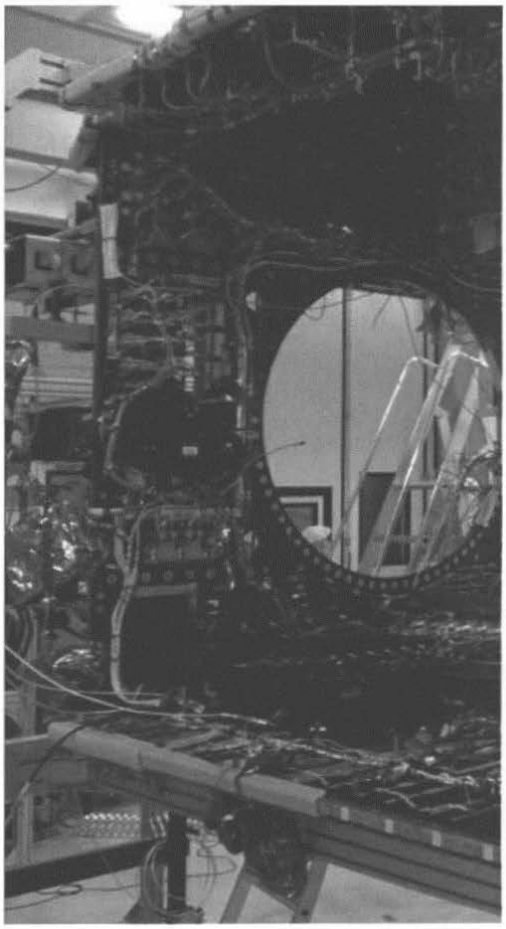
I progetti nazionali per l'E.F. 2017 sono stati selezionati in base a criteri innovativi stabiliti dal Capo di Stato Maggiore della Difesa, privilegiando le proposte di progetto attinenti ai seguenti *cluster* applicativi/tecnologici:

- *cluster* 1: potenziamento capacità e protezione del soldato/supporto al veterano;
- *cluster* 2: sicurezza della navigazione, *sense and avoid, safety and security, autonomous underwater*;
- *cluster* 3: comunicazioni SAT/*data link*;
- *cluster* 4: *cyber security*;
- *cluster* 5: tecnologia per la Difesa e Sensori innovativi, dispositivi e sistemi.

Tipologia	n.progetti	% finanz.
PNRM	62	81,71 %
EDA	6	8,36 %
ETAP	1	0,42 %
BI-MULTILAT.	7	9,51 %

Tab 2
Ripartizione dei finanziamenti erogati nell'E.F. 2017 tra progetti nazionali (PNRM), EDA, ETAP e bi-multilaterali.

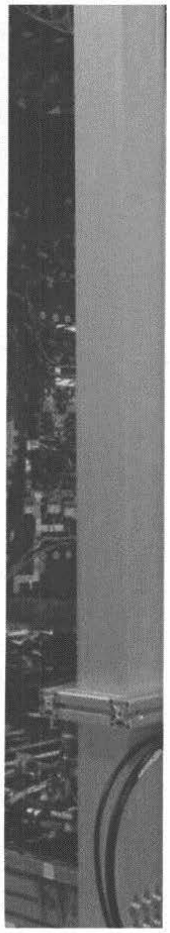
L'individuazione dei *cluster* prioritari ha consentito una gestione più efficace ed efficiente delle risorse, indirizzando le attività di ricerca tecnologica al raggiungimento di obiettivi coerenti con le esigenze capacitive e le attuali priorità delle forze armate - in modo coordinato e sinergico con le agende strategiche della ricerca in ambito europeo e NATO - e minimizzando la frammentazione dei settori tecnologici e la dispersione delle risorse su molteplici e diversificate attività, non tutte specificamente indirizzate a colmare i *gap* capacitivi individuati a livello operativo.



	Cluster	n.progetti	% finanz.
Cluster 1	Potenziamento capacità e protezione del soldato/supporto al veterano	19	23,7 %
Cluster 2	Sicurezza della navigazione, sense and avoid, safety and security, autonomous underwater	12	21,0 %
Cluster 3	Comunicazioni SAT/data link	2	3,5 %
Cluster 4	Cyber security	6	11,6 %
Cluster 5	Tecnologia per la Difesa e Sensori innovativi, dispositivi e sistemi	23	40,2 %

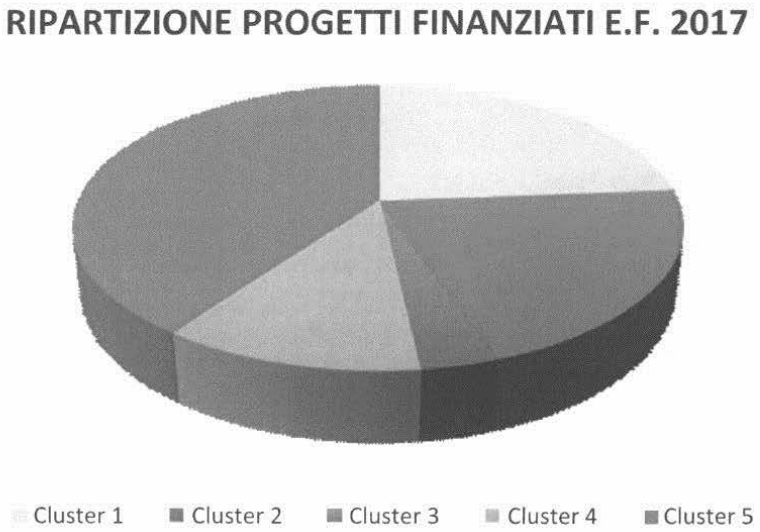
Tab.3

Ripartizione dei progetti nazionali finanziati nel 2018 rispetto ai cluster capacitivi/ tecnologici prioritari indicati dal Capo di Stato Maggiore della Difesa.



L'attinenza ai predetti *cluster* è stata verificata e valutata sia nella selezione delle nuove proposte che nelle fasi successive dei progetti di ricerca in corso.

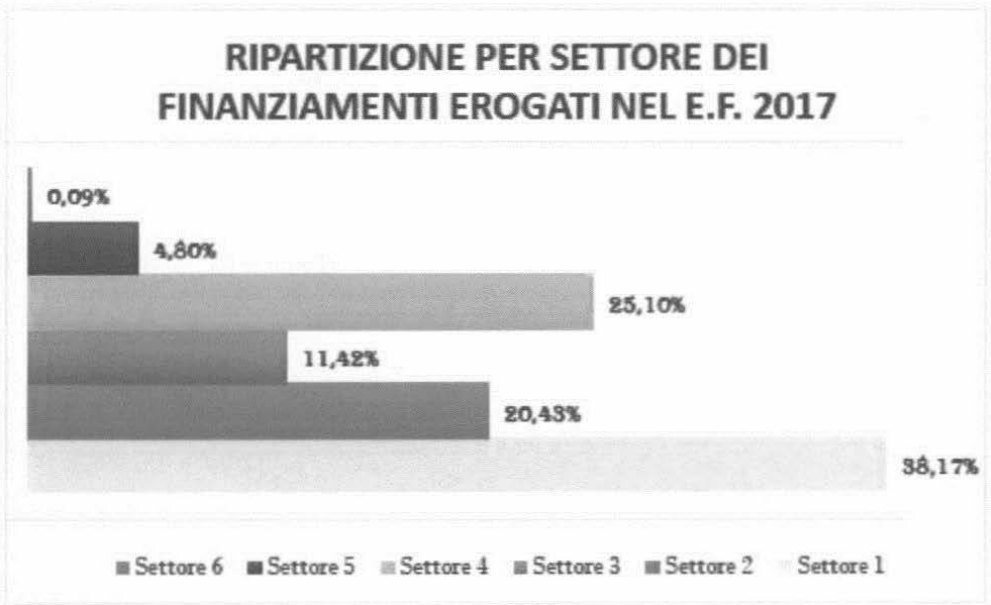
È utile riportare, inoltre, la ripartizione per settore/dominio applicativo dei medesimi progetti di ricerca nazionali finanziati nel 2017.



DPP 2018 - 2020

	Settore	n.progetti	% finanz.	Aree Tecnologiche
Settore 1	Sistemi e armamenti terrestri	24	38,17 %	protezioni balistiche, radar terrestri, sistemi unmanned terrestri, protezione CBRN, sensori per applicazioni missilistiche
Settore 2	Sistemi e armamenti navali	14	20,43 %	riduzione segnatura acustica, sensori acustici, electric smart grids, uderwater tracking systems, SCADA system cyber protection
Settore 3	Sistemi e armamenti aeronautici	6	11,42 %	attuatori per rotore elicotteri, sistemi di prognostica, sensori per aerosorveglianza
Settore 4	Sistemi di informatica e tecnologie avanzate	13	25,10 %	Cyber defence, tecnologie satellitari per telecomunicazioni e osservazione ottica
Settore 5	Area sanitaria	4	4,80 %	effetti sanitari radiazioni elettromagnetiche, sorveglianza epidemiologica, esoscheletri per disabili
Settore 6	Sistema gestione documentale per la Difesa	1	0,09 %	tecnologie di dematerializzazione, indicizzazione e gestione documentale

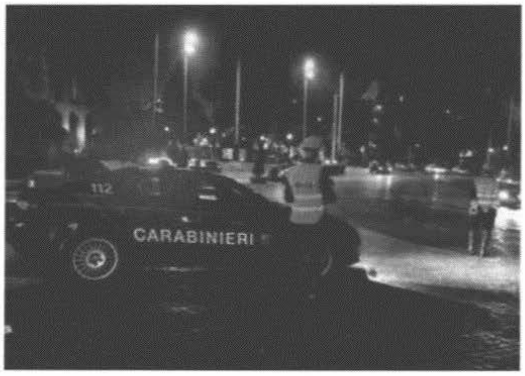
Tab. 4
Ripartizione per settore dei finanziamenti erogati nell'E.F. 2017.



2.4.2 SICUREZZA DEL TERRITORIO - ARMA DEI CARABINIERI

La strategia operativa dell'Arma trova il suo fondamento nella missione permanente attribuitale dal quadro normativo di riferimento. In particolare, nell'ambito della **missione *"difesa e sicurezza del territorio"* - programma *"approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza"*** - gli obiettivi prioritari prevedono di:

- Rafforzare la capacità dei reparti territoriali, mobili e speciali dell'Arma nel contrasto alla criminalità diffusa, organizzata e terroristica, nonché nei servizi a tutela dell'ordine pubblico, per operazioni straordinarie di controllo del territorio e per la vigilanza agli obiettivi sensibili, attraverso:
  - lo sviluppo di capacità di analisi delle minacce alla sicurezza, a livello strategico e operativo, in un quadro di cooperazione internazionale;
  - il rafforzamento dell'attività di controllo del territorio, informativa, repressiva e di indagine, nonché la protezione del personale, attraverso:
    - l'acquisizione di strumenti, apparati, armamenti ed equipaggiamenti tecnologicamente avanzati;
    - il potenziamento dei sistemi di mobilità (*terrestre, acquea e aerea*), di sorveglianza (*anche aerea*), di identificazione speditiva.
  - il miglioramento della gestione delle emergenze connesse con attacchi terroristici, mediante:
    - il potenziamento di strumenti, apparati, armamenti, equipaggiamenti e mezzi (mobilità terrestre, acquea e aerea) degli assetti specialistici (reparti per interventi risolutivi e di primo intervento, artificieri antisabotaggio, tiratori scelti, negoziatori, subacquei, unità cinofile, investigazioni scientifiche);
    - l'ammodernamento dei mezzi e degli apparati di comando e controllo, anche



mobili;
- lo sviluppo di un addestramento unitario d'eccellenza nel settore dell'antiterrorismo.

– il rafforzamento della formazione di base e lo sviluppo di attività integrative di specializzazione, da realizzare anche in modalità "*e-learning*" ovvero con strumenti di simulazione.

■ Potenziare l'efficienza degli assetti territoriali, mobili e speciali dell'Arma nel settore della protezione civile e del pubblico soccorso:

– dotando i reparti di strumenti, apparati, equipaggiamenti e mezzi (*mobilità terrestre, acquea e aerea*) tecnologicamente avanzati, per migliorare l'efficacia dei servizi e la protezione del personale, assicurando la disponibilità di assetti di primo intervento tempestivi, logisticamente autosufficienti e resilienti alle calamità o ai disastri e in grado, altresì, di garantire il regolare svolgimento del servizio d'Istituto e delle attività dei comparti di specialità;
– rafforzando la formazione di base e lo sviluppo di attività integrative di specializzazione, da realizzare anche in modalità "*e-learning*" ovvero con strumenti di simulazione.

■ Potenziare i sistemi di comunicazione e relativi standard di sicurezza, al fine di assicurare le capacità di comando e controllo, a fattor comune per tutti i compiti istituzionali:

– ammodernando e potenziando i sistemi e gli apparati di comunicazione, assicurando le trasmissioni d'emergenza anche in caso di collasso delle reti ordinarie o pubbliche;
– potenziando i livelli di sicurezza delle reti e degli apparati, avuto riguardo anche alla cyber security.

■ Ammodernare e potenziare le caserme dell'Arma, quali strutture pubbliche strategiche, a fattor comune per tutti i compiti istituzionali:

– potenziando l'autosufficienza energetica dei reparti, anche in caso di disastri o calamità;

– realizzando una rete infrastrutturale a minore vulnerabilità sismica;
– efficientando energeticamente gli stabili.

■ Ammodernamento e implementazione dell'architettura di comando e controllo per la difesa e sorveglianza di obiettivi/aree sensibili, grazie:

– all'aggiornamento ed al miglioramento (*upgrade*) delle strutture di comando tattico delle forze speciali, al fine di garantire la superiorità informativa, sopravanzare l'avversario nel ciclo decisionale e dirigere, coordinare e controllare le diverse unità sotto il medesimo comando tattico, sia in Patria che all'estero, durante grandi eventi e interventi su obiettivi complessi o in risposta ad attacchi multipli;
– all'acquisizione di una componente ISTAR, di valenza strategica, per la sorveglianza, la difesa e la messa in sicurezza di obiettivi e aree sensibili ovvero di interesse strategico, nonché per la difesa da attacchi e la prevenzione da intrusioni/fughe, operate anche da sistemi tipo "*UAV*" (*Unamnned Aerial Vehicles*) e "*RCIED*"(*Remote Controlled Improvised Explosive Devices*).

A tali compiti –fin dallo scorso anno– sono stati affiancati quelli derivanti dall'assorbimento del Corpo Forestale dello Stato, inquadrati nella **missione "*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*" - programma "*approntamento e impiego Carabinieri per la tutela forestale, ambientale e agroali-***

mentare", in ragione delle quali sono state novellate le peculiarità dell'Arma, attraverso l'attribuzione del complesso delle attività necessarie a garantire la tutela ambientale, forestale e agroalimentare, per la prevenzione e repressione delle violazioni compiute in danno di ambiente, fauna e flora, di contrasto alle frodi nel settore agroalimentare e di salvaguardia della biodiversità.

Le linee guida della nuova "*missione*" si sostanziano:

- nello sviluppo di capacità di analisi delle minacce alla sicurezza, a livello strategico e operativo, in un quadro di cooperazione internazionale;
- nel rafforzamento dell'attività di monitoraggio ambientale, informativa, repressiva e di indagine, nonché la protezione del personale, attraverso:
  - l'acquisizione di strumenti, apparati, armamenti ed equipaggiamenti tecnologicamente avanzati;
  - il potenziamento dei sistemi di mobilità (*mobilità terrestre, acquea e aerea*), di sorveglianza (*anche aerea*), di identificazione speditiva;
- nel rafforzamento della formazione di base e nello sviluppo di attività integrative di specializzazione, da realizzare anche in modalità "*e-learning*", ovvero mediante strumenti di simulazione.

Il concetto logistico su cui è basata la programmazione delle esigenze di ammodernamento/rinnovamento trova la propria ispirazione nella "*duplice natura*" dell'Arma dei Carabinieri (*Forza militare e di polizia*). Per tale motivo, lo sviluppo di ogni programma di potenziamento è stato condotto pensando alla possibilità di provvedere alle esigenze delle due anime, entrambe proprie e inscindibili, che dal 1° gennaio 2017 si sono arricchite dalla funzione di "*tutela ambientale, agroalimentare e forestale*", per effetto dell'entrata in vigore del d.lgs. 177/2016.

La sovrapposizione dei concetti di sicurezza e difesa trova pertanto attuazione concreta nei programmi di seguito illustrati:

- Potenziamento della mobilità nelle "3 dimensioni":

è il settore in cui maggiormente sono evidenziabili le capacità *duali* esprimibili dall'Arma. Nel settore, gli interventi mirati a realizzare economie e nuove efficienze, nell'ottica di un costante incremento della presenza sul territorio, di migliorare la capacità e tempestività di risposta alle accresciute esigenze di sicurezza pubblica, di ribadire il consueto e apprezzato intervento nelle missioni di pace internazionali, hanno condotto a un generale riduzione dei parchi veicolari.

Risulta imprescindibile, pertanto, la necessità di dotare l'Istituzione di strumenti tecnologicamente avanzati, capaci di operare in diversi contesti, non ultimo quello del monitoraggio ambientale.

Per tale motivo, sono stati proposti i seguenti obiettivi di medio\lungo termine:

- **prosecuzione del piano di turn over dei mezzi dedicati al controllo del territorio,** anche attraverso l'innovativa modalità approvvigionativa del "*noleggio a lungo termine*", allineando gli stanziamenti annuali all'effettivo livello ottimale per garantire la mobilità terrestre;
- **potenziamento della mobilità su ruote delle unità dell'Arma che contribuiscono ai compiti militari**, al fine di incrementare la capacità di movimento (sia in Patria, particolarmente per la polizia militare e la difesa integrata del territorio, sia all'estero, in

teatri ad alta, media o bassa intensità), garantendo al contempo adeguata protezione del personale e l'espletamento dei compiti istituzionali;

- **potenziamento del dispositivo di mobilità terrestre per il controllo del territorio e per l'ordine e sicurezza pubblica**, mediante l'impiego di veicoli allestiti per le specifiche esigenze, in grado di:
  - ☐ garantire la mobilità degli equipaggi della componente Radiomobile (*impiego di vetture di derivazione commerciale parzialmente blindate e specificatamente allestite*);
  - ☐ implementare le capacità dei Reparti destinati alle attività di ordine pubblico e concorso al controllo del territorio (*mezzi di derivazione militare dotati di capacità off-road e all road, anche con riferimento al concorso nelle aree colpite da calamità naturali, per garantire le necessarie cornici di sicurezza*);
- **implementazione del dispositivo di mobilità tattica per l'impiego in T.O. e nel territorio nazionale**, attraverso l'acquisizione di nuove capacità con l'impiego di **VTML e VTL** *-nelle varie declinazioni-* allestiti per le specifiche esigenze.
- **costituzione di un dispositivo di mobilità terrestre per il controllo del territorio e per il trasporto ad alta densità di personale nella particolare realtà della Laguna Veneta e per il collegamento tra la terraferma e le Isole Minori,** attraverso l'impiego di veicoli c.d. "*a impatto zero*" (*alimentazione elettrica*), in grado di:
  - ☐ garantire la mobilità delle pattuglie automontate urbane, unitamente alle correlate funzioni di Comando e Controllo;
  - ☐ raggiungere la capillare e omogenea diffusione sul territorio dei maggiori Centri Urbani ;
  - ☐ assicurare la tutela dell'ambiente nei Parchi naturali e aree protette di rilievo internazionale (UNESCO) e nazionale;

- **rinnovo della flotta aerea,** attraverso:
  - ☐ l'adozione di **elicotteri classe medio\leggera** (*Light utility Helicopter - L.U.H., che sostituirà l'attuale flotta legacy in esercizio, rappresentata dagli elicotteri AB412 e A109*), impiegabili prevalentemente con funzioni di mobilità e supporto tattico di assetti del comparto OS, dell'organizzazione mobile e territoriale;
  - ☐ il potenziamento delle capacità di trasporto tattico dell'Arma dei Carabinieri, attualmente garantito con flotte di elicotteri medi di vecchia concezione con l'acquisizione di **elicotteri pesanti** a supporto delle esigenze di manovra di FS/forze di intervento rapido.
  - ☐ l'ammodernamento degli **aeromobili ad ala fissa** attualmente in servizio, che nei prossimi anni raggiungerà il proprio limite di vita operativa utile. La nuova piattaforma sarà impiegata tra l'altro con funzioni di strumento aereo di prevenzione, con la capacità di ridurre i tempi di intervento e la possibilità di consentire operazioni mirate e tempestive.
- **rinnovo della flotta navale** attraverso:
  - ☐ la sostituzione delle MV delle classi e dei battelli a fine vita operativa con natanti di nuova generazione per la navigazione marittima/lacuale e del

parco natanti del Comando Provinciale di Venezia;

- il **potenziamento delle capacità navali** e di proiezione dal mare del Gruppo Intervento Speciale dei Carabinieri con idonei mezzi subacquei e di superficie, nonché l'implementazione, con idonei battelli pneumatici, delle capacità di intervento e mobilità del Servizio Subacqueo e Navale;

■ Potenziamento delle capacità operative per la difesa del territorio e il soccorso alla popolazione:

i recenti eventi che hanno duramente colpito l'Italia centrale hanno evidenziato la necessità che l'Arma dei Carabinieri, forza di polizia a ordinamento militare radicata sul territorio e primo baluardo "*on call*", disponga di tecnologie e mezzi all'avanguardia, in modo da poter fronteggiare ogni tipo di necessità nell'arco di 6 ore dall'evento critico.

Per tale motivo è stato pianificato un generale adeguamento delle capacità di supporto alle comunicazioni operative e di primo soccorso, attraverso lo sviluppo di un ***modello di soccorso ad alta mobilità/versatilità***, valido per ogni tipologia di calamità e adeguatamente distribuito sul territorio nazionale, che possa garantire nell'immediatezza, senza soluzione di continuità, il necessario sostegno alle attività dell'Arma dei Carabinieri in favore delle popolazioni colpite da disastri naturali/situazioni emergenziali.

Tale dispositivo è in grado di:

- essere dispiegato tempestivamente in prossimità della località interessata dall'evento calamitoso, trattandosi di un assetto pronto all'impiego ("***ready to use***"), permanentemente attestato presso i Reggimenti\Battaglioni mobili dell'Arma[19];
- assicurare sin da subito l'efficienza del servizio istituzionale (*disponibilità di apparati trasmissivi emergenziali in alta frequenza, idonei a assicurare collegamenti in assenza di infrastrutture fisse*) attraverso **rinforzi/supporti** ai reparti arealmente competenti;
- concorrere nelle attività di primo soccorso, potendo altresì impiegare\mettere a disposizione **unità cinofile** addestrate alla **ricerca di persone intrappolate sotto valanghe\macerie**;
- consentire la presenza di **mezzi dedicati a fornire generi alimentari** (*pronti*) **e ristoro** al personale militare e civile impiegato, nonché – se necessario – alle popolazioni assistite;
- essere modularmente impiegato anche in **missioni fuori area** in contesti stabilizzati, ovvero in **aiuto a popolazioni all'estero**.

Le sopracitate capacità sono conseguibili attraverso un "***Modulo operativo campale***", trasportabile su ruota, integrato da un proprio **assetto sanitario** (***P.A.S.*** - *posto di assistenza sanitaria di primo soccorso*) e da una **componente cinofila** altamente specializzata.

■ Ammodernamento dell'architettura C4 ISTAR:

il contenimento risolutivo della minaccia terroristica rende necessaria la disponibilità di una rete di comando e controllo in linea con le risorse poste in campo dalle forze antagoniste. Tale componente, attestata a livello centrale e impiegata in occasione di grandi eventi o situazioni di interesse istituzionale, si compone di:

- "***Componente ISTAR per la Sorveglianza, il Controllo e la Difesa di obj e aree sensibili e di interesse strategico***", che comprende sis-

[19] Al riguardo, è stato predisposto apposito "**modello matematico**" che, considerando come parametri di riferimento gli "**indici di rischio sismico**" e i possibili "**tempi di intervento**" in ogni località del Paese da ciascuno dei citati Reparti, consente di individuare - minimizzando apposita "**funzione di costo**" che tiene conto anche delle risorse progressivamente disponibili – le sedi più idonee dove collocare i "moduli operativi campali" in modo da **ottimizzare** l'azione istituzionale in caso di calamità naturali.

temi di controllo a raggi X pedonali, sistemi di controllo a raggi X per pacchi/borse, sistemi per controllo di varchi veicolari, disturbatori reattivi spalleggiabili per il contrasto alla minaccia *RCIED*, metal detector portatili, apparecchiature per l'individuazione di tracce di esplosivo;

- ***"Componente ISTAR per la Sorveglianza e la Difesa da UAV e da RC IED"***, composta da una postazione di controllo, sistemi di scansione dello spettro elettromagnetico (radar) in tandem con apparati per la video sorveglianza ottica nello spettro visibile/IR/termico al fine di individuare intrusioni (*di UAV, deltaplani o altro*), ovvero la presenza di ricevitori/emettitori di onde elettromagnetiche per l'attivazione di *IED* (*RCIED*) e procedere alla loro messa in sicurezza;

■ Creazione di un polo addestrativo dell'Arma per l'antiterrorismo:

la crescente minaccia asimmetrica anche in Patria, la conseguente rimodulazione del sistema di prevenzione e gestione di eventi terroristici impone la creazione di un *"hub addestrativo di eccellenza/polo di riferimento"* per la formazione dei Reparti dedicati all'antiterrorismo dell'Arma dei carabinieri, ove addestrare prioritariamente il Gruppo Intervento Speciale (GIS) e formare/aggiornare anche il Rgt. CC paracadutisti *"Tuscania"*, le Aliquote di Primo Intervento (*API*) e le Squadre Operative di Supporto (*SOS*), nonché unità straniere con compiti similari;

■ Potenziamento delle capacità di contrasto alla criminalità, all'eversione e al terrorismo internazionale. Progetto "SICOTE (Sistema di Controllo del Territorio) fase IV":

proseguendo il percorso di innovazione intrapreso con le 3 precedenti fasi del progetto, appare necessario implementare il supporto alle attività di prevenzione generale e controllo del territorio, attraverso l'ampliamento delle capacità di investigazione e di analisi delle articolazioni dell'Arma, focalizzandosi, in particolar modo, sugli applicativi e sulla loro sicurezza, anche a seguito dell'assorbimento del Corpo forestale dello Stato e, con-

seguentemente, dell'acquisizione delle funzioni forestali, ambientali e agroalimentari dallo stesso in precedenza assolte.

Il progetto si concretizza in un programma di alta valenza strategica e di eccezionale rilievo per la sicurezza nazionale e si prefigge quali direttrici:

- l'accrescimento di capacità nel dominio cibernetico, al fine di acquisire competenze e sistemi, sia per organizzare una migliore difesa della propria piattaforma tecnologica, sia per sviluppare tecniche di investigazione contro il crimine cibernetico (*cybercrime*);
- il potenziamento della piattaforma tecnologica dell'Arma, rinnovando il parco HW e SW di base sia centrale sia periferico, superando peraltro le minacce intrinseche in sistemi/apparati obsoleti e, pertanto, più vulnerabili;
- la trasformazione di tutti i sistemi dell'Arma, in particolar modo quelli non di proprietà al fine di standardizzarne le piattaforme ed assicurarne la sostenibilità attraverso un adeguato numero di personale dell'Arma;

■ Progetto "Carabiniere Futuro":

alla luce della costante evoluzione delle strategie criminali (comune, organizzata e terroristica), appare essenziale incrementare l'efficienza operativa del Carabiniere impiegato in servizi d'istituto.
Lo sviluppo di equipaggiamenti individuali e di reparto innovativi, completamente integrati tra loro, dovrà condurre alla realizzazione di un "sistema Carabiniere", basato sulla sinergia

uomo-dotazione, idoneo ad assolvere i complessi e articolati compiti che derivano dal moderno contesto sociale e delle nuove minacce emergenti. La sua integrazione con i sistemi automatizzati di Comando, Controllo e Comunicazione (C3), già esistenti o in via di sviluppo, consentirà, inoltre, il completo inserimento dell'operatore nel processo di digitalizzazione dei nuovi contesti operativi.

- Efficientamento sicurezza informatica:

la sicurezza "*cyber*" costituisce un settore strategico nevralgico per la protezione delle infrastrutture critiche istituzionali di un'Amministrazione che opera a garanzia degli interessi nazionali del Paese.

Il crescente livello della minaccia cibernetica, gravante in modo sempre più pervasivo sul dominio cibernetico nazionale, impone di proseguire con il programma di potenziamento dei livelli di sicurezza, mediante interventi per:

- ammodernare i sistemi di protezione perimetrale, allineando gli stessi allo stato dell'arte della tecnologia;
- rafforzare ed estendere le capacità di controllo "*real-time*" della rete attraverso processi di autenticazione e di monitoraggio automatico di utenti e dispositivi di rete (*endpoint*);
- incrementare le capacità di storage e di *back-up* dei Datacenter, con associato potenziamento Hardware e Software;
- sviluppare maggiori capacità di analisi e di contrasto alle minacce emergenti (sia interne che esterne) mediante l'attivazione, in real-time, di funzionalità automatiche di inibizione/*remediation* del dispositivo potenzialmente pericoloso prima che la minaccia diventi critica;
- completamento della rete di telecomunicazione dei reparti, con tecnologia stabile, sicura ed efficiente, necessaria a soddisfare le esigenze di difesa integrata;

- Autosostentamento, efficientamento energetico e miglioramento sismico infrastrutture militari strategiche:

l'intervento pianificato, sinergico sull'intero territorio nazionale, è finalizzato a:

- conseguire l'autosostentamento energetico di una dorsale infrastrutturale, tale da garantire l'autonomia funzionale necessaria a consentire, soprattutto in situazioni di crisi, la continuità nelle attività istituzionali, con particolare riferimento anche alle operazioni di difesa del territorio ed al concorso in caso di pubblica calamità;
- perseguire i dettami della Direttiva 2010/31/UE, dedicata alle prestazioni energetiche edilizie, recepiti dalla normativa nazionale con il decreto legge 63 del 2013, con particolare riferimento alla nozione di "*edificio a energia quasi zero*".

- Ricostruzione delle caserme dell'Arma dei Carabinieri al fine di prevenire il rischio sismico:

l'Arma dei Carabinieri sta perseguendo l'obiettivo di ricostruire/ristrutturare le proprie caserme al fine di ridurre il rischio sismico ed evitare l'inagibilità a causa di eventi sismici, . Al fine di realizzare sedi che in futuro possano costituire un punto di riferimento per la cittadinanza e tutte le Istituzioni, anche in occasione di calamità naturali, è necessario adottare soluzioni innovative (*interventi di resistenza simica ed efficientamento di tipo "passivo" e "attivo"*).

- Potenziamento infrastrutturale dell'Arma dei Carabinieri per l'ordine pubblico, la sicurezza e il soccorso:

la delicata situazione dell'Ordine e della Sicurezza Pubblica impone che il dispositivo territoriale di prevenzione e contrasto, costituito nelle aree non urbane in via prioritaria dalle Stazioni dell'Arma dei Carabinieri, sia stabilmente dislocato in infrastrutture adeguate alle

peculiari esigenze operative e logistiche dei Reparti.

A fronte di tale incomprimibile esigenza, alcune sedi di Stazioni Carabinieri che operano sul territorio nazionale, di proprietà non demaniale, versano in precarie condizioni di agibilità e decoro, ovvero risultano inadeguate per capacità alloggiativa. Particolare attenzione viene rivolta alla razionalizzazione delle sedi nei principali capoluoghi che, per ragioni di mercato immobiliare, richiedono canoni più elevati, tra cui quelle presso le città di Torino, Milano, Padova, Bologna, Parma, Firenze, Roma, Ancona, Cagliari, Chieti, Pescara, Potenza, Lecce, Catanzaro, Palermo e Messina.

Inoltre, è necessario adottare soluzioni innovative, che permettano di ottenere un'elevata resistenza sismica, duratura nel tempo, coniugata peraltro con alte prestazioni di resa energetica, pur sempre nel rispetto di un profilo estetico consono all'alta valenza storico-culturale dei centri abitati nei quali le infrastrutture sono collocate.

- Progetto "Natura per tutti".

Realizzare all'interno delle aree gestite dai 28 Reparti Carabinieri Biodiversità, dislocati su tutto il territorio nazionale, una rete di sentieri accessibili a tutte le categorie di visitatori, con particolare riguardo e attenzione verso i disabili motori e sensoriali, al fine di avvicinare i cittadini alla Natura ed alle tematiche di conservazione di specie ed habitat prioritari.

Il progetto prevede di adeguare immobili ubicati all'interno di Riserve Naturali e Foreste Demaniali gestite dall'Arma dei Carabinieri, realizzando laboratori didattici e network tra aree protette di interesse nazionale dove svolgere sia attività di educazione e sensibilizzazione ambientale, sia corsi di formazione per la tutela e la gestione di specie e habitat di interesse comunitario destinati a portatori di handicap, al fine di integrarli nelle attività didattiche all'interno delle aree gestite.

2.4.6 PROGRAMMAZIONE INFRASTRUTTURALE

Le condizioni di efficienza del settore infrastrutturale sono da considerarsi elemento abilitante per il conseguimento ed il mantenimento delle capacità operative ed il perseguimento dei fini istituzionali, cui le FF.AA. sono devolute. Le infrastrutture, infatti, rappresentano la principale componente della branca logistica e si configurano quale elemento essenziale per soddisfare le esigenze connesse con tutte le funzioni ipotizzabili a:

- alloggiamento e formazione del personale;
- schieramento ed addestramento delle forze;
- operatività dei Reparti;
- supporto logistico;
- operazioni fuori area.

È, pertanto, quanto mai necessario ammodernare, rinnovare e potenziare sistematicamente il parco infrastrutturale della Difesa, per consentire l'attuazione ed il proseguimento del piano di razionalizzazione in atto, migliorare l'operatività delle forze, implementare soluzioni più efficienti sotto il profilo dei costi di gestione e della tutela dell'ambiente, nonché migliorare il benessere e la sicurezza del personale sui luoghi di lavoro.

Per assicurare quanto sopra, la Difesa dispone di un importante patrimonio immobiliare, costituito da circa 15.000 infrastrutture (circa 450Mmq); di queste, più del 50% sono state realizzate prima del 1915, molte delle quali soggette ad interesse culturale, e soltanto circa il 10%, sono state

costruite dopo il 1945. Tale quadro è inoltre caratterizzato dall'oramai fisiologico divario tra i fondi che la Difesa riesce a rendere disponibili per l'attività manutentiva delle infrastrutture ed il crescente, necessario fabbisogno.

Nello specifico, pianificare l'evoluzione del parco infrastrutturale della Difesa è di fatto un esercizio sofisticato e quanto mai complesso, che richiede un oculato bilanciamento tra risorse disponibili ed il giusto livello di supporto logistico. Va da sé che mantenere un livello elevato di manutenzioni programmate aumenti sicuramente l'efficienza, l'efficacia e l'operatività delle infrastrutture, ma comporta d'altro canto che i costi da sostenere superino la disponibilità finanziaria dedicata al settore. Assume dunque un ruolo fondamentale, in tal senso, la capacità di pianificazione quale approfondimento omnicomprensivo sulle attività di valorizzazione del parco infrastrutturale della Difesa, come del resto risulta altrettanto ineludibile ridurre al "minimo indispensabile" le infrastrutture ritenute strategiche, sulle quali concentrare le risorse disponibili, dismettendo e valorizzando quelle non più strettamente necessarie ai fini istituzionali.

Il processo di ridimensionamento/ristrutturazione delle forze armate, innescato da qualche anno ha come obiettivo primario l'incremento dell'efficienza operativa della Difesa, trascinando contestualmente con sé una rivisitazione quantitativa e qualitativa di tutto il parco infrastrutturale al momento disponibile.

A tal riguardo, l'Amministrazione Difesa sta attuando - da vari anni - un importante programma di progressiva razionalizzazione, attraverso la dismissione, ovvero la permuta, di tutte le infrastrutture giudicate non più idonee alle mutate esigenze delle forze armate, concentrando così le risorse disponibili su quelle infrastrutture ritenute invece "vitali".

Come già evidenziato, dunque il processo di riorganizzazione della forze armate è indissolubilmente connesso con tale programma di razionalizzazione delle infrastrutture, nel senso che determinato il primo, si potrà procedere alla riduzione delle esigenze demaniali, avviando in tal modo, nei prossimi anni, la modernizzazione delle rimanenti infrastrutture, secondo un concetto che preveda di concentrarsi su pochi grandi manufatti polifunzionali. Questo processo permetterà di rendere sinergico e maggiormente conveniente, per economie di scala, la costituzione e l'utilizzo dei servizi di supporto al personale e all'operatività delle forze.

Il Dicastero ha altresì avviato, in aderenza al quadro legislativo nazionale, degli importanti programmi specifici, riguardanti l'adeguamento a norma delle infrastrutture, la bonifica per presenza di amianto, la riqualificazione sismica degli edifici e l'efficientamento energetico allo scopo di migliorare la qualità degli ambienti di lavoro, ottimizzare l'affidabilità del servizio, incrementando la sicurezza e l'ecosostenibilità delle infrastrutture esistenti nonché quelle di nuova realizzazione.

Per quanto precede, stante un utilizzo oculato delle risorse destinate, si riassumono in sintesi gli obiettivi della Difesa sul comparto infrastrutturale:

- attuazione e proseguimento, ai sensi dell'art. 307, co. 2, del Dlgs. 66/2010, dei processi di dismissione / razionalizzazione / valorizzazione degli immobili non più necessari con l'obiettivo di rilocare, ove possibile, le articolazioni della Difesa in aree maggiormente fun-

JRE

2018

IL PROGETTO ENERGIA

L'energia è alla base di qualsiasi processo lavorativo e sta nell'abilità dell'uomo sfruttarne le potenzialità attraverso adeguati strumenti tecnologici che ne limitino le perdite di trasformazione.
Considerata la sua centralità, l'energia costituisce una variabile strategica per la crescita economica, sociale e culturale di ogni Paese.
Come ampiamente riconosciuto a livello internazionale, il comparto della Difesa, per il proprio naturale assetto e per i compiti istituzionali che assolve, costituisce uno dei settori più energivori delle articolazioni di uno Stato. Alla luce di queste considerazioni è necessario promuovere l'efficienza del sistema Difesa che si tradurrà nella riduzione della spesa inefficiente e il miglioramento della qualità del funzionamento dello strumento militare. Per il conseguimento di tale obiettivo, i punti chiave sono rappresentati da:

- una conoscenza certa dell'attuale situazione energetica della infrastruttura della Difesa;
- l'utilizzo di sistemi integrati per la gestione energetica e la relativa implementazione della *governance;*
- l'impiego di tecnologie avanzate, compatibili con le specifiche esigenze dello strumento militare;
- la definizione di specifici requisiti tecnici da considerare nelle fasi di progettazione, acquisizione di mezzi, strumenti, materiali e infrastrutture.

In tale contesto ed in armonia con gli indirizzi nazionali definiti nella Strategia Energetica Nazionale (SEN), la Difesa sta assumendo una postura adeguata all'attuale contesto economico/politico e si sta dotando di una più ampia visione sulle tematiche energetiche mediante l'emanazione e l'adozione di un Piano per la Strategia Energetica (SED). Tale piano dovrà essere inteso come un imprescindibile strumento di miglioramento della capacità dello strumento militare e che per questo si basi su un approccio multidisciplinare.
La Difesa, dopo l'avvio del Programma per la Riqualificazione Energetica degli edifici della Pubblica Amministrazione Centrale (PREPAC), finanziato con fondi del MISE e MATTM per il periodo 2014-2020 per un importo complessivo di ca. 67 M€, sta anche predisponendo un Piano Pluriennale di *Energy Performance Contract* (EPC), al fine di incrementare/aumentare gli interventi di efficientamento energetico per le restanti infrastrutture.
L'utilizzo di un EPC prevede per la Difesa l'assunzione di impegni di spesa pluriennali nei confronti di una ESCo (*Energy Service Company*), cioè un fornitore, che realizzerà interventi di riqualificazione e miglioramento dell'efficienza energetica di impianti ed edifici di proprietà della Difesa, garantendo la fornitura dei vettori energetici e assicurando la conduzione e manutenzione ordinaria e straordinaria degli stessi per un periodo di medio-lungo termine (8-10 anni).
Nell'ambito EPC, al momento sono terminate le attività propedeutiche (le cosiddette Diagnosi Energetiche) finalizzate ad avviare già a partire dal 2018 i primi "progetti pilota esemplari" relativi al Policlinico Militare del Celio (RM) e al Palazzo Ducale sede dell'Accademia militare di Modena. In tal senso sono stati anche inseriti specifici profili finanziari nella programmazione triennale scorrevole.
È parallelamente in fase di finalizzazione una convenzione tra lo SMD e la Società Difesa e Servizi allo scopo di affidare a quest'ultima il compito di accedere alle forme incentivanti erogate dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE) sulla base di quanto previsto dal c.d. Conto Termico 2.0.

zionali, per migliorare l'efficienza dei servizi svolti. In tal senso, la Difesa, nel rilocare le proprie funzioni, avvia attività di trasformazione e riqualificazione di altri immobili militari ovvero di realizzazione di nuovi comprensori, avvalendosi di accordi o procedure negoziate con Enti Territoriali, Società a partecipazione pubblica e soggetti privati, ovvero di ricorso a negozi di permuta. Infine, quale ulteriore impulso finalizzato ad accelerare i citati processi di dismissione / valorizzazione dei beni ritenuti non più necessari alle forze armate, con decreto del 14 Aprile 2014 è stata istituita, alle dirette dipendenze del Ministro, una apposita *Task Force* che svolge una funzione di efficace collegamento con l'Agenzia del Demanio e gli altri attori istituzionali;

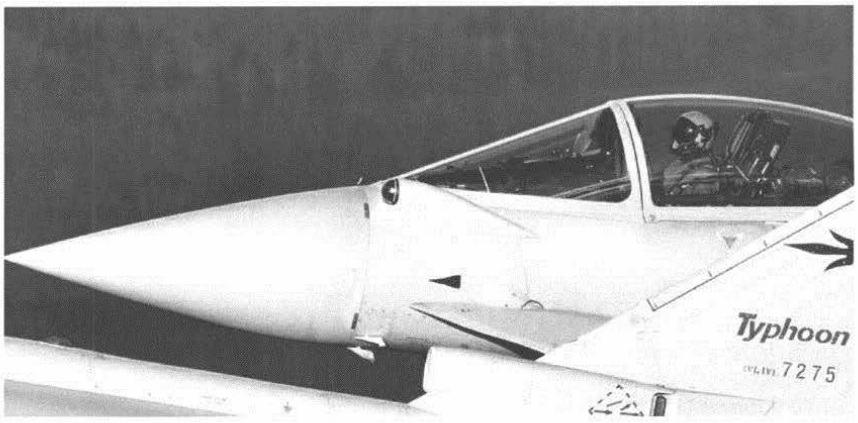
- sviluppo di una nuova e moderna politica degli alloggi per assicurare la pronta reperibilità del personale presso il luogo di servizio in un quadro di forte mobilità, peculiarità intrinseca dello strumento militare; l'attuale esigenza abitativa è decisamente superiore alle disponibilità e risulta squilibrata territorialmente per effetto delle mutate situazioni operative legate al processo di riorganizzazione della Difesa.
  La dinamicità del processo e la difficoltà di trovare le necessarie risorse finanziarie, richiedono che il problema sia affrontato mediante una pluralità di soluzioni, anche innovative;
- proseguimento del programma relativo alla realizzazione di asili nido della Difesa. Attualmente alcuni di essi sono già operanti, mentre l'attuale fase verrà interamente completata nel corso del biennio 2018/2019, così assicurando un valido e fattivo supporto ai nuclei familiari del personale dipendente e mettendo a disposizione le risorse disponibili per una politica utile e volta a migliorare le condizioni di vita dei militari;
- efficientamento energetico della Difesa, quale la realizzazione di ulteriori impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, sfruttando, ove possibile, il rapporto strumentale con Difesa Servizi S.p.a., per l'utilizzo di infrastrutture e caserme ai fini dell'installazione di impianti di produzione energetica;
- sviluppo di un ingente programma di bonifiche ambientali sui poligoni e sulle infrastrutture, che ha lo scopo di dotare i principali poligoni ed aree addestrative degli strumenti tecnico-operativi capaci di attuare il più efficace controllo delle attività, al fine di prevenire o mitigare i potenziali impatti negativi a cui il personale dipendente, la popolazione e l'ambiente possono essere sottoposti;
- proseguimento del programma infrastrutturale di verifiche sismiche per dotare la Difesa di infrastrutture sismicamente resilienti, essendo le stesse dichiarate strategiche e rilevanti a norma del DPCM 2110 2003, quindi tali da consentire di svolgere le proprie funzioni anche a fronte di catastrofi naturali, nonché assumere importanti funzioni di protezione civile;

Il *core business* del comparto infrastrutturale si basa, dunque, su una continua e robusta attività di programmazione infrastrutturale, quale approccio olistico sulle attività di gestione del parco infrastrutturale della Difesa. Tale continua ed incessante attività ha il preciso compito di preservare e mantenere in efficienza le infrastrutture, gestendo con oculatezza le preziose risorse disponibili e mitigando, per quanto possibile, il gap tra l'effettivo fabbisogno e le reali possibilità di finanziamento.

PAGINA BIANCA

PARTE TERZA

Il Bilancio della Difesa



PARTE TERZA

IL BILANCIO DELLA DIFESA

3.1 LA LEGGE DI BILANCIO 2018 – 2020

Il Bilancio della difesa per il triennio 2018-2020, finalizzato alla realizzazione delle priorità politiche stabilite dal Ministro della Difesa[1] , trae fondamento, al pari delle altre amministrazioni statali, dalla Legge 27 dicembre 2017, n. 205 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020".

[1] Priorità emanate tramite l'Atto di 'indirizzo per l'avvio del ciclo integrato di programmazione della performance e di formazione del bilancio di previsione per l''esercizio finanziario 2019 e la programmazione pluriennale 2020-2021", Edizione 2018 (Allegato D).

Le previsioni di spesa del bilancio della Difesa sono state determinate adempiendo agli indirizzi della circolare RGS, n. 23 del 16 giugno 2017, in materia di formazione del bilancio per l'anno 2018

La dotazione complessiva per il 2018 ammonta a 20.968,9M€, pari all'1,19% del PIL previsionale (1.766.241 M€)

e per il triennio 2018-2020, in coerenza con le linee indicate dal Governo e nel rispetto degli obiettivi programmatici indicati nel DEF 2017.

La dotazione complessiva per il 2018 ammonta a **20.968,9M€**, pari all'**1,19%** del PIL previsionale (1.766.241 M€)[2]. Le assegnazioni per il 2019 e per il 2020, invece, ammontano rispettivamente a 21.017,0 M€ e 20.646,1 M€ e riferite ai corrispondenti valori di PIL previsionale di 1.822.552 M€ e 1.878.205 M€, denotando un rapporto pari a 1,15% nel 2019 e 1,10% nel 2020.

Alla definizione dello stato di previsione della spesa della Difesa hanno contribuito, in particolare, una serie di fattori tra i quali vanno ricompresi:

- l'inclusione in bilancio degli effetti derivanti dal provvedimento di riordino delle carriere di cui ai Decreti Legislativi n. 94 e 95 del 29 maggio 2017, per un importo complessivo di **522,7 M€**[3];
- il rifinanziamento per un importo pari a **120,5 M€** dell'Operazione "Strade Sicure" in cui sarà impegnato un contingente pari a 7.050 unità di personale delle Forze armate;
- la ripartizione del Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale di cui all'art. 1, comma 140 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017), per un importo complessivo di **199,7 M€**[4];
- le misure di razionalizzazione della spesa pubblica[5] (cd "obiettivi di risparmio") previste dal DPCM 28 giugno 2017 concretizzatesi, quale contributo al miglioramento dei saldi di finanza pubblica, in un taglio per la Difesa fissato, per il 2018, in **24 M€**[6]. In particolare, le menzionate riduzioni sono state indirizzate verso quei settori di spesa ritenuti maggiormente suscettibili di significative razionalizzazioni[7], puntando, al contempo, a salvaguardare quelli connessi con le attività che prevalentemente impattano sull'operatività dello Strumento militare[8].

[2]Fonte: "Documento di Economia e Finanza 2018" presentato al Consiglio dei Ministri il 26 aprile 2018.

[3]Dei quali 326 M€ al personale delle Forze armate e 196,7 M€ al personale dell'Arma dei carabinieri inclusivo del personale del disciolto Corpo forestale dello Stato.

[4]Dei quali 178,7 M€ a sostegno di programmi d'investimento delle Forze armate e 21,0 M€ a sostegno di programmi d'investimento dell'Arma dei carabinieri.

[5]La riforma della contabilità pubblica e del bilancio (art. 22-bis della legge 31 dicembre 2009, n. 196) prevede che, nell'ambito del contributo dello Stato alla manovra di finanza pubblica e sulla base degli obiettivi programmatici indicati nel DEF, siano definiti, per ciascun Ministero, obiettivi di spesa che sono conseguiti attraverso interventi che ciascuna amministrazione propone ai fini della predisposizione del disegno di legge di bilancio e realizza nel corso del triennio successivo.

[6]25M€ per ciascuno degli anni 2019 e 2020.

[7]Missioni non addestrative, spese per canoni telefonici e acquisto di beni e servizi.

[8]Per tale tematica, che imporrà - per il triennio 2019-2021 - una rivisitazione dei processi in uso al Dicastero in materia di indirizzo, predisposizione, gestione e monitoraggio del bilancio della Difesa, è in corso di avvio un processo che consenta all'A.D. di ridurre quanto più possibile l'impatto del taglio attraverso l'adozione di efficaci e riscontrabili attività di razionalizzazione da verificare tramite dedicati strumenti di monitoraggio nel più ampio novero del controllo di gestione.

Fig.1

Trend del Bilancio Ordianrio della Difesa e delle spese omnicomprensive destinate alla Difesa

I valori relativi alle risorse complessive destinate alla Difesa prendono in considerazione gli stanziamenti a bilancio ordinario, i finanziamenti delle missioni internazionali ed i contributi a valere di risorse del MISE per programmi ad alta valenza tecnologica della Difesa. Tali dati includono anche i costi (non propriamente militari) relativi alla funzione di polizia dell'Arma dei Carabinieri.

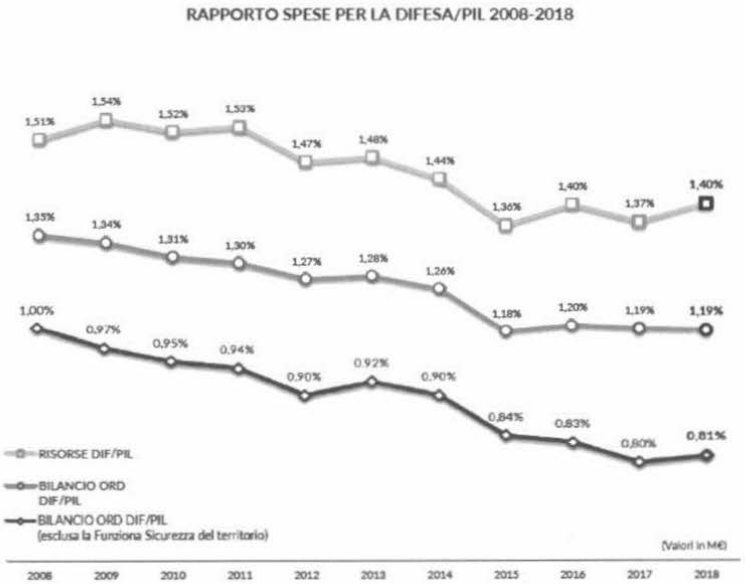


Fig.2

Rapporto Risorse Difesa/PIL.

In tabella vengono riportati rispettivamente:

1. rapporto tra Risorse a disposizione della Difesa (stanziamenti a bilancio ordinario, finanziamenti delle missioni internazionali e contributi a valere di risorse del MISE e PIL;

2. rapporto tra Risorse a bilancio ordinario e PIL;

3. rapporto tra Risorse a bilancio ordinario (al netto della componente dell'Arma dei Carabinieri) e PIL.

Con riferimento all'ultimo decennio, il bilancio della Difesa a valori correnti registra un decremento dello **0,8%** passando da uno stanziamento di 21.132,4 M€ del 2008 a quello di 20.968,9 M€ del 2018 (figura 1); allo stesso tempo il rapporto *budget* Difesa/PIL ha subito una diminuzione passando da 1,35% del 2008 al valore di 1,19% del 2018 (figura 2).

Dal punto di vista finanziario, il Dicastero potrà risentire, anche per il 2018, degli effetti connessi al processo di razionalizzazione e/o valorizzazione immobiliare della Difesa. Da tale processo potranno derivare ulteriori benefici per il bilancio della Difesa, sia in termini di risorse aggiuntive a quelle recate dall'annuale legge di bilancio (anche attraverso la valorizzazione immobiliare condotta nell'ambito dell'istituto della permuta o con il ricorso a Difesa Servizi), sia in termini di riduzione del fabbisogno manutentivo connesso al parco infrastrutturale del Dicastero.

Per sviluppare, tuttavia, un'analisi completa delle risorse finanziarie a disposizione della Difesa, è necessario esaminare anche le risorse a beneficio del dicastero e che non sono ricomprese nello stato di previsione della spesa della Difesa così come indicato dalla legge di bilancio (cd "Bilancio Integrato"). Saranno quindi di seguito illustrati gli interventi finanziati con i fondi di altri dicasteri, in particolare del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) a **sostegno del settore investimento** e del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per la partecipazione dell'Italia alle **missioni militari internazionali**.

Per quanto riguarda il MISE sono previsti dalla legge di bilancio:

- la ripartizione del Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale di cui all'art. 1, comma 140 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017), per un importo di **126,2 M€**;
- la rimodulazione orizzontale delle risorse occorenti per la prosecuzione dei programmi FREMM, F-2000 (EFA) e NH90, anticipando al 2018 gli stanziamenti di bilancio degli esercizi successivi, per complessivi **455 M€**[9].

Con riferimento alle missioni militari all'estero, invece, la dotazione, per il 2018, del Fondo destinato alla copertura delle esigenze finanziarie ad esse connesse, decisa con la legge di bilancio, è pari a circa **995,7 M€** per tutte le Amministrazioni coinvolte.

E' necessario esaminare anche le risorse a beneficio del dicastero e che non sono ricomprese nello stato di previsione della spesa della Difesa così come indicato dalla legge di bilancio (cd "Bilancio Integrato")

Le risorse destinate per lo svolgimento di missioni internazionali, al pari di quelle indirizzate alle **operazioni di concorso alle forze di polizia** sul territorio nazionale consentono, nell'ambito delle attività di approntamento, il conseguimento della piena operatività per le sole unità/assetti che sono impiegati in teatro operativo e nazionale, nonché per fronteggiare le spese di manutenzione straordinaria e ripristino in efficienza delle capacità impiegate in tali contesti.

Come già esaminato per il bilancio ordinario della difesa, un'analisi delle citate integrazioni nell'ultimo decennio evidenzia che:

[9] Per l'esame dettagliato del rapporto sinergico di collaborazione esistente tra Difesa e MISE si rimanda a quanto contenuto nel successivo para. 3.4.

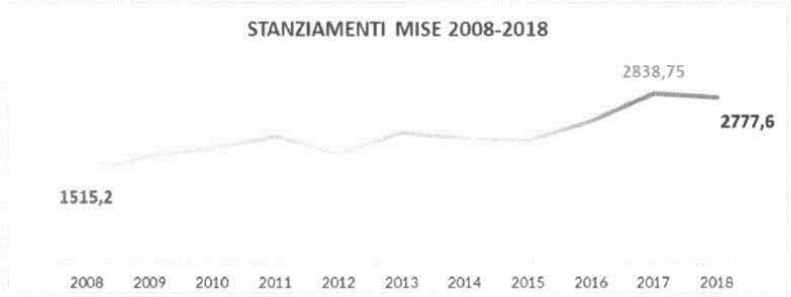


Fig.3
Trend dei contributi del MISE a programmi ad alto contenuto tecnologico della Difesa. L'incremento ha parzialmente compensato il contestuale abbattimento degli stanziamenti ad un settore strategico quale quello degli investimenti della Difesa.

Fig.4
Trend del settore degli investimenti della Funzione difesa rapportato con il trend degli stanziamenti MiSE nerl periodo 2008-2018. Il grafico evidenzia come l'incremento degli stanziamenti di programmi d'interesse della Difesa sul Bilancio MiSE abbia compensato il trend negativo relativo alle dotazioni del settore investimento.

- gli stanziamenti per le missioni internazionali destinati alla Difesa hanno avuto un andamento crescente dal 2008 al 2011 passando da un importo di 1.008 M€ ad un ammontare di 1.497 M€ per poi diminuire gradualmente fino ai 1.035M€ del 2016. Dal 2017, a seguito dell'entrata in vigore della legge 145/2016[10], le esigenze del Fuori Area sono finanziate da un Fondo appositamente istituito nello stato di previsione del MEF la cui dotazione per tutti i Dicasteri interessati, per il 2018, è pari a 995,7M€[11]. Tale fondo, analogamente a quanto è accaduto per il 2017, sarà oggetto di rifinanziamento con appositi portati normativi al fine di soddisfare l'intero fabbisogno programmatico finanziario che per la sola Difesa si attesta a 1.113M€;
- i contributi beneficiati dalla Difesa tramite il finanziamento di selezionati programmi ad alto contenuto tecnologico da parte del MISE (figura 3) hanno riportato un importante incremento pari a circa l'83%, passando da un importo di 1.515,2 M€ del 2008 ad un valore di **2.777,6 M€** del 2018, che ha consentito di compensare, sebbene parzialmente, il contestuale decremento sul settore degli investimenti della Difesa (figura 4).

Nella sostanza, l'andamento dei fondi a disposizione della Difesa, in termini di risorse iscritte a bilancio ordinario, stanziamenti di missioni internazionali e finanziamenti del MISE, ha registrato nell'ultimo decennio un andamento altalenante, ma comunque in crescita, passando dal valore di 23.655,6 M€ del 2008 all'importo di 24.742,2 M€ del 2018 (figura 1).

Per contro, da un confronto del trend delle sopracitate risorse con l'andamento del PIL (in crescita), si può osservare nell'ultimo decennio un tendenziale abbattimento delle "spese per la Difesa", passando dal valore di 1,51% del 2008 all'attuale rapporto di 1,40 % (figura 2).

Tale disamina omnicomprensiva, contenente anche costi non propriamente classificabili nell'alveo delle spese militari quali i costi relativi alle funzioni di polizia (ordine pubblico) svolte dall'Arma dei Carabinieri, ha uno scopo puramente indicativo e rappresentativo del trend delle risorse su cui la Difesa ha potuto contare nell'ultimo decennio di riferimento.

Un'analisi più approfondita della lettura del budget della Difesa fornito a vario titolo ad Organizzazioni/Enti/Agenzie ed Istituti in ambito internazionale verrà sostenuta nel paragrafo 3.6. cui si rimanda per gli approfondimenti del caso.

Da un confronto del trend delle risorse disponibili con l'andamento del PIL (in crescita), si può osservare nell'ultimo decennio l'abbattimento delle "spese per la Difesa"

[10] Disposizioni concernenti la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali

[11] Al momento, le commissioni parlamentari competenti, coerentemente alle previste disposizioni normative (l. 145/2016) e sulla base delle assegnazioni a legge di bilancio del Fondo Missioni Internazionali (995,7M€) hanno approvato un impianto programmatico finanziario per i primi nove mesi del 2018, che per le sole esigenze della Difesa ammontano a circa 747,6M€.

3.2 MISSIONI, PROGRAMMI E AZIONI

L'adozione dell'articolazione del bilancio dello Stato in missioni e programmi[12] è stato un primo rilevante passo nella direzione di conferire maggiore evidenza alla dimensione delle risorse assegnate alle funzioni e agli obiettivi perseguiti con la spesa pubblica. La legge di riforma della contabilità e finanza pubblica ha inoltre indicato specifici princìpi e criteri direttivi per il completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato[13], che sono stati recepiti[14] attraverso l'introduzione, a decorrere dal 1 gennaio 2017, delle "azioni", quali componenti del programma, destinate a costituire, in prospettiva, le unità elementari del bilancio dello Stato previsionalmente anche ai fini gestionali e di rendicontazione, in sostituzione degli attuali capitoli di bilancio.

Il compito primario e prioritario delle Forze Armate è quello della difesa dello Stato, dei suoi interessi e di quelli dei suoi cittadini

L'introduzione delle azioni mira a rendere maggiormente leggibili le attività svolte, le politiche e i servizi erogati dai programmi di spesa e a favorire il controllo e la valutazione dei risultati.

In quest'ottica, si è provveduto ad adeguare anche il bilancio della Difesa al fine di offrire al cittadino la possibilità di "visualizzare" le scelte pubbliche effettuate, sia dal punto di vista della loro quantificazione che della rispondenza al programma di Governo.

Rivolgendosi agli aspetti normativi, gli articoli 87 e 89 del decreto legislativo n. 66 del 2010 definiscono le Forze armate italiane e ne stabiliscono i compiti attraverso la definizione del Modello di Difesa, conseguente alla sospensione del servizio obbligatorio di leva.

Oltre al compito primario e prioritario della difesa dello Stato, dei suoi interessi e di quelli dei suoi cittadini, le Forze armate operano per il mantenimento della pace e della sicurezza in conformità alla legge, alle regole del diritto internazionale e alle determinazioni delle organizzazioni internazionali delle quali l'Italia fa parte, concorrono alla salvaguardia delle libere istituzioni, intervengono nelle pubbliche calamità e negli altri casi di straordinaria necessità e urgenza. Le Forze armate svolgono, pertanto, un ruolo fondamentale per la sicurezza del Paese, laddove sicurezza e stabilità rappresentano prerequisiti indispensabili per poter dar forma allo sviluppo sociale, economico e civile.

Il carattere transnazionale e multidimensionale della sicurezza richiede una convergenza d'intenti a livello internazionale e il dispiegamento di una strategia d'azione che deve avere a disposizione una pluralità di strumenti, tra cui quello militare. Per far ciò, il "Sistema Difesa" italiano, nell'affrontare la difficile contingenza nazionale e internazionale, dovrà necessariamente evolvere verso una struttura moderna ed efficace, pienamente integrabile nei contesti internazionali di riferimento in coerenza con i sistemi di difesa dei nostri principali alleati.

Per quanto sopra, in linea con le richiamate disposizioni e nel rispetto degli obiettivi di Governo e delle missioni istituzionali del dicastero, il ciclo di programmazione strategica e di formazione di bilancio per l'esercizio finanziario 2018 e la programmazione pluriennale 2019-2020 è sviluppato su tre pilastri fondamentali, individuati attraverso le Priorità politiche del Dicastero:

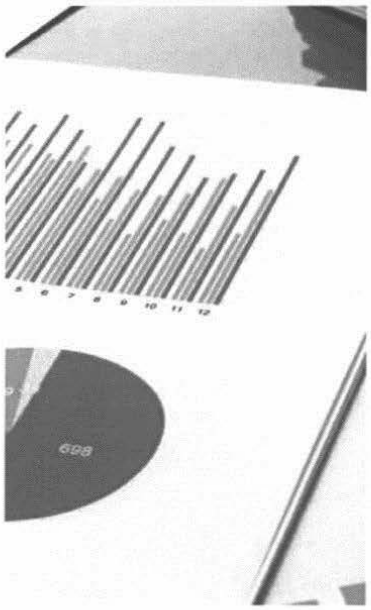
- **operatività e impiego dello Strumento militare**, ispirato, soprattutto, all'espletamento delle missioni istituzionali di difesa dello Stato, agli accordi e impegni assunti in ambito internazionale, al rispetto degli standard di addestramento e interoperabilità delle forze e dei mezzi con i Paesi alleati;
- **ammodernamento dello Strumento**, in grado di garantire all'Italia forze per la difesa e la si-

[12] In una prima fase con funzioni informativa (nel 2008) e successivamente con funzioni autorizzative (a partire dell'esercizio finanziario 2011);
[13] Art. 40 della legge n. 196 del 31 dicembre 2009 e successive modifiche e integrazioni;
[14] Con il decreto legislativo n. 90 del 12 maggio 2016.

curezza flessibili e integrate, al passo con i Paesi alleati, oltre che accrescere i requisiti di sicurezza e protezione del personale in zona d'impiego;

- **revisione della *governance*, razionalizzazione dell'organizzazione**, miglioramento dei processi e gestione delle risorse umane, al fine di proseguire, in un'ottica di riqualificazione della spesa per l'operatività dello Strumento, nell'opera d'interforzizzazione, nella riduzione delle ridondanze organizzative (accrescendo, attraverso un'accentrata digitalizzazione delle informazioni fondamentali, le capacità di direzione e controllo, e migliorando la trasparenza e la certificazione dei processi interni) e nell'attuazione di una politica energetica quale strumento di efficientamento infrastrutturale e di riduzione della spesa.

Il processo di programmazione strategica si raccorda con il ciclo interno di pianificazione e programmazione finanziaria per mezzo delle seguenti missioni e programmi assegnati al Dicastero, ridefiniti a seguito dell'introduzione delle azioni e dell'assorbimento del Corpo Forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri:



- **Missione 5:** Difesa e sicurezza del territorio, articolata nei seguenti Programmi:
  - Programma 1: approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza;
  - Programma 2: approntamento e impiego delle Forze terrestri;
  - Programma 3: approntamento e impiego delle Forze navali;
  - Programma 4: approntamento ed impiego delle Forze aeree;
  - Programma 6: pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari;
- **Missione 18:** Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente:
  - Programma 17: approntamento e impiego Carabinieri per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare;
- **Missione 32**: Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche:
  - Programma 2: indirizzo politico;
  - Programma 3: servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza;
  - Programma 6: interventi non direttamente connessi con l'operatività dello Strumento militare.

La prima missione, "difesa e sicurezza del territorio" affiancata – a decorrere dal 2017 – da "sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", è prevalente rispetto all'altra in termini operativi e finanziari. È, infatti, ad essa che è possibile ricondurre tutte le attività correlate all'approntamento e all'impiego di ciascuna delle Forze armate e dell'Arma dei Carabinieri, nonché agli approvvigionamenti militari. I "servizi istituzionali e generali" comprendono, invece, tre programmi, i primi due sostanzialmente coincidenti con il funzionamento della "macchina" amministrativa del ministero della Difesa, e il terzo con tutte quelle attività non direttamente connesse con l'operatività dello Strumento militare ed inerenti ad esigenze orientate a servizi di pubblica utilità.

Le missioni e programmi vanno ad integrarsi con il processo interno di programmazione finanziaria - impiegato dal dicastero - articolato nelle consolidate funzioni (funzione difesa, funzione sicurezza del territorio, funzioni esterne e pensioni provvisorie del personale in ausiliaria), caratterizzanti i servizi istituzionali assegnati al dicastero stesso. Di esse, per una migliore comprensione delle peculiarità che qualificano l'attività del dicastero, si tratterà nel prosieguo dell'esposizione.

3.3 IL BILANCIO DELLA DIFESA PER FUNZIONI

L'analisi del bilancio del Ministero della difesa in chiave tecnico-finanziaria può essere condotta con riferimento alla sua tradizionale articolazione per funzioni:

- **Funzione difesa,** che comprende tutte le spese necessarie all'assolvimento dei compiti istituzionali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, nonché dell'Area interforze e della struttura amministrativa e tecnico-industriale del Ministero;
- **Funzione sicurezza del territorio,** che comprende tutti gli stanziamenti destinati all'Arma dei Carabinieri, ivi compresi quelli al Corpo Forestale dello Stato, per l'assolvimento dei propri compiti istituzionali di natura specificamente militare;
- **Funzioni esterne,** che rilevano le esigenze correlate ad attività affidate al Dicastero, ma non specificamente rientranti nei propri compiti istituzionali;
- **Pensioni provvisorie del personale in ausiliaria,** che sono relative ai trattamenti economici corrisposti al personale militare in ausiliaria e a talune altre esigenze non correlate al trattamento economico in attività.

Nel prospetto in figura 5 è data specifica evidenza all'evoluzione, a partire dal 2008, degli stanziamenti in termini correnti riferiti agli aggregati/funzioni tradizionalmente utilizzati dal Dicastero. Una particolareggiata descrizione di dette Funzioni è effettuata nei successivi paragrafi.

3.3.1 FUNZIONE DIFESA

Le previsioni di spesa della Funzione difesa sono suddivise nei settori personale, esercizio e investimento. Il settore del personale raggruppa tutte le spese destinate alla retribuzione del personale (militare e civile) in servizio con e senza rapporto continuativo d'impiego; il settore esercizio include, invece, tutte le voci di spesa correlate alle attività di addestramento e formazione, piccola manutenzione dei mezzi e delle infrastrutture, mantenimento delle scorte e altre voci destinate

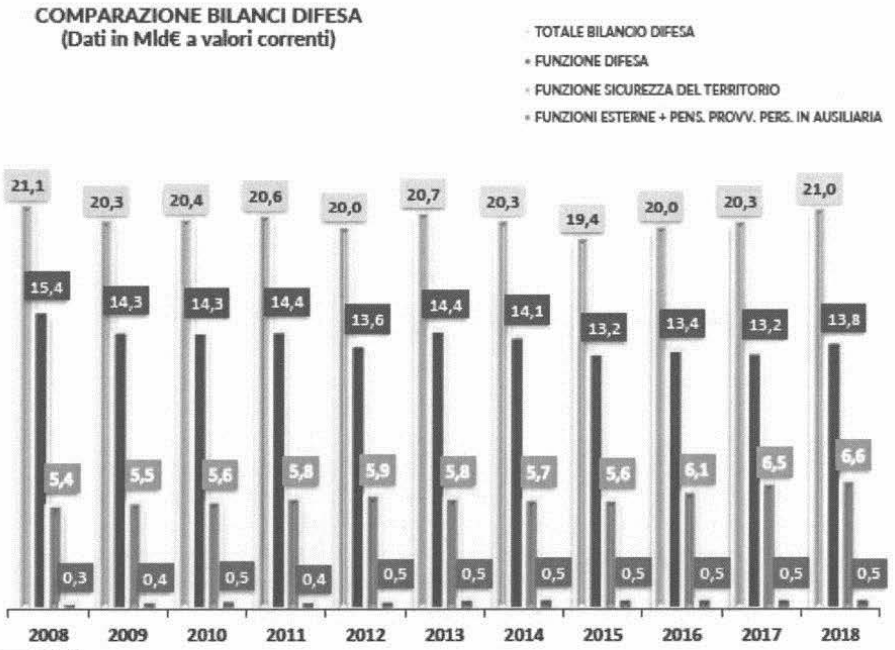


Fig.5
Trend Bilancio Ordinario della Difesa e relativa ripartizione nel periodo 2008-2018

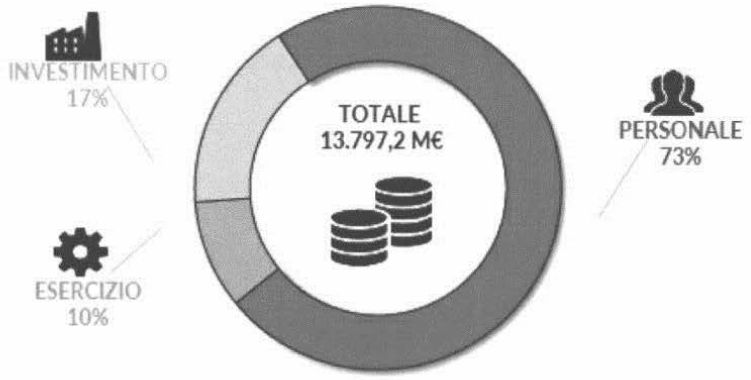
a garantire la funzionalità e l'efficienza dello Strumento militare; il settore investimento, infine, raggruppa le spese destinate all'ammodernamento e rinnovamento (A/R) dello Strumento militare, al suo sostegno (ricostituzione scorte e grandi manutenzioni) nonché alla ricerca.

La ripartizione delle disponibilità finanziarie in conto competenza della Funzione difesa, suddivise nelle tre componenti, è illustrata nella seguente tabella:

toria, di circa **300.000** unità complessive (inizio anni 2000), a modelli di **230.000/250.000 (D.lgs. 215/2001)**, successivamente ridotti a **190.000** da conseguire entro il 2021 e di **150.000** unità da conseguire entro il 2024 (**L. 135/2012 e L. 244/2012**).

In tale quadro, in un'ottica di programmazione pluriennale, un vincolo significativo è rappresentato dal limite complessivo intermedio fissato in 170.000 unità che non deve essere oltrepassato

FUNZIONE DIFESA 2018



E.F. 2018	IMPORTO	% del Totale	Variazione 2017
PERSONALE	10.073 M€	73,0 %	+ 2,8 %
ESERCIZIO	1.419 M€	10,3 %	+ 11,6 %
INVESTIMENTO	2.305 M€	16,7 %	+7,7 %

3.3.1.1 PERSONALE

I mutamenti continui verificatisi in campo internazionale, le scelte indicate dall'Autorità politica relativamente alla fattiva partecipazione alle attività delle principali Organizzazioni Internazionali (ONU, NATO, UE e OSCE) e la situazione economica del Paese, stanno determinando una continua trasformazione dello Strumento militare nazionale. Negli ultimi venti anni, infatti, si sono susseguiti una serie di veicoli normativi che, intervenendo in modo riduttivo sulle dotazioni organiche, hanno avviato il passaggio da un modello di Forze armate basato sulla coscrizione obbliga-

per effetto del D.Lgs. 8/2014, discendente dalla citata legge n. 244/2012.

La progressiva riduzione degli organici, tesa al raggiungimento del traguardo previsto per il 2024, si realizza di fatto con provvedimenti di contenimento della spesa pubblica nel settore del personale che incidono in maniera significativa sulle capacità di assunzione della componente militare, ovvero, con notevole riduzione dei reclutamenti nell'intero comparto.

Tale processo, con particolare riferimento ai

PERSONALE MILITARE (modello a 150.000 da conseguire al 2024) (articolo 798-bis del decreto legislativo 66 del 2010 come modificato dall'articolo 1 del decreto legislativo 8 del 2014)				
	TOTALE	E.I.	M.M.	A.M.
Ufficiali	**18.300**	**9.000**	**4.000**	**5.300**
Sottufficiali di cui:	**40.670**	**16.170**	**9.250**	**15.250**
-Primi Marescialli	4.650	1.500	1.350	1.800
- Marescialli	13.850	4.600	3.950	5.300
- Sergenti	22.170	10.070	3.950	8.150
Truppa Volontari, di cui:	**91.030**	**64.230**	**13.550**	**13.250**
- in servizio permanente	56.330	41.330	7.950	7.050
- in ferma prefissata	34.700	22.900	5.600	6.200
TOTALE	150.000	89.400	26.800	33.800

Tab.1
Modello a 150.000 unità da conseguire entro il 2024.

RIEPILOGO TAGLI APPORTATI AL MODELLO PROFESSIONALE	
Entità Taglio	**Riferimenti Normativi**
€ 96,6 Mln.	Articolo 1, comma 570, della legge 296/2006 ("legge finanziaria 2007") e art. 2, comma 71, della legge 244/2007 ("finanziaria 2008"), ora riassettati negli articoli 582 e 583 del D.Lgs. 66/2010 unitamente alle dotazioni finanziarie della tabella "A" allegata alla legge 331/2000 e della Tabella "C" allegata alla legge 226/2004.
€ 304 Mln	Articolo 584, comma 1, del D.Lgs. 66/2010 che riassetta l'articolo 65 del decreto legge 112/2008, convertito con modificazioni dalla legge 133/2008.
€ 89,6 Mln.	Articolo 584, comma 3 bis, del D.Lgs. 66/2010 come modificato dalla legge 190/2014 (legge stabilità 2015).

Tab.2
Tagli alla professionalizzazione delle Forze armate.

prossimi anni, fa sì che le Consistenze in AA.P.[15] scendano da 172.657 unità del 2017, a 171.079 unità nel 2018 e a rispettivamente 170.155 e 168.929 unità nel 2019 e 2020. Tale graduale riduzione è conseguente:

- ai limiti imposti dai tagli finanziari apportati al processo di professionalizzazione delle Forze armate (cosiddetto Modello Professionale), ammontanti a circa € 490 milioni all'anno, a decorrere dal 2017, come riepilogati nella successiva tabella 2;
- al processo di riduzione delle consistenze del personale sotto il volume organico, complessivo, di 170.000 unità fissato al 2016 dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 gennaio 2013 in relazione alle previsioni dell'articolo 2, comma 3, del decreto-legge n. 95 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135 del 2012. Per questo aspetto va sottolineato che al volume organico di 170.000 unità devono essere aggiunte:

- le unità di personale in "soprannumero" per previsione normativa (pari a circa 4.300 unità l'anno, riferite al personale in formazione basica iniziale, a quello impiegato presso altre amministrazioni, ai cappellani militari e al personale in Aspettativa per Riduzione Quadri, non rientranti nelle dotazioni organiche);
- le unità aggiuntive, previste fino al 2020 dall'articolo 2216 del D.Lgs 66/2010 (1.543 unità l'anno).

In Allegato E sono riportati, per ciascun comparto, appositi prospetti finalizzati ad indicare l'evoluzione numerica del personale militare nel triennio 2018-2020 ed il raffronto con l'anno

[15] Le Consistenze previsionali AA.P. costituiscono riferimento per stabilire le unità finanziarie medie (Anni Persona) da porre a base per il calcolo delle previsioni di spese per il Personale. Tale elaborazione corrisponde al parametro anni/persona utilizzato nell'ambito del settore del personale delle pubbliche amministrazioni.

2017.

Le variazioni intervenute tra i volumi 2018 e quelli del 2017, per ciascuna categoria, sono evidenziate nella tabella 3.

Si rileva una riduzione per tutte le categorie ad eccezione del ruolo dei marescialli in cui, a seguito del provvedimento di riordino di cui al Decreto Legislativo 29 maggio 2017, n.94, confluiscono i Sergenti ed i Volontari in Servizio Permanente arruolati ai sensi della Legge 24 dicembre 1986, n. 958.

Per completezza di informazione, si riportano le evoluzioni degli organici nel tempo individuati nel processo di revisione del settore.

In tale contesto va inoltre considerato il nuovo "Modello Professionale". Esso è basato sui seguenti principi: incrementare la percentuale di personale relativamente giovane all'interno delle Forze armate per il mantenimento in efficienza della componente più operativa, che è destinata a crescere in proporzione alla dimensione complessiva della struttura; reclutare giovani donne e uomini nel numero necessario e di elevata qualità offrendo una retribuzione adeguata, incentivi motivazionali, una proposta lavorativa attraente e dinamica ed un credibile sistema di reinserimento nel mondo del lavoro, assicurando loro una piena parità di opportunità di lavoro e di carriera; valorizzare le professionalità e le esperienze maturate nei periodi di impiego operativo; conferire effettività ed efficacia alle norme relative al reinserimento nel mondo del lavoro del personale che presterà servizio per un numero limitato di anni.

Inoltre, in attuazione della legge delega n. 244 del 2012 (art. 3) e del discendente d.lgs. n. 8 del 2014 (art. 12), anche le dotazioni organiche del personale civile della Difesa dovranno ulteriormente ridursi a n. 20.000 unità al 1 gennaio 2025, mediante l'adozione di piani graduali. Per conseguire tale decremento, è tuttora in corso la progressiva riduzione delle consistenze effettive ("facilitata" anche dalle limitazioni sul turnover del personale sul fronte delle assunzioni, imposte dalla vigente normativa di pubblico impiego), soprattutto mediante il collocamento in quiescenza del personale. In allegato E è riportata, nell'apposita tabella, l'evoluzione numerica del personale civile nel triennio 2018-2020, nonché il raffronto con l'anno 2017.

VARIAZIONI PER CATEGORIA ANNO 2018 RISPETTO 2017	
CATEGORIA	**VARIAZIONI RISPETTO ALL'ANNO 2017**
Ufficiali	Riduzione di 242 unità.
Marescialli	Incremento di 3.170 unità.
Sergenti	Riduzione di 3.024 unità.
Volontari in Servizio Permanente (VSP)	Riduzione di 409 unità.
Volontari in Ferma Prefissata (VFP)	Riduzione di 1.063 unità
Allievi	Riduzione 10 unità
Totale	**Riduzione 1.578 unità**

Tab.3
Variazioni del personale militare per ciascuna categoria rispetto ai volumi 2017.

EVOLUZIONE VOLUMI ORGANICI					
CATEGORIE	UFFICIALI	MARESCIALLI	SERGENTI	VOLONTARI IN SP (VSP)	VOLONTARI IN FERMA (VFP)
ORGANICO a 190.000	22.250	25.415	38.532	73.330	30.473
LIMITE dal 2016	170.000				
ORGANICO a 150.000 al 2024	18.300	18.500	22.170	56.330	34.700

Tab.4
Evoluzione volume da 190.000 a 150.000 unità.

3.3.1.2 ESERCIZIO

Il settore Esercizio del bilancio della difesa è il settore di spesa che è principalmente indirizzato al "funzionamento" dello Strumento militare. Se, quindi, a grandi linee il settore Investimento ed il settore Personale sono orientati rispettivamente alle acquisizioni di mezzi, sistemi nonché alla realizzazione e all'ammodernamento delle infrastrutture ed alla remunerazione della risorsa umana, il settore Esercizio deve permettere che mezzi e sistemi, opportunamente abbinati ad un dimensionato numero di personale bilanciato e sempre più qualificato, operino in modo efficiente ed efficace per il raggiungimento degli obiettivi della Difesa.

Da un punto di vista prettamente economico, in tale settore sono comprese tutte le spese afferenti all'acquisto di beni e servizi e, più in generale, quelle correlate al mantenimento in efficienza e all'operatività dello Strumento militare.

La contrazione di risorse per il settore Esercizio è stata particolarmente rilevante: si è arrivati - dal 2008 al 2018 - ad un taglio degli stanziamenti di circa il 47%, passando da 2,7Mld€ ai circa 1,4Mld€ attuali[16]. A detta contrazione la Difesa ha reagito accelerando e rendendo più incisive le già avviate riorganizzazioni, perseguendo l'integrazione tra componenti, l'accorpamento tra funzioni ed il generale efficientamento dell'intera struttura organizzativa militare in maniera pervasiva e trasversale: dal vertice fino alla più estrema delle periferie territoriali. Tra le manovre che in tal senso meritano di essere evidenziate vi sono:

- i provvedimenti discendenti dalla legge n. 244 del 2012[17];
- il sempre maggiore impiego di centrali di committenza centralizzate e, ove presenti/possibile, uniche a livello PA (es. CONSIP), al fine di ricercare economie di scala[18];
- la forte spinta all'integrazione di funzioni in ottica interforze soprattutto nel campo della logistica e delle acquisizioni di materiali di armamento.

Uno sforzo particolare è stato poi condotto nell'individuazione delle voci di spesa che, a fronte di risorse limitate sul settore Esercizio, potrebbero essere finanziate alternativamente con le risorse di conto capitale, allocate al Settore Investimento, che nel tempo è stato "relativamente" meno colpito ai fini del risanamento generale dei conti. Tale soluzione potrà concretizzarsi riorientando su tale settore quota parte di attività[19] che risultano vitali

	2017	2018	2019	2020
Dotazione a Ld.B.	1.271,2	1.418,8	1.458,4	1.446,7
Variazioni anno precedente	-	+147,6	+39,6	-11,7

Tab.5
Comparazione tra l'assegnazione a legge di bilancio relativa all'esercizio finanziario 2017 ed il triennio 2018-2020 del Settore ESERCIZIO.

per il funzionamento e l'operatività dello Strumento militare, ovvero: la formazione e l'addestramento del personale, nonché l'efficienza di mezzi e il funzionamento dei comandi operativi. In tale ottica, quindi, compatibilmente con le risorse effettivamente disponibili, si è cercato di potenziare il programma d'investimento denominato **SOFUTRA** (Sostegno Funzionale alla Transizione), istituito negli anni 2012-2013 e programmaticamente destinato ad assumere una rilevanza sempre maggiore nell'ambito della operatività dello Strumento militare.

La contrazione di risorse per il settore Esercizio è stata particolarmente rilevante

Dall'analisi delle dotazioni previste per il settore Esercizio, la legge di Bilancio 2018-2020 conferma un'inversione del trend di riduzione rile-

[16] È escluso il personale in pensione le cui previsioni finanziarie sono definite dall'INPS a valere sugli stanziamenti del MEF.
[17] Paragrafo 3.3.1.1 relativo al personale della Difesa.
[18] La percentuale di utilizzo degli strumenti messi a disposizione dalla Consip, nel novero complessivo degli acquisti effettuati in ambito Difesa nel triennio 2015-2017 nella categoria dei consumi intermedi, ha registrato un trend positivo di crescita (12,86% per il 2015, 20,37% per il 2016 e 22,71% per il 2017)
[19] Ad esempio, ricostruzione scorte, grandi manutenzioni per i mezzi, manutenzioni straordinarie per le infrastrutture.

vatosi negli ultimi anni con un lieve incremento delle risorse cosiddette "operativamente disponibili"[20], ovvero strettamente correlate con il mantenimento in efficienza dello Strumento militare.

Tale inversione di tendenza, pur costituendo un segnale positivo, è, tuttavia, non pienamente in linea con le effettive esigenze di manutenzione e supporto in servizio dei sistemi d'arma e delle piattaforme operative delle Forze Armate, che hanno registrato negli ultimi anni un preoccupante e rilevante calo in termini di efficienza.

Inoltre, occorre rilevare che, in legge di bilancio, non sono state previste risorse da destinare all'abbattimento di una significativa quota del debito, al 31 dicembre 2017 di circa **358,3 M€**, per il mancato pagamento di fatture connesse alle utenze (acqua-luce-gas) e allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani[21]. Al riguardo, è in corso di definizione una strategia di rientro finanziario, che la Difesa sta elaborando anche attraverso la Struttura Progetto Energia (SPE) e altri soggetti esterni al Dicastero, finalizzata a:

- abbattere l'ingente volume di interessi di mora che di anno in anno fa incrementare in maniera considerevole tale esposizione finanziaria;
- consentire all'A.D. di potersi svincolare dal mercato di salvaguardia che, essendo caratterizzato da piani tariffari sensibilmente più onerosi rispetto a quelli previsti dal mercato libero, contribuisce ad incidere negativamente sull'impiego delle risorse finanziarie nello specifico sottosettore di spesa.

Per definire completamente il quadro finanziario concernente il settore Esercizio è necessario a questo punto introdurre le risorse incrementali che riguardano: l'apporto del finanziamento annuale relativo alle **missioni internazionali, le riassegnazioni (cd risorse "stabilizzate"), i corrispettivi di Difesa Servizi e le Permute**.

Demandando l'approfondimento tecnico sulle missioni internazionali al paragrafo 3.5, si evidenzia la rilevanza delle risorse che annualmente – in una o più tranche – vengono per tali finalità stanziate con specifici provvedimenti legislativi.

Si tratta di circa **1 Mld€/anno** di cui circa 371M€ di spese per il personale e circa 742M€ di spese di funzionamento, finanziariamente allocate nell'ambito delle dedicate azioni previste per l'approntamento, impiego e ricondizionamento dei mezzi ed all'addestramento del personale che è destinato ad operare nei vari teatri operativi oltre confine e che da questi rientra in Patria al termine della missione.

È solo grazie alle integrazioni recate da dette risorse che il settore esercizio riesce a garantire i livelli di efficienza ed efficacia necessari alle se-

DIFESA SERVIZI

Difesa Servizi S.p.A., società per azioni con socio unico il Ministero della Difesa, opera come soggetto giuridico di diritto privato per la gestione economica di beni e servizi derivanti dalle attività istituzionali del Dicastero.

- ***Convenzioni stipulate fino al 2017: 102;***
- ***Ricavi riferiti al 2017: 20,37 M€.***

[20]Fondi su cui i Comandanti possono svolgere, in estrema sintesi, la loro attività di prioritarizzazione di impiego delle risorse.

[21]Solo dal 2017 le assegnazioni a bilancio sono state adeguate all'effettivo fabbisogno, incrementando sensibilmente le dotazioni che dal 2013 al 2016 prevedevano un volume di circa 60M€.

lezionate aliquote, di mezzi e personale, che poi operano integrati in complessi internazionali nelle varie operazioni che vedono l'Italia protagonista – talvolta primaria – in attività di stabilizzazione a seguito di conflitto o di altra natura.

Con riferimento alle **riassegnazioni**, ovvero risorse aggiuntive che entrano nell'alveo delle disponibilità finanziarie della Difesa, già dal 2017 la legge 196/2009[22] consente di iscrivere nello stato di previsione della spesa del Dicastero stanziamenti corrispondenti alle "entrate di scopo" prevalentemente riconducibili ai corrispettivi di attività svolte dalle FF.AA. in favore di Organizzazioni Internazionali o Paesi amici in esito alla stipula di accordi dedicati. Tale procedura, cosiddetta di "stabilizzazione", rende di fatto disponibili a inizio anno fondi che altrimenti sarebbero affluiti in corso di esercizio a seguito della effettiva acquisizione in entrata, da parte della Difesa, dei relativi versamenti. Nello specifico, gli importi stabilizzati con la legge di bilancio 2018-2020 comprendono la revisione delle previsioni corrispondenti alle entrate di scopo precedentemente individuate con la legge di bilancio 2017-2019 e le previsioni di ulteriori entrate di scopo, stabili nel tempo e monitorabili, previste con il disegno di legge di bilancio 2018-2020 a seguito di valutazioni eseguite dal MEF sulla base degli andamenti degli ultimi anni. I suddetti stanziamenti tengono conto anche degli interventi adottatti nel corso dell'iter parlamentare di approvazione della legge di bilancio 2018-2020, soprattutto con riferimento alle riduzioni di spesa che hanno interessato alcuni capitoli di bilancio "stabilizzati". Tuttavia, tale innovazione se da un lato agevola la Difesa rendendo disponibili nell'immediato preziose risorse (ancorché in forma approssimata), dall'altro impone un corretto ed efficace processo di monitoraggio delle entrate effettivamente affluite in bilancio per le somme oggetto di stabilizzazione, così da scongiurare accantonamenti sulle disponibilità di competenza dei capitoli interessati ovvero un conguaglio negativo a valere sulla previsione di spesa in fase di predisposizione del disegno di legge per l'anno successivo.

[22]L'art. 23, comma 1-bis, novellato dall'ex art. 6 del D.lgs. n. 90 del 2016.

Tra le forme di finanziamento aggiuntive rispetto a quelle di bilancio assegnate alla Difesa, si evidenzia l'opzione, per le articolazioni del Dicastero, del ricorso alle convenzioni con **Difesa Servizi S.p.A.** e all'istituto delle permute.

Con riferimento a Difesa Servizi S.p.A., l'obiettivo tendenziale dell'attività di gestione economica di beni e servizi non direttamente correlati alle attività operative delle Forze Armate[23] sviluppata dalla citata società in house del Dicastero[24] è finalizzato ad acquisire risorse aggiuntive necessarie per il funzionamento del Comparto della Difesa.

Così come previsto dall'art. 545 del Codice dell'Ordinamento Militare[25], l'istituto delle permute è finalizzato al contenimento delle spese di ricerca, potenziamento, ammodernamento, manutenzione e supporto relativo ai mezzi, sistemi, materiali e strutture in dotazione alle Forze Armate. Con il ricorso al citato istituto giuridico, pertanto, le articolazioni della Difesa possono finalizzare attività negoziali, da condurre indistintamente con soggetti pubblici e privati, che prevedono attraverso la valorizzazione di beni e servizi dell'Amministrazione Difesa il conseguimento di controprestazioni (fornitura di beni e prestazioni di servizi) rigorosamente indirizzate alle finalità di contenimento della spesa e riconducibili ad esigenze programmate.

In definitiva, le disponibilità recate dalla legge di bilancio 2018-2020 al settore Esercizio, ancorché in incremento dal punto di vista strettamente ar-

ATTIVITA' PERMUTATIVA DIFESA

Nel 2017 la Difesa ha stipulato 819 convenzioni e contratti per la permuta di materiali o prestazioni con soggetti pubblici e privati (di cui 12 con un importo superiore ai 100.000€) per un valore complessivo di circa 23 M€.

[23]Art. 535 del D. Lgs. 15 marzo 2010, n. 66.

[24]Attraverso la stipula tra Difesa Servizi e le competenti strutture del Dicastero di specifiche convenzioni.

[25]D. Lgs. 15 marzo 2010, n. 66.

itmetico, riescono a sostenere efficacemente solo i settori di spesa di rilevanza strategica per l'assolvimento delle missioni istituzionali. Pertanto, anche nel 2018, si continuerà a:

- mantenere selezionate capacità tecnico-operative privilegiando i settori connessi con i prioritari compiti istituzionali e gli impegni internazionali, anche attraverso adeguate attività di formazione del personale;
- potenziare le attività già avviate per l'ottimizzazione del modello organizzativo del settore logistico e infrastrutturale interforze;
- proseguire nell'attuazione del programma di dismissione e razionalizzazione degli immobili non più necessari, prevedendo la realizzazione, la ristrutturazione o l'acquisizione d'infrastrutture sostitutive, rispondenti alle nuove esigenze, con un'azione sinergica attuata in coordinamento con i soggetti previsti dalla normativa vigente;
- assegnare i fondi resi disponibili per gli oneri ineludibili secondo i seguenti indirizzi di priorità:
  - ridurre le maggiori criticità legate ai debiti pregressi;
  - puntare a far transitare il maggior numero di contratti attualmente sul mercato di salvaguardia al mercato libero in modo da farli confluire progressivamente su CONSIP e abbassare le tariffe mediamente del 15%;
  - implementare, anche attraverso la Struttura Progetto Energia appositamente costituita, le politiche di efficientamento energetico su una base misurabile di costo-efficacia dell'intervento;
- impostare, nell'ambito delle misure organizzative che la Difesa sta intraprendendo per recepire le innovazioni apportate dai Decreti legislativi n. 90 del 2016 e n. 93 del 2016, una revisione dell'attività tecnico-amministrativa volta a impiegare i fondi – allocati a tutti i settori di spesa del bilancio della difesa – in linea con le nuove disposizioni del **MEF** che prevedono fra le novità più importanti, a decorrere dall'e.f. 2018, l'introduzione del **bilancio di cassa** e **la gestione centralizzata delle spese**.

In conclusione, ferme le attività di razionalizzazione della spesa del settore esercizio, che dovrà tendenzialmente corrispondere sia qualitativamente sia quantitativamente agli obiettivi di risparmio, si ritiene cogente:

- **ottimizzare la sinergia con il settore investimento** volta a migliorare il numero e qualità degli interventi effettuabili con risorse in conto capitale funzionali al mantenimento ed accrescimento dell'operatività dello Strumento militare permettendo la focalizzazione delle contenute risorse di parte corrente nei settori unicamente sostenibili con tale tipologia di risorse, prevedendo al contempo un adeguamento della quantità di risorse disponibili su entrambi i settori di spesa in considerazione;
- **definire più accuratamente il fabbisogno dei sottosettori di spesa** funzionali all'operatività dello Strumento (formazione, addestramento, funzionamento comandi) che sono sostenuti con le risorse di esercizio;
- **avviare una specifica opera di sensibilizzazione** affinché la rilevanza del settore esercizio sia correttamente percepita soprattutto per il ruolo abilitante che ricopre verso il funzionamento operativo dello Strumento militare (specificità unica e caratterizzante i consumi intermedi della Difesa rispetto a quelli di ogni altra amministrazione pubblica) e i correlati volumi finanziari possano conseguentemente essere riallineati alle effettive esigenze preservandoli in termini di dotazione, anche nel più generale contesto della quadratura dei conti pubblici.

FONDO PER GLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO INFRASTRUTTURALE DEL PAESE

La legge di bilancio per l'anno 2017 (legge 11 dicembre 2016, n. 232), all'articolo l, comma 140, ha istituito un fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale e industriale del Paese con uno stanziamento complessivo di 47,5 miliardi di euro distribuiti su un arco temporale sedicennale (2017-2032). La legge di bilancio 2018-2020 all'art.1 co.1072 ha rifinanziato il citato fondo con una dotazione complessiva di 36,1 miliardi di euro ripartita in 800 milioni di euro nell'anno 2018, 1.615 milioni di euro nell'anno 2019, 2.180 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2023, 2.480 milioni di euro per il 2024 e 2.500 milioni per ciascuno degli anni dal 2025 al 2033. Le risorse stanziate sono ripartite nei settori di spesa relativi a:

a) trasporti e viabilità;
b) mobilità sostenibile e sicurezza stradale;
c) infrastrutture, anche relative alla rete idrica e alle opere di collettamento, fognatura e depurazione;
d) ricerca;
e) difesa del suolo, dissesto idrogeologico, risanamento ambientale e bonifiche;
f) edilizia pubblica, compresa quella scolastica e sanitaria;
g) attività industriali ad alta tecnologia e sostegno alle esportazioni;
h) digitalizzazione delle amministrazioni statali;
i) prevenzione del rischio sismico;
l) investimenti in riqualificazione urbana e sicurezza delle periferie;
m) potenziamento infrastrutture e mezzi per l'ordine pubblico, la sicurezza e il soccorso;
n) eliminazione delle barriere architettoniche.

Il Fondo intende ampliare la dotazione di capitale materiale ed immateriale del Paese, così da accrescere la sicurezza dei cittadini, migliorare la qualità dei servizi pubblici, rafforzare la competività del sistema produttivo nazionale. Le grandi infrastrutture, lo sviluppo di tecnologie d'avanguardia, l'attività di ricerca, la sicurezza interna e la difesa del Paese devono contare su risorse ben definite e preordinate su tempi lunghi che necessitano di una politica economica orientata al medio e lungo termine.

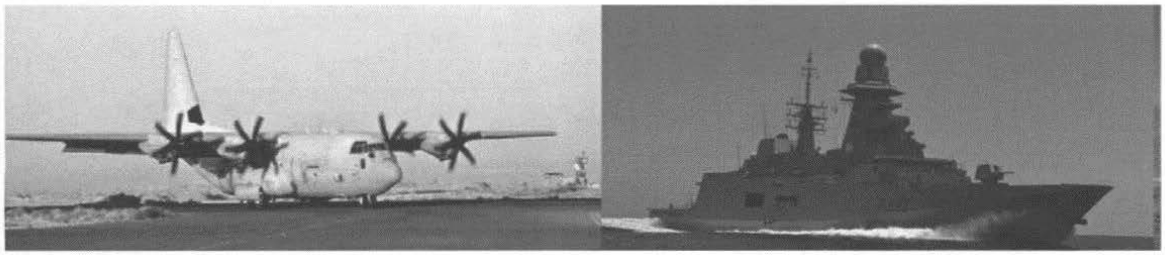
La ripartizione del fondo è disposta con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri interessati, in relazione ai programmi di intervento delle amministrazioni centrali dello Stato.

Con riferimento alla ripartizione delle risorse rese disponibili nel 2017 con l'art.1 co.140 (LdB 2017) la Difesa ha beneficiato di circa 12,7 Mld€, comprensivi di 2,8 Mld€ destinati al finanziamento delle imprese a bilancio MISE di interesse della Difesa.

Per quanto riguarda il rifinanziamento del fondo disposto nel corrente esercizio finanziario con l'art.1co.1072 (LdB 2018), stante a quanto riferito in sede di Consiglio dei Ministri svoltosi il 22 febbraio u.s., al Dicastero dovrebbero confluire risorse pari a 9,3Mld€ di cui 3,5 Mld€ riservati al finanziamento di programmi sul bilancio del MISE.

3.3.1.3 INVESTIMENTO

Il settore investimento è associato alla necessità di adeguare i mezzi e i materiali delle Forze Armate alle mutate esigenze ed ai processi di rapida obsolescenza cui sono legati i sistemi ad alta tecnologia, caratteristici degli strumenti militari moderni con cui è necessario mantenere un sempre più elevato grado d'interoperabilità. La capacità di inserirsi in contingenti multinazionali, infatti, è indissolubilmente legata al possesso di un livello tecnologico dei mezzi, dei materiali e degli equipaggiamenti comparabile a quello delle altre Nazioni europee e NATO con cui viene condiviso l'assolvimento della missione.



I relativi programmi di ammodernamento/rinnovamento, che, per loro natura, vista la complessità dello sviluppo, spesso richiedono tempi di realizzazione medio-lunghi (> 10 anni), sono di frequente avviati in cooperazione multinazionale, sia per meglio ripartire i costi fissi, sia per conseguire lo sviluppo sinergico di capacità[26]. Essi rappresentano un notevolissimo fattore di sviluppo industriale in settori ad elevato contenuto tecnologico, motore del progresso economico del Paese, quali il settore aerospaziale, l'elettronico, il meccanico avanzato e quello della cantieristica navale. Tuttavia ciò richiede la sottoscrizione di accordi internazionali cogenti, che in genere prevedono forti disincentivi all'uscita o alla riduzione della partecipazione di un membro, ed anche onerose penali per la ritardata messa in disponibilità dei finanziamenti previsti. Riduzioni non programmate delle disponibilità finanziarie nel settore investimento, quindi, comportano seri rischi di "insolvenza" a livello internazionale, con gravi ripercussioni sia in termini finanziari sia d'immagine e credibilità del sistema Paese[27].

Alla luce di quanto sopra esposto, al fine di scongiurare il rischio che slittamenti nei piani di consegna dei nuovi sistemi comportino un'inevitabile obsolescenza degli stessi già al momento della loro entrata in servizio è quanto mai necessario predisporre una pianificazione di medio-lungo termine, basata su un flusso di risorse certo nel tempo che assicuri, con le tempistiche previste, la disponibilità di capacità operative adeguate a sostenere il livello d'impegno assunto dal Paese anche in consessi internazionali.

In tal senso, se da una parte è quanto mai auspicabile l'avvio di una complessa opera di riforma e di adeguamento, attraverso l'adozione di una **legge pluriennale** – di respiro almeno sessennale – per i maggiori investimenti della Difesa, dall'altra parte la LdB 2017-2019 ha previsto all'art.1 co.140, l'istituzione di un Fondo dotato di circa 47,5 Mld€ per assicurare il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese con una profondità temporale di ben sedici anni.

Il primo intervento, nel prevedere peraltro un atto di controllo di medio termine ogni tre anni in aggiunta a quello ordinario dell'approvazione annuale del bilancio, oltre ad assicurare una certezza ed una stabilità dei finanziamenti per i grandi programmi di acquisizione di equipaggiamenti militari

[26] Un ulteriore elemento che comporta l'allungamento temporale di un programma d'investimento è il costo, generalmente elevato, che deve essere compatibilizzato con le risorse rese effettivamente disponibili mai in misura sufficiente ad una chiusura celere delle attività.

[27] La certezza dei finanziamenti è fattore di estrema rilevanza nel campo dell'investimento che prevede lo sviluppo e acquisizione di nuovi mezzi e sistemi. Detta circostanza è viepiù vera nell'ambito dello sviluppo e realizzazione di sistemi per la difesa caratterizzati da programmi intrinsecamente di lunga durata. Finanziamenti certi in finestre temporali di durata adeguata, consentono all'industria di meglio programmare il proprio sforzo ottimizzando le risorse e massimizzando i risultati.

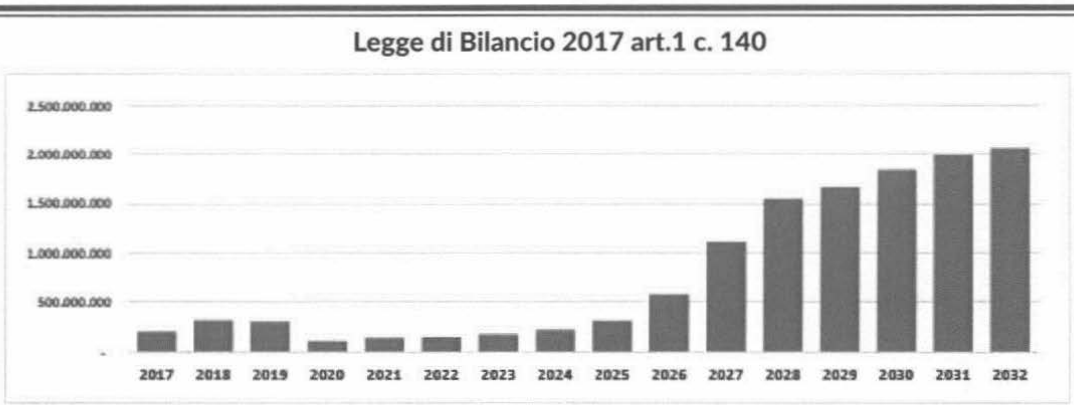


Fig.6
Legge di Bilancio 2017 art.1 c.140 - Distribuzione degli stanziamenti a favore della Difesa nel periodo 2017-2032

garantirebbe al Parlamento un maggiore coinvolgimento nell'ambito della programmazione degli investimenti e di previsione di spesa nell'ambito della Difesa. In tal modo l'organo per eccellenza della rappresentanza popolare verrebbe collocato in una posizione ottimale per un'analisi ragionata e coerente delle esigenze e degli sviluppi di tutte le componenti dello strumento militare.

Nell'ambito del secondo intervento, invece, il recente rifinanziamento del fondo per circa 36,1 Mld€ attraverso l'art.1 co.1072 della LdB 2018-2020 sembra, di fatto, definire un nuovo meccanismo con cui il Governo, sulla base delle priorità politiche e degli obiettivi di finanza pubblica, eroga risorse di investimento ad integrazione di quelle inserite negli ordinari bilanci annuali di ciascun Dicasetro su un orizzonte temporale di medio-lungo termine. Con tale meccanismo il Governo, al fine di perseguire una maggiore efficienza e razionalizzazione della spesa per investimenti, ha ritenuto di attivare un corretto percorso di programmazione e valutazione delle opere, fornendo certezze procedurali e finanziarie indispensabili all'attività di investimento.

Sulla base delle indicazioni fornite dal MEF, il Ministero della Difesa, al pari delle altre Amministrazioni centrali dello Stato, ha formulato sia per il 2017 che per il corrente esecizio finanziario le proposte di intervento da realizzare nell'ambito dei settori di spesa previsti dai citati portati normativi. Con riferimento al 2017, la Difesa, a valle di una dotazione complessiva del fondo di circa 47 Mld€ e di una richiesta presentata al MEF di circa 20 Mld€, ha visto assegnate risorse per circa 12,7 Mld€, comprensivi di 2,8 Mld€ destinati al finanziamento delle imprese a bilancio MISE di interesse della Difesa. Per quanto riguarda invece il 2018, a fronte di un rifinanziamento del fondo pari a circa 36,1 Mld€ e di una richiesta formulata dalla Difesa di circa 16,2Mld€, al Dicastero dovrebbero confluire risorse pari a 9,3Mld€ di cui 3,5 Mld€ riservati al finanziamento di programmi sul bilancio del MISE.

Sebbene in termini assoluti il flusso di risorse derivanti dal riparto del fondo investimenti rappresenti senza dubbio un aspetto positivo per il budget della Difesa, in ragione del quale sarebbe tendenzialmente possibile avviare una revisione strategica dell'intero Strumento militare, è tuttavia necessario evidenziare come l'allocazione delle risorse negli anni sia notevolmente sbilanciata nel lungo periodo piuttoso che nel breve-medio termine. Per quanto riguarda il primo aspetto, analizzando le risorse stanziate a favore della Difesa nel passato esercizio finanziario, derivanti dal riparto del fondo ex art.1 co.140, si nota immedi-

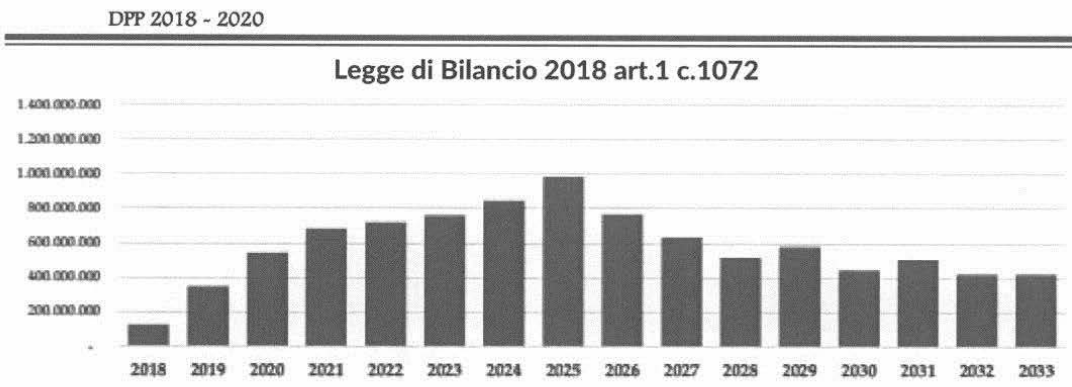


Fig.7
Legge di Bilancio 2018 art.1 c.1072 – Possibile distribuzione degli stanziamenti a favore della Difesa nel periodo 2018-2033

atamente (figura 6) come circa l'80% della totalità degli stanziamenti si concentri dal 2027 in poi (10,2Mld€ a fronte dei 12,7Mld € assegnati) rendendo di fatto particolarmente difficoltoso l'avvio in tempi brevi di taluni programmi per l'acquisizione di mezzi considerati ad alta valenza strategica. Detta distribuzione temporale degli stanziamenti risulta non pienamente aderente con l'andamento finanziario medio del programma di investimento tipico che tende ad assumere la forma grafica di una campana simile alla gaussiana.

Al fine di far fronte a talune criticità impellenti derivanti dalle menzionate contrazioni subite dal settore esercizio in questi ultimi anni è stato istituito il programma d'investimento SOFUTRA.

Per quanto riguarda invece la ripartizione delle risorse potenzialmente disponibili a partire dal corrente esercizio fiscale per mezzo dell'art.1co.1072, la bozza di decreto discendente dal citato Consiglio dei Ministri, ripartisce i 9,3 Mld€ assegnati alla Difesa in maniera più omogenea negli anni, permettendo di risolvere alcune criticità della programmazione finanziaria del comma 140. In questo caso l'allocazione delle risorse per i prossimi 8 anni (2018-2025) pari a circa 5Mld€ rappresenta il 53,7% della totalità delle risorse assegnate (figura 7).

A fattor comune, entrambi i provvedimenti normativi soffrono di una criticità programmatica che, in ottica Difesa, ne penalizza sensibilmente l'efficacia. Per entrambi infatti, l'allocazione delle risorse è derivata da un processo di selezione competitiva nell'ambito della quale tutte le Amministrazioni hanno dovuto competere in assenza di certezze finanziarie di sorta. Siffatto procedimento non consente di valorizzare pienamente i vincoli finanziari e temporali sottesi ai vari programmi costituenti il pacchetto esigenziale di ciascuna Amministrazione. Meglio sarebbe assicurare un livello di risorse certo ad avvio del processo competitivo – con il quale garantire, se non tutta, almeno quota parte significativa della programmazione indispensabile – demandando al suo completamento la possibilità di individuare ulteriori risorse con cui integrare i volumi finanziari certi già di fatto assegnati.

Fatto salvo quanto dettagliatamente rappresentato nella parte 2 del presente documento relativamente all'elenco dei programmi d'investimento della Difesa di previsto avvio e/o prosecuzione nel corrente esercizio finanziario, si riporta in tabella 7 un elenco dei principali interventi che veranno finanziati nel periodo 2017-2033 con le risorse rese disponibili sul bilancio della Difesa dalla ripartizione del citato Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del paese di cui all'art.1 co.140 e successivi rifinanziamenti.

Con riferimento al breve periodo, al fine di far fronte a talune criticità impellenti derivanti dalle menzionate contrazioni subite dal settore esercizio in questi ultimi anni[28] è stato istituito il pro-

[28]Para 3.3.1.2 (ESERCIZIO).

gramma d'investimento **SOFUTRA** (Sostegno Funzionale alla Transizione). Con esso, infatti, è possibile impiegare mirate risorse in conto capitale per le esigenze riferite all'operatività dello Strumento militare, in chiave sussidiaria, a quanto possibile in termini di finanziamento, con le risorse disponibili di parte corrente allocate sul settore esercizio. Dal 2013 quindi, attraverso un'attenta programmazione e ripartizione delle risorse attestate al SOFUTRA, le Forze armate hanno potuto fare affidamento su disponibilità sicure per il triennio a legislazione vigente massimizzando, attraverso l'assunzione di soppesati impegni pluriennali (tre anni) l'efficienza finanziaria ed ottenendo indubbi benefici derivanti dall'abbassamento dei costi dovuti dalla stipula di contratti pluriennali con la componente industriale. Per il triennio 2018-2020 le risorse attestate a tale scopo consentiranno di finanziare attività quali:

	2017	2018	2019	2020
Dotazione a Ld.B.	2.141,1	2.305,5	2.396,0	2.265,4
Variazioni anno precedente	-	+164,4	+90,5	-130,6

Tab.6
Comparazione tra l'assegnazione a legge di bilancio relativa all'esercizio finanziario 2017 ed il triennio 2018-2020 per il Settore INVESTIMENTO. La quota relativa al 2017 non include le risorse confluite sul settore investimento attraverso il DPCM di riparto del fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale pari a 43,5 M€

- **il mantenimento in efficienza operativa** di parte delle piattaforme/sistemi in inventario;
- le **esigenze di supporto e sostegno del personale** (e.g.: vestiario, casermaggio, mobili e arredi, etc.);
- **la manutenzione straordinaria delle infrastrutture**, etc.

L'improrogabile necessità di dover assicurare il

Art. 1 co.140 LdB 2017 – sentenza corte costituzionale

Il 13 aprile u.s. la Corte Costituzionale si è espressa, attraverso la sentenza n.74, sul ricorso impugnato dalla regione Veneto circa l'incostituzionalità delle disposizioni recate dall'art.1 co.140.

Secondo la Regione infatti il Fondo è destinato a finanziare programmi presentati dalle amministrazioni centrali dello Stato, ma che intervengono anche in settori che investono direttamente le competenze concorrenti delle Regioni, senza però prevedere alcun coinvolgimento delle Regioni interessate violando gli artt. 117, terzo comma, 118 e 119 della Costituzione (relativi al Titolo V – Le Regioni, le Province, i Comuni) rendendo di fatto il disposto normativo incostituzionale.

Nel merito la Corte si è espressa dichiarando l'illegittimità costituzionale dell'art. 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019), nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale.

La corte costituzionale riconosce le competenze regionali in vari settori di spesa menzionati nel comma 140. Nel dettaglio i settori indicati nelle lettere a), c), e), f), h), i) rientrano nella competenza regionale concorrente (in materia di governo del territorio, protezione civile, grandi reti di trasporto, ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi) e residuale (trasporti pubblici locali).

Nel caso specifico dei programmi proposti dal Dicastero Difesa si ritiene che essi non rientrino nell'alveo delle competenze concorrenti su cui le Regioni possano rivendicare alcuna potestà. Sulla base, infatti, di quanto disposto dal 2° comma dell'art.117 della Costituzione in materia di potestà legislativa esercitata dallo Stato e dalle Regioni gli interventi relativi a:

- ***Difesa e Forze armate; sicurezza dello Stato; armi, munizioni ed esplosivi;***
- ***Ordine pubblico e sicurezza, ad esclusione della polizia amministrativa locale.***

sono da considerarsi di competenza esclusiva dello Stato.

PRINCIPALI INTERVENTI DELLA DIFESA
FINANZIATI CON IL FONDO PER GLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO INFRASTRUTTURALE DEL PAESE

DENOMINAZIONE INTERVENTO	STANZIAMENTO COMPLESSIVO (Valori in M€)
SVILUPPO ED ACQUISIZIONE AEROMOBILI A PILOTAGGIO REMOTO DI NUOVA GENERAZIONE	766,0
AEROMOBILE AD ALA ROTANTE AD AUTONOMIA ESTESA PER IL SUPPORTO ALLE OPERAZIONI SPECIALI	528,3
ACQUISIZIONE DI UNITA' AUSILIARIA SOCCORSO A SOMMERGIBILI	424,0
CAPACITA' DI CONTRASTO ALLA MINACCIA APR (AEROMOBILI A PILOTAGGIO REMOTO)	91,0
ACQUISIZIONE AEROMOBILI A PILOTAGGIO REMOTO CLASSE MINI/MICRO (<20KG)	71,0
AMMODERNAMENTO RADAR DEL TRAFFICO AEREO	152,0
ACQUISIZIONE DELLE UNITÀ DEL SERVIZIO IDROGRAFICO	600,0
POTENZIAMENTO MEZZI CAPACITÀ OPERATIVE PER LA DIFESA DEL TERRITORIO E IL SOCCORSO ALLA POPOLAZIONE	426,0
SISTEMA MISSILISTICO MARTE ER	87,0
CAPACITA' DI AUTOPROTEZIONE PER VELIVOLI DELLA DIFESA	230,0
SVILUPPO ED ACQUISIZIONE ELICOTTERO MULTIRUOLO DELLA DIFESA	900,0
PROGRAMMA DI BONIFICHE E POLIGONI E INFRASTRUTTURE DELLA DIFESA	919,9
UNITA' NAVALI CACCIAMINE	605,0
AMMODERNAMENTO DEL CARRO ARIETE	386,7
PIANO SPAZIALE DELLA DIFESA – SPAZIO A SUPPORTO DELLE OPERAZIONI	180,0
RINNOVAMENTO CYBER DEFENCE DELLA DIFESA (INCLUSA ARMA DEI CARABINIERI)	243,3
PROGRAMMA DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DELLA DIFESA – COMPRESO MISURE DI PREVENZIONE AL RISCHIO SISMICO	3.999,8
POTENZIAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA DI RETE INFORMATICA E DI TELECOMUNICAZIONI DELLA DIFESA	524,5
SISTEMA DI SIMULAZIONE DI NUOVA GENERAZIONE PER ESERCITAZIONI (LIVE, VIRTUAL E CONSTRUCTIVE) TERRESTRI, INTERFORZE E INTERAGENZIA	94,7
POTENZIAMENTO DELLA CAPACITA' DI INTERVENTO IN CASO DI EVENTO NUCLEARE, BIOLOGICO, CHIMICO E RADIOLOGICO CONNESSO CON EVENTI TERRORISTICI O ACCIDENTALI.	18,1

Tab.7
Elenco dei programmi di previsto avvio dal 2017 al 2033 approvati o in approvazione attraverso il portato normativo dell'art.1 c.140 della LdB 2017 e successivo rifinanziamento (art.1 c.1072 della LdB 2018).

mantenimento, se non, per taluni casi la sostituzione, di materiali, mezzi e sistemi sottoposti ad un'elevatissima usura e relativa precoce obsolescenza, è stata ancor più rimarcata in questi ultimi anni a causa del loro prolungato utilizzo in operazioni fuori area nonché nelle recenti emergenze che hanno colpito il centro Italia.

A tal proposito bisogna evidenziare che il DL 50/2017, all'art.41 co.4, ha istituito uno specifico fondo, con una dotazione finale complessiva di 179,6M€ nel triennio 2017-2019, finalizzato all' "accelerazione delle attività di ricostruzione a seguito degli eventi sismici del 2016 e del 2017 nell'Italia centrale" e destinato alle Amministrazioni dello Stato che hanno preso parte agli interventi emergenziali in tale area. In merito, a valle delle attività condotte a supporto della Protezione Civile, la Difesa beneficerà di risorse complessive per circa 41M€ nel biennio 2018-2019 per l'acquisizione di mezzi e materiali *"dual use"* da impiegare in caso di interventi a favore della popolazione civile per emergenze di pubbliche calamità, ricomprendendo le attività di concorso nella lotta agli incendi boschivi.

Venendo adesso alla parte finanziaria più di dettaglio, si evidenzia che, sulla base degli stanziamenti a legge di Bilancio 2018, le risorse previsionalmente disponibili al settore dell'investimento ammontano per l'anno 2018 a **2.305,5** M€, 2.396,0 M€ per il 2019, 2.265,4 M€ per il 2020 e metabolizzano gli effetti recati dalla legge di Bilancio 2018, sintetizzabili in:

- **reiscrizione in bilancio** delle risorse in conto capitale corrispondenti al valore dei **residui passivi perenti** eliminati emersi a seguito del riaccertamento svolto sul rendiconto dell'e.f. 2016 (+4 M€)[29];
- **ripartizione del "Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale" di cui all'art. 1, comma 140 della Legge 11 dicembre 2016, n. 232** (Legge di bilancio 2017)**(+178,7 M€)**;

Assicurare il mantenimento/sostituzione di materiali, mezzi e sistemi sottoposti ad un'elevatissima usura e precoce obsolescenza

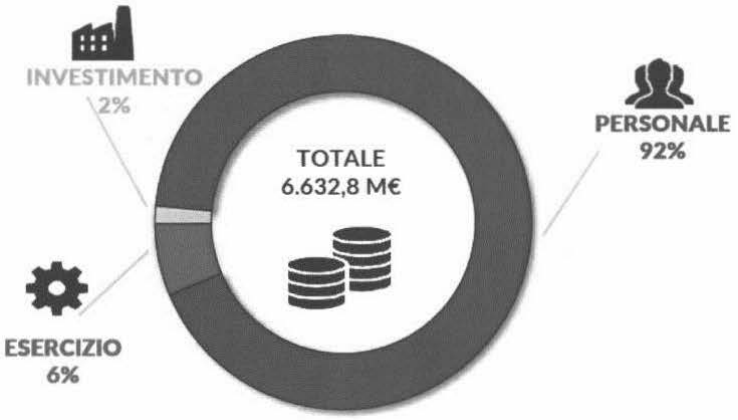
A grandi linee le risorse disponibili, al netto delle quote destinate a specifiche esigenze (ricerca tecnologica, infrastrutture NATO, spese obbligatorie) saranno impiegate, prioritariamente, per:

- **la prosecuzione di programmi a sviluppo pluriennale** discendenti da impegni già assunti in passato, per lo più di carattere internazionale;
- garantire, attraverso il **SOFUTRA**, il sostegno di programmi volti ad assicurare la disponibilità e l'approntamento all'impiego di parte delle componenti dello strumento operativo in inventario;
- **l'avvio di selezionati programmi** nell'ambito degli interventi definiti dal DPCM del 21 luglio 2017 per il riparto del fondo investimenti istituito con l' art.1co.140 LdB 2017 tesi a mitigare particolari criticità in determinati settori di spesa quali la cyber defence, le bonifiche, nonché le infrastrutture della Difesa ed il loro adeguamento sismico;
- **il finanziamento di programmi** volti ad assicurare il soddisfacimento delle esigenze urgenti (***urgent requirement***) espresse dai contingenti nei Teatri Operativi.

Nella parte 2 del presente documento è disponibile l'elenco aggiornato dei programmi di previsto avvio e/o prosecuzione nel triennio 2018-2020, unitamente alle correlate poste finanziarie. Nel paragrafo 3.4 è, altresì, data specifica evidenza alla sinergia esistente tra il Ministero della Difesa e il Ministero dello Sviluppo Economico, elencando quei programmi d'investimento per i quali è in atto o previsto/in corso di perfezionamento il supporto finanziario a valere sulle risorse attestate al bilancio di quest'ultimo Dicastero.

[29] I commi 4 e 5 dell'articolo 34-ter della legge n. 196 del 2009 hanno disposto il riaccertamento annuale da parte delle Amministrazioni della sussistenza delle ragioni che giustificano la permanenza nelle scritture contabili delle partite debitorie iscritte nel Conto del patrimonio quali residui passivi perenti. Il riaccertamento è stato effettuato per la prima volta in sede di consuntivo 2016, determinando l'eliminazione dei residui passivi perenti non più dovuti mediante apposite scritture nel Conto del patrimonio in qualità di economie patrimoniali ai sensi del citato art. 34-ter., riportate in apposito allegato al Rendiconto 2016.

FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO 2018



E.F. 2018	IMPORTO	% del Totale	Variazione 2017
PERSONALE	6.126,0 M€	92,4 %	- 0,3 %
ESERCIZIO	409,4 M€	6,2 %	+ 18,4 %
INVESTIMENTO	97,3 M€	1,5 %	+ 243,6 %

3.3.2 FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO

Lo stanziamento previsionale per l'e.f. 2018 ammonta a circa **6.632,8 M€,** al netto dei risparmi di spesa previsti dal D.Lgs n. 177 del 2016, recante "Razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo Forestale dello Stato". Dalle disponibilità di bilancio relative alla "missione 18" sono state già sottratte, con legge di bilancio, le risorse transitate alle altre Amministrazioni interessate dall'assorbimento del Corpo Forestale dello Stato (art. 13 del citato decreto).

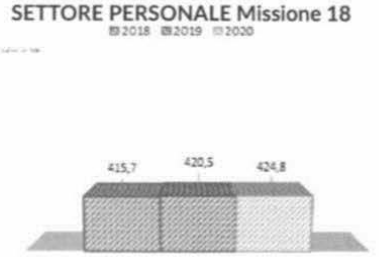
Gli stanziamenti previsionali per il 2019 e 2020 si attestano a **6.637,1 M€** e **6.630,6 M€** che, raffrontati al dato per l'esercizio finanziario in corso, presentano un incremento di **4,3 M€** per il 2019 e un decremento di **6 M€** per il 2020.

Le risorse disponibili a inizio esercizio finanziario, per il "Funzionamento" (compresi 83 M€ destinati al "fondo scorta"), anche in ragione degli incrementi concessi con legge di bilancio, consentono di valutare e finanziare in maniera più adeguata rispetto al passato i programmi approvvigionativi, sia di mantenimento della struttura, sia di ammodernamento e rinnovamento, finalizzati ad assicurare i necessari livelli di efficienza e funzionalità operativa dei reparti.

3.3.2.1 PERSONALE

- **Missione 5 "Difesa e sicurezza del territorio".** Per quanto concerne la missione 5 "Difesa e sicurezza del territorio", nel 2018 le risorse per il Personale, pari a **5.710,3 M€** (comprensivi di 0,35 M€ attestati sulla missione 32 per il personale in forza all'Ufficio di Gabinetto e all'Organismo di Valutazione), rappresentano la "traduzione", in valore finanziario, della spesa legata alle consistenze previsionali in 107.798 unità di personale militare con rapporto di impiego continuativo e che dovrà essere incrementata in relazione alle assunzioni straordinaria di nr. 1.050 unità. Per gli anni 2019 e 2020, esse si attestano, rispettivamente, a 5.697,9 M€ e 5.692,2 M€.
- **Missione 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".**
  Per quanto attiene alla missione 18 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", le risorse per il Personale, pari a **415,7 M€**, si riferiscono alla spesa per le unità transitate nell'Arma dei carabinieri dal Corpo Forestale dello Stato. Il settore di spesa rimane, in analogia ai precedenti esercizi finanziari, preponderante rispetto all' Esercizio e all'Investimento complessivamente considerati.

MISSIONE 5



MISSIONE 18

3.3.2.2 ESERCIZIO

- **Missione 5 "Difesa e sicurezza del territorio"**
  Con riferimento alla "missione 5", le spese per l'Esercizio ammontano a circa **378,9 M€** (somma che comprende la quota di 83 M€ destinati al "fondo scorta", nonché -sul programma 5.6- **1 M€** per gli asili nido e **10,5 M** per il pagamento delle assicurazioni). Lo stanziamento subirà un incremento nel 2019 e nel 2020, pari rispettivamente a 10,6 e 19,9 M€.

- **Missione 18 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".**
  Per la "missione 18", le risorse di esercizio ammontano, per il 2018, a **30,5 M€**, con uno sviluppo pressoché costante nel 2019 e nel 2020, in cui è prevista una dotazione di 30,7 M€ per entrambi gli esercizi finanziari.
  Il quadro sopra delineato, con particolare riferimento alla categoria dei "consumi intermedi" che, negli anni precedenti, hanno subito la maggiore contrazione di risorse, determina talune criticità che si potrebbero riverberare sull'operatività dei reparti, in particolare, per i capitoli della "missione 5", tra cui si segnalano quelle relative alle spese:
  - per **trasferimenti**, con un fabbisogno annuale di **13,8 M€** a fronte di uno stanziamento di **5 M€**;
  - **postali/per carta/di cancelleria,** con un fabbisogno annuale di **6,6 M€** a fronte di uno stanziamento di **1,8 M€**;
  - **addestrative**, con un fabbisogno annuale di **11,2 M€** a fronte di uno stanziamento di **5,2 M€**;
  - di **informatica di servizio**, con un fabbisogno annuale di **7,1 M€** a fronte di uno stanziamento di **2,4 M€**;
  - di **Polizia Giudiziaria**, con un fabbisogno annuale di **5,3 M€** a fronte di uno stanziamento di **1,5 M€**;
  - per **manutenzioni infrastrutturali** obbligatorie/ordinarie, con un fabbisogno annuale di **6,4 M€** a fronte di uno stanziamento di **3,1 M€**;
  - per **manutenzione mezzi**, con un fabbisogno annuale di **22,7 M€** a fronte di uno stanziamento di **20,5 M€**.

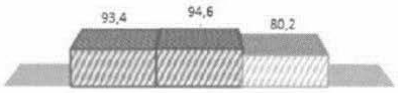
  Anche i capitoli della "missione 18" registrano una sofferenza nei seguenti settori di spesa relativi a:
  - missioni del personale, con un fabbisogno annuale di 2,3 M€ a fronte di uno stanziamento di **1 M€**;
  - **canoni/utenze/locazioni**, con un fabbisogno annuale di **12,3 M€** a fronte di uno stanziamento di **7,4 M€**;
  - **informatica di servizio**, con un fabbisogno annuale di **1,7 M€** a fronte di uno stanziamento di **0,7 M€**;
  - **manutenzione mezzi,** con un fabbisogno annuale di **2,4 M€** a fronte di uno stanziamento di **0,6 M€**.

3.3.2.3 INVESTIMENTO

- **Missione 5 "Difesa e sicurezza del territorio".**
  Nell'ambito della "missione 5", nel 2018, le spese per l'Investimento sono pari a **93,4 M€** e lo stanziamento, nel biennio successivo, è destinato ad aumentare nel 2019, a 94,6 M€, per poi subire un decremento nel 2020, attestandosi a 80,2 M€.
- **Missione 18 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".**
  Per la "missione 18", le spese per l'investi-

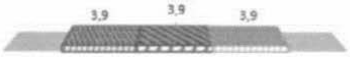
mento ammontano, per il 2018, a **3,9 M€**, con uno sviluppo constante nei successivi anni 2019 e 2020.

SETTORE INVESTIMENTO Missione 5



MISSIONE 5

SETTORE INVESTIMENTO Missione 18



MISSIONE 18

Le disponibilità complessive nel settore "Investimento", funzionali ad assicurare le esigenze di "ammodernamento e rinnovamento" dell'Arma, correlate con la necessità di garantire la funzione di "controllo del territorio", di fronteggiare le nuove aggressive forme della criminalità diffusa/organizzata e informatica, nonché di assolvere ai compiti di "Difesa nazionale" devoluti all'Istituzione sia in Patria, sia nei teatri operativi all'estero oltre che di contrasto alla minaccia eversiva e terroristica di matrice c.d. "confessionale", sono comprensive delle integrazioni derivanti dai "fondi di investimento pluriennali" previsti dall'art. 1 co. 140 e 623 della legge di bilancio 2017, che hanno stanziato, per l'Arma, risorse pari, complessivamente, a **981,8 M€** nel periodo 2017/2032. In particolare, è stata concessa una dotazione di:

- **270 M€** (periodo 2017/2032), derivanti dal "Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese" (art. 1 co. 140), sul quale è stata anche riconosciuta, nell'ambito dell'esigenza interforze "elicotteri multiruolo della Difesa", la necessità di avviare il rinnovo della flotta elicotteri medi dell'Arma;
- **711,8 M€** (periodo 2017/2030), a valere sul "Fondo per i mezzi strumentali F.P. e C.N.V.F." (art. 1 co. 623).

Nel dettaglio:

- sul **Fondo per investimenti e sviluppo infrastrutturale del Paese (art. 1 co. 140)** sono già finanziati i seguenti programmi:
  - efficientamento energetico e miglioramento sismico infrastrutture militari (per **134 M€**), per interventi infrastrutturali a favore di 13 caserme, finalizzati all'autosostentamento energetico in situazioni di crisi e pubbliche calamità;
  - *cyber security* (per **100 M€**), per potenziare i livelli di sicurezza delle infrastrutture telematiche dell'Arma;
  - capacità operative per la difesa del territorio e il soccorso alla popolazione (per **36 M€, dal 2024**), per l'approvvigionamento di apparati trasmissivi in alta frequenza e mezzi idonei a garantire le comunicazioni in situazioni di crisi e pubbliche calamità, nonché di un simulatore immersivo di scenario per contrasto agli incendi boschivi;
- sul **Fondo per i mezzi strumentali F.P. e C.N.V.F. (art. 1 co. 623)** sono stati predisposti i discendenti piani approvvigionativi nei seguenti settori di spesa:

- mobilità terrestre (per **260,98 M€**), per l'acquisto di veicoli per mobilità terrestre (pronto intervento/controllo territorio, per servizi tutela/o.p. e speciale, nonché per sostegno logistico/trasporto collettivo);
- mobilità aereo/navale (per **167,84 M€**), per l'acquisto di elicotteri leggeri e sistemi APR, nonché, per il comparto navale, di nuove unità cl. 800 e battelli/robot per reparti subacquei;
- informatica (per **104,88 M€**), per l'acquisto di pc fissi/portatili e apparati multifunzione, dispositivi multimediali/georeferenziati "O.D.I.N.O."(*Operational Device for Information, Networking and Observation*);
- armamenti ed equipaggiamenti (per **105,59 M€**), per l'approvvigionamento della nuova PMX D7, di armamento corto/lungo per tiratori scelti, lanciagranate e armadi per armi, nonché sistemi di biometria vocale, materiale e attrezzature speciali connesse con l'addestramento virtuale, la difesa NBC, l'antisabotaggio e il potenziamento delle capacità Ros, Racis, Gis e 2^ Brigata Mobile;
- commissariato (per **67,57 M€**), per la nuova uniforme di servizio e il rinnovo delle dotazioni di casermaggio per le Stazioni CC;
- addestramento (per **2,55 M€**), per l'acquisto di attrezzature per il mantenimento dell'efficienza psicofisica, la riabilitazione fisicomotoria e il ricondizionamento del personale;
- sanita' (per **2,4 M€**), per l'approvvigionamento di apparecchiature per la diagnostica e la riabilitazione fisioterapica.

Assolvere ai compiti di "Difesa nazionale" devoluti all'Istituzione sia in Patria, sia nei teatri operativi all'estero

Inoltre, in riferimento alle esigenze e ai programmi di sviluppo capacitivo sopra delineati e relativi al "Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese" ex art. 1 co. 1072 della Legge di Bilancio 2018 sulla base dello schema di DPCM presentato in sede di Consiglio dei Mnistri del 22 febbraio u.s. sono stati assentiti i seguenti interventi:

- potenziamento mobilità terrestre con veicoli tattici ad alta tecnologia che favoriscano il sostegno alle esportazioni dell'industria nazionale e veicoli per sicurezza, controllo del territorio e ordine pubblico (per **250,3 M€**);
- "Si.Co.Te. - fase IV" (per **120 M€**) -per il completamento di un sistema di controllo del territorio per il contrasto della criminalità, dell'eversione e del terrorismo, già avviato nel 2010 poiché già compreso nei programmi Difesa da finanziare, come in passato, con fondi MiSE.

Da ultimo, al fine di rendere compatibili gli impegni prettamente militari affidati all'Arma dei Carabinieri con i programmi e le linee di sviluppo capacitivo pianificati, verranno valutate le esigenze dell'Arma garantendone eventualmente il finanziamento nell'ambito del processo di revisione strategica dello strumento militare basato sulla redigenda "PIANIFICAZIONE DI LUNGO TERMINE (PLT)" 2018-2032.

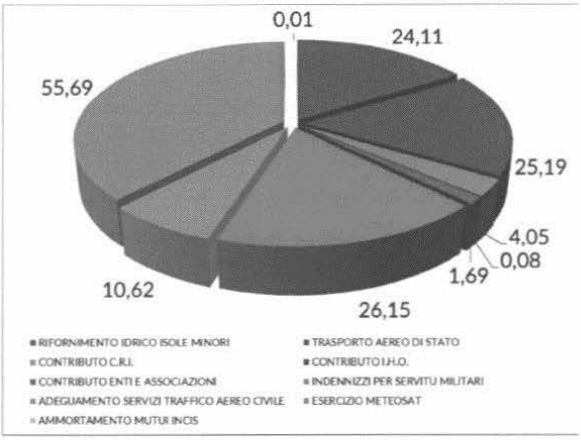
3.3.3 FUNZIONI ESTERNE

Le previsioni di spesa afferiscono al soddisfacimento di specifiche esigenze, regolate da leggi e decreti, che non sono direttamente correlate con l'assolvimento dei compiti istituzionali della Difesa e sono relative a:

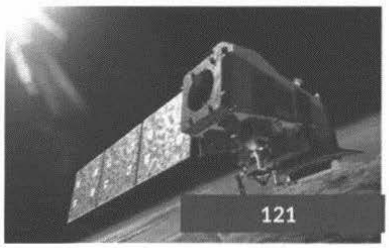
- **rifornimento idrico delle isole minori** territorialmente inglobate nella Regione a statuto speciale Sicilia;
- **trasporto aereo di Stato e Sanitario di urgenza**, per il trasporto in sicurezza delle alte cariche dello stato e per il soccorso di malati e traumatizzati gravi;
- **contributi all'Associazione della Croce Rossa Italiana** per il funzionamento del Corpo Militare Volontario e del Corpo delle Infermiere Volontarie;
- **contributi all'Organizzazione Idrografica Internazionale** (IHO);
- **contributi a Enti e Associazioni**;
- liquidazione d'indennizzi, contributi e spese accessorie connesse con l'imposizione di **servitù militari**;
- adeguamento dei **servizi per il traffico aereo civile** in aeroporti militari aperti al traffico civile e radioassistenza sugli aeroporti minori;
- esercizio del satellite meteorologico METEOSAT e partecipazione alla Organizzazione europea per lo sviluppo e l'**esercizio di satelliti meteorologici** (EUMETSAT);
- contributi per **ammortamento mutui** contratti dall'**Istituto Nazionale Case per gli Impiegati Statali (INCIS)** per la costruzione di alloggi.

Lo stanziamento previsionale per il 2018 ammonta a **147,6 M€,** con un incremento di 6,5 M€ sulle assegnazioni 2017.
Tale incremento è ottenuto dalla somma algebrica delle seguenti principali variazioni:

- integrazione di 4,9 M€ delle risorse occorrenti per l'espletamento dei servizi di Trasporto aereo di Stato e assistenza al traffico aereo civile, di cui 0,4 M€ tratte dal settore Esercizio;
- integrazione delle risorse occorrenti per il pagamento degli indennizzi ai pescatori in Sardegna per i mancati introiti della pesca interdetta a causa delle esercitazioni militari (7,2 M€);
- riduzione delle risorse legate al servizio di mobilità aerea per le esigenze istituzionali delle massime cariche dello Stato (-5,6 M€).



Per gli anni 2019 e 2020 gli stanziamenti previsionali si attestano, rispettivamente, a 148,2 M€ e 147,2 M€.



	2017	2018	2019	2020
Dotazione a Ld.B.	141,1	147,6	148,2	147,2
Variazioni anno precedente	-	+6,5	+0,6	-1,0

Tab.8
Comparazione tra l'assegnazione a legge di bilancio relativa all'esercizio finanziario 2017 ed il triennio 2018-2020 per il Settore FUNZIONI ESTERNE

3.3.4 PENSIONI PROVVISORIE DEL PERSONALE IN AUSILIARIA

La corresponsione del trattamento di quiescenza al personale nella posizione di ausiliaria è definita per mezzo dell'aggregato finanziario delle "pensioni provvisorie del personale in ausiliaria".

	2017	2018	2019	2020
Dotazione a Ld.B.	396,5	391,4	395,5	395,0
Variazioni anno precedente	-	-5,1	+4,2	-0,5

Tab.9
Comparazione tra l'assegnazione a legge di bilancio relativa all'esercizio finanziario 2017 ed il triennio 2018-2020 per il Settore PENSIONI PROVVISORIE

La norma devolve la gestione del trattamento di ausiliaria all'Amministrazione della Difesa, dal momento che la mutabilità del trattamento economico durante il periodo di ausiliaria non consente la determinazione, in via definitiva, del trattamento di quiescenza all'atto della cessazione dal servizio effettivo. In particolare, gli stanziamenti previsti attengono al soddisfacimento delle esigenze annuali per:

- **indennità una tantum e speciali elargizioni** (i.e. assegni a favore di militari vittime del dovere/servizio);
- **trattamento provvisorio di pensione** che comprende, in minima parte, l'indennità di ausiliaria e, in misura assolutamente preponderante, proprio il trattamento provvisorio di pensione, maturato in base alle disposizioni vigenti e alle contribuzioni in precedenza versate al settore previdenziale nel corso della vita lavorativa. Infatti, il particolare istituto, tipico del personale militare, compresa la Guardia di Finanza, è volto a remunerare vincoli ed obblighi (disponibilità al richiamo in servizio, divieto di svolgimento di altra attività lavorativa, ecc.) posti dal legislatore in capo a soggetti che abbiano già raggiunto i limiti d'età vigenti, ma ancora idonei sotto il profilo fisico-sanitario ed il cui trattamento ordinario, diversamente, sarebbe erogato dall'INPS.

Per l'anno 2018 lo stanziamento previsionale ammonta a **391,4 M€**, con un decremento di 5,1 M€ rispetto alla dotazione 2017, dovuto, in parte, alla riduzione, dal 70% al 50%, dell'indennità di ausiliaria prevista, già a decorrere dal 2015, dalla legge di stabilità 2015. Per gli anni 2019 e 2020 gli stanziamenti previsionali si attestano, rispettivamente, a 395,5 M€ e 395,0 M€.

3.4 INVESTIMENTO INTEGRATO. LA SINERGIA CON IL MISE.

Il settore investimento della Difesa beneficia oltre che delle risorse presenti sul bilancio ordinario del Dicastero, del sostegno finanziario derivante dalle risorse disponibili sul bilancio del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) vincolate alle realizzazioni di progetti d'interesse della Difesa. Detta forma di sostegno è frutto di un approccio sinergico sviluppato tra i due Dicasteri e finalizzato al consolidamento e sviluppo del comparto dell'industria aerospaziale, elettronica e della Difesa inteso come asset strategico del Paese. Tramite il MISE viene quindi assicurato il finanziamento di alcuni specifici programmi che sostengono importanti attività in settori considerati ad alta valenza tecnologica ed industriale nei quali lo sviluppo o il mantenimento di presenza e capacità risulta di elevato interesse nazionale per i correlati ritorni in termini di competitività e crescita industriale, nonché per l'operatività dello Strumento militare ad alto contenuto tecnologico. I programmi sostenuti in sinergia con il MISE presentano una rilevante componente di ricerca e sviluppo correlata con l'esigenza di realizzare in prospettiva sistemi destinati a rappresentare lo stato dell'arte ed assicurare prolungata vita operativa, caratterizzata da costi e durata tali che non possono essere sostenuti finanziariamente solo dagli operatori industriali, ma richiedono il sostegno strutturale dello Stato.

LA CORNICE NORMATIVA

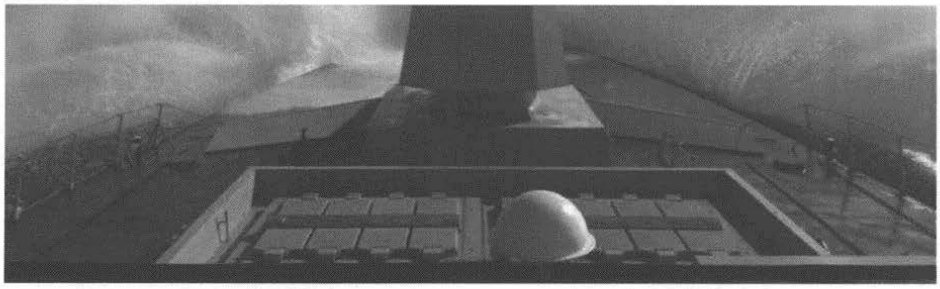
La disponibilità delle risorse preposte al sostegno della programmazione di Ammodernamento e Rinnovamento (A/R), sviluppata con il concorso del MISE, avviene mediante dedicati strumenti normativi come di seguito riepilogato:

- art. 5 c. 1 DL 321/96, convertito con **L. 421 del 1996** - Sostegno dello sviluppo tecnologico (prevalentemente) nel settore aeronautico;
- art. 4 comma 3 **L. 266 del 1997** - Sostegno del programma Eurofighter 2000, e, in quota parte, di altri programmi aeronautici;
- art. 1 c. 95 **L. 266 del 2005** - Sostegno dei programmi FREMM, e di altri programmi di prioritario interesse della Difesa;
- art. 1 c. 37 **L. 147 del 2013** - Sostegno del programma navale per la tutela dalla capacità marittima della Difesa;
- art. 1 c. 140 **L. 232 del 2016** - fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (c.d. "fondo investimenti").

Gli strumenti normativi indicati possono essere oggetto di progressivo rifinanziamento o rimodulazione in legge di bilancio, peraltro con modalità semplificate introdotte dalle recenti varianti legislative, con un approccio, calibrato sullo stato di maturazione dei singoli programmi, compatibilmente con i saldi di finanza pubblica. Al riguardo, l'importante innovazione apportata dalle leggi di bilancio 2017 (art. 1 co. 140) e 2018 (art. 1 co. 1072), relativa all'istituzione e rifinanziamento del c.d. "fondo investimenti", costituisce una interessante opportunità e, potenzialmente, un metodo per rendere più efficace il meccanismo di rifinanziamento periodico (vedi riquadro di approfondimento).

Un approccio sinergico sviluppato tra i due Dicasteri e finalizzato al consolidamento e sviluppo del comparto dell'industria

Tra gli strumenti normativi citati non figura quello individuato dalla **L. 808 del 1985**, che attraverso contribuzioni pluriennali periodicamente rifinanziate consente al MISEdi emanare bandi di gara finalizzati al sostegno dell'industria italiana, sotto forma di mutui agevolati. Ciò in ragione del fatto che la Difesa interviene nel processo di selezione dei progetti eleggibili all'accesso di tale tipologia di sostegno finanziario in forma marginale, solo con l'espressione di un parere, peraltro non vincolante. Una eventuale modifica della procedura, tesa ad un maggiore coinvolgimento dell'Amministrazione Difesa, è valutato positivamente in ragione della maggiore sinergia che consentirebbe tra le fasi di ricerca e quelle di sviluppo in un'ottica di maggiore integrazione.



PROGRAMMAZIONE OPERANTE

La collaborazione MISE-Difesa sostenuta dalle leggi precedentemente citate ha consentito di avviare e sostenere nel tempo programmi di assoluto rilievo, quali le acquisizioni dei velivoli **Eurofighter Typhoon** (in collaborazione con Germania, Gran Bretagna e Spagna), l'ammodernamento tecnologico del velivolo **TORNADO**, le Fregate Europee Multimissione **FREMM** (in collaborazione con la Francia), i **Veicoli Blindati Medi VBM 8x8**, l'elicottero medio **NH-90** nelle sue varianti terrestre e marittima, una nuova famiglia di acquisizioni per la flotta militare nazionale, comunemente nota come **Programma Navale**, il **Blindo Centauro II** per il rinnovamento della linea in dotazione alle unità di cavalleria dell'Esercito, il Futuro Elicottero Esplorazione e Scorta (**F-EES**) che sostituirà l'AW-129 e il **B-1 NT** per ammodernamento dei sistemi missilistici FSAF e PAAMS. A tali rilevanti programmi, in termini di magnitudine, durata e livello occupazionale si associano altre famiglie minori di acquisizioni, sostenute grazie al contributo recato dalla L. 421/1996, e che ancora oggi assicura la regolare prosecuzione di programmi nazionali di acquisizione ad alta valenza tecnologica, come quelli dell'elicottero **AW-101 Combat SAR**, di digitalizzazione della componente terrestre (noto come **FORZA-NEC**), dei velivoli **M-346** e **T-345** (che riscuotono interesse anche a livello internazionale) e del Sistema di Comunicazione Terrestre per l'Arma dei Carabinieri (noto come **Si.Co.Te.**). Tali interventi, oltre a contribuire a soddisfare le esigenze della sicurezza nazionale, concorrono in misura fondamentale ad assicurare la presenza significativa dell'Italia in delicati settori di tecnologia avanzata.

I rifinanziamenti degli strumenti normativi stanziati dalla L. 232/2016 - Bilancio 2017 (L.421/96; L. 266/97; L.266/05), così come rimodulati in legge di Bilancio 2018, unitamente alle risorse reacate dal citato "fondo investimenti", hanno consentito di condurre uno specifico intervento volto ad assicurare l'ordinata prosecuzione della programmazione già operante.

La legge di Bilancio 2018, oltre ad operare le già citate rimodulazioni, ha disposto il rifinanziamento

del "fondo investimenti" a cui la Difesa ha richiesto di accedervi per assicurare, senza soluzione di continuità, il sostegno finanziario alla programmazione operante, nonché avviare le prime fasi di acquisizione di selezionati programmi, ritenuti prioritari ed essenziali per il coerente e bilanciato sviluppo dello strumento militare.

All'interno del sinottico del paragrafo 2.4.3, riferito alla programmazione operante della Difesa sono inclusi i programmi sostenuti con risorse del MISE. Tali dati sono riferiti ad allocazioni finanziarie in conto competenza che, ove originate da contribuzione pluriennale, sono contabilizzate in termini di netto ricavo destinabile al programma.

Va evidenziato che, alla luce dell'odierno contesto finanziario nonché delle chiare linee programmatiche delineate dall'attuale esecutivo contenute nella nota di aggiornamento al DEF 2018, la Difesa, di concerto con il MiSE, ha avviato un'attività di razionalizzazione delle spese a sostegno di taluni programmi di ammodernamento/rinnovamento dello Strumento militare allo scopo di proseguire, in maniera ancora più decisa, verso l'ottimizzazione dell'impiego delle risorse pubbliche secondo gli imprescindibili principi di efficacia, efficienza, economicità dell'azione amministrativa.

In particolare, nell'ambito delle risorse rese disponibili sul bilancio del MiSE dalla legge di bilancio 2017 stanziate sul fondo investimenti (art.1 co.140) ed a rifinanziamento della citata L. 266 del 1997, si è proceduto ad articolare una rimodulazione decennale dei volumi finanziari destinati ai programmi NH-90, VBM 8x8 e Tornado mirata a ridurre i livelli di spesa nel brevissimo periodo.

Pur preservando gli obiettivi di entrambi i Dicasteri specificatamente rivolti ad un costante ammodernamento e bilanciamento dell'attuale Strumento militare ed a supporto di strategici settori ad alta tecnologia del comparto industriale nazionale, la manovra ha così consentito di recuperare, con riferimento al 2019, un volume pari a circa 370M€ che verrà adeguatamente dilazionato e rimodulato a favore delle citate progettualità in un arco temporale decennale.

3.5 IL FINANZIAMENTO DELLE MISSIONI INTERNAZIONALI

Il 2017 è stato il primo anno di applicazione della legge quadro 21 luglio 2016 n. 145, sulla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali.

La nuova disciplina introdotta, se da un lato ha rivelato risvolti certamente positivi dal punto di vista programmatico, dall'altro ha riscontrato alcune lacune procedurali nei meccanismi di assegnazione delle risorse. In particolare:

- lo strumento delle anticipazioni di Tesoreria, che avrebbero dovuto soddisfare le immediate esigenze di cassa nelle more dell'emissione dei DPCM di ripartizione delle risorse, non ha consentito di disporre di anticipazioni sia di competenza che di cassa per l'avvio delle prioritarie attività di spesa e solo nel terzo trimestre dell'anno si è riusciti ad individuare una modalità applicativa;
- l'emissione dei DPCM di ripartizione del Fondo di finanziamento delle missioni, le cui tempistiche hanno comportato l'adozione di un primo DPCM relativo ai primi nove mesi del 2017 solo in data 30 ottobre 2017, consentendo l'attestazione delle risorse sui pertinenti capitoli di bilancio, ad opera del MEF, nella metà del mese di novembre. Inoltre, la ripartizione della quota residua inerente all'ultimo trimestre è stata disposta con un secondo DPCM adottato in data 28 dicembre 2017.

Per quanto sopra, si è rilevata la necessità di apportare alcuni interventi emendativi, veicolati con il D.L. 16 ottobre 2017 n. 148 (convertito con legge 04 dicembre 2017 n. 172), che riguardano principalmente:

- la possibilità di erogare su richiesta delle Amministrazioni interessate una anticipazione (in termini di competenza e cassa) non eccedente il 75% delle risorse presenti sul Fondo di finanziamento, nelle more dell'emissione dei DPCM di ripartizione;
- l'introduzione di un termine (60 giorni) entro il quale adottare i DPCM di ripartizione;
- l'estensione, anche ai settori delle telecomunicazioni, manutenzioni e carburanti, della possibilità di avviare le attività tecnico amministrative in assenza di copertura finanziaria sui pertinenti capitoli di spesa (art. 538-bis del Codice dell'Ordinamento Militare).

Per l'anno 2018, la Difesa ha rappresentato un fabbisogno annuale di circa 1.113,3 M€, sostanzialmente pari a quello del 2017 sebbene sia previsto l'avvio di nuovi impegni internazionali. Ciò in ragione di un depotenziamento e/o riposizionamento di personale e mezzi su taluni teatri effettuati in relazione all'evoluzione del quadro operativo.

La Delibera del Consiglio dei Ministri del 28 dicembre 2017 ha autorizzato la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali per il periodo gennaio – settembre 2018, riportando negli Allegati 1 e 2, rispettivamente, le schede relative alle nuove missioni redatte ai sensi dell'art. 2 e le relazioni sulle missioni in atto e da prorogare ai sensi dell'art. 3. Il fabbisogno è di **747,5 M€**, di cui 83,1 M€ per l'avvio delle nuove missioni e 664,4 M€ per la proroga di quelle in atto[30].

La quota residua di 365,8 M€, inerente all'ultimo trimestre dell'anno, dovrà essere oggetto di dedicato finanziamento tramite un provvedimento normativo prodromico all'avvio dell'iter parlamentare di autorizzazione per il periodo ottobre – dicembre 2018, in via di finalizzazione.

[30] L'autorizzazione per nove mesi è stata rapportata alla effettiva disponibilità finanziaria del Fondo delle missioni internazionali, la cui dotazione stabilita con la LdB 2018-2020 non ha consentito la copertura delle esigenze per l'intero 2018.

3.6 IL BILANCIO DELLA DIFESA IN CHIAVE NATO

Come esaminato nel paragrafo 3.1, il *budget* della Difesa può essere definito ed interpretato secondo diverse accezioni. Se da una parte, infatti, le risorse destinate dallo Stato alla spesa militare possono essere identificate in senso stretto dalle poste finanziarie riferite alla funzione difesa dello stato di previsione del Dicastero a legge di bilancio, dall'altra parte, in un senso più ampio ed integrato del *budget* della Difesa, possono essere incluse le risorse destinate alla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali nonché gli stanziamenti del MISE volti a finanziare selezionati programmi militari ad alto contenuto tecnologico. A tal proposito, la Difesa è chiamata annualmente, in ambito internazionale, a fornire, secondo *format* standardizzati, i propri dati finanziari inerenti il *budget* e la diversa allocazione delle risorse all'interno dello stesso. Tali dati, comparati con quelli forniti dalle altre Nazioni, vengono poi utilizzati per la compilazione di statistiche, situazioni, schede, documenti e pubblicazioni allo scopo di fornire agli operatori del settore un valido strumento di approfondimento su tematiche quali il controllo degli armamenti, la risoluzione dei conflitti e la creazione di condizioni di sicurezza internazionale e pace durevole. Nella comunicazione dei dati finanziari, il bilancio della Difesa viene suddiviso in varie *macro-aree*, all'interno delle quali trovano collocazione, per materia, le singole *categorie* (ad esempio: macro-area personale, categoria stipendi).

Un rilevante riferimento è rappresentato dal bilancio della Difesa in chiave NATO, quale rappresentazione del bilancio elaborato in base a parametri e criteri indicati dall'Alleanza.

In tale ambito, un rilevante riferimento è rappresentato dal **bilancio della Difesa in chiave NATO**, quale rappresentazione del bilancio elaborato in base a parametri e criteri indicati dall'Alleanza, affinché, nell'ambito della *NATO Defence Planning*

Capability Survey, i dati indicati siano omogenei e quindi comparabili con quelli di tutti i Paesi appartenenti all'Alleanza stessa.
Secondo l'impostazione NATO, il bilancio viene suddiviso, in quattro macro-aree, all'interno delle quali trovano collocazione, per materia, le singole categorie, in particolare:

- **Area 1. Funzionamento** (*operating costs*), che include le spese per:
  - il personale militare e civile in servizio attivo, ovvero gli stipendi e le indennità, a carattere continuativo e non;
  - il personale in quiescenza, ovvero il trattamento provvisorio di pensione del personale militare e quello pensionistico definitivo del personale militare e civile erogato dall'INPS;
  - l'esercizio e l'attività di manutenzione.
- **Area 2. Investimento e infrastrutture** (*procurement and construction*), che include le spese per:
  - l'acquisizione dei sistemi d'arma;
  - le infrastrutture militari.
- **Area 3. Ricerca e sviluppo** (*research and development*).
- **Area 4. Altre spese** (*other expenditures*), che include voci residuali non inserite nelle precedenti, ovvero le spese per:
  - accordi ed organizzazioni internazionali;
  - liti, arbitrati e risarcimenti danni;
  - istituti idrografici e geografici;
  - magistratura militare;
  - rappresentanza e spese riservate;
  - relazioni pubbliche e pubblicità;
  - Agenzia Industrie Difesa;
  - trasporto aereo civile di Stato;
  - assistenza al volo per il traffico civile;
  - servitù militari;
  - altre di minore rilevanza;
  - NATO Trust Funds.

Per quanto attiene al complessivo volume finanziario da prendere a riferimento, il *budget* in chiave NATO si discosta dal bilancio della Difesa in quanto, rispetto a quest'ultimo:

- si detrae l'intero importo della Funzione Sicurezza, presente nel bilancio della Difesa, ad esclusione della quota parte afferente al personale dell'Arma dei Carabinieri, impiegabile presso i Teatri Operativi del Fuori Area, fissata in complessive 8.600 unità (corrispondenti a circa 570 M€ con riferimento al 2017);
- si detrae dalle Pensioni Provvisiorie del Personale in Ausiliaria l'importo afferente all'Arma dei Carabinieri, a meno della quota parte impiegabile presso i Teatri Operativi;
- si aggiunge l'importo della spesa pensionistica del personale militare, civile e dell'Arma dei Carabinieri (per la quota parte impiegabile presso i Teatri Operativi) sostenuta dall'INPS (circa 2,3 Mld€ nel 2017);
- si aggiunge l'importo relativo al finanziamento dei programmi della Difesa su bilancio MISE;
- si aggiunge il finanziamento relativo alla partecipazione del contingente militare italiano alle missioni internazionali.

Come detto, tuttavia, la NATO non è l'unica entità internazionale esterna verso cui vengono comunicati i dati di bilancio della Difesa, previo eventuale adattamento agli specifici *standard* di rendicontazione. Tra le altre Organizzazioni/Enti a cui l'Italia fa parte o con cui collabora ed alle quali fornisce sotto diverse chiavi di lettura il proprio *budget*, si ricordano:

- ***Organization for Security and Cooperation in Europe* (OSCE)**
  Allo scopo di rafforzare la fiducia, la sicurezza ed il processo di disarmo in Europa, gli Stati dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE) hanno stabilito lo scambio d'informazioni annuali inerenti al personale, ai principali sistemi d'arma e agli equipaggiamento militare, nonché alle spese per la

Difesa attraverso il cosiddetto "Documento di Vienna".
Per quanto attiene i dati finanziari, la Difesa comunica annualmente (a marzo) i volumi relativi all'anno in corso e quelli di due anni precedenti.
I dati in parola, per effetto della Decisione OSCE n.2/13 del 13 marzo 2013, vengono forniti compilando il modello standardizzato adottato a seguito del Rapporto delle Nazioni Unite sulle spese militari, approvato dall'Assemblea generale dell'ONU il 2 dicembre 2011.
Il dato comunicato all'OSCE relativo al 2017 è pari a 17.951,06 M€.

- ***Stockholm International Peace Research Institute* (SIPRI)**

Lo *Stockholm International Peace Research Institute* (SIPRI), Istituto internazionale di ricerca e studio nel campo anche delle spese per la Difesa, redige il *SIPRI Yearbook*, con lo scopo di fornire a politici, diplomatici, giornalisti ed operatori del settore un valido strumento di approfondimento su tematiche quali il controllo degli armamenti, la risoluzione dei conflitti e la creazione di condizioni di sicurezza internazionale e pace durevole.
Per quanto attiene i dati finanziari, la Difesa comunica annualmente (a maggio) i volumi relativi ai tre anni precedenti, all'anno in corso e all'anno successivo, mediante la compilazione di un apposito questionario.
Il dato comunicato al SIPRI relativo al 2017 è pari a 20.006,49 M€.

- **International *Institute of Strategic Studies* (IISS)**

L' Istituto internazionale di ricerca e studio nel campo delle questioni militari, redige annualmente il *Military Balance*, con lo scopo di fornire a politici, operatori del settore e, in generale, all'intera comunità internazionale, un'aggiornata e dettagliata panoramica sugli assetti militari e le spese sostenute nel suddetto campo da circa 170 Paesi.
Per quanto attiene i dati finanziari la Difesa, compila annualmente (ad agosto) il *Defence Economics Questionnaire* relativo all'anno precedente, in corso e successivo.
Il dato comunicato all'IISS relativo al 2017 è pari a 21.166 M€.

- ***European* Defence *Agency* (EDA)**

L'EDA, nata per supportare gli Stati membri ed il Consiglio dell'Unione Europea nel loro sforzo teso a migliorare le capacità difensive europee nel campo della gestione delle crisi, chiede annualmente (a luglio) alle Nazioni partecipanti i *defence data* relativi ai quattro anni precedenti e a quello in corso.
Dal 2017 è stato introdotta la Coordinated Annual Review on Defence (CARD) volta ad esaminare i piani capacitivi e finanziari degli alleati, a fronte degli impegni assunti.
Le informazioni raccolte e condivise con la CARD consentono all'Unione di identificare i progressi rispetto al passato, indirizzando al tempo stesso lo sviluppo futuro.
In tal senso, la CARD è stata articolata su 3 aspetti:
- piani nazionali e spese per la Difesa;
- identificazione delle priorità di sviluppo capacitivo;
- livello di cooperazione in ambito EU, compresi gli impegni operativi.

Il dato comunicato all'EDA relativo al 2017 è pari a 20.786 M€.

GLI IMPEGNI ATLANTICI

In occasione del Summit NATO svoltosi in Galles nel mese di settembre 2014 i Capi di Stato e di governo dei Paesi dell'Alleanza Atlantica si sono formalmente impegnati nella dichiartazione finale del Vertice ad aumentare, entro 10 anni (2024), gli investimenti nella difesa verso l'obiettivo del 2% del PIL riservando una quota per le spese dedicate all'acquisizione di major equipment pari al 20% del complessivo delle spese per la difesa.

3.7 L'IMPEGNO NATO DEL 2%

Il tema del "*Burden Sharing*" continua a rappresentare un argomento centrale nel dibattito politico in seno all'Alleanza.

Nel maggio 2017, in occasione dello *Special Meeting* dei Capi di Stato e di Governo, gli Stati membri si sono impegnati a dare evidenza, entro la fine di ogni anno e già a partire dal 2017, dei piani finanziari e capacitivi nazionali volti al graduale raggiungimento dei 3 pilastri discendenti dal cosiddetto "*Defence Investment Pledge*", declinati nelle "*3 C*": "*cash*" (spese per la Difesa), "*capabilities*" (capacità sviluppate), "*contributions*" (contributi alle operazioni).

In tale contesto, a dicembre 2017, l'Italia ha trasmesso alla NATO un primo rapporto nazionale, in cui si attesta che il Paese:

- risulta virtuoso sia per i contributi operativi ("*contributions*"), sia per le capacità sviluppate ("*capabilities*"); il livello della spesa per gli investimenti in maggiori capacità è, infatti, già in linea con i parametri fissati dall'Alleanza;
- ha profuso, a partire dal 2016, uno sforzo significativo che ha consentito di invertire il trend delle spese per la Difesa ("*cash*"), gettando così le basi per un percorso futuro che, muovendo dalla stabilizzazione delle risorse, porti nel medio termine ad un allineamento alla media di spesa europea e nel lungo periodo, armonicamente ai principali alleati europei, al progressivo raggiungimento della soglia di riferimento (2%).

La tematica del "*burden sharing*" e del rispetto degli impegni di spesa assunti al Vertice nel Galles (2014) e ribaditi a Varsavia (2016), ha rappresentato la questione politica centrale, anche in occasione del Summit dei Capi di Stato e di Governo dei Paesi NATO svoltosi a Bruxelles nel mese di luglio 2018.

Nell'occasione, l'Italia ha presentato livelli raggiunti di:

- le spese per la difesa (*target* 2%) sui seguenti valori:

2016	2017	2018	2019 (stima)
1,12%	1,15%	1,15%	1,13%

- le spese per investimenti (*target* 20%) sui seguenti valori:

2016	2017	2018	2019 (stima)
19,79%	20,68%	21,12%	20,59%

Al di là dei dati statistici, che testimoniano lo sforzo nazionale nella direzione tracciata dall'Alleanza in tema di spese per la difesa, e fermo restando l'impegno a raggiungere gradualmente gli obiettivi del *Defence Investment Pledge*, anche in occasione del Summit di Bruxelles (2018), l'Italia ha sostenuto con forza la necessità di una visione unitaria e di insieme degli obiettivi e delle finalità del "*pledge*", nella convinzione che solo da una lettura armonica e convergente di tutti e tre i parametri - da considerare in egual misura tutti essenziali - sia possibile fotografare il reale impegno nazionale a condividere con gli Alleati gli oneri della sicurezza collettiva.

Si ritiene, infatti, che il nostro contributo alle operazioni e missioni NATO sia estremamente significativo e rilevante e pertanto l'Italia ha chiesto che tali oneri vengano valorizzati al pari degli altri parametri.

In tal senso, l'Italia sta operando in seno all'Alleanza per una valorizzazione adeguata degli sforzi profusi sia nei processi nazionali di sviluppo capacitivo - funzionali all'acquisizione delle capacità critiche che concorrono a mitigare e risolvere le carenze capacitive della NATO - sia negli impegni operativi nei teatri internazionali a sostegno della sicurezza globale, esortando ad individuare specifiche modalità idonee per dare una adeguata rappresentazione dell'effettivo sforzo profuso.

Nell'ambito dei lavori del Summit, l'Italia ha soprattutto avanzato la proposta di vedere ricompresi nel computo del parametro del 2%, gli investimenti volti ad assicurare la resilienza nazionale, con particolare riferimento a quelli che riguardano la sicurezza cibernetica ed energetica. Tale proposta ha peraltro incontrato il sostegno di molti altri Paesi NATO.

In prospettiva, l'Italia continuerà a lavorare in ambito NATO, nell'ottica di far includere nelle voci di impegno riguardanti la Sicurezza Collettiva dell'Alleanza, le spese che le singole nazioni sostengono per i nuovi domini operativi, lo Spazio e il *Cyberspace*, comprese quelle connesse con la progettazione e lo sviluppo di assetti *multipurpose by design*. In tale ottica, nell'ambito dei consessi dell'Alleanza si sta per altro valutando la possibilità di includere nel computo del 2% anche le spese sostenute per la Difesa nell'ambito d'iniziative della UE (*European Defence Industrial Development Programme* - EDIDP).

D'altro canto, l'Italia resta pienamente consapevole della necessità di perseguire livelli di spesa che siano in media con i principali alleati europei. In particolare, nel breve periodo, si promuoverà ogni sforzo per stabilizzare il budget agli attuali livelli, ciò al fine di garantire adeguate risorse per finanziare la modernizzazione delle Forze armate, misure che si tradurranno in un aumento complessivo delle risorse in valori assoluti. Nel medio termine, una volta stabilizzato il budget Difesa, verrà perseguito ogni ragionevole sforzo per allineare le spese per la difesa alla media degli alleati europei.

l'Italia ha avanzato la proposta di vedere ricompresi nel computo del parametro del 2%, gli investimenti volti ad assicurare la resilienza nazionale, con particolare riferimento a quelli che riguardano la sicurezza cibernetica ed energetica.

ALLEGATI

PAGINA BIANCA

ALLEGATI

Allegato "A"

- Riferimenti Normativi -

PAGINA BIANCA

Riferimenti normativi

RD 2440/1923: Regio Decreto del 18 novembre 1923, n. 2440 "Nuove disposizioni sull'Amministrazione del Patrimonio e sulla Contabilità Generale dello Stato".

RD 827/1924: Regio Decreto 23 maggio 1924, n. 827 "Regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio e per la Contabilità Generale dello Stato".

L. 808/1985: Legge 24 dicembre 1985, n. 808 "Interventi per lo sviluppo e l'accrescimento di competitività delle industrie operanti nel settore aeronautico".

L.225/1992: Legge 24 febbraio 1992, n.225 "Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile".

L. 421/1996: Legge 8 agosto 1996, n. 421 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 giugno 1996, n. 321, recante disposizioni urgenti per le attività produttive".

L. 266/1997: Legge 7 agosto 1997, n. 266 "Interventi urgenti per l'economia".

L. 380/1999: Legge 20 ottobre 1999, n. 380 "Delega al Governo per l'istituzione del servizio militare volontario femminile".

L. 331/2000: Legge 14 novembre 2000, n. 331 "Norme per l'istituzione del servizio militare professionale".

L. 226/2004: Legge 23 agosto 2004, n. 226 "Sospensione anticipata del servizio obbligatorio di leva e disciplina dei volontari di truppa in ferma prefissata, nonché' delega al Governo per il conseguente coordinamento con la normativa di settore".

L. 266/2005: Legge 23 dicembre 2005, n. 266 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge finanziaria 2006).

L. 296/2006: Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (finanziaria 2007).

L. 244/2007: Legge 24 dicembre 2007, n. 244 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (finanziaria 2008).

L. 196/2009: Legge 31 dicembre 2009, n. 196 "Legge di contabilità e finanza pubblica".

L. 244/2012: Legge 31 dicembre 2012, n. 244 "Delega al Governo per la revisione dello strumento militare nazionale e norme sulla medesima materia".

L. 147/2013: Legge 27 dicembre 2013, n. 147 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (Legge di stabilità 2014).

L. 190/2014: Legge 23 dicembre 2014, n. 190 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di stabilità 2015).

L. 145/2016: Legge 21 luglio 2016, n. 145 "Disposizioni concernenti la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali".

L.163/2016: Legge 4 agosto 2016, n. 163 "Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, concernenti il contenuto della legge di bilancio, in attuazione dell'articolo 15 della legge 24 dicembre 2012, n. 243"

L.232/2016: Legge 11 dicembre 2016, n. 232 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019".

DPR 90/2010: Decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 90 "Testo unico delle diposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare";

DPR 191/2012: Decreto del Presidente della Repubblica 26 settembre 2012, n. 191 "Regolamento recante ulteriori modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, concernente il testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, per la riorganizzazione del Ministero della difesa, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e degli

enti vigilati".

DPR 236/2012: Decreto del Presidente della Repubblica 15 novembre 2012, n. 236 "Regolamento recante disciplina delle attività del Ministero della Difesa in materia di lavori, servizi e forniture, a norma dell'articolo 196 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163".

DPR 49/2013: Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 49 "Regolamento per la disciplina delle attività del Ministero della Difesa in materia di lavori, servizi e forniture militari a norma dell'articolo 4, comma 1, del D. Lgs 15 novembre 2011, n. 208, recante attuazione della direttiva 2009/81/CE".

D.L. 321/1996: Decreto Legge 17 giugno 1996, n. 321 "Disposizioni urgenti per le attività produttive".

D.L. 112/2008: Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112 (convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008 n. 133) "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria".

D.L. 95/2012: Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 (c.d. "*spending review*"), convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini".

D.L. 101/2013: Decreto Legge 31 agosto 2013, n. 101 convertito con dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni".

D.Lgs. 151/2001: Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53".

D.Lgs. 215/2001: Decreto Legislativo 8 maggio 2001, n. 215 "Disposizioni per disciplinare la trasformazione progressiva dello strumento militare in professionale, a norma dell'articolo 3, comma 1, della legge 14 novembre 2000, n. 331".

D.Lgs. 30/2005: Decreto Legislativo 10 febbraio 2005, n. 30 "Codice della proprietà industriale, a norma dell'articolo 15 della Legge 12 dicembre 2002, n. 273";

D.Lgs. 66/2010: Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66 "Codice dell'Ordinamento Militare".

D.Lgs. 208/2011: Decreto Legislativo 15 novembre 2011, n. 208 "Disciplina dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture nei settori della difesa e sicurezza, in attuazione della direttiva 2009/81/CE".

D.Lgs. 8/2014: Decreto Legislativo 28 gennaio 2014, n. 8 "Disposizioni in materia di personale militare e civile del Ministero della difesa, nonché' misure per la funzionalità della medesima amministrazione, a norma degli articoli 2, comma 1, lettere c) ed e), 3, commi 1 e 2, e 4, comma 1, lettera e) della legge 31 dicembre 2012, n. 244".

D.Lgs. 50/2016: Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".

D.Lgs. 90/2016: Decreto Legislativo 12 maggio 2016, n. 90 "Completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato, in attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196".

D.Lgs. 93/2016: Decreto Legislativo 12 maggio 2016, n. 93 "Riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, in attuazione dell'articolo 42, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196".

D.Lgs. 177/2016: Decreto Legislativo del 19 agosto 2016, n. 177 "Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle

amministrazioni pubbliche".

DPCM 22 gennaio 2013: Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 gennaio 2013 "Rideterminazione delle dotazioni organiche del personale di alcuni Ministeri, enti pubblici non economici ed enti di ricerca, in attuazione dell'articolo 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135".

Decreto del Ministro della Difesa: 16 gennaio 2013 "Struttura del Segretariato Generale, delle Direzioni Generali e degli Uffici Centrali del Ministero della Difesa, in attuazione dell'articolo 113, comma 4 del Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, recante il testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare".

Libro IV Codice Civile: delle "Obbligazioni".

Council Decision 2015/1835/CFSP del 12 Ottobre 2015, che fissa lo statuto, la sede e le modalità di funzionamento dell'Agenzia Europea per la Difesa (EDA).

Charter of the Science and Technology Organization (STO), NATO C-M (2012)0046 del 14 giugno 2012 che descrive il funzionamento e l'organizzazione del NATO Science and Tecnology Organization (STO).

Direttiva SMD-L-001, "Direttiva per lo sviluppo dei programmi di investimento della Difesa", edizione 2009;

Direttiva SGD-G-024 "Regolamento interno per la Ricerca militare in campo nazionale", edizione 2015;

Accordo quadro tra il Segretariato Generale della Difesa/Direzione Nazionale degli Armamenti e il Consiglio Nazionale delle Ricerche, sottoscritto in data 21 gennaio 2014 e relativo accordo di proroga in data 19 gennaio 2018.

Legge US Arms Export Control Act

Legge US Foreign Assistance Act

Legge US Federal Acquisition Regulations

Legge US Defense Federal Acquisition Regulations

ALLEGATI

Allegato "B"

- Lista degli Acronimi -

ACRONIMI

A/R: Ammodernamento e Rinnovamento

AECA: Arms Export Control Act

AGS: Allied Ground Surveillance

API: Aliquote di Primo Intervento

APR: Aeromobili a Pilotaggio Remoto

ASI: Agenzia Spaziale Italiana

BTG.: Battaglione

C4 : Command, Control, Communications, Computers (Comando, Controllo, Comunicazioni, Informatizzazione)

CAMM-ER: Common Anti-air Modular Missile - Extended Range

CAPTECH: Capability Technology Area

CBRN: Chemical, Biological, Radiological and Nuclear

CIOC: Comando Interforze per le Operazioni Cibernetiche

C.DO: Comando

CDP: Capability Development Plan

CNC: Central National Coordinator

CNO: Computer Network Operations

CNR: Consiglio Nazionale delle Ricerche

COF: Capacità Operative Fondamentali

COFS: Comando Operativo Forze Speciali

CP.: Compagnia

D-FAR: Defense Federal Acquisition Regulations

D. Lgs: Decreto Legislativo

D.P.R.: Decreto del Presidente della Repubblica

EDA: European Defence Agency

EF: Esercizio Finanziario

EO: Esigenza Operativa

ETAP: European Technology Acquisition Program

F.A.: Forza Armata

FAA: Foreign Assistance Act

FAR: Federal Acquisition Regulations

FFAA: Forze Armate

FMS: Foreign Military Sales

FMW: Framework

Forza NEC: Forza Network Enabled Capability

FPU: Formed Police Unit

Allegato - "B"

GIS: Gruppo Intervento Speciale

G.O.I.: Gruppo Operativo Incursori

Gov to Gov: Government to Government

HQ: HeadQuarters

IED: Improvised Exposive Device

IPU: Integrated Police Unit

IR: Radiazione infrarossa

IR/vis: Infrarosso/visibile

ISTAR: Intelligence, Surveillance, Target Acquisition, Reconnaissance (Informazioni, Sorveglianza, Acquisizione Obiettivi, Riconoscimento)

ISTAR/ES: *Intelligence, Surveillance, Target Acquisition, Reconnaissance/Electronic Surveillance*

LOA: Letter of Acceptance

MiSE: Ministero dello Sviluppo Economico

MIUR: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

MNUR: Mission Need Urgent Requirement

MoU: Memorandum of Understanding

MSU: Multinational Specialized Unit

MTV: Motovedetta/e

NATO: North Atlantic Treaty Organization

OCCAR: Organizzazione Congiunta per la Cooperazione nel settore degli Armamenti

OMP: Occar Management Procedure

PA: Pubblica Amministrazione

PBT: Pianificazione di Breve Termine

PISQ: Poligono sperimentale e di addestramento interforze di Salto di Quirra

PL.: Plotone

PLT: Pianificazione di Lungo Termine

PNRM: Piano Nazionale della Ricerca Militare

RC IED: Remote Controlled Improvised Explosive Devices (ordigno esplosivo improvvisato controllato remotamente)

R.D.: Regio Decreto

R&T: Research and Technology

RGT.: Reggimento

SAT: Satellitare.

SCADA: Supervisory Control and Data Acquisition

SG/DNA: Segretario Generale della Difesa/Direttore Nazionale degli Armamenti

SGD/DNA: Segretariato Generale della Difesa/Direzione Nazionale degli Armamenti

SIC: Sistema Individuale al Combattimento

SMD: Stato Maggiore della Difesa

SOLONI: Sistema Logistico Integrato Navale

SOS: Squadre Operative di Supporto

SO.FU.TRA: Sostegno Funzionale alla Transizione

SRA: Strategic Research Agenda

STO: Science and Technology Organization

TA: Technical Agreement

T.O.: Teatro Operativo

TRL: Technology Readiness Level

UAV: Unamnned Aerial Vehicles (Aeromobile a pilotaggio remoto)

UE: Unione Europea

VBM: Veicolo Blindato Medio

VTLM: Veicolo Tattico Leggero Multiruolo

ALLEGATI

Allegato "C"

- Schede Missioni Internazionali -

Nel presente allegato vengono riportate le schede descrittive relative alle missioni in cui sono impegnati contingenti militari italiani all'estero. Tali schede sono estratte dalla deliberazione del Consiglio dei Ministri in merito alla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali, adottata il 14 gennaio 2017 a mente di quanto stabilito dalla legge 21 luglio 2016, n.45 che ridefinisce il procedimento di deliberazione, autorizzazione e finanziamento delle missioni stesse.

Indice delle Missioni internazionali (rifinanziate)

EUROPA

Scheda 1: NATO "*Joint Enterprise*"
Scheda 2: UE "*EULEX Kosovo*"
Scheda 6: UE "*EUFOR ALTHEA*"
Scheda 8: ONU "*UNFICYP*"
Scheda 9: NATO "*Sea Guardian*"
Scheda 10: UE "*EUNAVFORMED op. SOPHIA*"

ASIA

Scheda 11: NATO "*Resolute Support Mission*"
Scheda 12: ONU "*UNIFIL*"
Scheda 13: Missione Bilaterale "*MIBIL in Libano*"
Scheda 14: Missione Multilaterale "*TIPH 2*"
Scheda 15: Missione Bilaterale "*MIADIT in Palestina*"
Scheda 16: UE "*EUBAM Rafah*"
Scheda 19: Missione Multilaterale di contrasto al Daesh.
Scheda 20: ONU "*UNMOGIP*"
Scheda 21: Missione Multilaterale in Bahrain, Qatar, EAU e a Tampa.

AFRICA

Scheda 23: ONU "*UNSMIL*"
Scheda 25: UE "*op. ATALANTA*"
Scheda 26: UE "*EUTM Somalia*"
Scheda 27: UE "*EUCAP Somalia*" (ex EUCAP Nestor)
Scheda 28: Missione Bilaterale addestramento Forze di Polizia di Gibuti e Somalia
Scheda 29: Missione Bilaterale per la base militare di Gibuti
Scheda 30: ONU "*MINUSMA*"
Scheda 31: UE "*EUTM Mali*"
Scheda 32: UE "*EUCAP Sahel - Mali*"
Scheda 33: UE "*EUCAP Sahel - Niger*"
Scheda 34: Missione Multilaterale "*MFO*" in Egitto

Allegato - "C"

POTENZIAMENTO DEI DISPOSITIVI NAZIONALI

Scheda 36: Missione Nazionale "*op. MARE SICURO*"

POTENZIAMENTO DEI DISPOSITIVI NATO

Scheda 37: NATO "*Active Fence*"

Scheda 38: NATO "*Tailored Assurance Measures for Turkey*"

Scheda 39: NATO "*Standing Naval Forces*"

Scheda 40: NATO "*enhanced Forward Presence*"

ALTRI IMPEGNI

Scheda 43: Esigenze comuni a più Teatri Operativi delle Forze Armate per l'anno 2018

Scheda 44: *Supporto Info-Operativo A Protezione Delle Forze Armate*

Scheda 45: *Iniziative di cooperazione allo sviluppo e di sminamento umanitario*

Scheda 46: *Interventi di sostegno ai processi di pace, stabilizzazione e rafforzamento della sicurezza*

Scheda 47: *Partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per la pace e la sicurezza*

Scheda 48: *Contributo a sostegno delle Forze di Sicurezza Afghane, comprese le Forze di Polizia*

Scheda 49: *Interventi Operativi di emergenza e di sicurezza*

Indice delle Missioni internazionali (**nuovo avvio**)

AFRICA

Scheda 1: Missione Bilaterale di assistenza e supporto in Libia

Scheda 2: Missione Bilaterale di supporto in Niger

Scheda 3: Missione NATO di supporto in Tunisia

Scheda 4: ONU "MINURSO – Sahara Occidentale"

Scheda 5: UE "EUTM RCA – Rep. Centrafricana"

POTENZIAMENTO DEI DISPOSITIVI NATO

Scheda 6: NATO "*Air Policing*" in spazio aereo Europeo

DPP 2018 - 2020

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVII LEGISLATURA

Doc. CCL-*bis*
n. 1

RELAZIONE ANALITICA SULLE MISSIONI INTERNAZIONALI IN CORSO E SULLO STATO DEGLI INTERVENTI DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PACE E DI STABILIZZAZIONE, DELIBERATA DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI IL 28 DICEMBRE 2017

(Articolo 3, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145)

Presentata dal Ministro per i rapporti con il Parlamento
(FINOCCHIARO)

Comunicata alla Presidenza il 28 dicembre 2017

Allegato - "C"

SCHEDA 1

MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **NATO** denominata ***Joint Enterprise***.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE :

Balcani.
Sede KFOR HQ: Pristina.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Joint Enterprise ha il mandato di dare attuazione agli accordi sul cessate il fuoco, fornire assistenza umanitaria e supporto per il ristabilimento delle istituzioni civili.

La missione è frutto della riorganizzazione della presenza NATO nei Balcani operata alla fine del 2004, che ha determinato l'unificazione di tutte le operazioni condotte nei Balcani (KFOR, interazione NATO-UE, NATO HQ di Skopje, Tirana e Sarajevo) in un unico contesto operativo (definito dalla *Joint Operation Area*), a seguito del passaggio di responsabilità delle operazioni militari in Bosnia-Erzegovina dalle forze NATO (SFOR) a quelle dell'Unione europea (EUFOR). In particolare:

- ***Kosovo Force*** **(KFOR)**, con il mandato di contribuire alla creazione di un ambiente sicuro e protetto ed assistere allo sviluppo delle istituzioni del Kosovo, al fine di conseguire la stabilità della regione. In tale ambito operano, tra gli altri, la *Multinational Specialized Unit* (MSU), riserva tattica del comando KFOR costituita per assicurare la capacità di polizia di sicurezza con particolare riferimento alle operazioni di controllo della folla, e il *Multinational Battle Group West* (MNBG-W), con il compito di proteggere siti rilevanti ed infrastrutture anche lungo i confini con Albania, Montenegro e FYROM, per contribuire alla sicurezza ed alla libertà di movimento di KFOR;
- **NATO *Liaison Office* Skopje,** con compiti di collegamento con le forze NATO presenti nell'area, consulenza e assistenza al governo della FYROM per la realizzazione della riforma delle Forze armate in vista di una potenziale domanda di ammissione nella NATO;
- **NATO *Headquarters* Sarajevo,** con lo scopo di fornire *consulenza* alle autorità militari bosniache su aspetti militari della riforma del settore sicurezza (*Security Sector Reform*), incluso il coordinamento di attività relative al *Partnership for Peace* e all'accesso della Bosnia Erzegovina nella struttura integrata NATO;
- ***Military Liaison Office*** **(MLO) Belgrado,** costituito sulla base del "*Partnership for Peace programme*" (PfP) dell'EAPC della NATO (Consiglio di partenariato euro-atlantico della NATO) del 2006, con lo scopo principale di agevolare la cooperazione tra la NATO e le Forze armate serbe e fornire supporto nel processo di riforma del settore della difesa. Costituisce quindi un importante punto di contatto vitale tra le attività poste in essere dall'Alleanza e il Ministero della Difesa serbo.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

Per il 2018, la consistenza media del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 538 unità.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **UNSCR 1244 (1999), 1575 (2004);**

- **Military-technical agreement** between NATO and the Federal Republic of Yugoslavia and the Republic of Serbia in data 9 giugno 1999;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 14 gennaio 2017;
- risoluzioni della Camera dei deputati (n. 6-00290 e n. 6-00292) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 71) approvate l'8 marzo 2017.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
   - mezzi terrestri: n. **204**
   - mezzi navali: /
   - mezzi aerei: n. **1**

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **538 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2018 – 30 settembre 2018**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA **euro 45.552.389**

Allegato - "C"

SCHEDA 2

MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

➤ Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UE denominata *European Union Rule of Law Mission in Kosovo* (**EULEX KOSOVO**).

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Kosovo.
Sede: comando principale a Pristina; uffici sul territorio del Kosovo e uffici di collegamento in funzione di necessità; un elemento di sostegno a Bruxelles.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

L'EULEX KOSOVO assiste le istituzioni, autorità giudiziarie e servizi di contrasto kosovari nella loro evoluzione verso la sostenibilità e la responsabilizzazione e nell'ulteriore sviluppo e rafforzamento dell'indipendenza di un sistema giudiziario multietnico e di forze di polizia e doganali multietniche, assicurando che tali istituzioni non subiscano ingerenze politiche e aderiscano alle norme riconosciute a livello internazionale e alle migliori prassi europee.
In piena cooperazione con i programmi di assistenza della Commissione europea, l'EULEX KOSOVO assolve il mandato mediante attività di monitoraggio, tutoraggio e consulenza, mantenendo nel contempo alcune responsabilità esecutive.
Per assolvere il mandato della missione, l'EULEX KOSOVO:
a) offre alle competenti istituzioni kosovare monitoraggio, tutoraggio e consulenza in tutti i settori inerenti allo stato di diritto in senso lato (dogane comprese), mantenendo nel contempo alcune responsabilità esecutive;
b) mantiene e promuove lo stato di diritto e l'ordine e la sicurezza pubblici, eventualmente anche in consultazione con le pertinenti autorità civili internazionali presenti in Kosovo, ribaltando o annullando decisioni operative assunte dalle competenti autorità kosovare;
c) concorre ad assicurare che tutti i servizi kosovari incaricati di garantire lo stato di diritto, comprese le dogane, non subiscano ingerenze politiche;
d) provvede affinché i casi di crimini di guerra, terrorismo, criminalità organizzata, corruzione, crimini etnici, reati finanziari/economici e altri reati gravi siano adeguatamente investigati, perseguiti, giudicati e puniti conformemente alla legge applicabile, eventualmente anche da inquirenti, magistrati e giudici internazionali che si associno a inquirenti, magistrati e giudici kosovari o che agiscano in indipendenza, eventualmente anche creando strutture di cooperazione e di coordinamento fra polizia e autorità giudiziarie;
e) contribuisce a rafforzare la cooperazione e il coordinamento in tutto l'iter giudiziario, soprattutto per quanto riguarda la criminalità organizzata;
f) contribuisce alla lotta contro la corruzione, la frode e la criminalità finanziaria;
g) contribuisce all'attuazione della strategia e del piano d'azione anticorruzione per il Kosovo;
h) assume altre responsabilità, in indipendenza o a sostegno delle competenti autorità kosovare, al fine di mantenere e promuovere lo stato di diritto e l'ordine e la sicurezza pubblici, in consultazione con le pertinenti strutture del Consiglio;
i) assicura che tutte le sue attività rispettino le norme internazionali in materia di diritti umani e di integrazione di genere;
j) coopera con le autorità giudiziarie e con le autorità incaricate dell'applicazione della legge degli Stati membri e degli Stati terzi nell'esecuzione del suo mandato.
Per assolvere il suo mandato, comprese le responsabilità esecutive, l'EULEX KOSOVO sostiene i procedimenti giudiziari trasferiti in uno Stato membro al fine di perseguire e pronunciarsi sulle azioni penali risultanti dall'inchiesta sulle accuse sollevate in una relazione dal titolo «Trattamento disumano delle persone e traffico illecito di organi umani in Kosovo»

presentata il 12 dicembre 2010 dal relatore speciale della Commissione Affari Legali e Diritti Umani del Consiglio d'Europa.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 14 giugno 2018.

Per il 2018, la consistenza media del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 4 unità.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita dall'**azione comune 2008/124**/PESC adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 4 febbraio 2008, modificata e prorogata in ultimo dalle **decisioni PESC/2016/947** e **PESC/2017/973**, adottate dal Consiglio dell'Unione europea, in linea con l'UNSCR 1244 (1999);
- deliberazione del Consiglio dei ministri 14 gennaio 2017;
- risoluzioni della Camera dei deputati (n. 6-00290 e n. 6-00292) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 71) approvate l'8 marzo 2017.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **4 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2018 – 30 settembre 2018**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 249.012**.

Allegato - "C"

SCHEDA 6

MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UE denominata **EUFOR ALTHEA**.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

   Bosnia-Erzegovina.
   Sede: Sarajevo.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

   EUFOR ALTHEA ha il mandato di contribuire al mantenimento delle condizioni di sicurezza per l'attuazione dell'accordo di pace di Dayton, aprendo altresì la strada all'integrazione della Bosnia-Erzegovina nell'Unione europea.

   Il termine di scadenza della missione è al momento fissato all'8 novembre 2018.

   Per il 2018, la consistenza media del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 5 unità.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

   - istituita dall'**azione comune 2004/570/PESC** adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 12 luglio 2004, avviata dalla **decisione 2004/803/PESC** adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 25 novembre 2004, modificata dall'**azione comune 2007/720/PESC** adottata dal Consiglio dell'Unione europea l'8 novembre 2007. La decisione dell'UE di avviare in Bosnia una missione, comprensiva di una componente militare, segue alla decisione della NATO di concludere l'operazione SFOR entro la fine del 2004 e alla UNSCR 1551 (2004), che ha accolto favorevolmente il proposito della UE di lanciare una propria missione militare in Bosnia-Erzegovina;
   - **UNSCR 2384 (2017)** ha confermato il riconoscimento alla missione ALTHEA del ruolo principale per la stabilizzazione della pace sotto gli aspetti militari, da svolgere in collaborazione con il NATO HQ presente a Sarajevo, e il relativo mandato è stato rinnovato per un periodo di dodici mesi, fino all'8 novembre 2018;
   - deliberazione del Consiglio dei ministri 14 gennaio 2017;
   - risoluzioni della Camera dei deputati (n. 6-00290 e n. 6-00292) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 71) approvate l'8 marzo 2017.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

   - mezzi terrestri: /;
   - mezzi navali: /;
   - mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **5 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2018 - 30 settembre 2018**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 197.424**.

SCHEDA 8

MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **UN** denominata *United Nations Peacekeeping Force in Cyprus* (**UNFICYP**).

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

   Cipro.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

   UNFICYP ha il mandato di contribuire alla stabilizzazione dell'area, prevenendo possibili scontri tra le etnie greca e turca residenti nell'isola mediante attività di osservazione, controllo e pattugliamento della linea di cessate il fuoco e svolgendo attività di assistenza umanitaria e di mediazione negli incontri tra le parti. Nell'ambito della missione opera l'**UN *Police*** con compiti di monitoraggio presso le stazioni di Polizia nella "*buffer zone*".

   Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 31 gennaio 2018.

   Per il 2018, la consistenza media del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 4 unità.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

   - **UNSCR 1251 (1999) e 2263 (2016)** richiamate, in ultimo, da **UNSCR 2369 (2017)**, che ha esteso il mandato della missione fino al 31 gennaio 2018;
   - deliberazione del Consiglio dei ministri 14 gennaio 2017;
   - risoluzioni della Camera dei deputati (n. 6-00290 e n. 6-00292) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 71) approvate l'8 marzo 2017.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

   - mezzi terrestri: /;
   - mezzi navali: /;
   - mezzi aerei: /.

5. NUMERO MA DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **4 unità**.

6. DURATA PRC MATA: **1° gennaio 2018 - 30 settembre 2018**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER L'ANNO IN CORSO: **euro euro 187.633.**

Allegato - "C"

SCHEDA 9

MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

➢ Proroga della partecipazione di personale militare all'operazione **NATO** denominata ***Sea Guardian***.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Mar Mediterraneo.
Allied Maritime Command Headquarters (MARCOM) a Northwood (UK),

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Attraverso *Sea Guardian*, la NATO intende contribuire al mantenimento di un ambiente marittimo sicuro, sostenendo tre compiti fondamentali dell'Alleanza: la difesa collettiva, la gestione delle crisi e la sicurezza cooperativa.
Diversamente da *Active Endeavour*, a cui è subentrata, l'operazione *Sea Guardian* non è condotta in base alla clausola di difesa collettiva dell'Alleanza di cui all'articolo 5 del Trattato; potrebbe tuttavia avere una componente basata su tale clausola, se il Consiglio Nord Atlantico (NAC) deciderà in tal senso.
L'operazione è in grado di intraprendere le seguenti sette attività, con l'approvazione del NAC:

- supportare la conoscenza della situazione marittima: l'attenzione sarà focalizzata sulla condivisione delle informazioni tra gli alleati e con le agenzie civili per migliorare la NATO *Recognised Maritime Picture* (RMP);
- sostenere la libertà di navigazione: questa attività include la sorveglianza, il pattugliamento, l'interdizione marittima, le operazioni speciali, il dispiegamento di reparti delle forze dell'ordine e, se autorizzato, l'uso della forza;
- condurre attività di interdizione marittima: per le azioni a risposta rapida saranno assegnati assetti e potranno essere utilizzati forze per operazioni speciali ed esperti in armi chimiche, (CBRN) biologici, radiologici e nucleari a bordo di navi sospette;
- combattere la proliferazione delle armi di distruzione di massa: l'obiettivo sarà quello di impedire il trasporto e la distribuzione delle armi di distruzione di massa e coinvolgerà la capacità di localizzare, identificare e sequestrare il materiale CBRN illecito che transita in mare;
- proteggere le infrastrutture critiche: su richiesta di un paese, membro o non membro dell'Alleanza, e in conformità con le indicazioni del NAC, la NATO contribuirà a proteggere le infrastrutture critiche nell'ambiente marittimo, compreso il controllo dei punti di strozzatura;
- sostenere la lotta al terrorismo in mare: ciò comporterà la pianificazione e la condotta di operazioni per dissuadere, distruggere, e difendere e proteggere contro le attività terroristiche *marittime-based*;
- contribuire alla *capacity-building* della sicurezza marittima: il contributo della NATO sarà complementare agli sforzi della comunità internazionale, cooperando con i paesi non membri della NATO, agenzie civili e altre organizzazioni internazionali.

Sea Guardian opera sotto il comando dell'*Headquarters Allied Maritime Command* (HQ MARCOM), di stanza a Northwood, in Gran Bretagna, e le forze sono generate dalle attività nazionali.

Attualmente *Sea Guardian* svolge tre delle sette attività previste: supportare la conoscenza della situazione marittima nel Mar Mediterraneo, sostenere la lotta al terrorismo in mare e contribuire alla *capacity-building* della sicurezza marittima.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

Per il 2018, la consistenza media del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 75 unità.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **Trattato NATO**;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 14 gennaio 2017;
- risoluzioni della Camera dei deputati (n. 6-00290 e n. 6-00292) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 71) approvate l'8 marzo 2017.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: n. **2** (a cui si aggiunge una unità navale in *stand-by* che potrà essere resa disponibile attingendo ad assetti impiegati in operazioni nazionali, subordinandone l'impiego ad eventuali prioritarie esigenze nazionali);
- mezzi aerei: n. **2**.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE:

287 unità (consistenza media annua pari a 75 unità in funzione del periodo di impiego).

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2018 - 30 settembre 2018**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 12.513.518**.

Allegato - "C"

SCHEDA 10

MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

> Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **UE** denominata **EUNAVFOR MED operazione SOPHIA**

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Mar Mediterraneo centromeridionale.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA:

EUNAVFOR MED operazione SOPHIA è una operazione di gestione militare della crisi, che contribuisce a smantellare il modello di *business* delle reti del traffico e della tratta di esseri umani nel Mediterraneo centromeridionale, realizzata adottando misure sistematiche per individuare, fermare e mettere fuori uso imbarcazioni e mezzi usati o sospettati di essere usati dai passatori e dai trafficanti, in conformità del diritto internazionale applicabile, incluse l'UNCLOS e le risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (UNSCR).
Quale compito aggiuntivo, EUNAVFOR MED operazione SOPHIA contribuisce allo sviluppo delle capacità e alla formazione della guardia costiera e della marina libiche nei compiti di contrasto in mare, in particolare per prevenire il traffico e la tratta di esseri umani.
Inoltre, EUNAVFOR MED operazione SOPHIA svolge compiti di sostegno dell'attuazione dell'embargo delle Nazioni Unite sulle armi in alto mare al largo delle coste libiche.

In riferimento al compito principale riguardante il traffico e la tratta di esseri umani, l'operazione è condotta per fasi successive e conformemente ai requisiti del diritto internazionale:
a) in una prima fase, sostiene l'individuazione e il monitoraggio delle reti di migrazione attraverso la raccolta d'informazioni e il pattugliamento in alto mare conformemente al diritto internazionale;
b) in una seconda fase, suddivisa in due punti:
- punto *i)*: procede a fermi, ispezioni, sequestri e dirottamenti in alto mare di imbarcazioni sospettate di essere usate per il traffico e la tratta di esseri umani, alle condizioni previste dal diritto internazionale applicabile, inclusi UNCLOS e protocollo per combattere il traffico di migranti;
- punto *ii)*: conformemente alle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite applicabili o al consenso dello Stato costiero interessato, procede a fermi, ispezioni, sequestri e dirottamenti, in alto mare o nelle acque territoriali e interne di tale Stato, di imbarcazioni sospettate di essere usate per il traffico e la tratta di esseri umani, alle condizioni previste da dette risoluzioni o detto consenso;

c) in una terza fase, conformemente alle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite applicabili o al consenso dello Stato costiero interessato, adotta tutte le misure necessarie nei confronti di un'imbarcazione e relativi mezzi, anche eliminandoli o rendendoli inutilizzabili, che sono sospettati di essere usati per il traffico e la tratta di esseri umani, nel territorio di tale Stato, alle condizioni previste da dette risoluzioni o detto consenso.

EUNAVFOR MED operazione SOPHIA può raccogliere e conservare, conformemente al diritto applicabile, i dati personali relativi alle persone imbarcate su navi partecipanti a EUNAVFOR MED operazione SOPHIA per quanto riguarda le caratteristiche che potrebbero contribuire alla loro identificazione, tra cui le impronte digitali nonché i seguenti dettagli, a esclusione di altri dati personali: cognome, cognome da nubile, nomi ed eventuali pseudonimi o appellativi correnti; data e luogo di nascita, cittadinanza, sesso, luogo di residenza, professione e luogo in cui si trovano; dati relativi alle patenti di guida, ai documenti di

identificazione e al passaporto. Può trasmettere tali dati, nonché i dati relativi alle imbarcazioni e alle attrezzature utilizzate da dette persone, e le pertinenti informazioni acquisite nel corso dell'esecuzione di tale compito principale, alle pertinenti autorità incaricate dell'applicazione della legge degli Stati membri e agli organismi competenti dell'Unione.

Il compito aggiuntivo riguardante lo sviluppo di capacità e formazione della guardia costiera e della marina libiche può essere svolto, secondo le determinazioni del Comitato politico e di sicurezza:

- in alto mare nella convenuta zona di operazione della missione definita nei pertinenti documenti di pianificazione;
- nel territorio, comprese le acque territoriali, della Libia o di uno Stato terzo ospitante vicino della Libia, a seguito di una valutazione del Consiglio dell'Unione europea sulla base di un invito da parte della Libia o dello Stato ospitante interessato, e in conformità del diritto internazionale;
- all'interno di uno Stato membro, su invito, anche nei centri di formazione pertinenti.

Nella misura necessaria per tale compito aggiuntivo, EUNAVFOR MED operazione SOPHIA può raccogliere, conservare e scambiare con le pertinenti autorità degli Stati membri, i competenti organismi dell'Unione, l'UNSMIL, INTERPOL, la Corte penale internazionale e gli Stati Uniti d'America le informazioni, compresi i dati personali, raccolte ai fini delle procedure di controllo su eventuali tirocinanti, a condizione che questi abbiano prestato il loro consenso scritto. Inoltre, EUNAVFOR MED operazione SOPHIA può raccogliere e conservare le informazioni mediche e i dati biometrici necessari sui tirocinanti con il loro consenso scritto.

Nella misura necessaria per il compito di sostegno all'attuazione dell'embargo delle Nazioni Unite sulle armi in alto mare al largo delle coste libiche, EUNAVFOR MED operazione SOPHIA:

- raccoglie e condivide informazioni con i partner e le agenzie pertinenti mediante i meccanismi di cui ai documenti di pianificazione al fine di contribuire a una conoscenza globale della situazione marittima nella convenuta zona di operazione definita nei pertinenti documenti di pianificazione;
- qualora il CPS determini che le pertinenti condizioni sono soddisfatte, avvia ispezioni, nella convenuta zona di operazione, definita nei pertinenti documenti di pianificazione, in alto mare al largo delle coste libiche, sulle imbarcazioni dirette in Libia o provenienti da tale paese laddove vi siano fondati motivi di ritenere che tali imbarcazioni trasportino armi o materiale connesso da o verso la Libia, direttamente o indirettamente, in violazione dell'embargo sulle armi nei confronti della Libia ed effettua gli interventi opportuni per sequestrare e smaltire tali prodotti, anche al fine di deviare tali imbarcazioni e i loro equipaggi verso un porto adatto al fine di facilitare tale smaltimento, con il consenso dello Stato di approdo e in conformità delle pertinenti risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, tra cui l'UNSCR 2292 (2016);
- in conformità delle pertinenti risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, tra cui l'UNSCR 2292 (2016), nel corso di ispezioni svolte conformemente al paragrafo 2 EUNAVFOR MED operazione SOPHIA può raccogliere prove direttamente connesse al trasporto di prodotti vietati nel quadro dell'embargo sulle armi nei confronti della Libia. Può trasmettere tali prove alle pertinenti autorità incaricate dell'applicazione della legge degli Stati membri e/o agli organismi competenti dell'Unione;
- inoltre, nella zona di operazione, nei limiti dei suoi mezzi e delle sue capacità, l'EUNAVFOR MED operazione SOPHIA svolge attività di sorveglianza e raccoglie informazioni sul traffico illecito, comprese informazioni sul petrolio greggio e altre esportazioni illecite contrarie alle UNSCR 2146 (2014) e UNSCR 2362 (2017), contribuendo in tal modo alla conoscenza situazionale e alla sicurezza marittima nel

Allegato - "C"

Mediterraneo centrale. Le informazioni raccolte in tale contesto possono essere fornite alle autorità libiche legittime e alle pertinenti autorità incaricate dell'applicazione della legge degli Stati membri nonché agli organismi competenti dell'Unione europea.

Il 4 luglio 2017, sulla base della revisione strategica dell'operazione, il Comitato politico e di sicurezza ha concordato di prorogare il mandato dell'EUNAVFOR MED operazione SOPHIA fino al 31 dicembre 2018.

Per il 2018, la consistenza media del contingente nazionale impiegato nella missione si attesterà su 470 unità, con un decremento rispetto al 2017 di 155 unità.
In linea con il mandato della missione, allo scopo di garantire la raccolta informativa in merito alle attività della Guardia costiera libica, al traffico di petrolio dalla Libia e al traffico di esseri umani, è previsto l'impiego di velivoli tipo APR.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **UNSCR 2240 (2015)** sul mantenimento della pace e della sicurezza internazionale, adottata il 9 ottobre 2015, che autorizza gli Stati membri, per un periodo di un anno (fino al 9 ottobre 2016), a ispezionare, agendo a livello nazionale o attraverso organizzazioni regionali impegnate nella lotta contro il traffico di migranti e la tratta di esseri umani, le imbarcazioni che navigano in alto mare al largo delle coste libiche qualora abbiano ragionevoli motivi di sospettare che siano usate per il traffico di migranti o la tratta di esseri umani dal territorio della Libia, a condizione che tali Stati membri e organizzazioni regionali cerchino in buona fede di ottenere il consenso dello Stato di bandiera dell'imbarcazione prima di avvalersi dell'autorità conferita dal punto 7 della risoluzione. La risoluzione autorizza altresì a sequestrare le imbarcazioni, ispezionate in virtù dell'autorità conferita dal punto 7, di cui hanno la conferma che siano usate per il traffico di migranti o la tratta di esseri umani dal territorio della Libia e sottolinea che saranno prese misure complementari riguardo alle imbarcazioni ispezionate in virtù dell'autorità conferita dal punto 7, compresa la loro distruzione, conformemente al diritto internazionale in vigore e tenendo adeguatamente conto degli interessi di eventuali terzi che agiscano in buona fede; la risoluzione inoltre autorizza a utilizzare tutte le misure commensurate alle circostanze specifiche per lottare contro i trafficanti di migranti o di esseri umani nel condurre le attività di cui ai punti 7 e 8, rispettando pienamente il pertinente diritto internazionale dei diritti umani e invita gli Stati a condurre tutte le attività per fornire la sicurezza delle persone a bordo come priorità assoluta e per evitare di causare danni all'ambiente o alla sicurezza della navigazione; **UNSCR 2380 (2017)**, che conferma, per un ulteriore anno, fino al 5 ottobre 2018, la risoluzione UNSCR 2240 (2015);
- **decisione (PESC) 2015/778**, adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 18 maggio 2015, che istituisce la missione EUNAVFOR MED, poi ridenominata EUNAVFOR MED operazione SOPHIA dalla decisione (PESC) 2015/1926, adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 26 ottobre 2015;
- **decisione (PESC) 2015/972**, adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 22 giugno 2015, che dispone l'avvio in pari data dell'operazione, chiarendo che spetta al Consiglio dell'Unione europea la valutazione se risultino soddisfatte le condizioni per la transizione oltre la prima fase dell'operazione, tenendo conto delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite applicabili e del consenso dello Stato costiero interessato, mentre è demandato al Comitato politico e di sicurezza il potere decisionale in merito a quando effettuare la transizione tra le varie fasi dell'operazione;
- **decisione (PESC) 2016/993** del Consiglio dell'Unione europea del 20 giugno 2016, che modifica la decisione (PESC) 2015/778 integrando il mandato della missione con due compiti aggiuntivi: sviluppo di capacità e formazione della guardia costiera e della marina libiche; contributo alla condivisione delle informazioni e attuazione dell'embargo dell'ONU sulle armi in alto mare al largo delle coste libiche;

- **decisione (PESC) 2016/2314 e decisione (PESC) 2017/1385** del Consiglio dell'Unione europea, rispettivamente, del 19 dicembre 2016 e del 25 luglio 2017, che modificano la decisione (PESC) 2015/778;
- **decisione (PESC) 2015/1772** del Comitato politico e di sicurezza del 28 settembre 2015, che, sulla base della positiva valutazione espressa dal Consiglio dell'Unione europea nella sessione del 14 settembre 2015, stabilisce che l'EUNAVFOR MED operazione SOPHIA, con effetto dal 7 ottobre 2015, proceda alla seconda fase dell'operazione di cui all'articolo 2, paragrafo 2, lettera *b)*, punto *i)*, della decisione (PESC) 2015/778, approvando anche le regole di ingaggio adattate per tale fase dell'operazione;
- **decisione (PESC) 2016/118** del Comitato politico e di sicurezza del 20 gennaio 2016, che, sulla base della positiva valutazione espressa dal Consiglio dell'Unione europea nella sessione del 18 gennaio 2016, autorizza EUNAVFOR MED operazione SOPHIA a procedere a fermi, ispezioni, sequestri e dirottamenti in alto mare di imbarcazioni sospettate di essere usate per il traffico e la tratta di esseri umani, alle condizioni previste dall'UNSCR 2240 (2015), conformemente alla decisione (PESC) 2015/778, per il periodo stabilito in tale risoluzione, comprese le eventuali proroghe successive di tale periodo stabilite dal Consiglio di sicurezza;
- **decisione (PESC) 2016/1635** del Comitato politico e di sicurezza del 30 agosto 2016, che autorizza EUNAVFOR MED operazione SOPHIA ad avviare lo sviluppo di capacità e formazione della guardia costiera e della marina libiche;
- **decisione (PESC) 2016/1637** del Comitato politico e di sicurezza del 6 settembre 2016, che autorizza EUNAVFOR MED operazione SOPHIA ad avviare il contributo all'attuazione dell'embargo delle Nazioni Unite sulle armi in alto mare al largo delle coste libiche;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 14 gennaio 2017;
- risoluzioni della Camera dei deputati (n. 6-00290 e n. 6-00292) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 71) approvate l'8 marzo 2017.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
   - mezzi terrestri: /;
   - mezzi navali: n. **1**;
   - mezzi aerei: n. **2**.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE:

   495 unità (consistenza media annua pari a 470 unità in funzione del periodo di impiego).

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2018 - 30 settembre 2018**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 30.765.657.**

Allegato - "C"

SCHEDA 11

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

➢ Proroga della partecipazione di personale militare, incluso il personale del Corpo militare volontario della Croce rossa, alla missione **NATO** denominata ***Resolute Support Mission***.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Afghanistan.
Sede: Kabul (RSM HQ); Herat (Train, Advise and Assist Command West HQ ITA)

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Resolute Support Mission ha il mandato di svolgere attività di formazione, consulenza e assistenza a favore delle forze di difesa e sicurezza afgane e delle istituzioni governative.
Il piano operativo della missione si sviluppa in tre fasi successive:
1) *Regional Approach*: strutturata su un comando centrale a Kabul e quattro comandi regionali (Mazar-i Sharif, Herat, Kandahar e Jalalabad), prevede che le attività di formazione, consulenza e assistenza siano condotte in ambito regionale e indirizzate a strutture organizzative a livello di corpo d'armata e di *police headquarter*;
2) *Kabul centric*: prevede che le medesime attività siano concentrate nell'area di Kabul e indirizzate a strutture di livello ministeriale e a istituzioni nazionali;
3) *Redeployment*.

L'avvio della nuova missione «*no combat*» (subentrata, dal 1° gennaio 2015, alla missione ISAF), su invito del governo afgano, riflette gli impegni assunti dalla NATO ai vertici di Lisbona (2010), Chicago (2012) Newport in Galles (2014), appoggiati dalla risoluzione 2189 (2014), adottata dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite il 12 dicembre 2014, che ha sottolineato l'importanza del continuo sostegno internazionale per la stabilizzazione della situazione in Afghanistan e l'ulteriore miglioramento della funzionalità e capacità delle forze di difesa e sicurezza afgane, per consentire loro di mantenere la sicurezza e la stabilità in tutto il paese.
Nel dicembre 2015, in occasione della riunione dei Ministri degli esteri della NATO e dei Paesi *partner* è stato deciso di prolungare per l'intero anno 2016 la durata della 1ª fase, la cui conclusione era inizialmente prevista per la fine del 2015.
Al vertice della NATO svoltosi a Varsavia l'8-9 settembre 2016, i capi di Stato e di Governo degli Stati che contribuiscono alla missione hanno deciso di sostenere la missione anche oltre il 2016, utilizzando un modello regionale flessibile per continuare a fornire formazione, consulenza e assistenza alle istituzioni di sicurezza afghane, tra cui la polizia, l'aviazione e le forze operative speciali.
Nell'incontro del 9 novembre 2017, i Ministri della difesa degli Stati che contribuiscono alla missione hanno deciso l'aumento dei contingenti militari schierati nella missione.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

Il contingente nazionale, dislocato di massima a Herat, svolge attività di *training* e *advising* a favore delle forze armate e di polizia afgane ed ha, altresì, il compito di assicurare la "*force protection*" e le attività di supporto sanitario (*role* 2).

Nel corso del 2018 si procederà ad una progressiva contrazione della partecipazione nazionale, salvaguardando le capacità di maggiore valore operativo (*team* di addestratori), mentre verranno ritirate alcune componenti di supporto e i relativi compiti attribuiti ad altre

Nazioni. La consistenza del contingente nazionale si attesterà, pertanto, a 700 unità complessive entro la fine dell'anno, con un decremento rispetto al 2017 di 200 unità.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **UNSCR 2189 (2014)**, richiamata, in ultimo, dalla **UNSCR 2274 (2016)** sulla situazione in Afghanistan;
- ***Status of Forces Agreement*** (SOFA), firmato a Kabul il 30 settembre 2014 dal Presidente della Repubblica islamica dell'Afghanistan e dall'Alto rappresentante civile della NATO in Afghanistan e ratificato dal Parlamento afgano il 27 novembre 2014, che definisce i termini e le condizioni in cui le forze della NATO sono schierate in Afghanistan nell'ambito della missione, così come le attività che possono svolgere;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 14 gennaio 2017;
- risoluzioni della Camera dei deputati (n. 6-00290 e n. 6-00292) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 71) approvate l'8 marzo 2017.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: n. **145**;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: n. **8**.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE:

900 unità (consistenza media annuale pari a 800 unità in funzione del periodo di impiego).

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2018 - 30 settembre 2018**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 101.211.551**.

Allegato - "C"

SCHEDA 12

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **UN** denominata *United Nations Interim Force in Lebanon* (**UNIFIL**).

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Libano.
Sede: Comando di UNIFIL a *Naqoura;* Comando del Settore Ovest (SW) di UNIFIL (HQ) presso la base di *Shama*.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

UNIFIL ha il mandato di:
- agevolare il dispiegamento delle Forze armate libanesi nel sud del Libano fino al confine con lo Stato di Israele, fornendo loro assistenza nella stabilizzazione delle aree di confine, al fine di garantire il pieno rispetto della *Blue Line* e il mantenimento di un'area cuscinetto tra la *Blue Line* e il fiume Litani libera da personale armato, assetti ed armamenti che non siano quelli del Governo libanese e di UNIFIL;
- contribuire alla creazione di condizioni di pace e sicurezza;
- assicurare la libertà di movimento del personale delle Nazioni Unite e dei convogli umanitari;
- assistere il Governo libanese nel controllo delle linee di confine per prevenire il traffico illegale di armi.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 31 agosto 2018.

Il personale italiano, oltre ad essere impiegato nell'ambito del Comando di UNIFIL a *Naqoura*, è inquadrato nel *Sector West* della *Joint Task Force Lebanon*, di cui è *Framework Nation*.
Per il 2018 è previsto lo schieramento di una unità multinazionale a guida italiana denominata *Multinational Land Force* (MLF), quale comando di *Sector West*.
In tale occasione, alcuni dei compiti attualmente svolti dal personale militare italiano saranno attribuiti ad altri Paesi (Croazia, Ungheria, Slovenia) e, conseguentemente, è previsto il decremento del contingente nazionale, rispetto al 2017, da 1.100 a 1072 unità.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:
- istituita da UNSCR 425 (1978), riconfigurata da **UNSCR 1701 (2006)** e prorogata in ultimo, fino al 31 agosto 2018, da **UNSCR 2373 (2017)**;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 14 gennaio 2017;
- risoluzioni della Camera dei deputati (n. 6-00290 e n. 6-00292) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 71) approvate l'8 marzo 2017.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
- mezzi terrestri: n. **278**;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: n. **6**.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **1.072 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2018 - 30 settembre 2018**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 102.297.566**.

SCHEDA 13

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

➢ Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **bilaterale** di **addestramento delle Forze di sicurezza libanesi**.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Libano.
Sedi: Shama (presso la base del JTF-L di UNIFIL); As Samayah (presso il Centro di addestramento).

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

La missione ha l'obiettivo di incrementare le capacità complessive delle Forze di sicurezza libanesi, sviluppando programmi di formazione e addestramento preventivamente concordati con le Autorità libanesi. *In particolare, è previsto lo svolgimento dei seguenti compiti:*

- contribuire, in stretto coordinamento con le Forze di sicurezza libanesi e con il supporto di DIFEITALIA BEIRUT, all'individuazione delle esigenze di formazione/addestramento delle Forze di sicurezza libanesi da soddisfare, sia in territorio libanese sia in Italia, per la successiva valutazione di fattibilità e opportunità;
- organizzare e sviluppare, avvalendosi di *Mobile Training Team* appositamente schierati, la condotta di attività addestrative e formative nazionali in supporto alle Forze di sicurezza libanesi presso il Centro di addestramento di As Samayah e nelle aree che, di volta in volta, sono ritenute utili ed efficaci al raggiungimento degli obiettivi addestrativi;
- agevolare le attività addestrative e formative da svolgere in Italia e/o svolte a cura di altri Paesi *partner* presso il Centro di addestramento di As Samayah.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

Per il 2018, in considerazione della richiesta delle autorità libanesi di estendere le attività di formazione e addestramento, è previsto l'incremento del contingente nazionale, rispetto al 2017, da 25 a 53 unità, così da includere:

- l'impiego non continuativo di un pattugliatore della Marina militare per le attività di addestramento a favore delle forze armate libanesi;
- lo svolgimento di attività di formazione per le Forze di polizia.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- la missione si inquadra nell'ambito delle iniziative dell'*International support Group for Lebanon* (ISG), inaugurato a New York il 25 settembre 2013 alla presenza del Segretario generale delle Nazioni Unite. La costituzione dell'ISG consegue ad un appello del Consiglio di sicurezza per un forte e coordinato sostegno internazionale inteso ad assistere il Libano nei settori in cui esso è più colpito dalla crisi siriana, compresi l'assistenza ai rifugiati e alle comunità ospitanti, il sostegno strutturale e finanziario al governo, il rafforzamento delle capacità delle forze armate libanesi, chiamate a sostenere uno sforzo senza precedenti per mantenere la sicurezza e la stabilità, sia all'interno del territorio sia lungo il confine siriano e la *Blue line*;
- **UNSCR 2373 (2017)** sulla situazione in Libano;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 14 gennaio 2017;
- risoluzioni della Camera dei deputati (n. 6-00290 e n. 6-00292) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 71) approvate l'8 marzo 2017.

Allegato - "C"

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
   - mezzi terrestri: n. **7**;
   - mezzi navali: n. **1**;
   - mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **53 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2018 - 30 settembre 2018**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 5.448.225**.

SCHEDA 14

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **multilaterale** denominata *Temporary International Presence in Hebron* (**TIPH 2**).

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Cisgiordania
Sede: Hebron

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

TIPH 2 ha il mandato di osservare e riferire al Governo israeliano, all'Autorità Nazionale Palestinese e ai Paesi contributori sull'evoluzione della situazione a Hebron.
L'accordo individua sette compiti:
- favorire, attraverso una presenza visibile, il senso di sicurezza nei palestinesi a Hebron;
- aiutare a promuovere la stabilità e un ambiente favorevole all'accrescimento del benessere dei palestinesi a Hebron e al loro sviluppo economico;
- osservare il miglioramento della pace e della prosperità tra i palestinesi;
- assistere nella promozione e nella realizzazione dei progetti avviati dai paesi donatori;
- incoraggiare lo sviluppo economico e la crescita di Hebron;
- fornire rapporti, in particolare riferire sulle violazioni del diritto internazionale umanitario, del diritto internazionale dei diritti umani e degli accordi sulla città di Hebron;
- coordinare le proprie attività con le autorità israeliane e palestinesi nei modi previsti dall'accordo.

TIPH 2 è una missione civile non armata.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

Per il 2018, la consistenza del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 16 unità.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- la presenza della forza multilaterale a Hebron è stata **richiesta dal Governo israeliano e dall'Autorità Nazionale Palestinese** (gennaio 1997), firmatari dell'Accordo Interinale sulla *West Bank* e sulla Striscia di Gaza del 28 settembre 1995, che prevede il ripiegamento dell'esercito israeliano da una parte della città di Hebron e la presenza temporanea di una forza di osservatori internazionali. Sia il Governo israeliano sia l'Autorità palestinese hanno dichiarato di gradire, nel corpo degli osservatori, la presenza di un contingente italiano, le cui qualità furono valutate positivamente nel 1994 durante la prima operazione ad Hebron, denominata TIPH 1;
- **UNSCR 904 (1994)**;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 14 gennaio 2017;
- risoluzioni della Camera dei deputati (n. 6-00290 e n. 6-00292) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 71) approvate l'8 marzo 2017.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: n. 4;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

Allegato - "C"

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **16 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2018 - 30 settembre 2018**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 1.047.665**.

SCHEDA 15

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

➢ Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **bilaterale** di **addestramento delle Forze di sicurezza palestinesi**.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

   Cisgiordania.
   Sede: Gerico

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

   La missione ha l'obiettivo di incrementare le capacità complessive delle Forze di sicurezza palestinesi, sviluppando programmi di addestramento, con particolare riferimento all'addestramento al tiro, alle tecniche investigative, alla gestione dell'ordine pubblico, alla protezione dei beni culturali.

   La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

   Per il 2018, la consistenza media del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 18 unità.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

   - **richiesta dell'Autorità Nazionale Palestinese**, sostenuta dallo Stato d'Israele e dall'*United States Security Coordinator for Israel and Palestine*; **accordo bilaterale** Italia-Autorità Nazionale Palestinese del luglio 2012;
   - deliberazione del Consiglio dei ministri 14 gennaio 2017;
   - risoluzioni della Camera dei deputati (n. 6-00290 e n. 6-00292) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 71) approvate l'8 marzo 2017.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

   - mezzi terrestri: n. **5**;
   - mezzi navali: /;
   - mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE:

   32 unità (consistenza media annuale pari a 18 unità in funzione del periodo di impiego).

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2018 - 30 settembre 2018**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 1.133.260**

Allegato - "C"

SCHEDA 16

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

➢ Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **UE** denominata *European Union Border Assistance Mission in Rafah* (**EUBAM Rafah**).

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Frontiera internazionale tra l'Egitto e la striscia di Gaza - Valico di Rafah

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

EUBAM Rafah ha il mandato di assicurare la presenza di una parte terza al valico di Rafah, al fine di contribuire, in coordinamento con gli sforzi dell'Unione europea per la costruzione istituzionale, all'apertura del valico stesso e a rafforzare la fiducia tra il governo di Israele e l'Autorità Palestinese.
Al tal fine l'EU BAM Rafah:
a) monitorerà, verificherà e valuterà attivamente i risultati conseguiti dall'Autorità Palestinese nell'attuazione degli accordi quadro, in materia di sicurezza e doganale conclusi dalle parti in ordine al funzionamento del posto di frontiera di Rafah;
b) contribuirà, fornendo una guida, allo sviluppo delle capacità palestinesi riguardo a tutti gli aspetti della gestione delle frontiere a Rafah;
c) contribuirà a mantenere il collegamento tra le autorità palestinesi, israeliane ed egiziane riguardo a tutti gli aspetti della gestione del valico di Rafah;
d) assisterà l'EUPOL COPPS nelle sue mansioni aggiuntive nel campo della formazione del personale dell'Autorità Palestinese addetto alla gestione delle frontiere e dei valichi per i valichi di Gaza.
L'EU BAM Rafah assolve alle responsabilità affidatele negli accordi tra il governo di Israele e l'Autorità Palestinese riguardo alla gestione del valico di Rafah. Non si assumerà compiti di sostituzione.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 30 giugno 2018.

Per il 2018, la consistenza del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 1 unità.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita dall'**azione comune 2005/889/PESC** adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 12 dicembre 2005, su invito del Governo di Israele e dell'Autorità Nazionale Palestinese, in base all'accordo tra di essi stipulato il 15 novembre 2005; prorogata in ultimo, fino al 30 giugno 2018, dalla **decisione (PESC) 2017/1193** del Consiglio dell'Unione europea del 4 luglio 2017, con la considerazione che la missione viene condotta nel contesto di una situazione che potrebbe deteriorarsi e compromettere il raggiungimento degli obiettivi dell'azione esterna dell'Unione stabiliti dall'articolo 21 del Trattato;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 14 gennaio 2017;
- risoluzioni della Camera dei deputati (n. 6-00290 e n. 6-00292) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 71) approvate l'8 marzo 2017.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: /;

- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **1 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2018 - 30 settembre 2018**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 90.655**.

Allegato - "C"

SCHEDA 19

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

➢ Proroga della partecipazione di personale militare alla **Coalizione internazionale** di contrasto alla minaccia terroristica del *Daesh*.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Iraq

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

La *Coalition of the willing* per la lotta contro il *Daesh* si è costituita, su iniziativa degli Stati Uniti, in risposta alle richieste di aiuto umanitario e di supporto militare delle autorità regionali curde con il consenso delle autorità nazionali irachene, a seguito della Conferenza internazionale per la pace e la sicurezza in Iraq, tenutasi a Parigi il 15 settembre 2014, con l'obiettivo di fermare l'organizzazione terroristica che sta compiendo stragi di civili e di militari iracheni e siriani caduti prigionieri.
Nel documento conclusivo della Conferenza internazionale, nell'individuare nel *Daesh* una minaccia non solo per l'Iraq, ma anche per l'insieme della comunità internazionale, è stata affermata l'urgente necessità di un'azione determinata per contrastare tale minaccia, in particolare, adottando misure per prevenirne la radicalizzazione, coordinando l'azione di tutti i servizi di sicurezza e rafforzando la sorveglianza delle frontiere.

La Coalizione internazionale si è progressivamente allargata e comprende ora sessantanove Stati e quattro organizzazioni internazionali.

Il contributo nazionale messo a disposizione della Coalizione comprende:
- personale di *staff* presso i vari comandi della Coalizione;
- una componente aerea, con connessa cellula di supporto a terra, con compiti di ricognizione e rifornimento in volo;
- un contingente di personale per le attività di addestramento a favore della *Local Police* e della *Federal Police* irachene, della *Regional Guard Brigade* del Kurdistan iracheno e della *Iraqi Emergency Response Division*;
- un dispositivo di «*personnel recovery*» per attività di ricerca, individuazione e recupero del personale rimasto isolato in ambiente ostile, composto di una ulteriore aliquota di personale e dei relativi assetti aeromobili;
- un contingente di personale con compiti di "*force protection*" dell'area Mosul, anche in riferimento alle attività di consolidamento della diga ivi localizzata affidate dal Governo iracheno alla Società "Trevi s.p.a.", su richiesta della Coalizione internazionale e d'intesa con il Governo iracheno, a seguito dell'avvenuto perfezionamento dello scambio di Note verbali, che autorizza l'ingresso e lo stazionamento del contingente italiano nel territorio della Repubblica d'Iraq, con passaporto diplomatico e riconoscimento del relativo *status*, assicurando l'uso dell'uniforme e il diritto a trasportare armi per la protezione personale dello staff, delle strutture e delle installazioni.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

Nel corso del 2018 il contributo italiano alla missione sarà progressivamente rimodulato in riduzione per adattare il dispositivo alle nuove esigenze derivanti dal passaggio alla cosiddetta Fase IV (*Normalize*), volta a ristabilire le condizioni di sicurezza necessarie ad avviare il processo di stabilizzazione e procedere alla costituzione/rinforzo delle istituzioni locali, promuovendo lo stato di dritto e stabilendo la basi per lo sviluppo economico e sociale. Tale rimodulazione avverrà presumibilmente in due tempi:

- 1° tempo (gennaio – marzo), riduzione di circa 250 unità di personale (di cui 180 unità su *Mosul*) e ritiro di alcune componenti elicotteristiche;
- 2° tempo (giugno – settembre):
  - ritiro di circa 450 unità di personale e della componente di *personell recovery*;
  - rimodulazione del dispositivo aereo.

È previsto l'impiego di un *team* tratto dalla "*Task Force* italiana *Unite4Heritage*" per lo svolgimento di attività di addestramento e consulenza in tema di tutela del patrimonio culturale.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- richiesta di soccorso presentata il 20 settembre 2014 dal rappresentante permanente dell'Iraq presso l'ONU al Presidente del Consiglio di Sicurezza;
- articolo 51 della Carta UN;
- **UNSCR 2170 (2014), 2178 (2014), 2199 (2015), 2242 (2015), 2249 (2015), 2253 (2015), 2322 (2016), 2331 (2016), 2341 (2017), 2347 (2017), 2354 (2017), 2367 (2017), 2368 (2017), 2370 (2017), 2379 (2017)** in materia di minacce alla pace e sicurezza causate da atti terroristici internazionali, tra cui quelli perpetrati dal *Daesh* (il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, nel condannare fermamente gli attacchi terroristici perpetrati dal *Daesh*, considerati tutti come una minaccia alla pace e alla sicurezza, invita gli Stati membri che hanno la capacità di farlo a porre in essere - in accordo con il diritto internazionale, in particolare la Carta delle Nazioni Unite, come pure i diritti umani e il diritto umanitario e dei rifugiati - tutte le misure necessarie nel territorio sotto il controllo del *Daesh* in Siria e Iraq, al fine di intensificare e coordinare i loro sforzi per prevenire e sopprimere gli atti terroristici commessi in particolare dal *Daesh*, come pure da *Al-Nusrah Front* (ANF) e da tutti gli altri individui, gruppi, imprese ed entità associati con *Al Qaeda* e altri gruppi terroristici, e per sradicare il rifugio sicuro che essi hanno stabilito sopra parti significative dell'Iraq e della Siria);
- **risoluzione 38C/48 della Conferenza generale UNESCO sul ruolo della cultura nelle aree di crisi; *Memorandum of Understanding*** per la costituzione della *task force* italiana nel contesto della UNESCO*'s Global Coalition-Unite4Heritage*, firmato il 16 febbraio 2016 tra il Governo italiano e l'UNESCO; **accordo interministeriale 5 agosto 2016**, che istituisce la "*Task Force* italiana *Unite4Heritage*" allo scopo di consentire all'UNESCO di assolvere efficacemente il suo mandato di tutela e protezione del patrimonio culturale in situazioni di emergenza e crisi;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 14 gennaio 2017;
- risoluzioni della Camera dei deputati (n. 6-00290 e n. 6-00292) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 71) approvate l'8 marzo 2017.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: n. **390**;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: n. **17**.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE:

1.497 unità (consistenza media annuale pari a 1.100 unità in funzione del periodo di impiego).

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2018 - 30 settembre 2018**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 162.164.899.**

Allegato - "C"

SCHEDA 20

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

➢ Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **UN** denominata *United Nations Military Observer Group in India and Pakistan* (**UNMOGIP**)

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

   Stato di Jammu e Kashmir (India).
   Sede: Islamabad.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

   UNMOGIP ha il mandato di osservare e riferire al Segretario generale della Nazioni Unite in merito agli sviluppi relativi al rispetto, nello Stato di Jammu e Kashmir, dell'accordo sul cessate il fuoco siglato tra India e Pakistan il 17 dicembre 1971.

   La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

   Per il 2018, la consistenza del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 2 unità.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

   - istituita da **UNSCR 39 (1948)** e **47 (1948)**;
   - **UNSCR 91 (1951)** e **307 (1971)** hanno confermato il mandato fino al ritiro, una volta cessate tutte le ostilità, di tutte le forze militari nei rispettivi territori di provenienza;
   - deliberazione del Consiglio dei ministri 14 gennaio 2017;
   - risoluzioni della Camera dei deputati (n. 6-00290 e n. 6-00292) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 71) approvate l'8 marzo 2017.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

   - mezzi terrestri: /;
   - mezzi navali: /;
   - mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **2 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2018 - 30 settembre 2018**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 122.504.**

SCHEDA 21

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

- Proroga dell'impiego di personale militare, incluso il personale del Corpo militare volontario della Croce rossa, negli Emirati Arabi Uniti, in Bahrain, in Qatar e a Tampa per le esigenze connesse con le missioni internazionali in Medio Oriente e Asia.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

   Sedi: Emirati Arabi Uniti, Bahrain, Qatar e Tampa (USA)

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

   L'impiego del personale militare negli Emirati Arabi Uniti, in Bahrain, in Qatar e a Tampa ha l'obiettivo di corrispondere alle esigenze connesse con le missioni internazionali in Medio Oriente e Asia. In particolare:

   - Emirati Arabi Uniti.

     La *Task Force Air al-Minhad* (TFA) ha il compito di:
     - assicurare il trasporto strategico per l'immissione e il rifornimento logistico dei contingenti nazionali impegnati nell'area mediorientale e in Asia;
     - gestire le evacuazioni sanitarie:
     - assicurare l'efficienza dei velivoli e dei mezzi tecnici impiegati per il trasporto.

     Il personale opera nell'aeroporto di al-Minhad e nel porto di Jebel Ali (Dubai).
     La base aerea di al-Minhad è un aeroporto militare della UAE *Air Force* situato nell'entroterra della città di Dubai, ove sono ospitati altri assetti appartenenti ad Australia, USA, Regno Unito, Nuova Zelanda e Olanda.

   - Bahrain.

     Il personale impiegato presso lo *United States Naval Forces Central* (USNAVCENT) svolge funzioni di collegamento nazionale con le forze navali USA.
     USNAVCENT ha il comando delle operazioni navali USA nell'area del Golfo Persico, Mar Rosso, Golfo di Oman e parti dell'Oceano indiano.

   - Qatar.

     Il personale impiegato presso la *Al Udeid Air Base* svolge funzioni di collegamento nazionale con le forze aeree USA.

     La base è dislocata a ovest di Doha e costituisce un "*Combined Aerospace Operations Center*" dello *United States Central Command*, assolvendo compiti di comando e logistica per l'area di competenza (che comprende anche Iraq e Afghanistan). Ospita un accantonamento per il personale di passaggio e un *Head Quarter* del citato Comando USA.

   - Tampa (Florida).

     Il personale impiegato presso lo *United States Central Command* (USCENTCOM) assicura:
     - il collegamento nazionale e il coordinamento all'interno di USCENTCOM;
     - il flusso informativo verso gli organi decisionali della Difesa con riferimento alle operazioni militari nell'area di responsabilità di USCENTCOM (in particolare Afghanistan, Iraq e Oceano Indiano);
     - il collegamento con le cellule nazionali di altri Paesi presenti.

Allegato - "C"

L'impiego del personale militare negli Emirati Arabi Uniti, in Bahrain, in Qatar e a Tampa non ha un termine autonomo di scadenza predeterminato.

Per il 2018, la consistenza del contingente militare impiegato è confermata in 126 unità.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:
   - **accordo bilaterale** Italia-Emirati Arabi Uniti del 10 novembre 2010 e successivi rinnovi annuali;
   - **accordi bilaterali** Italia-USA;
   - deliberazione del Consiglio dei ministri 14 gennaio 2017;
   - risoluzioni della Camera dei deputati (n. 6-00290 e n. 6-00292) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 71) approvate l'8 marzo 2017.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
   - mezzi terrestri: n. **10**;
   - mezzi navali: /;
   - mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **126 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2018 - 30 settembre 2018**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 13.375.711.**.

SCHEDA 23

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

➤ Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **UN** denominata *United Nations Support Mission in Libya* (**UNSMIL**)

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Libia.
Sede: Tunisi.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

UNSMIL è una missione politica speciale integrata, sotto la direzione del Rappresentante speciale del Segretario generale delle Nazioni Unite, è ha il mandato di sostenere, nel pieno rispetto del principio di sovranità nazionale, attraverso la mediazione e i buoni uffici, l'attuazione dell'Accordo politico libico, il consolidamento dell'amministrazione, della sicurezza e degli accordi economici del Governo di Accordo Nazionale e le fasi successive del processo di transizione libica, nonché di intraprendere, entro vincoli operativi e di sicurezza, le seguenti attività:
- sostegno alle istituzioni libiche chiave;
- sostegno, su richiesta, per la fornitura di servizi essenziali e la consegna di aiuti umanitari, in conformità con i principi umanitari;
- monitoraggio dei diritti umani e *reporting*;
- sostegno per assicurare il controllo di armi e materiale bellico e per contrastarne la proliferazione;
- coordinamento dell'assistenza internazionale, consulenza e assistenza agli sforzi del Governo di Accordo Nazionale per stabilizzare le zone post-conflitto, compreso quelle liberate da *Da'esh*.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 15 settembre 2018.

Per il 2018, la consistenza del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 3 unità.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita da **UNSCR 2009 (2011)**, su richiesta delle autorità libiche dopo sei mesi di conflitto armato, per sostenere le nuove autorità di transizione del paese nei loro sforzi di post-conflitto, e in ultimo prorogata, fino al 15 settembre 2018, da **UNSCR 2376 (2017)**;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 14 gennaio 2017;
- risoluzioni della Camera dei deputati (n. 6-00290 e n. 6-00292) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 71) approvate l'8 marzo 2017.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **3 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2018 - 30 settembre 2018**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 334.325**.

Allegato - "C"

SCHEDA 25

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

➢ Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **UE** antipirateria denominata **ATALANTA**

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

L'area delle operazioni si estende tra il Golfo di Aden, il Mar Arabico, il bacino somalo e l'Oceano Indiano. Tale area è stata estesa dalla decisione 2012/174/PESC del Consiglio dell'Unione europea nel senso di consentire, in presenza di determinate condizioni, azioni anche a terra (limitatamente a una definita fascia costiera).

Il quartier generale della missione (EU OHQ) ha sede a Northwood (Regno Unito).

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA:

ATALANTA ha il mandato di svolgere attività di prevenzione e contrasto degli atti di pirateria, da condurre in modo conforme all'azione autorizzata in caso di pirateria in applicazione degli articoli 100 e seguenti della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare, firmata a Montego Bay il 10 dicembre 1982, ratificata dall'Italia con la legge 2 dicembre 1994, n. 689, al fine di:

- contribuire alla protezione delle navi del PAM che inoltrano l'aiuto umanitario alle popolazioni sfollate della Somalia, conformemente al mandato della risoluzione 1814 (2008) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite;
- contribuire alla protezione delle navi vulnerabili che navigano al largo delle coste somale, nonché alla dissuasione, alla prevenzione e alla repressione degli atti di pirateria e delle rapine a mano armata al largo delle coste somale, conformemente al mandato definito nelle risoluzioni 1846 (2008) e 1851 (2008) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

ATALANTA può inoltre contribuire, come compito secondario non esecutivo, nei limiti dei mezzi e delle capacità esistenti e su richiesta, all'approccio integrato dell'UE per la Somalia e alle pertinenti attività della comunità internazionale, aiutando in tal modo ad affrontare le cause profonde della pirateria e le sue reti.

Il mandato prevede:

- protezione delle navi del PAM (Programma alimentare mondiale), anche con la presenza di elementi armati di ATALANTA a bordo delle navi interessate, anche quando navigano nelle acque territoriali e interne della Somalia;
- protezione delle navi mercantili che navigano nelle zone in cui essa è spiegata, sulla base di una valutazione della necessità effettuata caso per caso;
- sorveglianza delle zone al largo della Somalia, comprese le sue acque territoriali e interne che presentano rischi per le attività marittime;
- adozione delle misure necessarie, compreso l'uso della forza, per dissuadere, prevenire e intervenire per porre fine agli atti di pirateria o alle rapine a mano armata che potrebbero essere commessi nelle zone in cui essa è presente;
- arresto, fermo e trasferimento delle persone che si sospetta intendano commettere, commettano o abbiano commesso atti di pirateria o rapine a mano armata nelle zone in cui essa è presente; sequestro delle navi di pirati o di rapinatori o delle navi catturate a seguito di un atto di pirateria o di rapina a mano armata e che sono sotto il controllo dei pirati o dei rapinatori, nonché requisizione dei beni che si trovano a bordo, al fine dell'eventuale esercizio di azioni giudiziarie da parte degli Stati competenti;

- collegamento con le organizzazioni e gli organismi nonché gli Stati che operano nella regione per lottare contro gli atti di pirateria e le rapine a mano armata al largo della Somalia;
- raccolta e trasmissione all'Ufficio centrale nazionale INTERPOL degli Stati membri e a EUROPOL, conformemente al diritto applicabile, di dati personali delle persone fermate relativi a caratteristiche che possono contribuire alla loro identificazione;
- monitoraggio delle attività di pesca al largo della Somalia e sostegno al regime di concessione di licenze e di registrazione per la pesca artigianale e industriale nelle acque sotto la giurisdizione somala sviluppato dalla FAO, con l'esclusione di qualsiasi attività di contrasto;
- instaurazione di rapporti con le entità somale e le società private che operano a loro nome, attive al largo della Somalia nel settore più ampio della sicurezza marittima, al fine di comprenderne meglio le attività, le capacità e le operazioni di eliminazione dei conflitti in mare;
- assistenza alle missioni EUCAP Nestor, EUTM Somalia, al rappresentante speciale dell'UE per il Corno d'Africa nonché alla delegazione UE in Somalia, su loro richiesta, attraverso supporto logistico, prestazione di consulenze o formazione in mare, nel rispetto dei rispettivi mandati, e collaborazione per l'attuazione dei pertinenti programmi dell'UE, in particolare il programma di sicurezza marittima regionale (MASE);
- sostegno alle attività del gruppo di monitoraggio di Somalia ed Eritrea (SEMG) ai sensi delle risoluzioni 2060 (2012), 2093 (2013) e 2111 (2013) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, monitorando e comunicando al SEMG le navi sospettate di sostenere le reti di pirati.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 31 dicembre 2018.

Per il 2018, la consistenza media del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 155 unità.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **azione comune 2008/851/PESC** del Consiglio dell'Unione europea del 10 novembre 2008, come modificata in ultimo dalla **decisione (PESC) 2016/713** e prorogata, fino al 31 dicembre 2018, dalla **decisione PESC 2016/2082** del Consiglio dell'Unione europea del 21 novembre 2014;
- risoluzioni **UNSCR 1814 (2008), 1816 (2008), 1838 (2008), 1846 (2008), 1851(2008), 2125 (2013), 2184 (2014), 2246 (2015), 2316 (2016),** richiamate, in ultimo, dalla **UNSCR 2383 (2017)**;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 14 gennaio 2017;
- risoluzioni della Camera dei deputati (n. 6-00290 e n. 6-00292) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 71) approvate l'8 marzo 2017.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: n. **2**;
- mezzi aerei: n. **2**.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE:

407 unità (consistenza media annuale pari a 155 unità in funzione del periodo di impiego).

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2018 - 30 settembre 2018**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 23.227.121**.

Allegato - "C"

SCHEDA 26

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **UE** denominata **EUTM SOMALIA**

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Somalia.
Sede: il comando della forza della missione EUTM Somalia ha sede a Mogadiscio e opera sotto il comando del comandante della forza della missione dell'UE. Comprende un ufficio di collegamento a Nairobi. Una cellula di sostegno del comando della forza della missione è situata a Bruxelles

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

EUTM SOMALIA è un missione militare di formazione volta a contribuire al rafforzamento del governo federale di transizione somalo (GFT) affinché diventi un governo funzionante al servizio dei cittadini somali.
In particolare, la missione militare dell'UE si prefigge l'obiettivo di contribuire a una prospettiva globale e sostenibile per lo sviluppo del settore della sicurezza in Somalia rafforzando le forze di sicurezza somale grazie all'offerta di una formazione militare specifica, e al sostegno alla formazione fornita dall'Uganda, destinata a 2.000 reclute somale addestrate fino al livello di plotone incluso, comprendente un'adeguata formazione modulare e specialistica per ufficiali e sottufficiali.
La missione militare dell'UE opera in stretta cooperazione e coordinamento con gli altri attori della comunità internazionale, in particolare le Nazioni Unite, la missione dell'Unione africana in Somalia (AMISOM) e gli Stati Uniti d'America.
Allo scopo di conseguire gli obiettivi di cui al paragrafo 1, la missione militare dell'UE è schierata in Somalia sia per contribuire ad un potenziamento istituzionale nel settore della difesa attraverso la consulenza strategica, sia per fornire un sostegno diretto all'esercito nazionale somalo attraverso la formazione, la consulenza e l'accompagnamento.
La missione militare dell'UE si tiene inoltre pronta a fornire sostegno, nell'ambito dei suoi mezzi e delle sue capacità, ad altri attori dell'Unione per l'attuazione dei rispettivi mandati nel campo della sicurezza e della difesa in Somalia.
La missione opera, nei limiti dei mezzi e delle capacità di cui dispone, in stretta cooperazione con gli altri attori internazionali nella regione, in particolare le Nazioni Unite e l'AMISOM, in linea con le esigenze concordate del governo federale somalo.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 31 dicembre 2018.

Per il 2018, la consistenza del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 123 unità.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita dalla **decisione 2010/96/PESC** del Consiglio dell'Unione europea, modificata dalla **decisione (PESC) 2015/441** e prorogata, in ultimo, fino al 31 dicembre 2018, dalla **decisione (PESC) 2016/2239** del Consiglio del dell'Unione europea;
- **decisione (UE) 2017/971** del Consiglio dell'Unione europea, che stabilisce le modalità di pianificazione e condotta concernenti le missioni militari senza compiti esecutivi dell'UE in ambito PSDC e che modifica la decisione 2010/96/PESC relativa a EUTM Somalia, la decisione 2013/34/PESC relativa a EUTM Mali e la decisione (PESC) 2016/610 relativa a

EUTM RCA. In particolare, è stabilito che: la responsabilità della pianificazione e della condotta operative delle missioni militari senza compiti esecutivi dell'UE è attribuita, a livello strategico-militare, al direttore della capacità militare di pianificazione e condotta (MPCC); a livello operativo in teatro, una volta istituite, le missioni militari senza compiti esecutivi sono guidate da un comandante della forza della missione dell'UE, che opera sotto il comando del direttore dell'MPCC nell'esercizio delle funzioni di comandante della missione; nell'esercizio delle funzioni di comandante della missione per le missioni militari senza compiti esecutivi, il direttore dell'MPCC agisce sotto il controllo politico e la direzione strategica del comitato politico e di sicurezza, a norma dell'articolo 38 del trattato; l'MPCC, in quanto struttura di comando e controllo a livello strategico militare, fissa e situata fuori dalla zona delle operazioni, incaricata della pianificazione e della condotta operative delle missioni militari senza compiti esecutivi, come pure di costituire, proiettare, sostenere e ripristinare le forze dell'Unione, sostiene il proprio direttore nell'esercizio delle sue funzioni in qualità di comandante della missione; in teatro, una volta istituita una missione, un comando della forza della missione assiste il comandante della forza della missione dell'UE;

- deliberazione del Consiglio dei ministri 14 gennaio 2017;
- risoluzioni della Camera dei deputati (n. 6-00290 e n. 6-00292) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 71) approvate l'8 marzo 2017.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
   - mezzi terrestri: n. **20**;
   - mezzi navali: /;
   - mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **123 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2018 - 30 settembre 2018**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 8.020.649**.

Allegato - "C"

SCHEDA 27

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

> Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **UE** denominata **EUCAP Somalia** (ex EUCAP Nestor).

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

   Somalia.
   Sede: Mogadiscio.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

   L'EUCAP Somalia ha il mandato di assistere la Somalia a rafforzare la propria capacità di sicurezza marittima al fine di consentirle di applicare il diritto marittimo con maggiore efficacia.
   Per assolvere il mandato, l'EUCAP Somalia:
   - rafforza la capacità della Somalia nell'applicazione del diritto civile marittimo di esercitare una governance marittima efficace sulle sue coste, acque interne, mari territoriali e zone economiche esclusive;
   - in particolare, rafforza la capacità della Somalia di effettuare attività di ispezione e contrasto in materia di pesca, garantire la ricerca e il soccorso marittimi, contrastare i traffici, combattere la pirateria e pattugliare la zona costiera sulla terraferma e in mare;
   - persegue tali obiettivi mediante sostenendo le autorità somale nello sviluppo della legislazione e nell'istituzione degli organi giurisdizionali necessari e fornendo il tutoraggio, la consulenza, la formazione e le attrezzature necessari alle entità somale incaricate dell'applicazione del diritto civile marittimo.

   Per raggiungere detti obiettivi, l'EUCAP Somalia opera secondo le linee operative e i compiti definiti nei documenti di pianificazione operativa approvati dal Consiglio dell'Unione europea.
   L'EUCAP Somalia non svolge alcuna funzione esecutiva.

   Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 12 dicembre 2018.

   Per il 2018, la consistenza del contingente nazionale impiegato nella missione è ridotta, rispetto al 2017, da 7 a 3 unità.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

   - istituita dalla **decisione 2012/389/PESC** del Consiglio dell'Unione europea del 16 luglio 2012, modificata e prorogata in ultimo, fino al 12 dicembre 2018, dalla **decisione (PESC) 2016/2240**;
   - deliberazione del Consiglio dei ministri 14 gennaio 2017;
   - risoluzioni della Camera dei deputati (n. 6-00290 e n. 6-00292) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 71) approvate l'8 marzo 2017.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

   - mezzi terrestri: /;
   - mezzi navali: /;
   - mezzi aerei: /

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **3 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2018 - 30 settembre 2018**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 304.868**.

SCHEDA 28

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **bilaterale** di **addestramento delle forze di polizia somale e gibutiane.**

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

   Repubblica di Gibuti.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

   La missione ha il mandato di fornire un contributo alle Autorità somale e gibutiane principalmente nel settore della sicurezza e del controllo del territorio, con lo scopo di promuovere un approccio sistemico nel Corno d'Africa, inserendosi nelle iniziative di "*capacity building*" e concorrendo alla stabilizzazione della Somalia ed al consolidamento della Repubblica di Gibuti mediante l'accrescimento delle capacità operative delle rispettive Forze di polizia.
   Il percorso formativo, strutturato su 12 settimane, comprende moduli addestrativi per la formazione di base degli ufficiali, per le forze speciali e l'organizzazione mobile delle Forze di polizia, per la gestione della scena del crimine e per le investigazioni sui reati contro l'ambiente.

   La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

   Per il 2018, la consistenza media del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 26 unità.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

   - **accordi bilaterali** con la Somalia e con la Repubblica di Gibuti;
   - deliberazione del Consiglio dei ministri 14 gennaio 2017;
   - risoluzioni della Camera dei deputati (n. 6-00290 e n. 6-00292) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 71) approvate l'8 marzo 2017.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

   - mezzi terrestri: n. 4;
   - mezzi navali: /;
   - mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE:

   53 unità (consistenza media annuale pari a 26 unità in funzione del periodo di impiego).

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2018 - 30 settembre 2018**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 1.687.884**.

Allegato - "C"

SCHEDA 29

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- Proroga dell'impiego di personale militare presso la **base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti** per le esigenze connesse con le missioni internazionali nell'area del Corno d'Africa e zone limitrofe.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

   Repubblica di Gibuti.
   Sede: base militare nazionale a Gibuti.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

   L'impiego di personale militare presso la base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti ha l'obiettivo di assicurare il supporto logistico per le esigenze connesse con le missioni internazionali nell'area del Corno d'Africa e zone limitrofe (attualmente: missioni ATALANTA, EUTM Somalia, EUCAP Somalia, attività di addestramento delle forze di polizia somale e gibutiane).

   La base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti è situata in un'area strategica per il consolidamento degli sforzi della Comunità internazionale - in particolare dell'Unione europea anche in riferimento ai riflessi sui Paesi del "Mediterraneo allargato" - intesi a contrastare l'espansione delle attività illegali (pirateria, immigrazione clandestina, traffico di droga) e l'incombente minaccia del terrorismo, attraverso il sostegno allo sviluppo di una capacità autosufficiente da parte degli Stati insistenti nella regione del Corno d'Africa. L'infrastruttura ha una capacità massima di alloggiamento in emergenza operativa di 300 unità ed è in grado di garantire i servizi minimi di *life support* (*force protection*, attività amministrativa, manutenzione essenziale ordinaria, ecc.), secondo criteri di sostenibilità, flessibilità e modularità rispondenti ad un favorevole rapporto costo-efficacia. Allo scopo di contenere i costi di mantenimento e di esercizio, per la gestione della base è fatto ricorso, per quanto possibile, allo strumento dell'*outsourcing* presso ditte locali per la fornitura dei servizi essenziali di base (ad es., vitto, *billeting*, manutenzione ordinaria, ecc.), nonché a sistemi in grado di ridurre al minimo indispensabile l'impiego delle risorse umane (quali ad es. sistemi di difesa passiva, videosorveglianza a circuito chiuso, ecc.).

   L'impiego di personale militare presso la base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti non ha un termine di scadenza predeterminato.

   Per il 2018, la consistenza del contingente nazionale impiegato presso la base militare è confermata in 90 unità.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

   - due **accordi tecnici** siglati a Gibuti nel 2012 tra il Ministro della difesa italiano *pro tempore* e il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale gibutiano, discendenti dall'accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Gibuti sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Gibuti il 30 aprile 2002, ratificato dalla legge 31 ottobre 2003, n. 327;
   - **articolo 33, comma 5, DL n. 179/2012**, convertito dalla L. n. 221/2012, che ha apprestato le risorse finanziarie per la realizzazione dell'infrastruttura;
   - deliberazione del Consiglio dei ministri 14 gennaio 2017;
   - risoluzioni della Camera dei deputati (n. 6-00290 e n. 6-00292) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 71) approvate l'8 marzo 2017.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
   - mezzi terrestri: n. **18**;
   - mezzi navali: /;
   - mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **90 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2018 - 30 settembre 2018**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 7.148.324**.

Allegato - "C"

SCHEDA 30

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

➢ Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UN denominata *United Nations Multidimensional Integrated Stabilization Mission in Mali* (**MINUSMA**).

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Mali.
Sede: Comando della missione a *Bamako*

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

MINUSMA ha il seguente mandato:
- conseguire la stabilizzazione dei principali centri abitati, in particolare nel nord del Mali;
- sostenere le autorità di transizione del Mali per il ristabilimento dell'autorità dello Stato in tutto il paese (attraverso la ricostruzione del settore della sicurezza, in particolare la polizia e la gendarmeria, così come dello stato di diritto e della giustizia, l'attuazione di programmi per il disarmo, la smobilitazione e reintegrazione degli ex combattenti e lo smantellamento delle milizie e gruppi di auto-difesa, in coerenza con gli obiettivi di riconciliazione e tenendo in considerazione le esigenze specifiche dei bambini smobilitati) e per l'attuazione della *road map* di transizione verso il pieno ripristino dell'ordine costituzionale, della *governance* democratica e dell'unità nazionale in Mali, (attraverso un dialogo politico nazionale inclusivo e di riconciliazione, la promozione della partecipazione della società civile, comprese le organizzazioni femminili, l'organizzazione e lo svolgimento di elezioni politiche trasparenti inclusive e libere);
- proteggere la popolazione civile sotto minaccia imminente di violenza fisica, le donne e bambini colpiti dai conflitti armati, le vittime di violenza sessuale e di violenza di genere nei conflitti armati, il personale le installazioni e le attrezzature delle Nazioni Unite, per garantire la sicurezza e la libertà di movimento;
- promuovere il riconoscimento e la tutela dei diritti umani;
- dare sostegno per l'assistenza umanitaria;
- operare per la salvaguardia del patrimonio culturale;
- realizzare azioni a sostegno della giustizia nazionale e internazionale per il perseguimento dei crimini di guerra e contro l'umanità.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 30 giugno 2018.

Per il 2018, la consistenza del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 7 unità.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita da **UNSCR 2100 (2013)** e prorogata in ultimo, fino al 30 giugno 2018, da **UNSCR 2364 (2017)**;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 14 gennaio 2017;
- risoluzioni della Camera dei deputati (n. 6-00290 e n. 6-00292) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 71) approvate l'8 marzo 2017.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi e materiali terrestri: /;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **7 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2018 - 30 settembre 2018**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 618.545**.

Allegato - "C"

SCHEDA 31

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

➢ Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **UE** denominata **EUTM Mali**.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Mali.
Sede: il comando della forza della missione EUTM Mali ha sede in Mali. Una cellula di sostegno del comando della forza della missione è situata a Bruxelles.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

fornire formazione e consulenza militare alle forze armate maliane (FAM) che operano sotto il controllo delle legittime autorità civili, al fine di contribuire al ripristino della loro capacità militare per consentire loro di condurre operazioni militari volte a ripristinare l'integrità territoriale maliana e ridurre la minaccia rappresentata dai gruppi terroristici.
L'obiettivo dell'EUTM Mali è rispondere alle esigenze operative delle FAM fornendo:
- sostegno nella formazione a favore delle capacità delle FAM;
- formazione e consulenza in materia di comando, controllo, catena logistica e risorse umane, nonché formazione in materia di diritto umanitario internazionale, protezione di diritti civili e umani;
- un contributo, su richiesta del Mali e in coordinamento con MINUSMA, al processo di disarmo, smobilitazione e reinserimento nel quadro dell'accordo di pace attraverso l'offerta di attività di formazione al fine di agevolare la ricostituzione di forze armate maliane inclusive;
- sostegno al processo del G5 Sahel nell'ambito delle attività dell'EUTM Mali a sostegno delle FAM contribuendo ad accrescere il coordinamento e l'interoperabilità con le forze armate nazionali del Sahel G5.

L'EUTM Mali non partecipa a operazioni di combattimento.
Le sue azioni si estendono fino all'ansa del fiume Niger, incluse le municipalità di Gao e Timbuctu.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 18 maggio 2018.

Per il 2018, la consistenza del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 12 unità.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita dalla **decisione 2013/34/PESC** del Consiglio dell'Unione europea del 17 gennaio 2013, modificata e prorogata in ultimo, fino al 18 maggio 2018, dalla **decisione (PESC) 2016/446** del Consiglio del 23 marzo 2016;
- **decisione (UE) 2017/971** del Consiglio dell'Unione europea, che stabilisce le modalità di pianificazione e condotta concernenti le missioni militari senza compiti esecutivi dell'UE in ambito PSDC e che modifica la decisione 2010/96/PESC relativa a EUTM Somalia, la decisione 2013/34/PESC relativa a EUTM Mali e la decisione (PESC) 2016/610 relativa a EUTM RCA. In particolare, è stabilito che: la responsabilità della pianificazione e della condotta operative delle missioni militari senza compiti esecutivi dell'UE è attribuita, a livello strategico-militare, al direttore della capacità militare di pianificazione e condotta (MPCC); a livello operativo in teatro, una volta istituite, le missioni militari senza compiti esecutivi sono guidate da un comandante della forza della missione dell'UE, che opera sotto il comando del direttore dell'MPCC nell'esercizio delle funzioni di comandante della

missione; nell'esercizio delle funzioni di comandante della missione per le missioni militari senza compiti esecutivi, il direttore dell'MPCC agisce sotto il controllo politico e la direzione strategica del comitato politico e di sicurezza, a norma dell'articolo 38 del trattato; l'MPCC, in quanto struttura di comando e controllo a livello strategico militare, fissa e situata fuori dalla zona delle operazioni, incaricata della pianificazione e della condotta operative delle missioni militari senza compiti esecutivi, come pure di costituire, proiettare, sostenere e ripristinare le forze dell'Unione, sostiene il proprio direttore nell'esercizio delle sue funzioni in qualità di comandante della missione; in teatro, una volta istituita una missione, un comando della forza della missione assiste il comandante della forza della missione dell'UE;

- deliberazione del Consiglio dei ministri 14 gennaio 2017;
- risoluzioni della Camera dei deputati (n. 6-00290 e n. 6-00292) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 71) approvate l'8 marzo 2017.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **12 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2018 - 30 settembre 2018**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 934.741**.

Allegato - "C"

SCHEDA 32

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **UE** denominata **EUCAP Sahel Mali**.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Mali.
Sede: il comando della missione è situato a Bamako.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

EUCAP Sahel Mali è una missione civile a sostegno delle forze di sicurezza interna (FSI) (polizia, gendarmeria e guardia nazionale) maliane.
Al fine di sostenere la dinamica maliana di restaurazione dell'autorità dello Stato, oltre che l'attuazione dell'accordo di pace e riconciliazione in Mali firmato il 15 maggio e il 20 giugno 2015, e in stretto coordinamento con gli altri attori internazionali, in particolare la MINUSMA, l'EUCAP Sahel Mali assiste e consiglia le FSI nell'attuazione della riforma della sicurezza stabilita dal nuovo governo, nella prospettiva di:
a) migliorare la loro efficacia operativa;
b) ristabilire le loro rispettive catene gerarchiche;
c) rafforzare il ruolo delle autorità amministrative e giudiziarie per quanto riguarda la direzione e il controllo delle loro missioni; e
d) agevolare un loro nuovo dispiegamento nel nord del paese.

Nell'ambito delle sue attività l'EUCAP Sahel Mali contribuisce a migliorare l'interoperabilità e il coordinamento tra le forze di sicurezza interna dei paesi del G5 del Sahel e le FSI.

Al fine di raggiungere il suo obiettivo, l'EUCAP Sahel Mali opera secondo le linee operative strategiche definite nel concetto di gestione della crisi approvato dal Consiglio il 17 marzo 2014 e sviluppate nei documenti di pianificazione operativa approvati dal Consiglio.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 14 gennaio 2019.

Per il 2018, la consistenza del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 4 unità.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita dalla **decisione 2014/219/PESC** del Consiglio dell'Unione europea, modificata e prorogata in ultimo, fino al 14 gennaio 2019, dalla **decisione (PESC) 2017/50** del Consiglio dell'Unione europea .
- deliberazione del Consiglio dei ministri 14 gennaio 2017;
- risoluzioni della Camera dei deputati (n. 6-00290 e n. 6-00292) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 71) approvate l'8 marzo 2017.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: n. **2**;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **4 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2018 - 30 settembre 2018**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 461.397.**

SCHEDA 33

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UE denominata **EUCAP Sahel Niger**.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Niger.
Sede: il comando della missione è situato a Niamey.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

EUCAP Sahel Niger è una missione in ambito PSDC per sostenere lo sviluppo di capacità degli operatori della sicurezza nigerini di combattere il terrorismo e la criminalità organizzata.
Nell'ambito dell'attuazione della strategia dell'Unione europea per la sicurezza e lo sviluppo nel Sahel, l'EUCAP Sahel Niger mira a consentire alle autorità nigerine di definire e attuare la strategia di sicurezza nazionale.
L'EUCAP Sahel Niger mira altresì a contribuire allo sviluppo di un approccio integrato, pluridisciplinare, coerente, sostenibile e basato sui diritti umani tra i vari operatori della sicurezza nigerini nella lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata.
Assiste inoltre le autorità centrali e locali e le forze di sicurezza nigerine nell'elaborazione di politiche, tecniche e procedure per meglio controllare e contrastare la migrazione irregolare.
Al fine di conseguire tali obiettivi, l' EUCAP Sahel Niger:
a) rafforza il comando e il controllo, l'interoperabilità e la capacità di pianificazione a livello strategico del Niger, sostenendo nel contempo l'elaborazione di una strategia di sicurezza nazionale e delle relative strategie di gestione delle frontiere in coordinamento con gli altri attori pertinenti;
b) rafforza le competenze tecniche delle forze di sicurezza pertinenti che sono necessarie nella lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata;
c) incoraggia, mediante l'impegno sia a livello strategico che operativo, le forze di sicurezza interna, e se del caso le forze armate, a potenziare le politiche in materia di risorse umane, logistica e formazione connesse alla lotta al terrorismo, alla migrazione irregolare e alla criminalità organizzata per assicurare la sostenibilità delle azioni dell'EUCAP Sahel Niger, anche fornendo sostegno tecnico mediante i progetti;
d) rafforza il coordinamento a livello nazionale, regionale e internazionale nel settore della lotta al terrorismo, alla migrazione irregolare e alla criminalità organizzata e, ove opportuno, valuta un possibile contributo alla cooperazione regionale, come il G5 Sahel;
e) a sostegno degli obiettivi dell'Unione nel settore della migrazione, assiste le autorità centrali e locali e le forze di sicurezza nigerine nell'elaborazione di politiche, procedure e tecniche per meglio controllare e gestire i flussi migratori, contrastare la migrazione irregolare e ridurre il livello di reati a essa associati.

L' EUCAP Sahel Niger non svolge alcuna funzione esecutiva.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 15 luglio 2018.

Per il 2018, la consistenza del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 2 unità.

Allegato - "C"

- BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:
- istituita dalla **decisione 2012/392/PESC** del Consiglio dell'Unione europea, modificata e prorogata in ultimo, fino al 15 luglio 2018, dalla **decisione (PESC) 2016/1172** del Consiglio dell'Unione europea;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 14 gennaio 2017;
- risoluzioni della Camera dei deputati (n. 6-00290 e n. 6-00292) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 71) approvate l'8 marzo 2017.

3. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
   - mezzi terrestri: /;
   - mezzi navali: /;
   - mezzi aerei: /.

4. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **2 unità**.

5. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2018 - 30 settembre 2018**.

6. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 244.035**.

SCHEDA 34

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

➢ Proroga della partecipazione di personale militare alla *Multinational Force and Observers* in Egitto (MFO).

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Fascia orientale della penisola del Sinai e acque prospicienti.
Sedi principali: El Gorah e Sharm el-Sheikh.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Multinational Force and Observers in Egitto (MFO) è una organizzazione internazionale indipendente istituita per il mantenimento della pace nel Sinai a seguito degli accordi di Camp David del 17 settembre 1978 tra Stati Uniti, Egitto e Israele, confermati dal Trattato di pace del 1979, con cui Israele restituiva all'Egitto la penisola del Sinai, occupata durante la guerra dei sei giorni del 1967.
Nel 1981 è stato negoziato dalle Parti un Protocollo al Trattato, che prevede la libera circolazione nelle acque del Golfo di Aqaba e dello Stretto di Tiran e la costituzione della MFO, con il mandato di sorvegliare l'attuazione delle disposizioni di sicurezza del Trattato, cercando di prevenire qualsiasi violazione dei suoi termini.

La MFO vede attualmente impiegate circa 1.700 unità di personale appartenente ai seguenti Paesi: Australia, Canada, Colombia, Repubblica Ceca, Repubblica delle Isole Fiji, Francia, Nuova Zelanda, Norvegia, Regno Unito, USA, Uruguay.

L'Italia fa parte della MFO dal 1982.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

Per il 2018, la consistenza del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 75 unità.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **Trattato di pace** tra la Repubblica araba d'Egitto e lo Stato di Israele firmato il 26 marzo 1979 a Washington, a seguito degli accordi di Camp David del 1978; Protocollo istitutivo della MFO del 3 agosto 1981;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 14 gennaio 2017;
- risoluzioni della Camera dei deputati (n. 6-00290 e n. 6-00292) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 71) approvate l'8 marzo 2017.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: n. 3;
- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **75 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2018 - 30 settembre 2018.**

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 3.195.456**.

Allegato - "C"

SCHEDA 36

POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NAZIONALI

➢ Proroga del potenziamento del **dispositivo aeronavale nazionale** apprestato per la sorveglianza e la sicurezza dei confini nazionali nell'area del Mediterraneo centrale, denominato ***Mare sicuro*** comprensivo della **missione in supporto alla Guardia costiera libica** richiesta dal Consiglio presidenziale-Governo di accordo nazionale libico .

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Mar Mediterraneo centrale, Libia.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Mare sicuro ha l'obiettivo di corrispondere alle straordinarie esigenze di prevenzione e contrasto del terrorismo e assicurare la tutela degli interessi nazionali, incrementando adeguatamente gli assetti dell'ordinario dispositivo aeronavale di sorveglianza per la sicurezza marittima con l'impiego di ulteriori unità navali, con componente elicotteristica, e aeromobili, anche a pilotaggio remoto (APR), e gli eventuali ulteriori assetti di sorveglianza elettronica.

In particolare *Mare sicuro* svolge le seguenti attività:

- sorveglianza e protezione delle piattaforme dell'ENI ubicate nelle acque internazionali prospicienti la costa libica;
- protezione delle unità navali nazionali impegnate in operazioni di ricerca e soccorso (SAR);
- protezione del traffico mercantile nazionale operante nell'area;
- deterrenza e contrasto dei traffici illeciti;
- raccolta di informazioni sulle attività di gruppi di matrice terroristica, nonché sull'organizzazione dei traffici illeciti e dei punti di partenza delle imbarcazioni.

A decorrere dal 1° agosto 2017, svolge altresì i seguenti ulteriori compiti, connessi con la missione in supporto alla Guardia costiera libica intesa a fornire supporto alle forze di sicurezza libiche per le attività di controllo e contrasto dell'immigrazione illegale e del traffico di esseri umani mediante un dispositivo aeronavale integrato da capacità ISR (*Intelligence, Surveillance, Reconnaissance*):

- protezione e difesa dei mezzi del Consiglio presidenziale-Governo di accordo nazionale libico che operano per il controllo/contrasto dell'immigrazione illegale, distaccando un o più unità assegnate al dispositivo per operare nelle acque territoriali e interne della Libia controllate dal Consiglio presidenziale-Governo di accordo nazionale libico in supporto a unità navali libiche;
- ricognizione in territorio libico per la determinazione delle attività di supporto da svolgere;
- attività di collegamento e consulenza a favore della Marina e Guardia costiera libica;
- collaborazione per la costituzione di un centro operativo marittimo in territorio libico per la sorveglianza, la cooperazione marittima e il coordinamento delle attività congiunte.

Può altresì svolgere attività per il ripristino dell'efficienza degli assetti terrestri, navali e aerei, comprese le relative infrastrutture, funzionali al supporto per il contrasto dell'immigrazione illegale.

Mare sicuro e la missione in supporto alla Guardia costiera libica non hanno un termine di scadenza predeterminato

Per il 2018 è prevista una razionalizzazione dell'impegno, con conseguente riduzione della consistenza media del contingente militare impiegato, rispetto al 2017, da 700 unità a 650 unità.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- **UNSCR 2259 (2015), 2312 (2016), 2362 (2017)**;
- **richiesta** del Consiglio presidenziale-Governo di accordo nazionale libico con lettere del Presidente Al-Serraj del 30 maggio 2017 e del 23 luglio 2017;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 14 gennaio 2017;
- risoluzioni della Camera dei deputati (n. 6-00290 e n. 6-00292) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 71) approvate l'8 marzo 2017;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 luglio 2017;
- risoluzioni della Camera dei deputati (n. 6-00338) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 78 e n. 80) approvate il 2 agosto 2017.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: n. **6** (di cui una unità navale dedicata all'assistenza tecnica della marina/guardia costiera libica, di massima stanziata a Tripoli);
- mezzi aerei: n. **5**.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE:

754 unità (consistenza media annuale pari a 650 unità in funzione del periodo di impiego).

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2018 - 30 settembre 2018**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 63.442.734.**

Allegato - "C"

SCHEDA 37

POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NATO

➢ Proroga della partecipazione di personale militare al potenziamento del dispositivo della **NATO** a difesa dei confini sud-orientali dell'Alleanza, denominato "***Active Fence***".

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

   Turchia.
   Sede: base militare "Gazi Kislaşi" di Kahramanmaraş.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

   A seguito del peggioramento delle condizioni di sicurezza dell'area a ridosso del confine turco con la Siria, la NATO ha accolto la richiesta della Turchia di incrementare il dispositivo di difesa area integrato lungo il confine turco-siriano presso le aree di Adana, Kahramanmaraş e Gaziantep, per difendere la popolazione dalla minaccia di eventuali lanci di missili dalla Siria.
   L'operazione ha l'obiettivo di contribuire ad allentare la crisi lungo il confine sud orientale dell'Alleanza.
   Gli assetti assegnati possono essere impiegati esclusivamente per azioni antimissilistiche difensive.

   L'operazione non ha un termine di scadenza predeterminato.

   Per il 2018, si intende mantenere l'impegno nazionale in *Active Fence* con l'attuale livello numerico del contingente (130 unità) fino a fine luglio 2018, data di previsto completo ritiro della contribuzione.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

   - **Trattato NATO**; l'operazione è stata autorizzata dal *North Atlantic Council* in data 4 dicembre 2012, su richiesta della Turchia a seguito dell'abbattimento, nel mese di giugno 2012, di un proprio jet da parte di forze governative siriane e dell'uccisione, a ottobre del medesimo anno, di cinque civili turchi durante un bombardamento siriano sulla città turca di Akçakale;
   - deliberazione del Consiglio dei ministri 14 gennaio 2017;
   - risoluzioni della Camera dei deputati (n. 6-00290 e n. 6-00292) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 71) approvate l'8 marzo 2017.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

   - mezzi terrestri: /;
   - mezzi navali: /;
   - mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE:

   130 unità (consistenza media pari a 76 unità in funzione del periodo di impiego)

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2018 - 30 settembre 2018**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 8.438.295**.

SCHEDA 38

POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NATO

- Proroga della partecipazione di personale militare al potenziamento del dispositivo **NATO** per la **sorveglianza dello spazio aereo** dell'area sud-orientale dell'Alleanza.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

   Spazio aereo dell'area sud-orientale dell'Alleanza - Turchia.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

   Il potenziamento del dispositivo NATO è inteso a rafforzare l'attività di sorveglianza dello spazio aereo dell'area sud-orientale della NATO mediante l'impiego dei velivoli radar AWACS di proprietà comune dell'Alleanza.

   Si inserisce nell'ambito delle cd. *Assurance Measures*, progettate dalla NATO a causa del mutato contesto di sicurezza dei confini dell'Alleanza. Esse consistono in una serie di attività terrestri, marittime e aeree svolte all'interno, sopra e intorno al territorio degli alleati nell'Europa centrale e orientale, intese rafforzare la loro difesa, rassicurare le loro popolazioni e scoraggiare le potenziali aggressioni. Il potenziamento del dispositivo risponde altresì all'esigenza di implementare una serie di misure di rassicurazione specifiche per la Turchia (c.d. *Tailored Assurance Measures for Turkey*), nonché di sostenere la Coalizione internazionale anti *Daesh* sulla base della richiesta e rimanendo all'interno dello spazio aereo alleato.

   L'Italia supporta l'attività garantendo la capacità di *Air to Air Refueling* (rifornimento in volo) tramite un velivolo KC-767.

   L'operazione non ha un termine di scadenza predeterminato.

   Per il 2018 è previsto il mantenimento dell'attuale livello di contribuzione.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

   - **Trattato NATO**; decisioni del Consiglio Nord Atlantico sull'implementazione delle c.d. *Assurance Measures* (2014), sull'implementazione delle misure di rassicurazione per la Turchia, c.d. *Tailored Assurance Measures for Turkey* (2015), sul supporto alla Coalizione anti *Daesh* (2016);
   - deliberazione del Consiglio dei ministri 14 gennaio 2017;
   - risoluzioni della Camera dei deputati (n. 6-00290 e n. 6-00292) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 71) approvate l'8 marzo 2017.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

   - mezzi terrestri: /;
   - mezzi navali: /;
   - mezzi aerei: n. **1**.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: /

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2018 - 30 settembre 2018**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 1.496.058**.

Allegato - "C"

SCHEDA 39

POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NATO

➤ Proroga della partecipazione di personale militare al potenziamento del dispositivo **NATO** per la **sorveglianza navale** nell'area sud dell'Alleanza.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

   Mar Mediterraneo e Mar Nero.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

   Il potenziamento del dispositivo NATO è inteso a rafforzare l'attività di sorveglianza navale nell'area sud dell'Alleanza.

   Le misure adottate dalla NATO sono intese a colmare i "*critical shortfalls*" in seno alle *Standing Naval Forces* (SNFs), che costituiscono lo strumento navale a più alta prontezza operativa a disposizione dell'Alleanza.
   Le SNFs sono composte da due gruppi di reazione rapida: le *Standing NATO Maritime Group* (SNMG), composte dal SNMG1 e dal SNMG2, e le *Standing NATO Mine Countermeasures Group* (SNMCMG), anche esse composte dai gruppi SNMCMG1 ed SNMCMG2. All'interno di questi gruppi le navi sono poste sotto comando e controllo della NATO, per un periodo di sei mesi, e costituiscono la componente marittima della *NATO Response Force* (NRF).

   L'operazione non ha un termine di scadenza predeterminato.

   Per il 2018, la consistenza media del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 13 unità.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

   - **Trattato NATO**;
   - deliberazione del Consiglio dei ministri 14 gennaio 2017;
   - risoluzioni della Camera dei deputati (n. 6-00290 e n. 6-00292) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 71) approvate l'8 marzo 2017.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

   - mezzi e materiali terrestri: /;
   - mezzi navali: n. **1** (a cui si aggiunge una unità navale "*on call*" che potrà essere resa disponibile attingendo ad assetti impiegati in operazioni nazionali)
   - mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE:

   44 unità (consistenza media annuale pari a 13 unità in funzione del periodo di impiego).

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2018 - 30 settembre 2018**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 1.817.839**.

SCHEDA 40

POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NATO

- Proroga della partecipazione di personale militare al potenziamento della **presenza** della **NATO** in Lettonia (*enhanced Forward Presence*).

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

   Lettonia

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

   La *enhanced Forward Presence* in Lettonia è intesa a dimostrare la capacità e la determinazione della NATO nel rispondere solidalmente alle minacce esterne lungo il confine orientale dell'Alleanza.

   La presenza militare nelle parti orientali e sudorientali del territorio dell'Alleanza è una componente importante del rafforzamento della deterrenza e della posizione di difesa della NATO. È difensiva, proporzionata e in linea con gli impegni internazionali.

   La *enhanced Forward Presence* della NATO in Estonia, Lettonia, Lituania e Polonia, decisa dal vertice di Varsavia del 2016, è costituita dallo schieramento di quattro *Battlegroup* multinazionali, ciascuno guidato da una *Framework Nation* – Canada in Lettonia, Germania in Lituania, Regno Unito in Estonia e USA in Polonia – complementari alle forze dei Paesi ospitanti. I *Battlegroup* sono sotto il comando della NATO, attraverso il *Multinational Corps Northeast Headquarters* a Szczecin, in Polonia.

   Il contributo nazionale è inserito nell'ambito del *Battlegroup* a *framework* canadese.

   L'operazione non ha un termine di scadenza predeterminato.

   Per il 2018, la consistenza del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 160 unità.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

   - **Trattato NATO**; risoluzione del *North Atlantic Council* del 10 giugno 2016 (PO2016/0391).
   - deliberazione del Consiglio dei ministri 14 gennaio 2017;
   - risoluzioni della Camera dei deputati (n. 6-00290 e n. 6-00292) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 71) approvate l'8 marzo 2017.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

   - mezzi terrestri: n. **50**;
   - mezzi navali: /;
   - mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **160 unità.**

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2018 - 30 settembre 2018**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 14.626.024.**

Allegato - "C"

SCHEDA 43

ESIGENZE COMUNI A PIÙ TEATRI OPERATIVI DELLE FORZE ARMATE PER L'ANNO 2018

- **ASSICURAZIONE, TRASPORTO, INFRASTRUTTURE:**

  stipulazione dei contratti di assicurazione del personale, trasporto del personale, dei mezzi e dei materiali e realizzazione di infrastrutture e lavori connessi con le esigenze organizzative e di sicurezza dei contingenti militari nelle aree in cui si svolgono le missioni internazionali.

  FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 50.000.000**.

- **INTERVENTI DISPOSTI DAI COMANDANTI DEI CONTINGENTI MILITARI DELLE MISSIONI INTERNAZIONALI:**

  interventi intesi a fronteggiare, nei casi di necessità e urgenza, le esigenze di prima necessità della popolazione locale, compreso il ripristino dei servizi essenziali.

  Si tratta di attività di cooperazione civile-militare a supporto delle missioni, indirizzata a sostenere, in particolare, i progetti di ricostruzione, comprese le infrastrutture sanitarie, le operazioni di assistenza umanitaria, l'assistenza sanitaria e veterinaria, nonché interventi nei settori dell'istruzione e dei servizi di pubblica utilità.

  FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 2.100.000**.

SCHEDA 44

SUPPORTO INFO-OPERATIVO A PROTEZIONE DELLE FORZE ARMATE

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

   Aree di crisi dove sono presenti Forze armate impiegate in missioni internazionali

2. OBIETTIVI:

   - assicurare supporto info-operativo a protezione delle forze armate nazionali impiegate in missioni internazionali, anche mediante la realizzazione di opere di protezione e l'acquisizione di equipaggiamenti speciali;
   - incrementare l'attività di cooperazione con le forze di sicurezza locali.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

   - articolo 6 della legge 3 agosto 2007, n. 124.

4. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2018 - 30 settembre 2018.**

5. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 10.000.000.**

Allegato - "C"

SCHEDA 45

INIZIATIVE DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO E DI SMINAMENTO UMANITARIO

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Afghanistan, Burundi, Etiopia, Repubblica Centrafricana, Iraq, Libia, Mali, Niger, Myanmar, Pakistan, Palestina, Siria, Somalia, Sudan, Sud Sudan, Yemen e, in relazione all'assistenza dei rifugiati, dei Paesi ad essi limitrofi (in particolare Libano e Giordania, interessati dai flussi provenienti dalla Siria); Paesi destinatari di iniziative internazionali ed europee in materia di migrazione e sviluppo.

2. OBIETTIVI:

- Miglioramento delle condizioni di vita della popolazione e dei rifugiati e a sostegno alla ricostruzione civile in Paesi in situazione di conflitto, post-conflitto o di fragilità ed in aree colpite da calamità di origine naturale o antropica, anche in collaborazione con l'Unione europea, le organizzazioni internazionali e le organizzazioni della società civile, incluse le ONG.
- Contributo all'attuazione di iniziative europee e internazionali in materia di migrazioni e sviluppo.
- Prevenzione, protezione e contrasto alla violenza sessuale sulle donne e le bambine, soprattutto quando usata come tattica di guerra, la tutela e il rispetto dei loro diritti umani, nonché misure a sostegno di iniziative di pace promosse dalle donne.
- Realizzazione di programmi integrati di sminamento umanitario, che prevedono campagne informative, l'assistenza alle vittime e la formazione di operatori locali.
- Attuazione degli obblighi derivanti dalle convenzioni internazionali sulla messa al bando di mine anti-persona, munizioni a grappolo e armi convenzionali inumane.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- legge 11 agosto 2014, n. 125 (disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo);
- decreto ministeriale 22 luglio 2014, n. 113 (statuto dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo);
- legge 7 marzo 2001, n. 58 (istituzione del fondo per lo sminamento umanitario e la bonifica di aree con residuati bellici esplosivi);
- risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU (CdS) n. 1325 del 31 ottobre 2000 e di risoluzioni successive del CdS sulla stessa materia.

4. DURATA PROGRAMMATA: **a decorrere dal 1° gennaio 2018 e fino al 30 settembre 2018**.

5. FABBISOGNO FINANZIARIO PER IL 2018: **euro 65.000.000, di cui 2.700.000 per iniziative di sminamento umanitario**

SCHEDA 46

INTERVENTI DI SOSTEGNO AI PROCESSI DI PACE, STABILIZZAZIONE E RAFFORZAMENTO DELLA SICUREZZA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Nord Africa e Medio Oriente (in particolare Libia, Tunisia, Giordania e Libano), Afghanistan, Africa sub-sahariana (Somalia e altri Paesi del Corno d'Africa, Mali e regione del Sahel) e America latina e caraibica (compresi Argentina, Bolivia, Colombia, Guatemala, Paraguay e Perù, Paesi CARICOM, Cuba e Repubblica Dominicana).

2. OBIETTIVI:

- Facilitazione del percorso di riconciliazione nazionale e sostegno alla transizione democratica in Libia, tramite attività di *institution building* a beneficio delle municipalità, e promuovendo la partecipazione delle donne libiche alla ricostruzione del Paese.
- Contrasto al settarismo militante e alle violenze inter-confessionali, attraverso iniziative in *Iraq in tema di diritti umani e libertà di religione.*
- Sostegno alla stabilità del Libano, tramite la fornitura di equipaggiamenti non letali alle locali forze di sicurezza.
- Sostegno al processo politico siriano sotto egida ONU, con particolare attenzione agli aspetti legati alla riforma della costituzione e quelli attinenti al processo elettorale, in linea con quanto previsto dalle pertinenti risoluzioni delle Nazioni Unite. Si porranno in essere, anche attraverso organizzazioni e istituti specializzati, fra i quali il Consiglio d'Europa, attività rivolte alle controparti siriane, nell'ottica di promuovere il radicamento dei principi di libertà, democrazia, coesistenza, rispetto dei diritti umani, affermazione dello stato di diritto.
- Interventi di sostegno ai processi di pace, stabilizzazione e rafforzamento della sicurezza nel Nord Africa e in Medio Oriente;
- Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio archeologico in Afghanistan, Iraq, Libia e Tunisia, finanziando missioni promosse da università e centri di ricerca italiani.
- Sostegno alle iniziative di pace dell'ONU in Africa (es. missione MINUSMA in Mali) e alle attività dell'IGAD per lo sviluppo del Corno d'Africa; rafforzamento delle istituzioni democratiche e dello Stato di diritto in Africa sub-sahariana (Corno d'Africa e Sahel), anche *tramite programmi di capacity-building* nel settore della sicurezza (con attenzione a rispetto dei diritti umani, rafforzamento dei controlli doganali e lotta ai traffici criminali, inclusi riciclaggio e illeciti finanziari); rafforzamento dei fori di coordinamento regionale sulla sicurezza (es. attività del G5 Sahel). Attività propedeutiche all'organizzazione della Conferenza Italia Africa del 2018.
- Assistenza ai Paesi dell'America latina e caraibica nel contrasto al crimine organizzato ed ai flussi di capitali illeciti, attraverso programmi di formazione per magistrati e operatori di pubblica sicurezza.
- Sostegno al processo di pace e ricostruzione in Colombia, con iniziative di formazione nel settore dello sminamento e della giustizia e a sostegno del reinserimento dei guerriglieri; sostegno ad attività dell'Organizzazione degli Stati Americani nel settore della sicurezza..

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- legge 6 febbraio 1992, n. 180 (partecipazione dell'Italia alle iniziative di pace ed umanitarie in sede internazionale).

4. DURATA PROGRAMMATA: **a decorrere dal 1° gennaio 2018 e fino al 30 settembre 2018.**

5. FABBISOGNO FINANZIARIO: **euro 6.000.000**

Allegato - "C"

SCHEDA 47

PARTECIPAZIONE ALLE INIZIATIVE DELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI PER LA PACE E LA SICUREZZA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Nord Africa e Medio Oriente ed altre aree di crisi in cui l'ONU svolge attività di prevenzione dei conflitti e sostegno ai processi di pace, stabilizzazione e transizione democratica; Paesi destinatari di programmi della NATO di rafforzamento delle istituzioni e degli enti di sicurezza e difesa; Paesi in cui si svolgono le missioni civili dell'OSCE; Paesi della sponda sud del Mediterraneo *partner* dell'OSCE e membri dell'Unione per il Mediterraneo; Paesi non-UE dell'Iniziativa Centro-europea/InCE (Albania, Bosnia-Erzegovina, Macedonia, Montenegro, Serbia, Belarus, Moldova e Ucraina); Paesi in cui si svolgono le Missioni civili dell'UE; Unione Europea, con riferimento sia ad attività a cura del SEAE (seminari, eventi formativi) che a quelle dell'*European Institute of Peace e* del Centro di eccellenza per il contrasto alle minacce ibride con sede ad Helsinki in Finlandia; Paesi non-UE dell'Iniziativa Centro-europea/InCE (Albania, Bosnia-Erzegovina, Macedonia, Montenegro, Serbia, Bielorussia, Moldova e Ucraina) e dell'Iniziativa Adriatico Ionica (Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Serbia).

2. OBIETTIVI:

- Sostenere, con contributi finanziari:
  - ✓ le attività di diplomazia preventiva e di soluzione dei conflitti del Dipartimento degli affari politici dell'ONU; le iniziative delle Nazioni Unite per il consolidamento della pace; le attività e le iniziative dell'UNDP a favore della Libia;
  - ✓ l'iniziativa "*Defence capacity building*" della NATO;
  - ✓ le attività dell'*European Institute of Peace* e il Centro di eccellenza per il contrasto alle minacce ibride di Helsinki;
  - ✓ l'attività del Segretariato e i progetti dell'Unione per il Mediterraneo;
  - ✓ le iniziative del Centro mediterraneo per l'integrazione per la de-radicalizzazione e il contrasto all'estremismo religioso violento tra i giovani della sponda sud del Mediterraneo;
  - ✓ il Tribunale speciale dell'ONU per il Libano.
- Attuare gli impegni connessi alla Presidenza italiana dell'OSCE 2018, tra cui l'organizzazione del Consiglio Ministeriale previsto a dicembre 2018 e delle sue riunioni preparatorie. Spese per altri eventi connessi all'esercizio della Presidenza, nonché per assicurare il sostegno dell'Italia alle attività di pace e sicurezza dell'OSCE, quali le missioni di monitoraggio elettorale, e alla "*Special monitoring mission*" in Ucraina.
- Assicurare la partecipazione dell'Italia alle iniziative dell'Unione europea in ambito PESC-PSDC (iniziative di gestione delle crisi e missioni civili organizzate dal Servizio europeo di azione esterna), e ad eventi di aggiornamento e formazione organizzati dallo stesso SEAE;
- Assicurare la partecipazione di personale civile italiano a supporto delle Missioni NATO;
- Sostenere l'attività istituzionale della Fondazione Segretariato permanente dell'Iniziativa Adriatico-Ionica e le sue iniziative per l'attuazione della strategia macroregionale dell'Unione europea per la regione.
- Contribuire, attraverso il rifinanziamento del Fondo InCE presso la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (di cui l'Italia è l'unico donatore), a progetti di cooperazione a beneficio dei Paesi non membri dell'UE dell'Iniziativa, per sostenerne la stabilizzazione, la democratizzazione e il percorso europeo.

3. DURATA PROGRAMMATA: **a decorrere dal 1° gennaio 2018 e fino al 30 settembre 2018.**

4. FABBISOGNO FINANZIARIO PER IL 2018: **euro 25.000.000**

SCHEDA 48

CONTRIBUTO A SOSTEGNO DELLE FORZE DI SICUREZZA AFGHANE, COMPRESE LE FORZE DI POLIZIA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Afghanistan

2. OBIETTIVI:

- Adempiere all'obbligo assunto in ambito NATO di contribuire con 120 milioni annui al finanziamento delle forze di sicurezza e difesa afghane, assunto al Vertice dei Capi di Stato e di Governo NATO di Chicago del 2012 e confermato ai Vertici di Celtic Manor del 2014 e di Varsavia del 2016.
- Sostegno alla sicurezza e alla stabilità dell'Afghanistan, nell'ambito del rinnovato sforzo della Comunità internazionale, a fianco delle autorità afghane, nel contrasto all'insorgenza e per la difesa dei progressi ottenuti in loco in materia di diritti umani, libertà fondamentali, stato di diritto e condizione della donna, oltre che, più in generale, per la lotta al terrorismo.

In considerazione dell'esigenza di assicurare agli alleati il pieno adempimento italiano dell'impegno assunto per l'intero anno, si rende necessario prevedere fin dall'inizio lo stanziamento per l'intero anno.

3. BASE GIURIDICA:

Decisioni dei Vertici dei Capi di Stato e di Governo NATO di Chicago (2012), Celtic Manor (2014) e Varsavia (2016), nell'ambito dei meccanismi previsti dallo Statuto dell'Alleanza Atlantica

4. DURATA PROGRAMMATA: **a decorrere dal 1° gennaio 2018 e fino al 30 settembre 2018**.

5. FABBISOGNO FINANZIARIO: **euro 120.000.000**.

Allegato - "C"

SCHEDA 49

INTERVENTI OPERATIVI DI EMERGENZA E DI SICUREZZA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Aree di crisi (Afghanistan, Arabia Saudita, Egitto, Guinea, Iraq, Libano, Libia, Nigeria, Niger, Pakistan, Palestina, Repubblica democratica del Congo, Somalia, Sud Sudan, Venezuela) e ovunque il grado di protezione esistente non garantisca adeguatamente la sicurezza delle sedi e l'incolumità del personale e degli utenti degli uffici.

2. OBIETTIVI:

- Assicurare l'attuazione degli interventi dell'Unità di crisi del MAECI a tutela dei cittadini e degli interessi italiani all'estero.
- Controllare e rafforzare i sistemi di protezione delle sedi diplomatico-consolari, anche di nuova istituzione, e del relativo personale, in linea con i parametri tecnici concordati tra MAECI, DIS e Consiglio superiore dei lavori pubblici, adeguando i dispositivi di sicurezza attiva e passiva, anche mediante l'utilizzo di militari dell'Arma dei Carabinieri e il trasferimento del personale in edifici più sicuri, laddove non sia possibile portare a termine gli interventi necessari in tempi brevi.
- Consentire missioni e viaggi di servizio e congedo disposti dal MAECI in aree di crisi.

3. BASE GIURIDICA:

- Articolo 3, comma 159, della legge 24 dicembre 2003, n. 350;
- Articolo 19-bis del decreto-legge 18 febbraio 2015, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 aprile 2015, n. 43;
- Articolo 5 della legge 21 aprile 2016, n. 145.

4. DURATA PROGRAMMATA: **a decorrere dal 1° gennaio 2018 e fino al 30 settembre 2018.**

5. FABBISOGNO FINANZIARIO: **euro 20.000.000**

DPP 2018 - 2020

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVII LEGISLATURA

Doc. CCL
n. 3

DELIBERAZIONE

DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI IN MERITO ALLA PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA A MISSIONI INTERNAZIONALI DA AVVIARE NELL'ANNO 2018, ADOTTATA IL 28 DICEMBRE 2017

(Articolo 2, comma 2, della legge 21 luglio 2016, n. 145)

Presentata dal Ministro per i rapporti con il Parlamento
(FINOCCHIARO)

Comunicata alla Presidenza il 28 dicembre 2017

Allegato - "C"

PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA A MISSIONI INTERNAZIONALI
ANNO 2018

SCHEDA 1 (2018)

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- Partecipazione di personale militare alla missione **bilaterale** di **assistenza e supporto** in Libia.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

   Libia

2. OBIETTIVI:

   La missione è intesa a fornire assistenza e supporto al Governo di Accordo nazionale libico svolgendo i seguenti compiti:

   - fornire assistenza e supporto sanitario, garantendo anche la possibilità di trasferire in Italia i pazienti che dovessero richiedere cure altamente specialistiche;
   - condurre attività di sostegno a carattere umanitario e a fini di prevenzione sanitaria attraverso corsi di aggiornamento a favore di *team* libici impegnati nello sminamento;
   - fornire attività di formazione, addestramento, consulenza, assistenza, supporto e *mentoring* a favore delle forze di sicurezza e delle istituzioni governative libiche, in Italia e in Libia, al fine di incrementarne le capacità complessive;
   - assicurare assistenza e supporto addestrativi e di *mentoring* alle forze di sicurezza libiche per le attività di controllo e contrasto dell'immigrazione illegale, dei traffici illegali e delle minacce alla sicurezza della Libia;
   - svolgere attività per il ripristino dell'efficienza dei principali assetti terrestri, navali e aerei, comprese le relative infrastrutture, funzionali allo sviluppo della capacità libica di controllo del territorio e al supporto per il contrasto dell'immigrazione illegale;
   - supportare le iniziative, nell'ambito dei compiti previsti dalla missione, poste in essere da altri Dicasteri;
   - incentivare e collaborare per lo sviluppo di *capacity building* della Libia;
   - effettuare ricognizioni in territorio libico per la determinazione delle attività di supporto da svolgere;
   - garantire un'adeguata cornice di sicurezza/*force protection* al personale impiegato nello svolgimento delle attività/iniziative in Libia.

   Nell'ambito della nuova missione, pertanto, in aggiunta ai nuovi compiti, confluiscono:
   - le attività di supporto sanitario e umanitario ricomprese nell'Operazione Ippocrate, di cui è stato disposto il termine, come missione autonoma, al 31 dicembre 2017 (il relativo personale, pari a 300 unità, è ricompreso nel contingente impiegato nella presente missione);
   - alcuni compiti previsti dalla missione in supporto alla Guardia costiera libica (autorizzata dalle risoluzioni della Camera dei deputati n. 6-00338 e del Senato della Repubblica Doc. XXIV, n. 78 e n. 80, approvate il 2 agosto 2017), tra i quali quelli di ripristino dei mezzi aerei e degli aeroporti libici, fino ad ora inseriti tra quelli svolti dal dispositivo aeronavale nazionale *Mare sicuro*.

   Tale riconfigurazione ha l'obiettivo di rendere l'azione di assistenza e supporto in favore del Governo di Accordo nazionale libico maggiormente incisiva ed efficace.

   Il contingente del personale comprende: personale sanitario, unità per assistenza e supporto sanitario, unità con compiti di formazione, addestramento consulenza, assistenza, supporto, e *mentoring*, *Mobile Training Team*, unità per il supporto logistico generale, unità per lavori infrastrutturali, unità di tecnici/specialisti, squadra rilevazioni contro minacce chimiche-

PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA A MISSIONI INTERNAZIONALI
ANNO 2018

biologiche-radiologiche-nucleari (CBRN), *team* per ricognizione e per comando e controllo, personale di collegamento presso dicasteri/stati maggiori libici; unità con compiti di *force protection* del personale nelle aree in cui esso opera.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:
   - **UNSCR 2259 (2015), 2312 (2016), 2362 (2017), 2380 (2017)**; la missione si inquadra nell'ambito delle attività di supporto al Governo di Accordo nazionale libico, in linea di continuità con l'impegno umanitario assunto dall'Italia in riferimento alla crisi libica.
   - **richiesta** del Consiglio presidenziale-Governo di accordo nazionale libico con lettere del Presidente Al -Serraj del 30 maggio 2017 e del 23 luglio 2017.
   -
4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
   - mezzi terrestri: **n. 130**
   - mezzi navali: tratti nell'ambito delle unità del dispositivo aeronavale nazionale *Mare Sicuro* già autorizzate;
   - mezzi aerei: tratti nell'ambito delle unità del dispositivo aeronavale nazionale *Mare Sicuro* già autorizzate;
5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE:

   400 unità (consistenza media annuale pari a 375 unità in funzione del periodo di impiego)
6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2018 – 30 settembre 2018**.
7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 34.982.433**

Allegato - "C"

PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA A MISSIONI INTERNAZIONALI
ANNO 2018

SCHEDA 2 (2018)

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- Partecipazione di personale militare alla missione **bilaterale** di **supporto nella Repubblica del Niger**.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

   Repubblica del Niger, Mauritania, Nigeria e Benin.
   Il porto di Cotonou in Benin potrà essere usato quale principale porto di imbarco/sbarco con linee di comunicazione che potranno attraversare Nigeria/Benin.

2. OBIETTIVI:

   La missione è intesa a fornire supporto nella Repubblica del Niger, svolgendo i seguenti compiti:
   - supportare, nell'ambito di uno sforzo congiunto europeo e statunitense per la stabilizzazione dell'area e il rafforzamento delle capacità di controllo del territorio delle autorità nigerine e dei Paesi del G5 Sahel (Niger, Mali, Mauritania, Chad e Burkina Faso), lo sviluppo delle Forze di sicurezza nigerine (Forze armate, Gendarmeria Nazionale, Guardia Nazionale e Forze speciali della Repubblica del Niger) per l'incremento di capacità volte al contrasto del fenomeno dei traffici illegali e delle minacce alla sicurezza;
   - concorrere alle attività di sorveglianza delle frontiere e del territorio e di sviluppo della componente aerea della Repubblica del Niger.

   La missione si svilupperà progressivamente nel corso dell'anno, prevedendo un impiego di personale fino a 120 unità nel primo semestre e fino a un massimo di 470 unità entro la fine dell'anno.

   Il contingente del personale comprende: *team* per ricognizione e comando e controllo, *team* di addestratori, da impiegare anche presso il *Defense College* in Mauritania, *team* sanitario, personale del genio per lavori infrastrutturali, squadra rilevazioni contro minacce chimiche-biologiche-radiologiche-nucleari (CBRN), unità di supporto; unità di *force protection*; unità per raccolta informativa, sorveglianza e ricognizione a supporto delle operazioni (ISR).

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

   - **UNSCR 2359 (2017);**
   - **accordo bilaterale** con la Repubblica del Niger del 27 settembre 2017.
   - **richiesta delle Autorità nigerine** con nota 3436/MDN/SG in data 1° novembre 2017

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

   - mezzi terrestri: **n. 130**;
   - mezzi navali: /;
   - mezzi aerei: **n. 2**.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE:

   470 unità, comprensive di 2 unità in Mauritania (consistenza media annuale pari a 256 unità in funzione del periodo di impiego)

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2018 - 30 settembre 2018.**

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER L'ANNO IN CORSO: **euro 30.050.995.**

PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA A MISSIONI INTERNAZIONALI
ANNO 2018

SCHEDA 3 (2018)

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

➢ Partecipazione di personale militare alla missione **NATO** di **supporto in Tunisia** per lo sviluppo di capacità interforze delle Forze armate tunisine.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

   Tunisia

2. OBIETTIVI:

   La Tunisia ha avanzato alla NATO una richiesta di supporto per costituire un comando di livello brigata – *Joint Headquarters* (JHQ) – trasformando il già esistente comando della 1^ brigata di fanteria meccanizzata.

   L'iniziativa è inserita nell'ambito delle attività di cooperazione per la sicurezza della NATO (uno dei tre compiti essenziali definiti dall'Alleanza nel "concetto strategico" del 2010) ed è volta ad intervenire su due aspetti complementari ed integrati: lo sviluppo capacitivo ed ordinativo del comando di brigata attraverso attività di addestramento, consulenza ed assistenza e la realizzazione di un'adeguata infra/info-struttura di supporto alla capacità di "comando e controllo".

   La partecipazione nazionale all'attività è intesa a:

   - supportare le unità delle forze di sicurezza tunisine, incluse la *National Guard* e le forze di polizia, nella costituzione e implementazione del Comando *Joint*;
   - sviluppare e rafforzare le capacità di pianificazione e condotta di operazioni interforze, in particolare nelle attività di controllo delle frontiere e di lotta al terrorismo.

   Il contingente del personale comprende: *team* per ricognizione e comando e controllo, *team advisors*, *team* addestratori, *team* sanitario, unità di supporto, unità di *force protection*.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

   - **Trattato NATO**; Concetto Strategico della NATO (2010); richiesta di supporto da parte della Tunisia alle autorità NATO per attività di cooperazione per la sicurezza (*Cooperative Security*).

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

   - mezzi terrestri: /;
   - mezzi navali: /;
   - mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **60 unità**

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2018 - 30 settembre 2018**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 4.916.521**

Allegato - "C"

PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA A MISSIONI INTERNAZIONALI
ANNO 2018

SCHEDA 4 (2018)

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- Partecipazione di personale militare alla missione UN denominata *United Nations Mission for the Referendum in Western Sahara* (MINURSO)

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

   Marocco, Laayoune.

2. OBIETTIVI:

   Istituita dalla risoluzione UNSCR 690 (1991) in conformità con la "proposta di accordo", accettata dal Marocco e dal *Frente popular para la liberación de Saguia el-Hamra y de Río de Oro* (Fronte POLISARIO), relativa al periodo transitorio per la preparazione di un referendum in cui il popolo del Sahara occidentale avrebbero scelto tra indipendenza e integrazione con il Marocco - il mandato di MINURSO prevedeva i seguenti compiti:
   - controllare il cessate il fuoco;
   - verificare la riduzione delle truppe marocchine nel territorio;
   - monitorare il confinamento delle truppe marocchine e del Fronte POLISARIO nei luoghi designati;
   - adottare misure con le parti per assicurare il rilascio di tutti i prigionieri politici *sahrawi* o detenuti;
   - sovrintendere allo scambio di prigionieri di guerra;
   - attuare il programma di rimpatrio dei rifugiati;
   - identificare e registrare gli elettori qualificati;
   - organizzare e garantire un referendum libero ed equo e proclamare i risultati.

   A oggi il referendum non si è ancora svolto, ma continuano a essere svolte le attività di monitoraggio sulla cessazione delle ostilità, riduzione della minaccia di mine e ordigni inesplosi, sostegno alla pacificazione.
   La risoluzione UNSCR 2351 (2017) ha ribadito l'impegno delle Nazioni Unite di assistere le parti per il raggiungimento di una soluzione politica giusta, duratura e reciprocamente accettabile, per l'autodeterminazione del popolo del Sahara Occidentale nel contesto di accordi coerenti con i principi e gli scopi della Carta delle Nazioni Unite.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:
   - istituita dalla risoluzione **UNSCR 690 (1991)**, in ultimo prorogata fino al 30 aprile 2018 da **UNSCR 2351 (2017)**.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
   - mezzi e materiali terrestri: /;
   - mezzi navali: /;
   - mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **2 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2018 - 30 settembre 2018**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 302.839**.

PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA A MISSIONI INTERNAZIONALI
ANNO 2018

SCHEDA 5 (2018)

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

➤ Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UE denominata *European Union Training Mission* Repubblica Centrafricana (**EUTM RCA**)

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Repubblica Centrafricana.
Il comando della missione ha sede a Bangui, RCA.

2. OBIETTIVI:

EUTM RCA è una missione militare di formazione in ambito PSDC nella Repubblica centrafricana al fine di contribuire alla riforma del settore della difesa nella RCA nell'ambito del processo di riforma del settore della sicurezza centrafricana.
Lavorando allo scopo di ottenere Forze armate centrafricane (FACA) moderne, efficaci e democraticamente responsabili, l'EUTM RCA assicura:
a) consulenza strategica al ministero della difesa della RCA, allo Stato maggiore e alle forze armate;
b) istruzione per gli ufficiali e i sottufficiali delle FACA;
c) formazione per le FACA.
Nell'ambito dei suoi mezzi e delle sue capacità, l'EUTM RCA fornisce alla delegazione dell'Unione nella Repubblica centrafricana competenze nei settori militare, della sicurezza e dello stato di diritto.
L'EUTM RCA opera secondo gli obiettivi politici e strategici figuranti nel concetto di gestione della crisi approvato dal Consiglio dell'Unione europea il 14 marzo 2016.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita dalla **decisione (PESC) 2016/610** del Consiglio dell'Unione europea del 19 aprile 2016; il termine di scadenza della missione è attualmente fissato al 24° mese successivo al raggiungimento della piena capacità operativa;
- **decisione (UE) 2017/971** del Consiglio dell'Unione europea, che stabilisce le modalità di pianificazione e condotta concernenti le missioni militari senza compiti esecutivi dell'UE in ambito PSDC e che modifica la decisione 2010/96/PESC relativa a EUTM Somalia, la decisione 2013/34/PESC relativa a EUTM Mali e la decisione (PESC) 2016/610 relativa a EUTM RCA. In particolare, è stabilito che: la responsabilità della pianificazione e della condotta operative delle missioni militari senza compiti esecutivi dell'UE è attribuita, a livello strategico-militare, al direttore della capacità militare di pianificazione e condotta (MPCC); a livello operativo in teatro, una volta istituite, le missioni militari senza compiti esecutivi sono guidate da un comandante della forza della missione dell'UE, che opera sotto il comando del direttore dell'MPCC nell'esercizio delle funzioni di comandante della missione; nell'esercizio delle funzioni di comandante della missione per le missioni militari senza compiti esecutivi, il direttore dell'MPCC agisce sotto il controllo politico e la direzione strategica del comitato politico e di sicurezza, a norma dell'articolo 38 del trattato; l'MPCC, in quanto struttura di comando e controllo a livello strategico militare, fissa e situata fuori dalla zona delle operazioni, incaricata della pianificazione e della condotta operative delle missioni militari senza compiti esecutivi, come pure di costituire, proiettare, sostenere e ripristinare le forze dell'Unione, sostiene il proprio direttore nell'esercizio delle sue funzioni in qualità di comandante della missione; in teatro, una

Allegato - "C"

PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA A MISSIONI INTERNAZIONALI
ANNO 2018

volta istituita una missione, un comando della forza della missione assiste il comandante della forza della missione dell'UE.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
   - mezzi terrestri: /;
   - mezzi navali: /;
   - mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **3 unità**

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2018 - 30 settembre 2018.**

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 324.260.**

PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA A MISSIONI INTERNAZIONALI
ANNO 2018

SCHEDA 6 (2018)

POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NATO

- Partecipazione di personale militare al potenziamento dell'*Air Policing* della NATO per la sorveglianza dello spazio aereo dell'Alleanza.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

   spazio aereo europeo NATO

2. OBIETTIVI:

   Il potenziamento dell'*Air Policing* della NATO è inteso a preservare l'integrità dello spazio aereo europeo dell'Alleanza rafforzando l'attività di sorveglianza.

   In particolare, l'*Air Policing* è una capacità di cui si è dotata la NATO a partire dalla metà degli anni cinquanta e consiste nell'integrazione, in un unico sistema di difesa aerea e missilistico NATO, dei rispettivi e analoghi sistemi nazionali messi a disposizione dai paesi membri. Il potenziamento di tale capacità si inserisce nell'ambito delle cd. *Assurance Measures*, progettate dalla NATO a causa del mutato contesto di sicurezza dei propri confini. Esse consistono in una serie di attività terrestri, marittime e aeree svolte all'interno, sopra e intorno al territorio degli Alleati, intese rafforzare la loro difesa, rassicurare le loro popolazioni e scoraggiare le potenziali aggressioni.

   L'attività di *Air Policing*, comprensiva di attività operative e addestrative, è condotta sin dal tempo di pace e consiste nella continua sorveglianza e identificazione di tutte le violazioni all'integrità dello spazio aereo NATO. L'*Air Policing* è svolta nell'ambito dell'area di responsabilità del Comando operativo alleato della NATO (*Allied Command Operation*) di stanza a Bruxelles (BEL) e viene coordinata dal Comando aereo (*Air Command*) di Ramstein (GER).

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

   - **Trattato NATO**.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

   - mezzi e materiali terrestri: /;
   - mezzi navali: /;
   - mezzi aerei: **n. 8**.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE:

   250 unità (consistenza media annuale pari a 49 unità in funzione del periodo di impiego).

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2018 - 30 settembre 2018**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 12.586.035.**

PAGINA BIANCA

ALLEGATI

Allegato "D"

- Priorita' Politiche dell'Atto d'indirizzo per l'avvio del ciclo integrato di programmazione della performance e di formazione del Bilancio di previsione per l'E.F. 2019 e la programmazione pluriennale 2020-2021.

PAGINA BIANCA

PRIORITÀ POLITICHE

Il ciclo della *performance* e della programmazione economico finanziaria, con specifico riferimento alla formazione del bilancio e del *budget* annuale per l'**E.F. 2019** e per il biennio **2020-2021**, dovrà essere sviluppato sulla base delle **Priorità Politiche (PP)** di seguito elencate[3], che costituiscono il livello più alto di pianificazione per l'Amministrazione di riferimento.

PP 1
OPERATIVITA' ED IMPIEGO DELLO STRUMENTO MILITARE

1) Disporre di uno strumento militare **moderno**, **interforze**, **integrato**, **efficace**, **efficiente**, **economicamente sostenibile**, **eticamente allineato** ed **energeticamente neutro**.

2) Garantire la **difesa** dello **Stato** e la **tutela** degli **interessi vitali** del Paese, sviluppando una **strategia sistemica** per il potenziamento della **sicurezza collettiva** e della **resilienza nazionale** e impiegando lo Strumento militare:
   - **prioritariamente** nella **regione euro-mediterranea** e nelle aree contigue di interesse strategico, al fine di tutelare, nell'immediato, le esigenze di sicurezza del Paese e per costruire, nel tempo, una più stabile cornice internazionale. In questo ambito, l'Italia dovrà essere in grado di assumere un **ruolo di guida** nelle attività di **proiezione** di **stabilità** nel **fianco Sud della NATO** e **dell'Europa**, anche guidando operazioni multinazionali rivolte a tale scopo, con particolare enfasi per quelle rivolte alla **costruzione/sviluppo di capacità** dei comparti difesa;
   - **attivamente** in ambito **euro-atlantico**, partecipando ai consolidati meccanismi di prevenzione, deterrenza e difesa collettiva, assicurati *in primis* dalla **NATO** attraverso i tre *core tasks*[4] e dall'**UE** nel suo ruolo di *Global Security Provider*;
   - nell'ambito di iniziative promosse dalle **Organizzazioni Internazionali (ONU)**, **ove necessario**, sia pure in **forma limitata** e per **periodi definiti**, per la gestione di crisi anche in aree diverse da quelle prioritarie;
   - sul **territorio/aree a sovranità nazionale**, ogniqualvolta richiesto, concorrendo nell'ambito di operazioni di **salvaguardia** delle **libere istituzioni**, nello svolgimento di compiti specifici in circostanze di **pubblica calamità** e altri casi di straordinaria **necessità** e **urgenza**, nonché in altre **attività concorsuali** e di **pubblica utilità**.

3) Rivedere la struttura della **formazione**, in modo che sia **omogenea** e caratterizzata da **un elemento organizzativo organico**, che consenta di guidarne lo sviluppo senza duplicazioni. In questo quadro, rilanciare e valorizzare la **componente civile** della Difesa, che opera in settori specialistici con professionalità peculiari non facilmente rinvenibili nelle altre Pubbliche Amministrazioni. Il rinnovamento del sistema formativo si dovrà basare sulla:
   - **formazione continua** del personale **militare** e **civile** della Difesa, con regolari momenti di formazione e aggiornamento adeguati al percorso specifico di ogni professionalità;
   - **sinergia organizzativa**, prevedendo l'integrazione organizzativa di tutte le attività comuni alle Forze armate e al personale civile, lasciando alle strutture di Forza armata l'esclusiva responsabilità della formazione per le esigenze derivanti dall'ambiente operativo in cui ciascuna di esse principalmente opera;

---

[3] Nell'ambito di ciascuna Priorità politica, la posizione in elenco degli *item* non rispecchia un ordine di priorità.
[4] Difesa collettiva (1); Gestione delle crisi (2); Sicurezza cooperativa (3).

Allegato - "D"

- **armonizzazione** e **internazionalizzazione** dei **percorsi formativi**, al fine di sviluppare Forze armate e personale civile della Difesa con un elevato livello di integrazione e perfettamente inseribili in dispositivi multinazionali; al riguardo, i percorsi formativi dovranno essere armonizzati a livello nazionale e rispondere agli *standard* internazionali. Dovrà essere facilitato, inoltre, lo svolgimento di attività formative all'estero e dovranno essere aumentate le possibilità di formazione di personale straniero in Italia, nella prospettiva della progressiva integrazione delle Difese europee.
  Per quanto attiene, in particolare, alla **componente civile** della Difesa, puntare ulteriormente sulla **formazione**, al fine di accrescerne le competenze professionali, esaminando la possibilità di portare avanti un **piano** di **formazione** su base **pluriennale**, disegnato sulle esigenze specifiche e ampliamente diversificate dell'Amministrazione Difesa, sfruttando i margini di sviluppo in termini di strumenti e risorse già presenti nell'ambito delle Pubbliche Amministrazioni, in stretta collaborazione con la **Scuola Nazionale** dell'**Amministrazione**.

4) Ricercare, in campo **addestrativo**, gli *standard* adeguati e compatibili con quanto effettuato in ambito NATO e UE. Gli esistenti percorsi addestrativi dovranno essere integrati e ottimizzati, assicurando la piena **valorizzazione** delle **capacità nazionali** possedute, adottando altresì quanto proposto dalla cooperazione internazionale, qualora le soluzioni nazionali non risultassero costo-efficaci; il **modello addestrativo** dovrà evolvere verso fondamentali caratteristiche di **realismo** e **intensità addestrativa**, **strutturazione interforze** e **multinazionalizzazione**, prevedendo la **valutazione** dell'**addestramento** e il ricorso, ove possibile/opportuno, a **sistemi di simulazione**.

   Nell'alveo della resilienza e, dunque, anche nell'ottica di una crescente e progressiva **integrazione civile-militare**, le attività addestrative dovranno inoltre essere pianificate e sviluppate con **approccio multidimensionale**, prevedendo il coinvolgimento sistemico **interministeriale**, **inter-agenzia**, e ove possibile anche delle **realtà accademiche** e del **settore privato**, individuando priorità e temi addestrativi comuni.

PP 2
AMMODERNAMENTO DELLO STRUMENTO

1) Disporre di uno strumento militare dimensionato per la tutela degli interessi nazionali e congruo alla posizione del Paese sullo scacchiere internazionale, *in primis* in seno all'UE e alla NATO, equilibrato e bilanciato fra le diverse **componenti operative** e sufficientemente **flessibile** per far fronte alle mutevoli esigenze e agli odierni scenari operativi.
   In tale sforzo, dovranno essere individuate, mantenute e rafforzate, in particolare, le capacità che rappresentano **aree** di **eccellenza nazionale**, preservando una **multiforme capacità** di **deterrenza convenzionale**, in grado di scoraggiare potenziali entità ostili e di onorare gli impegni assunti a livello internazionale. Tale multiforme capacità di deterrenza convenzionale sarà sviluppata rafforzando ulteriormente la cooperazione sia nell'ambito della struttura di difesa comune integrata della NATO, sia nel contesto della Politica comune di sicurezza e difesa dell'Unione Europea (UE), ove saranno valorizzate le risorse messe a disposizione dall'UE, in particolare con il Fondo Europeo per la Difesa. Le carenze capacitive individuate nel contesto dell'UE e della NATO rappresenteranno, pertanto, priorità nazionali, pariteticamente alla capacità autonoma di prima risposta per assicurare la difesa e l'integrità del territorio nazionale, dello spazio aereo e di quello marittimo, ad inclusione delle loro vie di accesso, senza tralasciare la necessità del soddisfacimento di analoghe esigenze per il dominio cibernetico.

Nell'impossibilità di escludere gli scenari operativi meno probabili ma di maggiore impatto, si dovrà inoltre mantenere una **significativa capacità** di **deterrenza**, costituita da una **forza integrata** di intervento che sia moderna, logisticamente autonoma, perfettamente integrabile in dispositivi multinazionali ed impiegabile, per un periodo limitato, in scenari ad alta intensità; lo strumento militare dovrà inoltre preservare ed ulteriormente implementare le proprie **competenze** e **capacità a duplice uso**, al fine di esser pronto a far fronte a situazioni di emergenza, per la salvaguardia delle libere istituzioni e nello svolgimento di compiti specifici in circostanze di pubblica calamità ed in altri casi di straordinaria necessità e urgenza.

2) Disporre di una **Componente Terrestre** bilanciata e flessibile, in grado di operare nelle aree di prioritario intervento, su differenti tipi di terreno, in ogni ambiente operativo, capace di assicurare, ove necessario, rapidi schieramenti di truppe per la condotta di tutto lo spettro delle operazioni militari, compreso quelle ad alta intensità. Le forze terrestri dovranno mantenere una giusta proporzione tra forze leggere, medie e pesanti (dotate di nuovi/ammodernati veicoli da Trasporto Leggero Multiruolo VTLM2, nuovi veicoli blindati DARDO per la fanteria, il nuovo elicottero di esplorazione e scorta e il nuovo carro armato), che siano proiettabili, modernamente armate ed equipaggiate e con un'adeguata capacità di comando e controllo nonché supporto logistico tattico.

3) Disporre di una **Componente Marittima** in grado di contrastare potenziali minacce alla libertà dei traffici marittimi e proteggere l'accesso alle risorse nelle aree di prioritario interesse nazionale. Le forze navali dovranno esprimere idonee capacità di prolungata sorveglianza e pattugliamento, sopra e sotto la superficie, anche nell'ambito di scenari ad alto rischio, nonché capacità di comando e controllo di dispositivi, ovvero ingaggio di precisione di obiettivi in ambiente marittimo e terrestre a supporto delle operazioni nazionali o di coalizione.

4) Disporre di una **Componente Aerea** in grado di garantire comando e controllo, alta rischierabilità e trasporto, adeguate capacità di difesa e superiorità aeree, di supporto al suolo e di ingaggio di precisione anche in profondità, di sorveglianza e di ricognizione nelle aree di interesse nazionale; le forze aeree potranno essere chiamate, ove necessario, a condurre operazioni anche in ambiente ad alta intensità, avendo mezzi e sistemi con caratteristiche di alta sopravvivenza e protezione del personale, così come capacità di neutralizzare siti anti-accesso ostili e connessi centri di comando e controllo.

5) Disporre di una Componente di Forze di **Polizia ad ordinamento militare** (Arma dei Carabinieri) in grado di esercitare azioni di prevenzione e contrasto del crimine in territorio nazionale e, in relazione alle proprie prerogative funzionali, espletare, altresì, i propri compiti militari nonché di polizia militare, concorrendo alla difesa integrata del territorio nazionale e partecipando alle operazioni militari in Italia e all'estero.

6) Disporre di una **Componente Spaziale** (negli ambiti *Imagery and Signal Intelligence*, *Position Navigation and timing*, telecomunicazioni) o di un accesso garantito alle capacità necessarie, tale da assicurare il supporto agli interessi nazionali in tutte le aree in cui operano le Forze armate nazionali; al riguardo, sviluppare una riflessione strategica, intersettoriale e multi-istituzionale sul tema dello spazio; ciò a fronte di una pervasività dello strumento spaziale, non sempre sostituibile con altre capacità.

7) Valorizzare ulteriormente le capacità afferenti alle **forze speciali**, alle **forze per operazioni speciali** e alle unità e mezzi per il loro supporto in chiave unitaria interforze.

Allegato - "D"

8) Implementare una moderna **Capacità Nazionale di Proiezione di forza dal Mare interforze**, attivabile in tempi ristretti e con un adeguato livello di autonomia operativo-logistica, per la condotta di operazioni anfibie in ambienti rivieraschi, anche con limitata disponibilità di infrastrutture.

9) Incrementare la **capacità** di **proiezione, sostegno e protezione** delle **forze** al di fuori del territorio nazionale. La capacità di muovere rapidamente uomini, mezzi e materiali nelle aree di crisi è riconosciuta come un fattore essenziale per valorizzare il potenziale nazionale disponibile, intervenendo nelle aree di crisi con tempestività ed adeguato supporto a beneficio dell'obiettivo prefissato. Quanto detto deve essere realizzato attraverso una più estesa capacità di **trasporto multimodale aereo, terrestre** e **navale**, raggiungibile mediante lo sviluppo di nuovi mezzi militari, accordi con vettori civili, nonché la partecipazione a iniziative multinazionali di condivisione delle esistenti capacità. Tali prerogative concorreranno anche a una maggiore protezione dei cittadini italiani (sia all'interno, sia all'esterno dei confini nazionali e in relazione ad eventuali emergenze che impongano l'evacuazione di connazionali).

10) Mantenere un'adeguata capacità di acquisire e gestire le **informazioni** di **Comando** e **Controllo**, al fine di poter condurre, a livello interforze e/o congiuntamente alle forze alleate, campagne militari complesse che includano sia le operazioni militari tradizionali, sia le nuove forme di conflitto ibrido (con particolare riferimento alle sue componenti asimmetrica e cibernetica); incrementare la capacità di **supporto informativo** in tutte le fasi decisionali, al fine di anticipare l'insorgere di esplicite minacce e per una migliore gestione dei rischi in tutti i domini operativi, incluso quello cibernetico, garantendo in tutte le operazioni adeguate capacità di "***fusion center***" interoperabili e integrabili nei vari dispositivi.

11) Rafforzare e potenziare l'azione dell'*intelligence* militare e le sinergie con il sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica.

12) In piena armonia con la strategia nazionale per la sicurezza dello **spazio cibernetico**:
   - procedere con l'evoluzione del **CIOC**, nell'ottica di un progressivo raggiungimento della piena capacità di condurre operazioni militari nello spazio cibernetico;
   - sviluppare adeguate capacità operative di **difesa cibernetica** e di **protezione attiva** per condurre, ove necessario, attività militari a livello interforze, in linea con il quadro normativo vigente, al fine di proteggere le proprie infrastrutture e infostrutture critiche e respingere eventuali aggressioni militari che si dovessero manifestare contro i sistemi ICT (*Information and Communication Technologies*) della Difesa schierati e in concorso alle esigenze nazionali ove richiesto;
   - acquisire strumenti (*information superiority*) in grado di analizzare grandi quantità di informazioni (*big data*) provenienti dall'interno e dall'esterno dell'Infrastruttura ICT della Difesa, in modo tale da pianificare e condurre operazioni efficaci (a carattere preventivo e/o risolutivo), in grado di neutralizzare la minaccia azzerando gli eventuali effetti collaterali (*zero collateral damage*);

13) Rafforzare e mantenere aderenti alla frontiera tecnologica le **infrastrutture ICT** nelle sue componenti principali (*network*, servizi e sicurezza informatica), in modo da garantire la finalizzazione del processo di **trasformazione digitale** dello **Strumento militare** e nel contempo assicurare una risposta efficace alle esigenze di comunicazione e gestione condivisa delle informazioni in ambito nazionale, alleato o di coalizione. Tali interventi dovranno essere focalizzati ad incrementare le capacità:

- del *network*, attraverso l'acquisizione di nuove risorse quali sistemi satellitari, fibra ottica, ponti radio di nuova tecnologia;
- dei servizi, attraverso l'impiego di piattaforme evolute (*private cloud* della Difesa);
- della sicurezza informatica e della protezione cibernetica delle infrastrutture informative, attraverso una *gorvernance* di sicurezza unitaria e l'implementazione di strumenti di protezione allo stato dell'arte. Tali strumenti di protezione, caratterizzati dall'impiego di calcolatori con avanzate capacità computazionali e algoritmi di Intelligenza artificiale permetteranno l'evoluzione del modello di sicurezza da **gestione** a **prevenzione** degli eventi.

14) Coerentemente con la visione unitaria e sistemica del Dicastero, creare ed integrare le competenze specialistiche nel settore industriale della Difesa, attraverso la formazione di **centri** di **competenza** ad **alta specializzazione**, costituiti da Università, Ricerca e Industria (grandi imprese e piccole medie imprese), nell'ottica di favorire il **trasferimento tecnologico** e l'**innovazione** dei **processi produttivi**, l'adozione e la diffusione delle **tecnologie abilitanti**. Al riguardo, si valuterà l'eventuale opportunità di rivedere la vigente normativa che regolamenta il godimento dei frutti della ricerca finanziata dallo Stato.

15) Sviluppare ulteriormente le politiche per l'**innovazione** e per la **ricerca scientifica** e **tecnologica**, con il contributo del mondo accademico e dell'industria nazionale e del settore privato, favorendo l'implementazione del "*know how*" nazionale.

16) Favorire nell'Industria della Difesa il paradigma "***Multipurpose-by-design***", che nel recepire le esigenze ed i requisiti operativi dalla componente tecnico-operativa della Difesa, proceda allo sviluppo di capacità militari a molteplice scopo, in linea con le esigenze di difesa, sicurezza e resilienza del Paese. A tal riguardo, implementare e sviluppare le linee guida della **Strategia Industriale e Tecnologica** (SIT), al fine di:
   - acquisire le competenze e le capacità cognitive, tecnologiche e produttive necessarie a supportare il sistema di difesa e sicurezza nazionale, in sintonia con le esigenze operative che emergeranno dalla Revisione Strategica della Difesa;
   - allineare le *roadmap* Difesa-Industria-Ricerca per la concezione e la progettazione di assetti militari a molteplice scopo, ottimizzabile attraverso la sistematica partecipazione di qualificati esperti civili (normalmente impegnati, a vario titolo, nelle attività inerenti la gestione dei disastri, delle crisi e della difesa civile) al paradigma del *multipurpose-by-design;*
   - individuare le aree tecnologiche prioritarie e le competenze sovrane sulle quali indirizzare le risorse. In tal senso, armonizzare ed integrare sempre di più il Piano Nazionale della Ricerca Militare (PNRM) con quello della Ricerca Nazionale (PNR), concentrando le attività su filoni identificati come prioritari. Parimenti, per quanto riguarda lo sviluppo di tecnologie abilitanti spaziali ed i futuri programmi, anche a duplice uso, assicurare una costante ed efficace sinergia tra le attività della Difesa e quelle previste nel Documento di Visione Strategica 2016 – 2025 dell'Agenzia Spaziale Italiana;
   - identificare e promuovere iniziative di carattere generale volte a valorizzare le aree di eccellenza tecnologica e industriale;
   - favorire una rinnovata spinta all'integrazione e collaborazione in ambito europeo, specie nelle attività di sviluppo, acquisizione e supporto logistico;
   - esplorare possibili forme di partenariato strategico con l'Industria, anche per rendere più efficienti le strutture tecnico-industriali della Difesa;
   - facilitare lo scambio di informazioni tra la Difesa, gli altri Ministeri interessati, le Università e gli enti di ricerca e l'Industria, attraverso forme permanenti di dialogo che consentano il rafforzamento del Sistema Paese;

Allegato - "D"

- favorire l'evoluzione del rapporto fra Difesa e Industria dal piano della fornitura a quello della *partnership* strategica;
- sostenere il settore della ricerca tecnologica con adeguate risorse finanziarie, al fine di assicurare la prosecuzione dei contratti operanti e preservare la possibilità di avviarne di nuovi; in particolare, proseguire l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse finanziarie e massimizzare il ritorno sull'investimento dei fondi destinati alla ricerca anche perseguendo collaborazioni bi-multilaterali con i paesi *leader* in specifici settori, che incrementino il patrimonio di conoscenza della Difesa senza minare il mantenimento delle tecnologie sovrane. Tale ottimizzazione andrà perseguita anche in un'ottica interministeriale, mediante lo sviluppo di tecnologie a duplice uso.

17) Migliorare gli strumenti di **comunicazione strategica** per generare **conoscenza** e **condivisione** nelle *audience* di riferimento e per conseguire le finalità istituzionali di tutela degli interessi nazionali.

PP3

REVISIONE DELLA *GOVERNANCE*, RAZIONALIZZAZIONE DELL' ORGANIZZAZIONE, MIGLIORAMENTO DEI PROCESSI E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

1) Indirizzare la Trasformazione della Difesa - i cui obiettivi specifici e le relative tempistiche di attuazione saranno esplicitati nei documenti discendenti dal presente Atto - sulla base dei seguenti principi:
   - organizzazione della Difesa per le seguenti funzioni strategiche: "**direzione politica**", "**direzione strategico-militare**", "**generazione** e **preparazione** delle **forze**", "**impiego** delle **forze**" e "**supporto** alle **forze**", eliminando ogni duplicazione ed accorpando le unità organizzative che svolgono medesime funzioni;
   - **unicità** di **comando**, **direzione centralizzata** ed **esecuzione decentrata**, al fine di giungere a una più efficace direzione politico-militare e strategico-militare della Difesa e ad una gestione unitaria dei processi di **pianificazione**, acquisizione, sviluppo e impiego delle capacità e del supporto integrato;
   - **efficienza** e **economicità** di funzionamento.

2) Proseguire il processo di **riforma** del **modello** di **Difesa**, adeguandolo alla visione prospettica delle attuali sfide alla sicurezza e dello scenario strategico di riferimento. A tal proposito, bisognerà:
   - valutare le eventuali criticità derivanti dal raggiungimento dell'obiettivo organico di 150.000 unità nei tempi fissati dal D.L. 95/2012 ("*Spending review*") e dalla legge 31 dicembre 2012, n. 244;
   - esaminare la possibilità di rendere strutturale, attraverso un **innalzamento** delle **dotazioni organiche complessive** di tre Forze armate, la facoltà già introdotta dal decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 94 ("*Riordino delle Carriere*") che prevede un contingente di personale volontario a ferma prefissata - e rispetto alle previste 150.000 unità - da reclutare in caso di specifiche esigenze funzionali delle Forze armate, connesse alle emergenze operative derivanti da attività di concorso, soccorso e assistenza sul territorio nazionale e all'estero, specificamente nelle aree di crisi a garanzia della pace e della sicurezza, ovvero al controllo dei flussi migratori e al contrasto della pirateria.

3) Proseguire il processo di aggiornamento della **revisione** dei **ruoli** e delle **carriere** del personale militare, anche attraverso l'adozione di misure integrative e correttive al decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 94, alla luce del rispetto dei principi di armonizzazione ed equi-ordinazione con il personale delle Forze di polizia. A tal proposito, è necessario che, analogamente a quanto avvenuto per le Forze di polizia, anche per le Forze armate sia adottata apposita delega legislativa per l'adozione degli opportuni correttivi al provvedimento di riordino.

4) Completare gli studi, sperimentare e introdurre un nuovo "**Modello Professionale**" basato sui seguenti principi:
   - incrementare la percentuale di personale relativamente giovane all'interno delle Forze armate, per il mantenimento in efficienza della componente più operativa;
   - valutare la possibilità di reintrodurre l'istituto della "riserva assoluta" (cd. "patentino"), che preveda il reclutamento del personale nelle carriere iniziali delle Forze di polizia a ordinamento civile e militare a favore dei volontari in ferma prefissata di un anno o quadriennale ovvero in rafferma annuale, in possesso dei requisiti previsti dai rispettivi ordinamenti per l'accesso alle predette carriere, anche solo dopo il primo anno di servizio, al fine di motivare i giovani ad affrontare un periodo di servizio nelle Forze armate, a premessa dell'arruolamento nelle Forze di polizia;
   - reclutare giovani donne e uomini in numero necessario e di elevata qualità, offrendo una retribuzione adeguata, in linea con il settore pubblico e che salvaguardi la specificità del personale appartenente al comparto Difesa, incentivi motivazionali, una proposta lavorativa attraente e dinamica e un credibile sistema di reinserimento nel mondo del lavoro, assicurando piena parità di opportunità di lavoro e di carriera;
   - valorizzare le professionalità e le esperienze maturate nei periodi di impiego operativo e conferire effettività ed efficacia alle norme relative al reinserimento nel mondo del lavoro del personale che presterà servizio per un numero limitato di anni.

5) Rendere aderenti alle linee programmatiche del Ministro gli studi sulle nuove modalità di **reclutamento**, **rafferma**, **avanzamento** e **progressione** di **carriera** ed avviare il processo di implementazione, tenendo presente che:
   - il percorso di carriera e il sistema degli arruolamenti per la Truppa, per i Graduati e per i Sottufficiali saranno in linea generale unificati, rendendo cioè possibile raggiungere i gradi e le funzioni previste per i Graduati, per i Sergenti e per i Marescialli provenendo di massima da un'esperienza iniziale nella Truppa;
   - i Marescialli saranno destinati a compiti di responsabilità e a posizioni di vertice tra i sottufficiali, in analogia a quanto previsto dal comparto sicurezza;
   - per gli Ufficiali, con alcune eccezioni, saranno previste, due forme d'ingresso nelle Forze armate, una per i ruoli normali e una per quelli complementari;
   - dovrà essere possibile avviare forme di reclutamento idonee ad assicurare in tempi brevi personale altamente qualificato per la finalizzazione di progetti ad alto contenuto tecnologico.

6) Avviare il processo di revisione dei principi e delle norme riguardanti le valutazioni ai fini dell'avanzamento al grado superiore, valorizzando maggiormente la meritocrazia.

7) Porre in essere una puntuale azione di sensibilizzazione nei confronti di tutto il personale in merito agli obblighi derivanti dalla normativa relativa all'**incompatibilità** e al **cumulo** di **impieghi/incarichi**, provvedendo all'aggiornamento e alla capillare diffusione delle direttive/circolari, ivi compresi i più recenti orientamenti espressi dall'ANAC in materia, nonché all'individuazione di adeguate misure da ricomprendere nel prossimo "**Piano triennale di prevenzione della corruzione**".

Allegato - "D"

8) Completare gli studi per nuove **dinamiche salariali** compatibili con quelle generali dell'azione di Governo sull'impiego pubblico. In particolare, esse dovranno prevedere un giusto corrispettivo economico che premi le responsabilità crescenti attribuite con gli avanzamenti ai gradi superiori, i rischi, le professionalità e le anzianità di servizio possedute, oltre che la specificità che la condizione di militare impone, ferma restando l'appartenenza al comparto Difesa-Sicurezza in tema di equi-ordinazione giuridica ed economica. In piena compatibilità con le risorse disponibili, i predetti studi dovranno portare alla progressiva attuazione di due riforme:
   - la prima, relativa ad un più ampio riconoscimento ai fini stipendiali delle responsabilità assunte, delle professionalità possedute e delle anzianità di servizio conseguite;
   - la seconda inerente l'introduzione, per il personale militare a ferma temporanea congedato senza demerito, di un'indennità di congedo che sia significativa e proporzionale al periodo di servizio svolto.

9) Esaminare l'eventuale possibilità di rimodulare i fondi destinati alla L. 86/2001 in merito alle indennità di trasferimento, inserendo una indennità di posizione geografica, parametrata, in regime di trattamento accessorio, differenziata a seconda delle sedi di servizio per il militare che movimenti il nucleo familiare.

10) Al fine di agevolare il personale assunto a tempo determinato per una più facile collocazione nel mondo del lavoro, dare concreta attuazione alle procedure per il **riconoscimento** puntuale dei **titoli** e delle **capacità** acquisite durante il servizio e facilitare l'incontro tra l'offerta di capacità professionali con le esigenze del sistema produttivo nazionale.

11) Relativamente alla **componente civile** della Difesa, che, in attuazione della legge delega n. 244 del 2012 e dei discendenti decreti legislativi attuativi n. 7 e n. 8 del 2014, subirà una contrazione delle dotazioni organiche, fino a raggiungere le 20.000 unità entro il 2024:
   - razionalizzare, anche sulla base delle direttive che il Vertice politico vorrà di volta in volta emanare, il sistema formativo del personale civile, al fine di garantire una coordinata azione che permetta di ottimizzare il rapporto con la Scuola nazionale dell'amministrazione (SNA), anche ricorrendo alla consolidata esperienza di lavoratori da lungo tempo in servizio. Ciò nell'ottica di assicurare al personale civile, come anche previsto dalla normativa di settore, l'accesso ai percorsi formativi della Difesa, per conseguire una formazione costante e progressiva nell'arco della carriera, in linea con le nuove e più complesse responsabilità che i dipendenti civili potranno assumere e con i cambiamenti che potrebbero dover affrontare;
   - sviluppare e portare avanti, con cadenza triennale, una programmazione del fabbisogno di personale civile di ampio respiro, che, da una parte faccia dell'area tecnico-industriale della Difesa un'opportunità di sviluppo per il territorio e, dall'altra, sopperisca alle esigenze funzionali del Dicastero, anche in un'ottica di salvaguardia dei livelli occupazionali;
   - rilanciare e valorizzare le professionalità del personale civile in ogni articolazione del Dicastero, capitalizzando le variegate competenze professionali che operano a supporto delle Forze armate;
   - continuare a dare attuazione alle attività di valutazione individuale del personale civile della Difesa superando ogni "appiattimento", provvedendo altresì agli annuali aggiornamenti dei sistemi di misurazione e valutazione previsti dalla vigente normativa di settore - nell'ottica della promozione del merito, anche in funzione della *performance* organizzativa.

12) Al fine di migliorare l'amministrazione, nel quadro dello sforzo riformatore del Governo:
   - proseguire, anche sulla scorta della recente riforma del bilancio dello Stato, di cui ai Decreti Legislativi n. 90 e 93 del 2016, con l'ammodernamento delle procedure di **programmazione**, **gestione** e **rendicontazione** delle risorse e dei servizi svolti, valorizzando la funzione allocativa del bilancio;
   - perseguire una **cultura** dell'**efficacia** e dell'**efficienza** e adeguati strumenti per la corretta valutazione dei costi in relazione ai risultati;
   - rafforzare gli strumenti e i metodi di lavoro per rendere ulteriormente trasparenti i processi decisionali e per garantire un'efficace valutazione interna sul raggiungimento degli obiettivi.

13) Orientare la **spesa** del Dicastero per valorizzarne l'**aspetto qualitativo**, in coerenza con la prevista integrazione nel ciclo di formazione del bilancio dello Stato. A tal proposito, continuare l'azione di analisi e valutazione della spesa gravante sui settori ritenuti maggiormente suscettibili di significative **razionalizzazioni**, quali:
   - consumi energetici;
   - area del contenzioso;
   - missioni non dirette a soddisfare esigenze addestrative o operative, con l'esclusione di quelle necessarie per implementare le attività correlate con il *Gov to Gov*;
   - concorso nel trasporto aereo svolto con vettori militari;
   - servizi sanitari militari e relativi organismi, con riguardo al personale, alle infrastrutture e alle risorse finanziarie, proseguendo nell'azione di razionalizzazione in senso interforze e di specializzazione ed incrementandone il livello di integrazione con il Sistema sanitario nazionale (Ssn), in particolare per quanto attiene al "Sistema Informativo Sanitario" (anagrafe vaccinale, fascicolo sanitario elettronico);
   - patrimonio immobiliare, con riferimento a infrastrutture, alloggi di servizio, spazi destinati a magazzini e all'archiviazione dei documenti cartacei, ricorrendo al Centro di Dematerializzazione e Conservazione Unico (Ce.De.C.U.) e accentrando in infrastrutture all'uopo dedicate la conservazione del materiale cartaceo che, per ragioni storiche, non può essere distrutto;
   - spese per conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, a soggetti esterni all'Amministrazione (ad es. contratti concernenti incarichi per studi e consulenza), anche con riferimento agli Enti vigilati dal Dicastero;
   - acquisti di beni e servizi in deroga alle convenzioni Consip;
   - spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza;
   - razionalizzazione delle infrastrutture dedicate all' ICT in linea con le direttive del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD).

14) Proseguire nella razionalizzazione ed ottimizzazione del **patrimonio infrastrutturale** della Difesa e, nei casi di inutilizzo per cessate esigenze istituzionali, di alienazione, permuta o destinazione ad altra forma di valorizzazione, in stretto coordinamento con la *Task Force* per la valorizzazione e dismissione degli immobili non residenziali del Ministero della Difesa, anche nel complesso quadro normativo vigente in materia.

15) Proseguire nell'attuazione delle soluzioni organizzative e delle linee d'azione che saranno individuate dal Capo di SMD, su mandato dell'Autorità politica, a valle di uno studio omnicomprensivo attualmente in corso, finalizzato a **verificare** la **possibilità** di esplorare nuove soluzioni infrastrutturali per il **trasferimento di alcune unità operative al Sud del Paese**.

Allegato - "D"

16) Ampliare la disponibilità di alloggi di servizio per il personale in servizio della Difesa con famiglia. A tale scopo si dovrà, attualizzare il **programma pluriennale** concernente il **patrimonio alloggiativo** della Difesa, proseguire con l'attività di **alienazione** degli alloggi già individuati, generando adeguati flussi di cassa e promuovendo la realizzazione di **nuovi alloggi** nelle aree a maggior densità ed impatto abitativo, proseguire con il recupero di alloggi detenuti "*sine titulo*", avviare un piano per il ripristino dell'efficienza di tutti gli alloggi ritenuti necessari ai fini istituzionali, ma ancora inefficienti, avviare un programma per la realizzazione di alloggi a riscatto, implementare effettivamente il cd. "Fondo casa", continuare con la sperimentazione di nuove modalità di gestione, ampliando anche le categorie di alloggi di servizio gratuiti per l'incarico. Infine si dovrà avviare un programma di **informatizzazione** dei dati relativi a tutti gli alloggi in uso alla Difesa, utilizzando il programma GEPADD2 già in uso alle FFAA. Inoltre, bisognerà prevedere un programma gestionale delle proprietà private insistente sulle aree di interesse alloggiativo, per i proprietari che intendano rendere disponibile la propria unità alloggiativa ai fini della Difesa, con tariffe preferenziali, garanzie di rendita anche in caso di alloggio vuoto, offerta di minuto mantenimento utilizzando maestranze militari per rendere appetibile ai proprietari privati la cessione in amministrazione alla Difesa del proprio alloggio.

17) Nell'ambito della gestione del **patrimonio demaniale**, continuare con nuovo impulso il processo di verifica delle esigenze e di individuazione delle aree non più necessarie, anche in un'ottica di successivo trasferimento, per il tramite del MEF/Agenzia del Demanio, alla comunità per il loro pieno utilizzo, usufruendo di moderni strumenti gestionali che possono addurre elementi di valutazione a supporto del processo decisionale.

18) Avviare un programma per l'informatizzazione completa e interforze dei dati inerenti tutte le tipologie di **limitazioni** imposte alla **proprietà privata** previste dal COM, avvalendosi dei programmi già in uso alle FFAA, procedendo inoltre ad una costante revisione in chiave riduttiva delle limitazioni non più utili ai fini istituzionali.

19) **Ridurre al minimo ogni fattore di rischio per la salute del personale, limitare l'impatto ambientale** delle attività e rendere le aree addestrative scevre da rischi per le popolazioni, agevolando il loro utilizzo duale, per scopi civili ad ampio spettro e per le eventuali esigenze degli altri Dicasteri. Perseguire inoltre la sicurezza e la sostenibilità ambientale di tutte le attività della Difesa, anche in chiave di riduzione dei costi, diretti ed indiretti, associati al rispetto delle specifiche normative, attraverso l'oculata definizione dei requisiti per i nuovi programmi, l'attenta gestione ambientale e il costante monitoraggio delle aree militari, nonché l'appropriata gestione dei rifiuti.

20) Nel continuare a rafforzare le capacità di far fronte efficacemente alle minacce provenienti dal **dominio cibernetico**:
   - sviluppare, attraverso la collaborazione con Università e Industrie, **centri** di **formazione**, **poligoni cibernetici** e **laboratori**, ove realizzare attività di ricerca, studio, sperimentazione, addestramento ed aggiornamento nel settore della sicurezza informatica e della minaccia cibernetica;
   - selezionare e formare personale della Difesa per alimentare il CIOC con **figure professionali specializzate**, non escludendo il ricorso ad un reclutamento mirato, se necessario, anche in ambiti esterni alla Difesa con appositi bandi di concorso;
   - promuovere la "**cultura cibernetica**" al fine di aumentare nel personale della Difesa la consapevolezza della minaccia;

- sviluppare, con il supporto dell'Industria nazionale, un **sistema** di **difesa cibernetica** pienamente **compatibile** con il sistema **NATO** e rafforzare le sinergie e la **cooperazione** con l'**UE** nello specifico settore.

21) Perseguire la messa in **efficienza energetica** della **Difesa**, attraverso la riduzione dei consumi e dei fabbisogni e la realizzazione di ulteriori impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, sfruttando, ove possibile, il rapporto strumentale con Difesa Servizi S.p.a. per l'utilizzo di infrastrutture e caserme ai fini dell'installazione di impianti di produzione energetica. In tale ambito la Difesa opererà per il raggiungimento di elevate capacità di **resilienza energetica**, produzione ed approvvigionamento da fonti sostenibili. Nel settore infrastrutturale, con particolare riferimento ai siti a valenza strategica, si lavorerà per esaminare la possibilità di implementare distretti energetici intelligenti ("*smart military district*"), nei quali sia massimizzato il ricorso all'autoconsumo e ove la gestione dei flussi energetici avvenga in tempo reale in un alveo certo di sicurezza cibernetica, secondo il consolidato paradigma *energy security – cyber security*.

22) Valorizzare la **qualità** dei **servizi** resi attraverso la **semplificazione** e l'automazione dei **processi** e delle **procedure** interne, l'adeguamento e il controllo del rispetto dei **tempi procedimentali**, la definizione di appropriati indici di andamento gestionale, al fine di consentire un rapido espletamento delle pratiche relative ai procedimenti amministrativi, inclusa la riduzione dei tempi medi di pagamento, con l'individuazione di un supervisore unico dell'intera filiera dei sub-processi posti in essere per ciascuna materia. In tale ambito, proseguire e monitorare la fase sperimentale, già avviata nel corrente anno, di rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti (interni ed esterni) per i servizi erogati (cd. rilevazione della "*customer satisfaction*") dalla Difesa e, per quanto attiene agli Enti vigilati, dall'Agenzia Industrie Difesa (AID), in ottemperanza ai dettami dell'art. 19 bis del D.Lgs. 150/2009 e in linea con le "Linee guida" della Presidenza del Consiglio dei Ministri[5]. Sulla scorta degli esiti della sperimentazione si potrà valutare l'ampliamento della gamma di servizi erogati da sottoporre a rilevazione di gradimento ed il potenziamento delle modalità di rilevazione.

23) In accordo con la normativa vigente, proseguire nel perfezionamento e nell'evoluzione degli applicativi informatici asserviti alla **programmazione, gestione, controllo** e **rendicontazione** del bilancio della Difesa, con lo scopo di:
   - razionalizzare i *software* gestionali, per funzioni non specifiche di Forza armata, accentrandoli a livello interforze;
   - condurre attività di misurazione e valutazione della *performance* organizzativa;
   - attribuire ulteriore valenza e significatività agli strumenti di misurazione della *performance* e al controllo di gestione;
   - aderire alle nuove procedure di programmazione finanziaria.

24) Continuare a sostenere il **benessere** del **personale militare** e **civile** del Dicastero, ricercando, in un quadro di sostenibilità economica, sinergie unitarie tese ad ottimizzare il settore anche in termini di procedure, con un approccio aperto verso soluzioni che favoriscano sia l'accesso alle informazioni, ai soggiorni militari, alle foresterie e convenzioni, sia la promozione di programmi, anche innovativi, volti alla costruzione o all'acquisto di alloggi a riscatto, nonché all'individuazione di aree da destinare all'edilizia cooperativa.

25) Continuare a dare attuazione agli adempimenti in materia di **prevenzione** della **corruzione** e **promozione** della **trasparenza** e dell'**integrità**, anche con l'esatta individuazione, nell'ambito di ogni componente della Difesa (Forze armate, Segretariato Generale, Uffici centrali, ecc.), degli incarichi a più alto rischio corruttivo.

[5] Linee guida" per il Sistema di Misurazione e Valutazione della *performance*" - ed. dicembre 2017- della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica - Ufficio per la valutazione della *performance*.

Allegato - "D"

Atto di Indirizzo 2019

26) Procedere con la **semplificazione** e l'**armonizzazione** del **corpo normativo** che regola il quadro giuridico generale di riferimento per la Difesa.

27) Continuare a promuovere e curare lo **sviluppo** delle **pari opportunità** nel ciclo di gestione della *performance*.

28) Proseguire, nel contesto della peculiare realtà organizzativa della Difesa, lo sviluppo e l'introduzione di nuove misure per la promozione della **conciliazione** dei **tempi** di **vita** e di **lavoro** del personale (es. "*smart working*")[6].

29) Incrementare gli sforzi per assicurare una stretta **compenetrazione** tra il **personale militare** e la **cittadinanza**, in modo da mantenere saldo e vitale il legame che unisce Forze armate, istituzioni e cittadini.

[6] Ai sensi dell'art. 14, commi 1 e 2, della Legge 7 agosto 2015, n. 124, dell'art. 18, comma 3, della Legge 22 maggio 2017, n. 81, della Direttiva n. 3 del 2017 della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di lavoro agile.

ALLEGATI

Allegato "E"

- FUNZIONE DIFESA: Tabelle relative al personale (militare e civile) -

PAGINA BIANCA

FUNZIONE DIFESA

SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

CATEGORIA	AA.P. 2017 (*) Legge di Bilancio (a)	AA.P. 2018 (*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	AA.P. 2019 (*)	AA.P. 2020 (*)
UFFICIALI					
Servizio permanente	21.610	21.339	- 271	21.102	20.676
Ferma prolungata	35	35	+0	37	54
Ferma prefissata	146	175	+29	177	175
Richiamati / Trattenuti	20	19	- 1	19	19
Forze di completamento	141	143	+2	141	141
Cappellani Militari SPE e CPL	141	140	- 1	140	140
TOTALE	22.093	21.851	- 242	21.616	21.205
MARESCIALLI					
Servizio permanente	46.601	49.769	3.168	49.675	48.507
Richiamati/Forze di completamento	1	3	+2	3	3
TOTALE	46.602	49.772	3.170	49.678	48.510
SERGENTI					
Servizio permanente	18.607	15.583	- 3.024	15.994	16.432
Richiamati	0	0	+0	0	0
TOTALE	18.607	15.583	- 3.024	15.994	16.432
VOLONTARI DI TRUPPA					
Servizio permanente	53.580	53.171	- 409	52.143	53.167
Ferma breve	0	0	+0	0	0
Ferma prefissata quadriennale (VFP4)	11.761	11.143	- 618	11.418	10.999
Ferma prefissata annuale (VFP1)	17.925	17.475	- 450	17.173	16.470
Forze di completamento/Richiamati	21	26	+5	26	26
TOTALE	83.287	81.815	- 1.472	80.760	80.662
ALLIEVI ACCADEMIE E SCUOLE MARESCIALLI (**)	1.355	1.353	- 2	1.400	1.412
SCUOLE MILITARI	713	705	- 8	707	708
TOTALE GENERALE	172.657	171.079	- 1.578	170.155	168.929

(*) Consistenze previsionali in termini di anni persona.

(**) Sono conteggiati nella categoria Allievi, gli Allievi dell'Accademia, compresi gli Aspiranti, e gli Allievi delle Scuole Marescialli provenienti da "concorso esterno".

Allegato - "E"

ESERCITO

SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

CATEGORIA	AA.P. 2017 (*) Legge di Bilancio (a)	AA.P. 2018 (*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	AA.P. 2019 (*)	AA.P. 2020 (*)
UFFICIALI					
Servizio permanente	11.577	11.319	- 258	11.087	10.686
Ferma prolungata	0	0	+0	0	0
Ferma prefissata	56	64	+8	64	64
Richiamati / trattenuti	15	14	- 1	14	14
Forze di completamento	98	98	+0	98	98
Cappellani Militari SPE e CPL	84	80	- 4	84	83
TOTALE	11.830	11.575	- 255	11.347	10.945
MARESCIALLI					
Servizio permanente	13.857	15.426	1.569	16.041	15.479
Richiamati/Forze di completamento	0	3	+3	3	3
TOTALE	13.857	15.429	+1.572	16.044	15.482
SERGENTI					
Servizio permanente	8.473	7.928	- 545	8.179	8.430
Richiamati	0	0	+0	0	0
TOTALE	8.473	7.928	- 545	8.179	8.430
VOLONTARI DI TRUPPA					
Servizio permanente	40.406	40.152	- 254	39.198	40.230
Ferma breve	0	0	+0	0	0
Ferma prefissata quadriennale (VFP4)	9.870	8.905	- 965	8.777	8.077
Ferma prefissata annuale (VFP1)	15.627	15.013	- 614	14.801	14.168
Forze di completamento/Richiamati	20	25	+5	25	25
TOTALE	65.923	64.095	- 1.828	62.801	62.500
ALLIEVI ACCADEMIE E SCUOLE MARESCIALLI (**)	563	530	- 33	541	568
ALLIEVI SCUOLE MILITARI	409	400	- 9	400	400
TOTALE GENERALE	101.055	99.957	- 1.098	99.312	98.325

(*) Consistenze previsionali in termini di anni persona.

(**) Sono conteggiati nella categoria Allievi, gli Allievi dell'Accademia, compresi gli Aspiranti, e gli Allievi delle Scuole Marescialli provenienti da "concorso esterno".

MARINA

SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

CATEGORIA	AA.P. 2017 (*) Legge di Bilancio (a)	AA.P. 2018 (*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	AA.P. 2019 (*)	AA.P. 2020 (*)
UFFICIALI					
Servizio permanente	4.368	4.347	- 21	4.342	4.324
Ferma prolungata	22	26	+4	23	30
Ferma prefissata	27	33	+6	38	36
Richiamati / trattenuti	5	5	+0	5	5
Forze di completamento	18	20	+2	18	18
Cappellani Militari SPE e CPL	27	30	+3	29	28
TOTALE	4.467	4.461	- 6	4.455	4.441
MARESCIALLI					
Servizio permanente	11.085	12.108	+1.023	11.884	11.684
Richiamati/Forze di completamento	1	0	- 1	0	0
TOTALE	11.086	12.108	+1.022	11.884	11.684
SERGENTI					
Servizio permanente	4.363	2.941	- 1.422	2.925	2.905
Richiamati	0	0	+0	0	0
TOTALE	4.363	2.941	- 1.422	2.925	2.905
VOLONTARI DI TRUPPA					
Servizio permanente	7.994	7.851	- 143	7.743	7.682
Ferma breve	0	0	+0	0	0
Ferma prefissata quadriennale (VFP4)	705	821	+116	1.023	1.207
Ferma prefissata annuale (VFP1)	1.323	1.314	- 9	1.316	1.322
Forze di completamento/Richiamati	0	0	+0	0	0
TOTALE	10.022	9.986	- 36	10.082	10.211
ALLIEVI ACCADEMIE E SCUOLE MARESCIALLI (**)	316	342	+26	362	346
ALLIEVI SCUOLE MILITARI	177	179	+2	179	179
TOTALE GENERALE	30.431	30.017	- 414	29.887	29.766

(*) Consistenze previsionali in termini di anni persona.

(**) Sono conteggiati nella categoria Allievi, gli Allievi dell'Accademia, compresi gli Aspiranti, e gli Allievi delle Scuole Marescialli provenienti da "concorso esterno".

Allegato - "E"

AERONAUTICA

SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

CATEGORIA	AA.P. 2017 (*) Legge di Bilancio (a)	AA.P. 2018 (*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	AA.P. 2019 (*)	AA.P. 2020 (*)
UFFICIALI					
Servizio permanente	5.665	5.673	+8	5.673	5.666
Ferma prolungata	13	9	- 4	14	24
Ferma prefissata	63	78	+15	75	75
Richiamati / trattenuti	0	0	+0	0	0
Forze di completamento	25	25	+0	25	25
Cappellani Militari SPE e CPL	30	30	+0	27	29
TOTALE	5.796	5.815	+19	5.814	5.819
MARESCIALLI					
Servizio permanente	21.659	22.235	576	21.750	21.344
Richiamati/Forze di completamento	0	0	+0	0	0
TOTALE	21.659	22.235	+576	21.750	21.344
SERGENTI					
Servizio permanente	5.771	4.714	- 1.057	4.890	5.097
Richiamati	0	0	+0	0	0
TOTALE	5.771	4.714	- 1.057	4.890	5.097
VOLONTARI DI TRUPPA					
Servizio permanente	5.180	5.168	- 12	5.202	5.255
Ferma breve	0	0	+0	0	0
Ferma prefissata quadriennale (VFP4)	1.186	1.417	+231	1.618	1.715
Ferma prefissata annuale (VFP1)	975	1.148	+173	1.056	980
Forze di completamento/Richiamati	1	1	+0	1	1
TOTALE	7.342	7.734	+392	7.877	7.951
ALLIEVI ACCADEMIE E SCUOLE MARESCIALLI (**)	476	481	+5	497	498
ALLIEVI SCUOLE MILITARI	127	126	- 1	128	129
TOTALE GENERALE	41.171	41.105	- 66	40.956	40.838

(*) Consistenze previsionali in termini di anni persona.

(**) Sono conteggiati nella categoria Allievi, gli Allievi dell'Accademia, compresi gli Aspiranti, e gli Allievi delle Scuole Marescialli provenienti da "concorso esterno".

FUNZIONE DIFESA

SITUAZIONE DEL PERSONALE CIVILE

CATEGORIA	AA.P. 2017 (*) Legge di Bilancio (a)	AA.P. 2018 (*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	AA.P. 2019 (*)	AA.P. 2020 (*)
AREA INTERFORZE (**)					
Personale dirigente e assimilato	156	153	- 3	152	151
Personale dei livelli	4.686	4.387	- 299	4.283	4.172
TOTALE	4.842	4.540	- 302	4.435	4.323
ESERCITO					
Personale dirigente e assimilato	1	2	1	2	2
Personale dei livelli	9.212	8.819	- 393	8.648	8.484
TOTALE	9.213	8.821	- 392	8.650	8.486
MARINA					
Personale dirigente e assimilato	27	28	+1	29	28
Personale dei livelli	9.524	9.259	- 265	9.057	8.847
TOTALE	9.551	9.287	- 264	9.086	8.875
AERONAUTICA					
Personale dirigente e assimilato	2	2	+0	2	2
Personale dei livelli	4.101	3.987	- 114	3.885	3.793
TOTALE	4.103	3.989	- 114	3.887	3.795
Personale dirigente e assimilato (***)	186	185	- 1	185	183
Personale dei livelli (****)	27.523	26.452	- 1.071	25.873	25.296
TOTALE GENERALE	27.709	26.637	- 1.072	26.058	25.479

(*) Consistenze previsionali in termini di unità persone.

(**) Compresa Agenzia Industrie Difesa pari a: n.888 unità nel 2017, n.784 unità nel 2018, n.772 unità nel 2019 e n.757 unità nel 2020.

(***) Di cui:
- 24 professori universitari nel 2017, 24 nel 2018, 25 nel 2019 e 25 nel 2020
- 52 magistrati nel 2017, 51 nel 2018, 51 nel 2019 e 51 nel 2020.

(****) Di cui:
- 81 docenti di scuola superiorei nel 2017, 80 nel 2018, 80 nel 2019 e 80 nel 2020
- 27 unità comparto ricerca nel 2017, 26 nel 2018, 24 nel 2019 e 22 nel 2020.

ALLEGATI

Allegato "F"

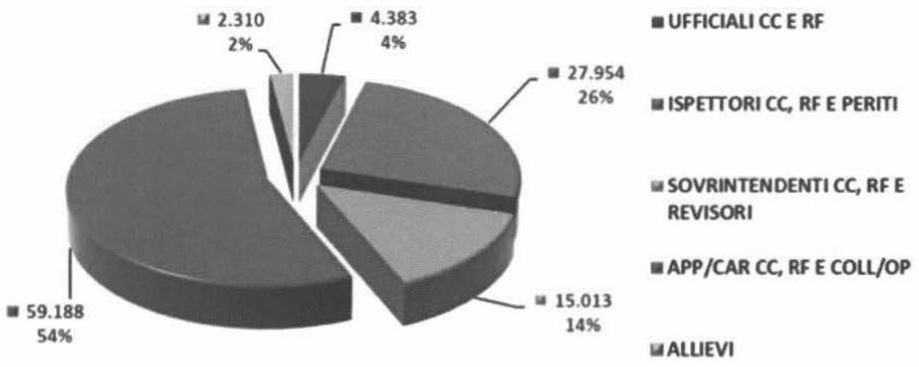
- FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRIORIO: Tabelle relative al personale (militare e civile) -

FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO. PERSONALE

La situazione del personale riportata nella tabella sottostante, tiene conto dei volumi complessivi di forza dell'Arma dei Carabinieri, in cui sono inclusi:

- il personale transitato, dal 1° Gennaio 2017, dal Corpo Forestale dello Stato;
- le assunzioni straordinarie di 1.914 unità nel ruolo App./Car. avviate dalla fine del 2017;
- gli esodi previsti per l'anno 2018 a seguito di congedi del personale militare.

ARMA CC - FORZA ORGANICA



Allegato - "F"

ARMA DEI CARABINIERI

SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

CATEGORIA	AA.P. 2018 (a)	F.E. 2019 (b)	F.E. 2020 (b)
UFFICIALI CC E RF			
Servizio permanente (*)	4.313	4.495	4.704
Trattenuti	70	70	70
Ferma prolungata	0	0	0
Prima nomina	0	0	0
TOTALE	**4.383**	**4.565**	**4.774**
ISPETTORI CC, RF E PERITI			
Servizio permanente	27.954	28.123	28.199
Trattenuti	0	0	0
TOTALE	**27.954**	**28.123**	**28.199**
SOVRINTENDENTI CC, RF E REVISORI			
Servizio permanente	15.013	15.561	16.134
Trattenuti	0	0	0
TOTALE	**15.013**	**15.561**	**16.134**
APP/CAR CC, RF E COLL/OP			
App/Car servizio permanente	52.292	50.704	48.913
Appuntati trattenuti	0	0	0
Carabinieri in ferma	6.896	8.334	9.402
TOTALE	**59.188**	**59.038**	**58.315**
ALLIEVI			
Accademia Modena	108	110	110
Scuole Carabinieri	2.202	1.523	1.688
TOTALE	**2.310**	**1.633**	**1.798**
TOTALE GENERALE	***108.848***	***108.920***	***109.220***

SITUAZIONE DEL PERSONALE CIVILE

CATEGORIA	F.E. 2018 (b)	F.E. 2019 (b)	F.E. 2020 (b)
- Personale dirigente e assimilato	0	0	0
- Personale dei livelli	504	509	514
TOTALE	**504**	**509**	**514**

(a) Consistenze previsionali in termini di "Anni Persona".

(b) Consistenze previsionali in termini di "Forza Effettiva Media"

(*) Di cui 32 cappellani militari.

PAGINA BIANCA

ALLEGATI

Allegato "G"

- Condizioni contrattuali dei programmi d'investimento della Difesa -

CONDIZIONI CONTRATTUALI

SETTORE INVESTIMENTO - FUNZIONE DIFESA

CONDIZIONI CONTRATTUALI DEI PRINCIPALI PROGRAMMI IN ATTUAZIONE

1. Generalità
   Il D.Lgs 66/2010 (Codice dell'Ordinamento Militare) prescrive, all'art. 536, comma 1, lettera b), che, in aggiunta alla descrizione dei programmi d'armamento e di ricerca e dei relativi piani di programmazione finanziaria presentati nel corpo di questo documento, debbano essere indicate anche le condizioni contrattuali ed eventuali clausole penali ad essi connesse. Questo allo scopo di consentire l'identificazione delle conseguenze economiche a carico dell'Amministrazione derivanti da un eventuale recesso totale o parziale dal contratto stesso.

   I differenti interlocutori (nazionali e/o internazionali), i contesti normativi e le peculiarità degli impegni sottoscritti, fanno sì che il quadro delle condizioni contrattuali e delle eventuali clausole penali sia estremamente eterogeneo.

   La partecipazione a programmi nel quadro di cooperazioni internazionali determina, inoltre, che le conseguenze di un eventuale ritiro dal programma sviluppino effetti non solo nei confronti di uno o più contraenti industriali, ma anche sui partner internazionali governativi, a causa di un incremento dei costi non ricorrenti che questi ultimi dovranno affrontare. Un argomento così complesso richiede, pertanto, la definizione di un quadro generale delle principali tipologie di contratti esistenti nell'ambito dei programmi di A/R allo scopo di poter meglio individuare gli impatti conseguenti ad un eventuale recesso dai programmi posti in essere anche in relazione alla relative tempistiche.
2. Tipologie contrattuali per programmi di A/R
   Nell'ambito dei programmi di A/R si possono identificare due principali tipologie di contratti legati alla sottoscrizione degli stessi in ambito nazionale o internazionale:

   a. Attività contrattuali nazionali;
   b. Attività contrattuali internazionali.

   I programmi pluriennali di A/R in ambito internazionale o derivanti da una collaborazione internazionale attraverso la sottoscrizione di un Memorandum of Understanding (MoU) o di un Technical Agreement (TA), possono essere a loro volta ricondotti alle seguenti fondamentali tipologie negoziali:

   - Foreign Military Sales;
   - acquisti tramite organizzazioni/agenzie internazionali;
   - contratti nazionali;
   - contratti diretti con società estere.
3. Conseguenze derivanti da recesso o modifica dei termini contrattuali.
   Il recesso o la modifica delle condizioni contrattuali descritte al para. 2 portano ad effetti diversi che possono essere di seguito sintetizzati:

   a. Attività contrattuali nazionali
      Si applica la normativa riportata al para. 4. c.
   b. Attività contrattuali internazionali
      Nel quadro di accordi di cooperazione internazionale connessi ad MoU e/o TA è necessario ricondurre la modifica dei termini di partecipazione o il recesso dal programma a quanto previsto dalle condizioni contrattuali tra agenzia appaltante e i vari contraenti industriali (Agenzia-Industria) ed inoltre a quanto contemplato nell'accordo di cooperazione internazionale tra i paesi partecipanti (Governo-Governo). Per contratti connessi a collaborazione tra diversi paesi bisogna inoltre tenere conto che, nella maggior parte dei casi, la partecipazione nazionale ad uno specifico programma si lega a considerazioni di natura politica derivanti dall'appartenenza ad

alleanze internazionali, quali la NATO, o politiche, quali l'Unione Europea.

(1) Accordi Governo-Governo o Agenzia/Governo

Il recesso o la modifica degli accordi internazionali richiede normalmente un minimo di preavviso nei confronti degli altri partner allo scopo di garantire un'adeguata analisi delle conseguenze economiche derivanti dalla mutata posizione nazionale. All'interno degli accordi tra Nazioni (MoU e/o TA), normalmente l'ipotesi di abbandono unilaterale da parte di uno dei partecipanti viene considerata -attraverso una valutazione da parte dei partecipanti delle condizioni di avanzamento del programma, del livello di contribuzione nazionale (secondo il principio del cost share) e degli eventuali contratti sottoscritti. Normalmente la nazione che recede dovrà assumersi la copertura di tutti i costi derivanti dal ritiro, primi fra tutti i costi associati ai contratti stipulati in attuazione dell'accordo. Oltre ai costi indicati in precedenza, dovrà essere considerato anche il mancato ritorno industriale derivante dalla modifica del work share approvato con l'accordo originale. La modifica delle condizioni di partecipazione o l'abbandono del programma stesso determinerà una riassegnazione delle quote al comparto industriale nazionale e conseguenti effetti economici su quest'ultimo (potenziali fonti di ulteriore contenzioso). Dal punto di vista dei diritti di proprietà intellettuale riguardanti le informazioni derivanti dallo sviluppo del programma, i MoU normalmente garantiscono alle restanti Nazioni pieno accesso e utilizzo di quanto sviluppato fino alla data di recesso allo scopo di consentire la prosecuzione del programma. Ciò determina potenziali ricadute sul bagaglio di know-how di cui era portatore il contraente nazionale a favore del comparto industriale internazionale.

(2) Contratto Paese-Industria

In ambito contrattuale la possibile modifica di partecipazione al programma o il suo recesso dovranno essere valutati nell'ambito dell'ordinamento giuridico di riferimento della stazione appaltante. Il recedente dovrà coprire i costi contrattuali sostenuti sino alla data del recesso (conclusi e già avviati), i costi derivanti da mancati guadagni, quelli associati all'imprevisto esubero di forza lavoro e relativi al c.d. margine industriale. A questi oneri normalmente si aggiungono quelli derivanti da eventuale contenzioso avviato dal contraente e dalla gestione di una quota dei manufatti anche parzialmente realizzati in esecuzione del contratto.

(3) Considerazioni

Le potenziali ricadute economiche e politiche derivanti da un recesso da accordi di tipo internazionale, hanno determinato come prassi che in ambito di stesura dei MoU vengano inserite delle previsioni che limitino la responsabilità del partecipante all'intero importo della sua contribuzione al programma.

4. Analisi di dettaglio

Analizzando nello specifico, le diverse conseguenze ascrivibili alle possibili differenti categorie di contratti, esplicitate nel precedente paragrafo possono essere identificate le seguenti casistiche:

a. Foreign Military Sales

(1) Generalità

Il programma Foreign Military Sales (FMS) è una forma di assistenza alla sicurezza autorizzato dalla legge Arms Export Control Act (AECA) e rappresenta uno strumento strategico della politica estera degli Stati Uniti verso i Paesi partner. Gli acquisti tramite programma Foreign Military Sales sono formalizzati attraverso accordi di natura contrattuale del tipo Gov to Gov denominati Letter of Offer and Acceptance, laddove la controparte è rappresentata dal Governo degli Stati Uniti d'America. La copertura intergovernativa di riferimento è rappresentata dall'adesione reciproca al Trattato NATO. La disciplina specifica di tali accordi è dettata dalle leggi USA ed è rappresentata dal Foreign Assistance Act (FAA) e, più in dettaglio, dalla citata Arms Export Control Act (AECA), cioè la normativa USA che disciplina la vendita all'estero di materiali di armamento, di servizi e addestramento militari. In attuazione di tali accordi, e nelle ipotesi in cui l'oggetto della LOA deve essere acquisito sul mercato statunitense, il Governo USA stipula contratti con le industrie fornitrici del bene o del servizio e, quindi, le relative LOA contengono una disciplina dei termini e delle condizioni

di natura contrattuale applicabili. In tali ipotesi la disciplina dettagliata relativa all'esercizio della facoltà di recesso dal contratto stipulato con il contraente industriale è offerta dalle Federal Acquisition Regulations (FAR) e dalle Defense Federal Acquisition Regulations (D-FAR).

(2) Recesso dagli accordi

In merito alle conseguenze economiche di un recesso dalla LOA, trova applicazione la clausola secondo la quale il Governo beneficiario della LOA accetta di pagare al Governo USA gli importi da quest'ultimo determinati e richiesti a copertura integrale dei danni che dovessero derivare da una termination dei contratti come conseguenza di un recesso dalla LOA di riferimento. Circa i criteri e i principi per la quantificazione dei danni si applica, come detto, la legge USA ed in particolare le disposizioni sul recesso unilaterale contenute nelle Federal Acquisition Regulations, con le eventuali differenze derivanti dalla tipologia di contratto in questione (la principale distinzione attiene alla differenza tra contratto a prezzo fisso e contratto a rimborso costi). In linea di massima i criteri sono analoghi a quelli utilizzati nella prassi commerciale seguita in ambito internazionale e, quindi, i costi ammissibili ricomprendono sicuramente tutti quelli che il contraente dimostra di aver legittimamente già sostenuto, anche in virtù della preparazione di attività future, nonché una porzione di profitto e di risarcimento per mancato guadagno atteso.

Il Governo USA può chiedere, inoltre, che la LOA sia corredata dalla "Dependable Undertaking Clause", clausola che obbliga il paese acquirente al pagamento dell'intero ammontare della prestazione dovuta, a garanzia di eventuali ipotesi di recesso. Tale clausola può essere presente anche in altre tipologie di accordi di cooperazione con gli USA relativi a programmi militari diversi dagli FMS.

b. Acquisti tramite Organizzazioni/Agenzie Internazionali

(1) Generalità

Anche in queste ipotesi l'attività di acquisizione è svolta nell'alveo di accordi internazionali di tipo intergovernativo. Nel caso delle Agenzie istituite in ambito NATO il riferimento è offerto dall'omonimo Trattato e dalle discendenti Charter istitutive della singola Agenzia. Nel caso di altre organizzazioni internazionali (ad es. l'Organizzazione Congiunta per la Cooperazione nel settore degli Armamenti - OCCAR) la copertura è data dalla ratifica nazionale dell'Atto Costitutivo della singola Agenzia. L'attività svolta dall'organizzazione delegata (es. OCCAR, Agenzia NATO, EDA) può essere ricondotta sia al soddisfacimento di un'esigenza solo nazionale sia al soddisfacimento di un'esigenza comune a più Paesi. Nella seconda ipotesi valgono, per la disciplina dei rapporti tra i Paesi cooperanti innanzitutto le medesime considerazioni fatte per ciò che concerne la disciplina del recesso da programmi di cooperazione realizzati in attuazione di MOU. In entrambe le ipotesi occorre inoltre considerare quanto previsto nei contratti stipulati tra l'Agenzia e la compagine industriale a cui è stata affidata la realizzazione del programma.

(2) Recesso dagli accordi

Le clausole contrattuali standard di riferimento delle singole Agenzie prevedono normalmente conseguenze analoghe a quelle già esposte con riferimento ai recessi dai contratti stipulati in attuazione di MoU o con riferimento ai contratti derivanti da FMS case e cioè, in estrema sintesi, il diritto per il contraente al rimborso di tutti costi che ha sostenuto in esecuzione del contratto e di tutti i danni che riesce a dimostrare di aver effettivamente sopportato in conseguenza del recesso. Tali clausole prevedono, inoltre, (vds. ad es. le standard clauses di EDA o le OMP 6 di OCCAR) che la responsabilità del Paese che recede non possa eccedere l'importo previsto originariamente per la partecipazione al programma e in tal senso confermano la necessità di introdurre cautele, a vantaggio dei Governi, che tengano in considerazione la potenziale ampiezza delle rivendicazioni risarcitorie alle quali ci si espone nei casi in cui si transita in una fase patologica e conflittuale della gestione del rapporto contrattuale.

c. Contratti Nazionali

Allegato - "G"

(1) Generalità

Le norme che disciplinano la materia contrattuale pubblica nel nostro ordinamento sono di derivazione comunitaria e sono rappresentate dal Codice dei Contratti (D.Lgs. n.50 del 2016) e dalle direttive generali per la disciplina speciale per il settore della Difesa, come previsto all'art. 159 dello stesso Codice dei Contratti, attualmente in fase di redazione. A queste si affiancano, per quel che concerne la disciplina degli appalti nel settore della difesa e sicurezza, il provvedimento di recepimento della Direttiva comunitaria 2009/81/CE (D.Lgs. n. 208 del 2011) e il relativo regolamento di attuazione (D.P.R. n. 49 del 2013). Tali ultimi provvedimenti normativi, che per il settore del procurement militare costituiscono la principale disciplina di riferimento, rinviano alle disposizioni del Codice dei Contratti e alle relative norme di attuazione per quanto in essi non espressamente previsto o derogato ed in particolare per quanto attiene all'istituto del recesso.

(2) Recesso dagli accordi

Fino a pubblicazione ed entrata in vigore delle direttive generali sopra menzionate, per quel che concerne il recesso dal contratto in ambito nazionale la disciplina applicabile è riconducibile a quanto previsto dall'articolo 109 del D. Lgs. n. 50 del 2016 e dall'articolo 107 del D.P.R. n. 236 del 2012 e fatte salve, ovviamente, eventuali specifiche disposizioni stabilite nell' atto negoziale circa le condizioni e modalità di esercizio del recesso. Il quadro di riferimento è completato dalle disposizioni in materia dettate dalla Legge di contabilità generale dello Stato (R.D. n. 2440 del 1923) e dal relativo regolamento di attuazione (R.D. n. 827 del 1924) nonché, per i contenuti più specificatamente contrattuali, dalle previsioni del Libro IV del Codice Civile.

Le norme sopra indicate dettano i principi in base ai quali determinare le possibili conseguenze economiche discendenti dall'esercizio della facoltà di recesso.

In particolare, l'esercizio del diritto di recesso, che l'Amministrazione può esplicare in qualunque momento con preavviso di venti giorni, comporta il pagamento delle prestazioni eseguite e del valore dei materiali utili esistenti in cantiere e già accettati dall'Amministrazione, oltre al dieci per cento dell'importo residuale necessario per raggiungere i quattro quinti dell'ammontare globale del contratto. In altri termini l'Amministrazione sarà tenuta a risarcire i danni causati all'impresa secondo canoni civilistici che prevedono la corresponsione del mancato guadagno nella misura di un indenizzo forfettizzato. Da quanto riportato, e sulla base della prassi contrattuale seguita, sembra potersi affermare che l'ambito nazionale, caratterizzato ancora da un'asimmetria che avvantaggia il committente pubblico, è quello in cui le conseguenze economiche del recesso dal contratto sono maggiormente controllabili e prevedibili. Ciò non si applica nel caso in cui il contratto nazionale è attuazione di un programma di cooperazione internazionale perché in tal caso vanno considerati i riflessi derivanti dalla disciplina del recesso prevista dal MoU di cooperazione.

d. Contratti diretti con società estere

(1) Generalità

Anche in questo caso, mancando l'elemento di complicazione rappresentato dalla realizzazione di un'attività in ambito di cooperazione tra Governi, la disciplina del fenomeno è principalmente di natura contrattuale ed è condizionata dalle disposizioni di legge applicabili e dalla giurisdizione competente in caso di dispute. Dal punto di vista della normativa nazionale tali contratti sono stipulati in applicazione dell'Articolo 10 della Legge di contabilità generale dello Stato (R.D. n.2440 del 1923) che consente di acquisire il bene o il servizio direttamente nel Paese di residenza del fornitore e, eventualmente, in applicazione di norme ed usi locali.

(2) Recesso dagli accordi

A ben vedere l'incidenza dell'ordinamento giuridico di riferimento non è trascurabile perché se, come è facoltà delle parti, la normativa applicabile è interamente quella nazionale italiana, i criteri di quantificazione delle conseguenze economiche di un eventuale recesso sono più

facilmente prevedibili. Diverso il caso in cui si sia optato per l'applicazione della legge del Paese del fornitore. Infine in questo tipo di contratti, a prescindere dalla normativa di riferimento scelta per l'interpretazione delle clausole contrattuali, la risoluzione di eventuali dispute è normalmente rimessa a collegi arbitrali in ambito Camere di Commercio Internazionali o simili organizzazioni. Tale circostanza, oltre al fatto che la sede dell'arbitrato è normalmente "neutra" e la lingua dell'arbitrato è normalmente l'inglese, rappresenta comunque una variabile da considerare con particolare attenzione

Allegato - "G"

TABELLA 1

SETTORE INVESTIMENTO - FUNZIONE DIFESA

CONDIZIONI CONTRATTUALI DEI PRINCIPALI PROGRAMMI IN ATTUAZIONE

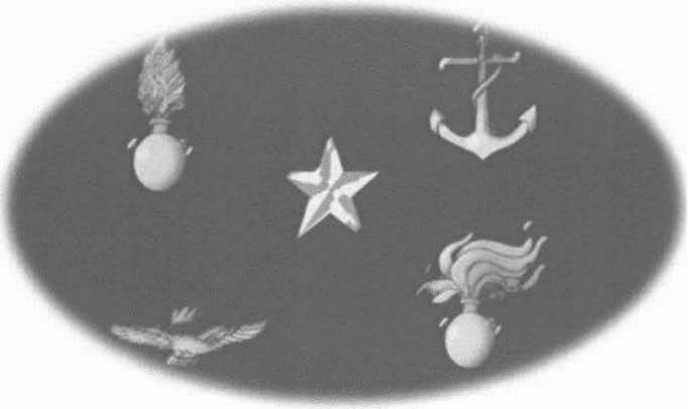
PROGRAMMA	AGENZIA INTERNAZIONALE/ SOCIETÀ ESTERA	FMS	COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	NAZIONALE
SISTEMA SATELLITARE DI TELERILEVAMENTO HELIOS 2	DGA[1]		X	
EUMETSAT[2]	EUMETSAT[3]		X	
MUSIS (MULTINATIONAL SPACE–BASED IMAGING SYSTEM)	OCCAR[4]		X	
SATELLITE SICRAL 2 [5]			X	X
CSG (COSMO-SKYMED SECONDA GENERAZIONE)			X	X[6]
ATHENA FIDUS[7]			X	X
OPTSAT 3000			X	X
EUROPEAN SECURE SOFTWARE DEFINED RADIO (ESSOR)	OCCAR		X	
SISTEMI RADAR PER LA DIFESA AEREA (FINANZIAMENTO WIMAX)				X
NATO IMPROVEMENT LINK ELEVEN (NILE)	NILE PMO[8]		X	
ACQUISIZIONE SISTEMI GUARDIAN H3	X			
SISTEMI DI SIMULAZIONE CONSTRUCTIVE E LIVE	X			X
SISTEMA MISSILISTICO SUPERFICIE-ARIA TERRESTRE E NAVALE "FSAF-PAAMS"	OCCAR		X	
European Fire Control System (EFCS) relativo al MULTIPLE LAUNCH ROCKET SYSTEM (MLRS)	BAAIMBw[9]		X	
MISSILE ARIA-ARIA "METEOR"	METEOR IJPO[10]		X	
MISSILE STORM SHADOW	DES-ADS [11]		X	
MISSILE AARGM (ADVANCED ANTI RADIATION GUIDED MISSILE)	UASWPO[12]		X	
MISSILE IRIS-T	BAAIMBw		X	

[1] DGA: Direction Generale de l'Armament;
[2] Programma attestato sulle Funzioni Esterne della Difesa;
[3] EUMETSAT: European Organisation for the Exploitation of Meteorological Satellites;
[4] OCCAR: Organisation Conjointe de Coopération en matière d'armement;
[5] Sistema realizzato in cooperazione internazionale con la Difesa francese e in Partnership con FINMECCANICA;
[6] Agenzia contrattuale Agenzia Spaziale Italiana;
[7] Sistema duale Difesa-ASI realizzato in cooperazione internazionale con la Difesa e l'agenzia spaziale francesi (CNES);
[8] NILE PMO: NATO Improvement Link Eleven Program Managent Office;
[9] BAAIMBW (EX BWB): Das Bundesamt Für Ausrüstung, Informationstechnik und Nutzung der Bundeswehr;
[10] METEOR IJPO: Meteor Internation Joint Project Office;
[11] DES-ADS: Defence Equipment & Support – Air Dominance & UK;
[12] UASWPO: Unmanned Aviation and Strike Weapons Program Office;

PROGRAMMA	AGENZIA INTERNAZIONALE /SOCIETÀ ESTERA	FMS	COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	NAZIONALE
DIRECT INFRARED COUNTER MEASURES (DIRCM)				X
MUNIZIONAMENTO DI NUOVA GENERAZIONE (VULCANO)			X	X
ALLIANCE GROUND SURVEILLANCE (AGS)	NAGSMA[13]		X	
NATO AIRBORNE EARLY WARNING & CONTROL	NAPMA[14]		X	
TACTICAL UAV (SHADOW 200)				X
PREDATOR A				X[15]
PREDATOR B		X		
EUROPEAN MEDIUM ALTITUDE LONG ENDURANCE RPAS (EMALE-RPAS)	OCCAR		X	
VELIVOLI F-35/JOINT STRIKE FIGHTER	F-35 JPO[16]		X	
VELIVOLI DA COMBATTIMENTO EUROFIGHTER 2000 (EF2000)	NETMA[17]		X	
VELIVOLI DA COMBATTIMENTO MRCA - TORNADO MLU	NETMA		X	
VELIVOLI DA TRASPORTO C-130J/J30		X	X	
VELIVOLO DA TRASPORTO TATTICO C27J				X
VELIVOLO JAMMS/CAEW-BM&C			X	X
VELIVOLO AMX			X	X
VELIVOLI IMBARCATI AV - 8B	AV8 JPO[18]		X	
VELIVOLI DA ADDESTRAMENTO M-346				X
ELICOTTERI NH - 90	NAHEMA[19]		X	
ELICOTTERI IMBARCATI EH-101				X
ELICOTTERI PESANTI DELL'AM (EPAM)				X
ELICOTTERI DA TRASPORTO MEDIO DELL'EI (ETM)				X
ELICOTTERI MEDI DELL'A.M. (EMAM)				X
ELICOTTERI DA COMBATTIMENTO A-129 (OT & SPIKE)	X			X
VELIVOLI DA PATTUGLIAMENTO MARITTIMO (MPA)				X
HUB AEREO NAZIONALE				X
AIR EXPEDITIONARY TASK FORCE (AETF)				X
PATTUGLIATORI POLIVALENTI D'ALTURA (PPA)	OCCAR			X
LOGISTIC SUPPORT SHIP (LSS)	OCCAR			X
LANDING HELICOPTER DOCK (LHD)				X
UNITA' NAVALI POLIVALENTI AD ALTISSIMA VELOCITA'(UNPAV)				X
SILURI LEGGERI MU-90			X	

[13] NAGSMA: Nato Alliance Ground Surveillance Management Agency;
[14] NAPMA: Nato AEW&C Procurement and Management Agency;
[15] Acquisito direttamente da General Atomics Aeronautical Systems, Inc.(GA-ASI);
[16] F-35 Lightning II Joint Program Office;
[17] NETMA: Nato Eurofighter and Tornado Management Agency;
[18] AV8 JPO: AV8 Joint Program Office;
[19] NAHEMA: Nato Helicopter for the 1990s (Nh90) Design and Development, Production and Logistics Management Agency.

Allegato - "G"

PROGRAMMA	AGENZIA INTERNAZIONALE/ SOCIETÀ ESTERA	FMS	COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	NAZIONALE
AMM. DI MEZZA VITA DEI CACCIAMINE CLASSE "GAETA"				X
SOMMERGIBILI DI NUOVA GENERAZIONE U-212 - 1^ E 2^ SERIE			X	X
SILURO PESANTE PER U-212				X
FREGATE EUROPEE MULTI MISSIONE (FREMM)	OCCAR		X	
VTLM (VEICOLO TATTICO LEGGERO MULTIRUOLO)				X
VTMM (VEICOLO TRASPORTO MEDIO MULTIRUOLO)				X
VEICOLI BLINDATI MEDI VBM 8X8 FRECCIA				X
NUOVA BLINDO CENTAURO				X
FORZA NEC				X

PAGINA BIANCA